

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**02/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 31-01-2012 al 02-02-2012

01-02-2012 Alto Adige <b>nevicata e freddo siberiano l'italia è già sotto assedio - paolo tagliente</b> .....	1
01-02-2012 L'Arena <b>La città pronta all'emergenza per l'arrivo dell'ondata di gelo</b> .....	2
01-02-2012 L'Arena <b>Il valore del cane nella cultura moderna</b> .....	4
01-02-2012 L'Arena <b>Centro parrocchiale inagibile Salvo il campanile romanico</b> .....	5
01-02-2012 L'Arena <b>Solidarietà, al via la campagna di raccolta alimenti</b> .....	7
01-02-2012 L'Arena <b>Nord nella morsa di freddo e neve Il piano di Verona</b> .....	8
01-02-2012 L'Arena <b>Bacino Colombarotta, via al progetto</b> .....	9
01-02-2012 L'Arena <b>Crepe anche alla Capitolare Subito fondi per il restauro</b> .....	10
02-02-2012 L'Arena <b>Terremoto, a Moron la polemica è rientrata</b> .....	11
02-02-2012 L'Arena <b>Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco</b> .....	12
02-02-2012 L'Arena <b>Nuovo sisma, ma la scossa è leggera</b> .....	14
02-02-2012 L'Arena <b>Una spolverata e spargisale in azione Pochissimi i disagi</b> .....	15
02-02-2012 L'Arena <b>Diventare volontari con Nuova Acropoli L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un n...</b> .....	16
01-02-2012 Bellunopress <b>Conferita la Medaglia d'oro al Valore civile alla memoria ad Aldo Giustina e Alberto Bonafede</b> .....	18
31-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La questione del fiume Garza</b> .....	19
01-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Neve e disagi dal Nord al Sud Gelo in Europa, morti a decine</b> .....	20
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La Protezione civile festeggia dieci anni E guarda lontano</b> .....	22
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Neve, mezzi speciali in azione ma ora c'è il rischio ghiaccio</b> .....	23
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Treno fermo per ore e ore: passeggeri all'addiaccio</b> .....	25
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Temperature record ad Artogne la colonnina potrebbe arrivare a -24°</b> .....	26
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>STASERA A RETROGUSTO La gestione delle emergenze, i recenti terremoti avvertiti anche a Brescia e...</b> .....	27
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Crepe dopo il terremoto: ospedale in osservazione</b> .....	28
01-02-2012 Il Canavese <b>Fioriscono i candidati a sindaco</b> .....	29

01-02-2012 Il Cittadino	
<b>L'Italia va sotto zero: temperature in calo da Milano a Palermo</b>	30
02-02-2012 Il Cittadino	
<b>Protezione civile fuori, strade senza problemi</b>	31
02-02-2012 Il Cittadino	
<b>La neve mette l'autostrada "ko": stop ai tir e viabilità paralizzata</b>	32
02-02-2012 Il Cittadino	
<b>Casale, dopo la polemica oggi si ritorna tra i banchi</b>	33
02-02-2012 Corriere del Trentino	
<b>UNA SCOSSA PER RIFLETTERE</b>	34
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Teme il terremoto, preleva 2mila euro: rapinata a casa</b>	35
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Medaglia ai morti sul Pelmo</b>	36
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Spargisale sulle strade e stazioni aperte</b>	37
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Fuoco devasta la Idealservice nube nera su quattro comuni</b>	38
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Fiamme nell'azienda di riciclaggio Famiglie e fabbriche evacuate «Costretto a pagare 50 milioni per partecipare a Sanremo»</b>	40
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>«Il cane prezioso nei soccorsi»</b>	41
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Crepa per il terremoto, evacuato un palazzo</b>	42
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Terremoto, evacuato un palazzo</b>	43
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Neve e scossa di terremoto Ma a preoccupare è il gelo</b>	44
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Ghiaccio, accessi ridotti in A13. E oggi decine di scuole chiuse</b>	45
01-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Scomparsa in Svizzera da un mese Suora vicentina trovata impiccata San Bortolo, park con mille posti e «cittadella della prevenzione»</b>	46
02-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>oggi decine di scuole chiuse</b>	48
01-02-2012 Corriere del Veneto.it	
<b>Vento di Bora, in Veneto arriva la neve Corriera si rovescia a Porto Tolle</b>	49
01-02-2012 Corriere del Veneto.it	
<b>Verona, nuova scossa di terremoto Magnitudo 2,6 ma cala l'allarme</b>	50
01-02-2012 Corriere del Veneto.it	
<b>Vento di Bora, arriva la neve Il veneto nella morsa del gelo</b>	51
01-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Milano nella morsa del gelo Prima neve, termometro a -7</b>	52
01-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Wagon Lits, l'operaio resta sulla torre</b>	53
01-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>brusca frenata dell'autobus lievi ferite per tre passeggeri</b>	54

02-02-2012 Corriere delle Alpi <b>medaglia d'oro per alberto ed aldo</b> .....	55
02-02-2012 Corriere delle Alpi <b>bottacin: fondamentale il loro lavoro</b> .....	56
01-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>L'Italia va sottozero Anziana malata morta assiderata in Liguria</b> .....	57
01-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>In Liguria neve anche in riva al mare A Genova scuole chiuse, allerta a La Spezia</b> .....	59
01-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Il sondaggio Ipsos Ente da abolire per il 67% dei cittadini</b> .....	60
01-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Brrrr, il gelo è arrivato Meno 20° a Foppolo Bergamo batte i denti</b> .....	62
02-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Brucia Zenerù Ardesio è tutto uno scampanio</b> .....	64
02-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Sorpresa, sui binari il «treno freezer» Come la Bergamasca</b> .....	65
02-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Volontari dell'Unione in festa a Songavazzo</b> .....	67
02-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Cava Africa nell'alto lago «Non sarà ampliata»</b> .....	68
02-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Rimpasto in Giunta regionale: restano Raimondi e Belotti</b> .....	70
01-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>il sisma chiude anche l'asilo di cizzolo</b> .....	71
01-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>(senza titolo)</b> .....	72
01-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>neve e gelo siberiano l'italia già sotto assedio</b> .....	73
02-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>l'ultima parola spetta alla regione</b> .....	74
02-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>portanuova attacca penazzi sulle elementari di cogozzo</b> .....	75
01-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>ecco la neve, strade in tilt</b> .....	76
02-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>il comune ferma anche il mercato</b> .....	77
01-02-2012 Il Gazzettino <b>Italia tra neve e gelo, allerta in Veneto</b> .....	78
02-02-2012 Il Gazzettino <b>PUNTI SOSTA Utilizzate come parcheggi tutte le aree commerciali a disposizione</b> .....	79
02-02-2012 Il Gazzettino <b>PARALISI A Nordest la situazione più difficile in Polesine, con la Romea e l'A13 chius...</b> .....	80
02-02-2012 Il Gazzettino <b>Neve, treni fermi traffico in tilt e scuole chiuse</b> .....	81
01-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Lucio Eicher Clere</b> .....	83
02-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	

<b>Volontariato in campo ecco l'elenco degli eventi</b> .....	84
02-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Lina Pison</b> .....	85
02-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>La cerimonia per le vittime di Falco</b> .....	86
01-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>È scattato il piano-neve</b> .....	87
01-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>(Ca.B.) In queste notti il freddo è tornato ad essere intenso e pungente, ma nella nostra...</b> .....	88
02-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Protezione civile: pasti a domicilio assicurati</b> .....	89
02-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>VIGONZA Lavori sulla ciclabile e rischio idrogeologico, minoranza all'attacco</b> .....	90
02-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Fanno paura le raffiche di vento</b> .....	91
02-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Spargisale in ritardo I residenti si arrabbiano</b> .....	92
01-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Scatta il piano neve, volontari allertati</b> .....	93
01-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>PORDENONE - Forse Pordenone non entrerà nell'elenco delle città più gelate d&amp;#14...</b> .....	94
01-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Lorenzo Padovan</b> .....	95
01-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Il castello ha bisogno di energia, prevista una nuova cabina elettrica</b> .....	96
02-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>BARCIS Rogo, trovata una scatola di fiammiferi</b> .....	97
02-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Loris Del Frate</b> .....	98
01-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Pronto a scattare il "piano neve"</b> .....	99
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Crolla un ramo di pino tragedia sfiorata ad Adria</b> .....	100
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>I paesi rivieraschi sono stati tra i più colpiti dal maltempo. A Occhiobello situazione diffici...</b> .....	101
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Un bus nel fossato, camion ribaltati, auto fuori strada, traffico in tilt. E poi decine di paesi sen...</b> .....	102
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>L'odissea di ottocento Tir bloccati su Romea e A13</b> .....	103
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Strade imbiancate incidenti a raffica</b> .....	104
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Forze dell'ordine, 200 uomini in azione</b> .....	105
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Non c'è stata solo l'emergenza neve in Polesine, ma anche la necessità di gestir...</b> .....	106
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Pochi mezzi per 528 chilometri innevati</b> .....	107

02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Nevica, in Polesine scoppia il caos</b> .....	108
02-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Black-out su tutto il territorio Zone rimaste senza elettricità per ore</b> .....	109
01-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Nessun allarme, ma nel caso siamo pronti</b> .....	110
01-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Rischio sismico: lavori di consolidamento alla scuola media</b> .....	111
01-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Terremoto, maltempo: così ho preso quei soldi</b> .....	112
01-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Siccità e vento: per la Prefettura è allerta incendi</b> .....	113
01-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>CORNUDA TERREMOTO, SCUOLA EVACUATA CON ORDINE I docenti della Scuola Secondaria di...</b> .....	114
02-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>TREVISO/MONTEBELLUNA - Un'ala della stazione aperta per i senzatetto della città. Uno spazio ch...</b> .....	116
02-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Clochard e senzatetto al caldo in stazione</b> .....	117
02-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Passato il rischio neve: ci attende il grande gelo</b> .....	118
02-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>TREVISO - Raffiche di vento gelido e fiamme in tutta la Marca. Da Preganziol a Castelfranco, da Mian...</b> .....	119
01-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Precipita la colonnina del mercurio, fino a toccare i dieci gradi sotto lo zero. Il gelo attanaglia ...</b> .....	120
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Marco Biolcati</b> .....	121
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Dipendenti al freddo in procura. Da alcuni giorni il personale in servizio negli uffici giudiziari d...</b> .....	122
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Domani sera un incontro sulla "Sicurezza urbana"</b> .....	123
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Ondata di gelo, via al piano sicurezza</b> .....	124
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Blackout a intermittenza in centro. E oggi niente lezioni</b> .....	125
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Esauriti a Mestre i posti letto riservati ai senzatetto</b> .....	126
02-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Affidata al Gruppo sommozzatori la gestione dell'oasi delle Tegnue</b> .....	127
01-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Thiene. Protezione civile, il gruppo comunale Volontari sul sito internet</b> .....	128
31-01-2012 Giornal.it	
<b>Chiuse le scuole a Valenza, Acqui, Casale Monferrato</b> .....	129
02-02-2012 Giornal.it	
<b>Sospensione lezioni scolastiche il 2 e 3 Febbraio</b> .....	130
31-01-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	

<b>Scuole chiuse mercoledì 1 febbraio</b> .....	131
31-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Noventa: brucia deposito rifiuti. Allarme ambientale</b> .....	132
01-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lago d'Idro: intervento preventivo di sicurezza</b> .....	133
01-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Tanta neve e tanti disagi: da Nord a Sud città bianche</b> .....	134
02-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Gelo, anziani e senz'altro l'intervento della Croce Rossa</b> .....	136
01-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lieve evento sismico in provincia di Verona</b> .....	138
02-02-2012 Giornale di Brescia <b>È allerta gelo Infrastrutture monitorate</b> .....	139
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La protezione civile è su internet Attivato il sito per le emergenze</b> .....	140
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Accordo con il Comune per la protezione civile</b> .....	141
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così</b> .....	142
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>I piani neve già avviati e notizie su internet</b> .....	144
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Arrivano i bollettini Ma i consorzi devono essere aboliti</b> .....	145
01-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Cittadella sanitaria: sì al piano da 40 milioni</b> .....	146
02-02-2012 Il Giorno (Brianza) <b>Dal «Cubotto» ai locali di via Tripoli La protezione civile di Lissone trasloca</b> .....	148
02-02-2012 Il Giorno (Legnano) <b>Il Parco Altomilanese è sì un'oasi ma per prostitute e spacciatori</b> .....	149
02-02-2012 Il Giorno (Legnano) <b>«Purtroppo non abbiamo poteri di vigilanza»</b> .....	150
02-02-2012 Il Giorno (Lodi) <b>CASALPUSTERLENGO DISAGI, rallentamenti, incidenti e le inevitabili...</b> .....	151
02-02-2012 Il Giorno (Martesana) <b>Il polo sicurezza è bloccato La Lega attacca il sindaco</b> .....	152
02-02-2012 Il Giorno (Milano) <b>Riunita l'unità di crisi «Fino a questo momento tutto è filato liscio»</b> .....	153
02-02-2012 Il Giorno (Milano) <b>Per i clochard notte al riparo nel mezzanino L'assessore: «Non chiediamo documenti»</b> .....	154
02-02-2012 Il Giorno (Milano) <b>Scuole chiuse anche a Monza</b> .....	155
01-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate) <b>Il soffitto è pericolante: l'asilo resta chiuso</b> .....	156
02-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate) <b>Traffico in tilt per il ghiaccio Ma il Comune era preparato</b> .....	157
02-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate) <b>La dirigente sui controlli post terremoto: l'istituto di via Mercantesse va chiuso</b> .....	158

02-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate) <b>È arrivato un nuovo assessore</b> .....	159
02-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) <b>Gli ambulanti scappano: mercati deserti a Bresso e Cormano</b> .....	160
02-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) <b>Scatta il piano neve ma non ferma i testacoda</b> .....	161
02-02-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>di GABRIELA GARBELLINI TIRANO È SCESA LA NEVE GUASTAFESTE</b> .....	162
02-02-2012 Il Giorno (Sud Milano) <b>Un'auto nella roggia e disagi sulle strade Hinterland alle prese con l'emergenza neve</b> .....	163
01-02-2012 Il Mattino di Padova <b>allerta per la neve sui colli euganei</b> .....	164
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>tre piccoli incidenti nel piovese sale e ghiaino sulle strade fin dalle 11 e gran lavoro della protezione civile</b> .....	166
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>alunni rientrati a casa grazie ai 4x4 della protezione civile</b> .....	167
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>treni impazziti a13, chiusi gli accessi</b> .....	168
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>a monselice lunghe colonne e ponti impraticabili</b> .....	169
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>un centinaio di tir e pullman turisti fermi a due carrare</b> .....	170
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>alle terme emergenza ridotta al minimo</b> .....	171
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>coltre di 10 centimetri ad anguillara</b> .....	172
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>blackout di quattro ore neonata rimasta al freddo</b> .....	173
02-02-2012 Il Mattino di Padova <b>stazione aperta di notte per i senza tetto</b> .....	174
02-02-2012 Il Mattino (Nord) <b>Sabato, alla Fondazione Valenzi la cerimonia di assegnazione a Maurizio Valenzi, Francesco Compagna,...</b> .....	175
02-02-2012 Il Mattino (Nord) <b>Ciro Pellegrino Stazioni della metropolitana aperte tutta la notte (fino alle 6 del mattino), tre...</b> .....	176
01-02-2012 Merateonline.it <b>Garlate: targa per l'impegno civico a Massimo Di Stefano</b> .....	177
01-02-2012 Merateonline.it <b>Lecco: 100 multe errate per un passaggio "autorizzato" in Ztl al giro di Lombardia</b> .....	178
01-02-2012 Merateonline.it <b>Olginate: "Brusa Ginè" ancora più bello grazie alla nevicata</b> .....	179
01-02-2012 Merateonline.it <b>Lecco, piano neve comunale: 50 mezzi, 60 uomini e 26.300 kg di sale</b> .....	180
31-01-2012 Il Messaggero Veneto <b>settimana di gelo mai così freddo negli ultimi 27 anni</b> .....	181
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>potenziata la dotazione della protezione civile</b> .....	182



01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>medeuza, incendio doloso all'ex deposito di munizioni</b>	183
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile già in preallarme</b>	184
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>(Brevi)</b>	185
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>domato l'incendio, indagine sulle cause</b>	186
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>fondi destinati a opere pubbliche</b>	187
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>alpini e solidarietà per ricordare paola lenarduzzi</b>	188
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>termiti, emergenza arginata ma i risarcimenti tardano</b>	189
01-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>cro di aviano, oltre 1.200 euro dalla lucciolata</b>	190
02-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, ripuliti gli argini</b>	191
02-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>botteccia: piano neve, siamo pronti a intervenire</b>	192
02-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>riconoscimenti alla protezione civile</b>	193
02-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>maltempo, gelo e vento forte protezione civile allertata</b>	194
02-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>rogo a barcis, trovata una scatola di fiammiferi</b>	195
01-02-2012 La Nuova Venezia <b>freddo polare e rischio neve spargisale in azione da ieri sera</b>	196
01-02-2012 La Nuova Venezia <b>appello di legambiente alla provincia bisogna sospendere l'autorizzazione</b>	197
01-02-2012 La Nuova Venezia <b>cade sul marciapiede 91enne fa causa</b>	198
02-02-2012 La Nuova Venezia <b>neve e bora paralizzano chioggia</b>	199
02-02-2012 La Nuova Venezia <b>paura anche in riviera finestre sigillate a scuola</b>	201
02-02-2012 La Nuova Venezia <b>il vento scoperchia struttura in stazione</b>	202
02-02-2012 La Nuova Venezia <b>la morsa del gelo tra neve e bora</b>	203
01-02-2012 Il Piccolo di Alessandria <b>Domani scuole aperte ad Alessandria e Casale, chiuse a Tortona, Novi Ligure, Valenza, Ovada e Acqui Terme</b>	204
01-02-2012 Il Piccolo di Alessandria <b>Ancora neve, oggi scuole chiuse</b>	206
01-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>allarme meteo, bora a 130 chi può resti a casa</b>	207

01-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>piano neve, sacchi di sale nelle zone più a rischio</b> .....	208
01-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>panzano, case ater ancora al gelo</b> .....	209
02-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>neve e ghiaccio, sale a scuole e famiglie</b> .....	211
02-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>allarme in slovenia. porto di capodistria ko</b> .....	212
31-01-2012 Pordenone Oggi <b>Incendi: Barcis, ora serve la bonifica dell'area</b> .....	213
01-02-2012 La Provincia Pavese <b>travacò, un ponte radio per la protezione civile</b> .....	214
01-02-2012 La Provincia Pavese <b>belgioioso, volontari al lavoro per l'allerta maltempo</b> .....	215
02-02-2012 La Provincia Pavese <b>robbio, spalano gli agricoltori</b> .....	216
02-02-2012 La Provincia Pavese <b>ecco gli amici dei pompieri</b> .....	217
02-02-2012 La Provincia Pavese <b>neve e vento, le scuole chiudono</b> .....	218
01-02-2012 La Provincia di Biella <b>Arriva il freddo da record Le previsioni di don Silvano Cuffolo, dell'Osservatorio meteo di Oropa</b> .	219
01-02-2012 La Provincia di Biella <b>Allerta per l'ondata di gelo</b> .....	220
01-02-2012 La Provincia di Sondrio online <b>In arrivo il gelo e neve Allerta della Regione ai Comuni</b> .....	221
01-02-2012 La Provincia di Varese online <b>Cane intrappolato dal gelo nel dirupo Corsa contro il tempo per salvarlo</b> .....	222
31-01-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve</b> .....	223
01-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo, prefettura ordina fermo dei mezzi pesanti in provincia di Bologna</b> .....	226
01-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo:ancora neve al centro-nord, avviso protezione civile</b> .....	227
01-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Neve, Occhiobello è in allerta</b> .....	228
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Chiuso il casello sull'A13,</b> .....	229
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle ...</b> .....	230
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Barbujani: «Eravamo in allerta da giorni»</b> .....	231
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>«Abbiate pazienza, arriveremo dappertutto»</b> .....	232
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Task force dell'Enel per garantire l'elettricità e l'Anas ricorda l'obbligo delle catene</b> .....	233
02-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

<b>Boschini: «In strada anche i negozianti per dare una mano»</b> .....	234
01-02-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Sci e Protezione civile Argento per la Valle::Un momento di festa e...</b> .....	235
02-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Auto e pedoni ad alto rischio::Un'altra giornata d...</b> .....	236
01-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Incubo maltempo da Nord a Sud Morto un bimbo di un anno::Se hanno ragione i me...</b> .....	237
01-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Emergenza freddo La giunta si muova::Emergenza Freddo. Non...</b> .....	239
02-02-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>"Gran Madre, spostate le rampe"::«Di solito i soprall...</b> .....	240
31-01-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Neve: scattata l'allerta 1 da oggi vento e ghiaccio::Allerta 1. Non è la ...</b> .....	241
02-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Ronde di Andora tra neve e ricordo di Robert Kubica::Abbiamo effettuato co...</b> .....	242
02-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Dopo la neve anche sulla costa adesso arriva l'emergenza gelo::Cessata l'allerta n...</b> .....	243
02-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Frana al Borgo ieri via al processo::Udienza di acquisizio...</b> .....	245
01-02-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Il Pd chiede chiarezza "Vogliamo capire dov'è finito il palatenda"::Dov'è finito il pa...</b> .....	246
01-02-2012 La Stampa (Novara)	
<b>"Troppi alberi pericolanti La neve li farà cadere"::Black out elettrico p...</b> .....	247
01-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Riviera nella morsa di neve e freddo scuole chiuse in 4 paesi dell'entroterra::Neve. Le previsioni s...</b> .....	248
02-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Centro sciistico domani aprono gli impianti::La decisione è stata...</b> .....	249
31-01-2012 La Stampa (Savona)	
<b>L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...</b> .....	250
31-01-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Da oggi in arrivo altre nevicate e un'ondata di gelo::Pioggia, neve, freddo...</b> .....	252
02-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Gelo e vento dalla Siberia sotto zero fino a domenica::L'ondata di gelo pr...</b> .....	253
02-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Scivolano e cadono sul ghiaccio Decine di feriti al Pronto Soccorso::Al pronto soccorso de...</b> .....	254
02-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Emergenza freddo, pronto il ricovero per i clochard::Le stelle non contano...</b> .....	255
02-02-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Freddo e neve paralizzano l'Italia::Prosegue l'ondata d...</b> .....	256
01-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Una task-force di volontari per ripulire i marciapiedi::Cade qualche centimet...</b> .....	258
02-02-2012 Trentino	
<b>arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua - jacopo tomasi</b> .....	259
02-02-2012 Trentino	
<b>civettini rispolvera la caserma</b> .....	260
02-02-2012 Trentino	

<b>stato di calamità a tuenno</b> .....	261
01-02-2012 La Tribuna di Treviso <b>strade ghiacciate, è allarme comuni pronti a spargere sale</b> .....	262
01-02-2012 La Tribuna di Treviso <b>voucher per disoccupati il comune dà 12 mila euro</b> .....	263
02-02-2012 La Tribuna di Treviso <b>temperatura percepita: - 15 in 300 al pronto soccorso</b> .....	264
31-01-2012 Udine20.it <b>Spento l'incendio di Barcis</b> .....	265
31-01-2012 Varesenews <b>Chiese danneggiate dalle due scosse di terremoto</b> .....	266
31-01-2012 Varesenews <b>Tunnel di Moriggia e Pedemontana, il sindaco incontra Cattaneo</b> .....	267
01-02-2012 Varesenews <b>In centinaia per la tombolata delle associazioni</b> .....	268
01-02-2012 Varesenews <b>Il gelo sferza l'Italia</b> .....	269
31-01-2012 Verona Sera <b>Amici a 4 zampe, il loro sostegno ha effetto curativo</b> .....	270
31-01-2012 Verona Sera <b>Terremoto, alcune crepe alla biblioteca Capitolare</b> .....	271
01-02-2012 Verona Sera <b>Giorni della merla e neve scatta l'allarme gelo in città</b> .....	272
01-02-2012 VicenzaPiù <b>In Veneto stato di attenzione per nevicate anche in pianura e zone costiere</b> .....	273
01-02-2012 VicenzaPiù <b>Piano neve in azione al cadere dei primi fiocchi</b> .....	274
01-02-2012 VicenzaPiù <b>Accordo di programma: parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera</b> .....	275

***nevicata e freddo siberiano l'italia è già sotto assedio - paolo tagliente***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- altre

Nevicate e freddo siberiano L'Italia è già sotto assedio

A Torino le autorità hanno disposto la chiusura di alcuni reparti dell'ospedale delle Molinette In Piemonte il record del gelo, rinviata Parma-Juventus. E il peggio deve arrivare

PAOLO TAGLIENTE

**ROMA.** Generale inverno ha lanciato il suo attacco. E nel giro di sole poche ore, anche l'Italia, come gran parte d'Europa (nei paesi dell'est, negli ultimi quattro giorni sono morte una sessantina di persone) si è trovata sotto assedio. Anche se il peggio arriverà proprio in queste ore. Ad «assaggiare» per primo l'ondata di freddo è stato il Piemonte, regione peraltro abituata a temperature non certo tropicali. Nella notte tra lunedì e ieri, alla Capanna Margherita, nel gruppo del Monte Rosa, a 4.500 metri di altitudine, il termometro è sceso a -26,7. A Torino, a causa del freddo sono stati chiusi alcuni reparti delle Molinette e il Comune, intanto, è pronto a schierare 1.100 spalatori per sgomberare le strade e impedire che un ulteriore abbassamento delle temperature possa compattare la neve caduta - circa 5 centimetri fino a ieri sera -, formando micidiali patine di ghiaccio. Situazione analoga in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, in Liguria - a Savona, un'anziana fuggita di casa non ha superato la notte all'addiaccio e il suo corpo è stato trovato ieri mattina - e nelle regioni del centro. Il Codacons, intanto, ha chiesto ai Prefetti competenti di bloccare immediatamente la circolazione dei mezzi pesanti su strade e autostrade in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo ed Emilia Romagna, aree che nelle prossime ore, secondo gli esperti, saranno interessate da una vera e propria emergenza neve. «Dobbiamo imparare dagli errori passati ed evitare il ripetersi di blocchi stradali e incidenti anche gravi determinati da ghiaccio e neve sulla rete autostradale italiana - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - I Prefetti delle zone interessate devono vietare da subito la circolazione dei Tir nelle aree dichiarate a rischio maltempo, garantendo così la sicurezza sulle strade ed evitando che i mezzi pesanti possano provocare blocchi come quello del dicembre 2010, quando migliaia di automobilisti rimasero ore e ore intrappolati al freddo sulle autostrade». A Parma, poco prima del calcio d'inizio, è stato rinviato il match contro la Juventus, a Genova e Livorno oggi le scuole resteranno chiuse, a Frosinone il sindaco ha riunito un'unità di crisi e in tutta Italia la Croce Rossa sta potenziando i servizi di assistenza. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha lanciato un appello alla prudenza, invitando tutti al rispetto dei consigli di autorità ed esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *La città pronta all'emergenza per l'arrivo dell'ondata di gelo*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-are">

IL GRANDE FREDDO. Vigili all'erta, Protezione civile pronta ad intervenire e Amia che da giorni combatte con il ghiaccio

La città pronta all'emergenza  
per l'arrivo dell'ondata di gelo

Badilate di sale su ponti, piazze e marciapiedi. Monitorate le zone collinari: Torricelle e frazioni ai confini con la Lessinia

e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **CRONACA**,

Due ragazze «imbacuccate» nei loro giacconi sfidano il freddo siberiano in piazza Bra FOTO ... Ondata di freddo siberiano in arrivo, e in Comune si corre ai ripari. In realtà, già da un paio di settimane la macchina organizzativa è a regime. Il sale viene sparso a badilate negli snodi più critici delle strade: quelli che presentano maggiori insidie nel caso vi si formi uno strato di ghiaccio o vi si depositi un'eventuale nevicata. Vigili all'erta. Protezione civile pronta a intervenire qualora si manifesti la necessità. Sta infine ai cittadini - in auto o in moto sulle strade cittadine, a piedi o in bici sui marciapiedi - aumentare la prudenza in modo proporzionale alle avversità delle condizioni meteo.

TONNELLATE DI SALE. Escono ogni notte a combattere la battaglia contro il ghiaccio che, col termometro sottozero, è in agguato. Sono i mezzi spargisale di Amia: quattro già in azione, e altrettanti in garage, pronti a uscire in caso servano rinforzi. Sono già state cosparse sulle strade della città 300 tonnellate di sale. Altre 2.700 sono di scorta in magazzino.

Il presidente di Amia Stefano Legramandi spiega: «L'intervento viene eseguito nei punti più a rischio. Soprattutto ponti, raccordi, superstrada, e uscite autostradali. Questo, per garantire la sicurezza di chi viaggia in auto. Per quanto riguarda l'incolumità di pedoni e ciclisti, è riservata particolare attenzione a piazze e marciapiedi, specialmente se la pavimentazione è in marmo, ancora più scivolosa se ghiacciata. Ecco perché abbiamo munito di sacchi di sale anche i mezzi leggeri degli operatori ecologici, in modo che possano curare anche gli angoli secondari».

Non solo snodi a rischio testacoda o banchine insidiose sotto le soles. Alcune zone del territorio vanno tenute più monitorate di altre: «Criticità, con queste temperature, emergono più spesso sulle Torricelle e nelle altre aree collinari. La maggior predisposizione al gelo e il passaggio meno frequente di mezzi, uniti alla conformazione stessa delle strade di collina, rende necessario un occhio di riguardo. Per quanto tempo ancora spargeremo sale? Dipende dalle condizioni meteo. Se il freddo sarà secco, ci saranno meno problemi».

PROTEZIONE CIVILE. E proprio nelle frazioni più alte del Comune, soprattutto in ottava circoscrizione, ai confini con la Lessinia, le neviccate degli anni scorsi hanno talvolta causato il blocco di alcune strade e l'isolamento di gruppi di case. L'assessore alla protezione civile Marco Padovani ricorda infatti che «è stato necessario, durante quegli episodi, il supporto delle squadre Ana per rimuovere gli accumuli di neve. Tuttavia, voglio rassicurare i cittadini. Nonostante le previsioni di abbassamento delle temperature, non esiste ancora uno stato d'allerta. Siamo pronti, ma non in allarme».

EFFETTI COLLATERALI. Il sale va bene, ma non più del necessario, per limitare l'effetto erosione sull'asfalto. Ma qualche buca, dopo la «terapia» salina, sarà inevitabile. L'assessore alle strade Luigi Pisa rassicura: «Proprio per questo motivo, abbiamo messo da parte 400mila euro per la riparazione immediata delle fenditure con asfalto a freddo. Certo, ci auguriamo che non si renda necessario spendere tutta la cifra, così da poter rimpolpare piuttosto gli stanziamenti per il programma delle prossime asfaltature estive».L.CO.

*La città pronta all'emergenza per l'arrivo dell'ondata di gelo*

|%±

*Il valore del cane nella cultura moderna*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-are">

CONVEGNO. Sabato

Il valore  
del cane  
nella cultura  
moderna  
e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **CRONACA**,

Si terrà sabato prossimo alla Gran Guardia, dalle 9 alle 13, il convegno «Il valore sociale del cane nella cultura moderna» promosso, nell'ambito del contenitore tematico «Cuore di Cane. Un cuore che si batte per noi», dalla Scuola interazione uomo animale in collaborazione con l'associazione cinofila di Protezione Civile «Diade», il centro cinofilo Città di Verona, il centro La Margherita di Ceggia e con il patrocinio del Comune.

L'iniziativa è stata illustrata dagli assessori alla Protezione civile del Comune Marco Padovani e della Provincia Giuliano Zigotto, al presidente del centro Cinofilo Città di Verona Livio Guerra, al presidente di «Diade» Veneto Gianni Savio, all'istruttrice cinofila Veronica Papa.

«L'incontro», ha spiegato Padovani, «si pone l'obiettivo di rimarcare il valore sociale della relazione tra l'uomo e il cane, a partire dagli aspetti formativi per i giovani a quelli assistenziali per gli anziani, fino agli effetti terapeutici e di sostegno in casi di disabilità, disagio giovanile e tossicodipendenza. Fondamentale inoltre il supporto fornito dai cani al prezioso lavoro della protezione civile in casi di emergenza».

La partecipazione è gratuita. Informazioni disponibili sul sito [www.siu.it](http://www.siu.it).



**Centro parrocchiale inagibile Salvo il campanile romanico**

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Dopo le ultime scosse di terremoto i tecnici hanno decretato la necessità di consolidare lo stabile

Centro parrocchiale inagibile

Salvo il campanile romanico

Camilla Madinelli

Intervento in corso di valutazione Don Filippi: «Ma per catechismo e incontri abbiamo disponibili i due saloni in via dei Ciliegi»

e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Il centro parrocchiale è inagibile FOTO PECORA Intonaci caduti in chiesa, crepe sui muri della canonica e soffitto precario in sacrestia, campanile transennato alla base, nel cortile della canonica, per un blocchetto di tufo che dall'alto potrebbe cadere in caso di altre forti scosse di terremoto, come accaduto con un pennacchio di marmo, crollato a terra mercoledì scorso, nella notte, dalla facciata della chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio. Ma, soprattutto, Centro parrocchiale inagibile. Per la parrocchia di Negrar è l'eredità del sisma della scorsa settimana, dalla scossa con epicentro tra Negrar e Grezzana alle successive, con la terra che ha tremato da Parma a tutto il nord Italia.

L'ingresso dei locali parrocchiali, nello stabile a due passi dalla chiesa, è chiuso. Sul cancello si segnala il divieto di accesso. Dopo i sopralluoghi dei tecnici comunali e dell'ingegnere incaricato dei controlli, è stato decretato inagibile fino a quando non verranno eseguite opere di consolidamento. Per catechismo, feste e incontri la parrocchia ha un asso nella manica: «Rimangono due saloni nella parte nuova del Centro, con ingresso autonomo in via dei Ciliegi», spiega il parroco Mario Filippi, «quella parte è separata e c'è spazio».

Dal Comune sono in arrivo le relazioni che dovrebbero spiegare nel dettaglio cosa e come fare per ripristinare i locali della parte vecchia; quindi spetterà alla proprietà del Centro, cioè alla parrocchia, trovare le risorse ed eseguire i lavori. «Vedremo come fare», continua il prete, che martedì scorso, svegliato nel cuore della notte dal terremoto, ha preferito dormire in auto. Dalla canonica guarda in alto, verso il campanile romanico: «Ha più di mille anni e ha retto meglio di tutti», dice sorridendo. «Un'opera così è antisismica solo per l'età che ha», continua, «se fosse possibile, trasferirei lì le riunioni: se ha resistito finora, resisterà ancora».

Prova di resistenza anche per le due famiglie ancora sfollate a Negrar. Abdlkader J'maiel con la moglie Salua, genitori di due ragazzi di 13 e 7 anni, lasciata venerdì scorso la casa in affitto in via dei Ciliegi, rimarrà un mese in un appartamento all'hotel San Vito. «Pagheranno la stessa quota di prima anche per il nuovo alloggio, la differenza sarà integrata dal Comune», spiega l'assessore ai servizi sociali, Luigino Damoli. «Stiamo cercando di capire dal proprietario quando intende eseguire i lavori per rendere l'appartamento di nuovo abitabile». Invece i Raniero, papà Massimo, mamma Sonia e due figli di 4 anni, che abitavano a Moron in via Ca' del Vajo, in una casa di proprietà ora segnata dal terremoto, hanno trascorso l'ultima notte all'Osteria Vecchia. È stata offerta dai gestori dell'albergo in segno di solidarietà alla famiglia, che ancora non sa dove andare, in coda ai giorni in cui l'alloggio è stato messo a disposizione dall'amministrazione di Negrar durante lo stato di emergenza decretato dalla Provincia per il terremoto e terminato ieri. «Ora la palla passa ai servizi sociali» afferma l'assessore alla protezione civile, Federico Martinelli, «noi rimaniamo a disposizione. Non lasciamo nessuno senza assistenza». Aggiunge Damoli: «Seguiremo l'evolversi della situazione per i Raniero. Ora che l'emergenza è passata, i servizi sociali possono operare in base alle procedure normali, previste per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Centro parrocchiale inagibile Salvo il campanile romanico*

*Solidarietà, al via la campagna di raccolta alimenti*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-are">

SANT'AMBROGIO. Iniziativa dell'Emporio

Solidarietà, al via

la campagna

di raccolta alimenti

Coinvolto nell'operazione anche l'Eurospin di Domegliara

e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

L'Emporio della solidarietà Emporio della solidarietà di Sant'Ambrogio in azione anche in luoghi che non siano la sede del palazzetto dello sport in località Montindon, aperta ogni sabato mattina dalle 10 alle 12. Il supermercato Eurospin di Domegliara ha infatti aderito al progetto Emporio della solidarietà sia con un carrello permanente per la raccolta di generi alimentari, sia con la prima raccolta straordinaria di generi alimentari del 2012 da destinare alle famiglie in difficoltà residenti nel Comune, sabato 18 febbraio per l'intera giornata. L'iniziativa sarà gestita dai volontari della Croce Rossa, in particolare modo dal gruppo giovani i Pionieri, mentre nella struttura dell'Emporio della solidarietà opereranno la parrocchia di Domegliara e i volontari Giacche Verdi, raggruppamento Monti Lessini.

«È fondamentale», spiega l'assessore all'associazionismo Andrea Chierighini, «continuare a garantire un supporto alle famiglie in difficoltà: sono più di una trentina». Il supporto consiste nella distribuzione di generi alimentari e vestiario alle famiglie indirizzate dai servizi sociali comunali. «Dallo scorso anno sono state seguite oltre 80 famiglie per un totale di oltre 200 persone che hanno beneficiato del servizio».

I soggetti che sostengono l'Emporio della solidarietà sono: Comune, Banca Valpolicella, Banca di Verona, Mag, Colonie Alpine Veronesi, Croce Rossa Sant'Ambrogio, Aido e Fidas Sant'Ambrogio, Nucleo volontariato e Protezione civile Carabinieri; parrocchia Sacro Cuore di Domegliara; Acat Adige - Lessinia; associazione Le famiglie si incontrano; Essere Clown Verona. M.U.

***Nord nella morsa di freddo e neve Il piano di Verona***

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

L'EMERGENZA. A Torino va in tilt anche l'ospedale

Nord nella morsa

di freddo e neve

Il piano di Verona

[e-mail print](#)

mercoledì 01 febbraio 2012 **PRIMAPAGINA**,

Temperature polari a Verona L'Italia è sferzata da una morsa di freddo siberiano sull'Italia, che culminerà nel fine settimana. Molte le aree finite sotto una coltre di neve che costringerà oggi le scuole a tener chiusi i battenti in diverse città. A Torino in tilt l'ospedale Molinette. Allarme neve anche a Roma. In Sicilia le piogge sono state la causa della morte di un bimbo di un anno, finito in una voragine con l'auto della madre. A Verona si corre ai ripari anche se la macchina organizzativa è a regime da due settimane. Il sale viene sparso negli snodi più critici. In allerta vigili e Protezione civile.6 e 8-9

**Bacino Colombaretta, via al progetto**

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

MONTECCHIA. Il dipartimento regionale della Difesa del suolo ha dato l'incarico per l'opera

Bacino Colombaretta, via al progetto

[e-mail print](#)

mercoledì 01 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Conto alla rovescia per il progetto del bacino di Colombaretta: «Il dipartimento della Difesa del suolo regionale ha formalizzato l'incarico per la progettazione dell'opera». Ne dà notizia Carlo Tessari, sindaco di Monteforte d'Alpone, il Comune che più potrebbe beneficiare del trattenimento a monte, in caso di piena, di 500 mila metri cubi d'acqua del torrente Alpone, e anche il Comune che più si è impegnato perché, ritenendola opera indispensabile, la stessa venga effettivamente realizzata.

Se l'allora commissario per l'alluvione Luca Zaia, la scorsa estate, affidò una ricognizione a Umberto Anti, l'ex direttore del Consorzio di bonifica Zerpano-Adige-Guà ed ex direttore del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta scelto come consulente dai comuni alluvionati di Soave, Monteforte d'Alpone e San Bonifacio, ora c'è l'incarico formale per la progettazione dell'invaso. Si parte proprio dai rilievi, le misurazioni e il lavoro propedeutico portato avanti nei mesi scorsi da Anti assieme all'Autorità di bacino dell'Adige e al Genio civile di Verona. Il progetto preliminare del bacino, come annunciato a fine novembre da Tiziano Pinato, dirigente della Difesa del suolo regionale, dovrebbe essere pronto entro metà marzo. Al momento sono due le ipotesi di intervento sulle quali si sta lavorando per trasformare i 30 ettari compresi tra l'argine destro dell'Alpone e l'argine sinistro della Roggia Vienega in opera idraulica di mitigazione del rischio idrogeologico. A Montecchia, però, l'opera è osteggiata dal sindaco Edoardo Pallaro e dalla Giunta, che stigmatizzano il modus operandi adottato dall'amministrazione confinante, discutono dell'utilità dell'opera, ricordano come la messa in sicurezza idraulica parta da argini accessibili e più razionalmente costruiti e difendono i diritti degli agricoltori che possiedono i terreni a cui si guarda per realizzare il bacino. P.D.C.

## *Crepe anche alla Capitolare Subito fondi per il restauro*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-are">

IL SISMA A VERONA. Il curatore della biblioteca, monsignor Fasani, preoccupato per la salute dell'antico edificio

Crepe anche alla Capitolare

«Subito fondi per il restauro»

Alessandra Vaccari

Le ultime scosse hanno lasciato il segno su un'ala che ospita manoscritti preziosi, intervento dei vigili del fuoco. «Ma non ci sono pericoli per la staticità dell'immobile»

e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **CRONACA**,

Il geometra Scozzari mostra le crepe provocate dal terremoto| I vigili del fuoco chiamati alla ... Il terremoto ha lasciato il segno anche sulla Capitolare, la storica biblioteca in piazza Duomo, che ospita numerosi e preziosi manoscritti, tra cui il famoso «Indovinello veronese» e le «Istituzioni di Gaio».

L'allarme è scattato per alcune crepe, che sono comparse nella parte più elevata, quella che non appoggia sugli edifici vicini.

Monsignor Bruno Fasani, prefetto della Capitolare, ieri mattina non ha esitato un attimo ad allertare la squadra dei vigili del fuoco che hanno eseguito una verifica statica sull'edificio che contiene un vero e proprio tesoro librario.

La Biblioteca Capitolare di Verona è infatti un'istituzione famosa nel mondo e apprezzata dagli studiosi, tanto da essere definita dal paleografo Elias Avery Lowe «la regina delle collezioni ecclesiastiche».

Ha origine, infatti, nel secolo V dopo Cristo come emanazione dello «Scriptorium», l'officina libraria che i sacerdoti della Schola majoris Ecclesiae, cioè i Canonici del Capitolo (da cui l'aggettivo «capitolare») della Cattedrale, facevano funzionare per la composizione di libri su pergamena, cioè pelle di pecora, per l'istruzione e la formazione disciplinare e religiosa dei futuri sacerdoti. A partire dalla fine del secolo IV, sull'esempio di quanto aveva attuato Sant'Agostino nella sua sede di Ippona, in molte diocesi il clero aveva adottato la convivenza comune in casa del vescovo, con regole (canones) di chiara ispirazione monastica. Furono detti canonici coloro che sottostavano a vita comunitaria e capitulum si denominò l'adunanza quotidiana dei medesimi, dedicata alla lettura di un capitolo della regola. E le scosse dei giorni scorsi ha mosso anche le storiche mura che contengono quel capitale.

«Come noi invecchiando mettiamo le rughe così, queste mura, ormai troppo vecchie hanno le loro crepe. È tempo di fare un lifting», ha detto il prefetto della Capitolare Fasani, «ma di soldi qui ce ne sono pochi. Certo è che il patrimonio è di tutti, anche se tecnicamente la proprietà è del capitolo dei Canonici, 12 come gli apostoli, il senato della curia».

Il geometra Mario Scozzari, caposquadra dell'intervento ha sottolineato che le crepe non intaccano la struttura e quindi non c'è pericolo di crolli, anche se sarà necessario che il curatore faccia fare qualche approfondimento.

«Bisognerebbe fare un intervento di restauro, ce ne rendiamo conto, ma per avere i soldi non posso far altro che rivolgere una preghiera alla provvidenza», dice monsignor Fasani, «so bene anch'io che se vendessimo anche un solo codice potremmo ricavarne tremila euro, ma l'ipotesi non è percorribile. Carlo Magno qui fece studiare suo figlio Pipino e volle istituire il capitolo dei Canonici che aveva il compito di istruire i preti. C'è tutta la storia qui dentro. Ne è testimone il vescovo Raterio, che nonostante numerose difficoltà incontrate nell'ambiente veronese, benefica la Schola e non esita a considerare Verona come l'Atene d'Italia».

***Terremoto, a Moron la polemica è rientrata***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-are"&gt;

NEGRAR. Pace fatta fra il vicesindaco Castagna e Massimo Raniero, che da una settimana deve vivere fuori casa

Terremoto, a Moron la polemica è rientrata

Ieri pomeriggio intanto si è registrata una nuova scossa di assestamento di 2.6 gradi Richter

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Claudio Castagna durante il sopralluogo dopo il terremoto In Valpolicella la terra ieri pomeriggio ha tremato ancora: una scossa di magnitudo 2.6 Richter, con epicentro tra Montecchio e Villa, ha risvegliato la paura fra i cittadini, ancora allarmati dai terremoti della scorsa settimana. A Negrar, intanto, si cerca di tornare alla normalità. Ed è pace fatta tra il vicesindaco, Claudio Castagna, e Massimo Raniero, che da una settimana con la moglie Sonia e i figli è fuori dalla sua casa di Moron dichiarata inagibile a seguito della scossa, avvertita nella notte tra il 24 e 25 gennaio, prima di altre scosse meno forti. Martedì Castagna e Raniero si sono incontrati in municipio per la prima volta e si sono parlati, dopo i giorni concitati del post terremoto e una serie di reciproche incomprensioni sulla gestione dell'emergenza e degli sfollati, per un chiarimento sollecitato anche dall'assessore alla protezione civile, Federico Martinelli.

L'incontro, avvenuto alla presenza di Martinelli, si è concluso con una stretta di mano. «Mi sono scusato per gli attacchi personali, non era mia intenzione offendere», afferma Raniero. «Mi sono messo nei panni del vicesindaco, ho capito il suo punto di vista e pian piano ci siamo spiegati. Alla fine siamo usciti più sereni e, comunque, mi sono impegnato a scrivere una lettera in cui spiegherò tutto nei dettagli».

Castagna conferma la buona riuscita dell'incontro e accetta le scuse: «Capisco la situazione difficile che la famiglia Raniero sta vivendo», dichiara. Nella loro abitazione, di tre piani e in un edificio storico, andranno eseguiti alcuni lavori per consolidare il terzo piano e mettere in sicurezza lo stabile. «Capisco, ma non trovo corretto che si attacchi me personalmente e il mondo intero. I documenti vanno rispettati e hanno i tempi che hanno».

Il riferimento è alla comunicazione dei vigili del fuoco in cui si dichiarava l'inagibilità della casa dei Raniero, protocollata in municipio il 26 gennaio ma giunta sulle scrivanie di Castagna e dell'assessore Martinelli il giorno seguente, innescando solo allora la «macchina dei soccorsi». «Abbiamo capito che al vicesindaco mancava un documento molto importante», aggiunge Sonia Raniero, «e che lui era impossibilitato a procedere. Non poteva muoversi». Castagna, però, vuol capire «il motivo del ritardo nella comunicazione», per fare in modo che il disguido non si ripeta. «Il mio ufficio ha lavorato bene e tutti si sono attivati non appena sono arrivate le carte».C.M.

|%±

*Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-are">

VALPOLICELLA - GARDA - VILLAFRANCHESE. Giù le temperature

Fane, Prun, Breonio:

qui domina il bianco

Sul lago i primi fiocchi sono arrivati martedì sera A Villafranca pronti col sale, ma nessun problema  
e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un mezzo spargisale in azione

In Valpolicella i primi fiocchi hanno cominciato a farsi vedere alle 11.30, tra Sant' Ambrogio e Pedemonte. A Negrar e Arbizzano, invece, dopo mezzogiorno. Il paesaggio ha cominciato a cambiar colore nel pomeriggio, con il manto nevoso come una coperta su viti, tetti, parchi gioco e automobili. Nelle frazioni alte, da Prun di Negrar fino a Cavalò e Breonio di Fumane, la neve ha fatto strato: alle 18 già 9 centimetri a Fane. «Meno male che non ha nevicato la scorsa settimana», sospira l'assessore alla protezione civile del Comune di Negrar, Federico Martinelli. Nemmeno il tempo di dirlo e una scossa leggera di terremoto è stata avvertita, ieri sera, qualche minuto dopo le 18.

Ma ormai i pensieri dei valpolicellesi erano tutti concentrati sulla viabilità che diventa a singhiozzo, nell'ora del rientro dal lavoro, anche quando piove. Strade di grande percorrenza perlopiù senza neve, comunque, già dal pomeriggio.

Qualche disagio in più per chi è tornato a casa nelle frazioni collinari.

Alcuni hanno poi seminato il dubbio. Il 3 febbraio è la festa della Candelora e la tradizione recita: «Per la Candelora de l'inverno semo fora, ma se piove e tira vento, nell'inverno semo dentro». Ma se nevicava?

I fiocchi hanno imbiancato anche il paesaggio gardesano. Con qualche ora di ritardo rispetto alle previsioni, sono caduti da Peschiera a Malcesine. Una partenza timida si era avuta tra la serata di martedì e la mattinata di ieri, poi dal pomeriggio con una consistenza decisamente maggiore. Prontamente sono scattati gli interventi per lo spargimento del sale nei punti sensibili delle varie località e a cura della Provincia o di Veneto Strade.

A Castelnuovo, accanto ai mezzi della ditta appaltatrice del servizio, sono usciti anche i volontari della Protezione civile che dalle 21 di martedì e per diverse ore hanno gettato a mano il sale sui marciapiedi o nei passaggi difficili da raggiungere vicino a scuole, chiese, edifici pubblici. Il Comune di Peschiera aveva iniziato già da qualche sera a spargere sale negli attraversamenti più delicati per prevenire il rischio ghiaccio dovuto alle temperature particolarmente basse. Lo stesso si è verificato a Bardolino, Torri - con i mezzi usciti già nella notte tra lunedì e martedì - e Lazise.

Il Villafranchese è stata l'area tutto sommato meno colpita dalla nevicata, che non ha creato disagi alla circolazione a Villafranca, dove il personale del Comune era in allerta da martedì sera. Nel tardo pomeriggio la neve si è fatta più rada, mentre le temperature sono rimaste attorno allo zero. In municipio non è stata registrata alcuna emergenza, ma sono stati preparati gli operai comunali con i mezzi spargisale. «Se le temperature si abbasseranno», spiega il sindaco Mario Faccioli, «interverremo nei punti critici del sistema viario con il sale: rotonde, sottopassi e cavalcavia. Per ora non è stato necessario e non è prevista altra neve».

Se la situazione, invece, dovesse peggiorare, interverranno le tre aziende cui il Comune ha affidato in appalto il servizio di sgombero della neve e del ghiaccio da strade, piazze e parcheggi. Sono la Franchini Moreno, la Rapid scavi di Povegliano e la Serpelloni Paolo. Entreranno in azione soltanto su richiesta del Comune, che ha la gestione diretta del servizio di manutenzione delle strade; in caso di nevicata, però, necessita del supporto di imprese in grado di garantire, in tempi



***Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco***

strettissimi, il ripristino della circolazione.

Hanno collaborato Camilla Madinelli, Giuditta Bolognesi, Maria Vittoria Adami

## Nuovo sisma, ma la scossa è leggera

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-are">

TERREMOTO. La terra è tornata a tremare nel tardo pomeriggio di ieri. L'epicentro è ancora in Valpolicella

Nuovo sisma, ma la scossa è leggera

L'evento tellurico di magnitudo 2,6 è stato registrato alle 18,09 e non ha provocato danni

[e-mail print](#)

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

Località Casa Antolini a Montecchio: anche stavolta l'epicentro è qui. Continua l'allarme terremoto nella nostra provincia. A rammentare ai veronesi il periodo di «turbolenza» del sottosuolo che dura ormai da una settimana è stata una scossa di terremoto di magnitudo 2.6. L'evento tellurico è stato registrato ieri alle 18,09 dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Le località più prossime all'epicentro del sisma, rende noto il Dipartimento della Protezione civile, sono Negrar, Grezzano e Marano di Valpolicella. Dalle verifiche finora effettuate non risultano fortunatamente danni a persone o abitazioni.

Le scosse telluriche di lieve entità si sono sviluppate, in profondità, a una distanza in linea d'aria di circa 400 metri dalla località «Casa Antolini» di Montecchio, epicentro del terremoto di una settimana fa e che ha avuto una potenza doppia di quest'ultimo. Secondo i sismologi il cedimento si era verificato una decina di chilometri sotto i piedi dei pochi abitanti della zona.

Contrada Antolini si trova sopra la frazione di Montecchio di Negrar. Poche case sulla collina tra Grezzana e la Valpolicella in cui vivono una decina di famiglie. La scossa più forte era stata di magnitudo 4.2.

Quella avvertita ieri nel Veronese ha provocato decisamente meno allarme. Sono state una decina in tutto infatti le telefonate giunte ai vigili del fuoco per chiedere conferma dell'accaduto.

In città, intanto, continuano le verifiche sugli edifici storici. Le scosse di terremoto della scorsa settimana hanno lasciato il segno anche sulla Biblioteca Capitolare, una delle più importanti d'Europa che custodisce antichissimi manoscritti, incunaboli e miniature. Nel palazzo si sono registrati il distacco di alcuni intonaci e alcune crepe sulle pareti del vano scale.

I danni più gravi causati dalla scossa della scorsa settimana, da quella con epicentro tra Negrar e Grezzana alle successive, con la terra che ha tremato da Parma a tutto il nord Italia, si erano verificati in Valpolicella. E in particolare a Sant' Ambrogio. A subirne le conseguenze è stata soprattutto la chiesa parrocchiale. A testimoniare l'evento sono le crepe sui muri della canonica e sul soffitto della sacrestia e il campanile transennato per un blocchetto di tufo che dall'alto potrebbe cadere in caso di altre forti scosse di terremoto, come accaduto con un pennacchio di marmo crollato a terra nella notte di mercoledì della scorsa settimana dalla facciata. Ma soprattutto è il Centro parrocchiale inagibile.

## *Una spolverata e spargisale in azione Pochissimi i disagi*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-are">

Una spolverata  
e spargisale in azione  
Pochissimi i disagi  
e-mail print  
giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

I dintorni di Cerea immersi nella neve FOTO DIENNEFOTO Spazzaneve e mezzi spargisale in azione, nella tarda mattinata di ieri, sulle strade della Bassa.

La nevicata che, dopo le 11.30, ha interessato anche la pianura a sud di Verona, non ha creato molti disagi nei vari centri. A Legnago, subito dopo la caduta dei primi fiocchi, i tecnici del Comune hanno mobilitato il servizio manutenzione. «Le previsioni», spiega Loris Bisighin, assessore alla Protezione civile, «indicavano che sarebbero caduti da uno a tre centimetri di neve: sono state pienamente rispettate. Abbiamo provveduto dapprima a spargere il sale sulle strade, poi sono stati ripuliti i marciapiedi del centro».

Nei giorni scorsi la Giunta di Legnago aveva stanziato sul fondo delle manutenzioni una quota proprio per affrontare l'emergenza neve.

Il piano di prevenzione ha funzionato pure a Cerea, dove si è verificato l'unico disagio alla viabilità.

Un furgone, all'inizio della nevicata, a causa del fondo ghiacciato, si è posizionato di traverso sulla carreggiata del sottopasso ferroviario di San Vito, creando un piccolo ingorgo. La situazione però è tornata alla normalità già dopo un quarto d'ora, grazie all'intervento della polizia locale.

Anche a Bovolone le misure preventive contro la neve si sono dimostrate efficaci. I mezzi comunali hanno iniziato a spargere il sale sulle principali strade del capoluogo, mentre i vigili urbani hanno effettuato giri di perlustrazione per controllare che non ci fossero problemi alla viabilità.

Sempre ieri, l'Anas ha emanato un'ordinanza con cui ha imposto, in presenza di neve o di ghiaccio, l'utilizzo delle catene o dei pneumatici da neve sulla Transpolesana. F.T.

|%±

***Diventare volontari con Nuova Acropoli L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un n...***

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-are">

Diventare volontari  
con Nuova Acropoli

L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un n  
e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **NECROLOGI**,

Diventare volontari  
con Nuova Acropoli

L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un nuovo corso di formazione per giovani volontari: l'intento è di avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato, inteso in un senso più ampio. Il corso, che prenderà il via in due date distinte, oggi, 2 febbraio alle 18.30 e sabato 4 febbraio alle 15.30 nella sede dell'associazione in via Maldonado 8, è rivolto ai giovani dai 14 ai 30 anni e si propone di formare i partecipanti in vari settori: protezione civile, ecologia, animazioni per bambini e anziani. Il corso prevede incontri teorico-pratici, a cadenza settimanale, per circa tre mesi, tre esercitazioni pratiche, un'attività di solidarietà e una simulazione di un campo di emergenza della durata di due giorni. Per le iscrizioni al corso rivolgersi alla sede dell'associazione culturale Nuova Acropoli Verona, in via Maldonado 8 (quartiere Catena) e per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi alla Segreteria dell'associazione oppure telefonare allo 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21. Maggiori informazioni nel sito [www.nuovaacropoli.it](http://www.nuovaacropoli.it) o richiedendole via mail a [verona@nuovaacropoli.it](mailto:verona@nuovaacropoli.it).

Meeting invernale

per gli adolescenti

Ritorna il tradizionale meeting invernale degli adolescenti in programma domenica 5 febbraio alle 9 nel PalaMuse di Bovolone in piazzale Aldo Moro. Il meeting, legato alla Festa della Vita, è organizzato dal Centro di pastorale Giovani e Adolescenti Casa Serena in collaborazione con l'Azione Cattolica Giovani ed il Centro Aiuto Vita. Grandi protagonisti 800 adolescenti delle parrocchie della Diocesi di Verona chiamati a riflettere sul valore della vita secondo quanto propugnato dal Messaggio dei Vescovi per la 34 Giornata Nazionale della Vita.

Corsi di lingue estere

alla Fevoss

Prendono il via a febbraio i corsi di lingue estere per viaggiare (inglese, francese e tedesco) organizzati da Fevoss nella sede di via Santa Toscana e aperti a tutta la cittadinanza. Le lezioni, gratuite e a frequenza settimanale, si svolgeranno in collaborazione con una docente laureata in Lingue e letterature straniere. La presentazione dell'iniziativa si terrà venerdì 3 febbraio, alle 10. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla portineria del Centro di Santa Toscana, in zona Porta Vescovo, dalle 9 alle 11.30, oppure telefonare ai numeri 045 591262 e 045 8002511.

Laboratori

espressivi

A febbraio nei pomeriggi di mercoledì e venerdì all'associazione «Educare» in via Aeroporto Angelo Berardi 106, al Chievo, si organizzano laboratori espressivi in gruppo di arte terapia. Con-creta-mente: laboratorio con la creta, Libera-l'arte sulle tecniche artistiche come forma di comunicazione. Sono 10 incontri rivolti a gruppi di bambini dai 6 ai 10 anni e ragazzi dagli 11 ai 14 anni condotti da un'arte-terapeuta la quale offrirà uno spazio idoneo per dipingere in gruppo, creare oggetti-sculture con vari tipi di materiali ed esprimenri con la creatività ed il corpo indipendentemente dalle abilità manuali e dalle conoscenze che si posseggono. All'interno dei laboratori verranno offerti gli strumenti per aiutare i partecipanti ad esprimersi e condividere un'esperienza di gruppo in uno spazio accogliente e ripetoso delle

***Diventare volontari con Nuova Acropoli L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un n...***

capacità di ognuno. L'iscrizione è preceduta da un incontro di presentazione con i genitori e a conclusione del corso verrà fatto un colloquio con l'arte-terapeuta. Per info ed iscrizioni telefonare al 349.3712963, [www.educare.it](http://www.educare.it).

Presentazione

metodo Feldenkrais

Lunedì 6 febbraio, alle 20.30, si terrà una presentazione con lezione gratuita del metodo Feldenkrais. Il metodo Feldenkrais è una tecnica di educazione al movimento che sviluppa le capacità di percezione del corpo per ottenere un miglioramento funzionale della persona. Il metodo permette di migliorare il funzionamento del sistema nervoso attraverso movimenti lenti che consentono di svincolarsi da schemi posturali e motori scorretti dovuti a sforzi muscolari inutili. Inoltre aiuta ad acquisire una maggior consapevolezza e creatività nel proprio modo di muoversi favorendo l'eliminazione di blocchi, di tensioni e di dolori, quali mal di testa e di schiena. È necessaria la prenotazione perché i posti sono limitati.  
Info: Maria Raffaella Dalla Valle tel. 045.916520, [lelladv@gmail.com](mailto:lelladv@gmail.com).

***Conferita la Medaglia d'oro al Valore civile alla memoria ad Aldo Giustina e Alberto Bonafede***

Conferita la Medaglia d'oro al Valore civile alla memoria ad Aldo Giustina e Alberto Bonafede - Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

""

Data: **01/02/2012**[Indietro](#)

Conferita la Medaglia d'oro al Valore civile alla memoria ad Aldo Giustina e Alberto Bonafede feb 1st, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina, Società

Il presidente della Repubblica ha conferito la Medaglia d'oro al Valore civile alla memoria ad Aldo Giustina e Alberto Bonafede. I due volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico che hanno perduto la vita il 31 agosto 2011 sulle pendici del monte Pelmo, mentre erano impegnati nelle operazioni di soccorso a due alpinisti feriti. L'istanza per l'onorificenza era stata inviata al ministro dell'Interno tramite la Prefettura di Belluno lo scorso 8 settembre a firma dell'ex presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin. Il ministro dell'Interno ha quindi ritenuto valide le motivazioni per il conferimento dell'onorificenza ed ha trasmesso l'istanza al capo dello Stato per la firma. La data e le modalità di consegna del riconoscimento saranno definiti a breve dalla Prefettura di Belluno.

*La questione del fiume Garza*

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

class="body-bso">

CIRCOSCRIZIONE EST

La questione  
del fiume Garza

e-mail print

martedì 31 gennaio 2012 **LETTERE**,

Leggo con molto piacere che l'Assessore Provinciale alla protezione civile della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli, intende monitorare tutti i fiumi del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, con una iniziativa chiamata «fiumi sicuri 2012». Mi auguro che questa sia l'occasione per prestare seriamente attenzione alla pulizia del fiume Garza. E' dall'anno 2008, cioè dal momento del mio insediamento come Presidente di Circoscrizione, che mi sto interessando alla questione Garza, il fiume che scorre nel territorio della Circoscrizione Est per circa sette chilometri e che sempre più necessita di pulizia. Ho informato del problema le autorità comunali, con la risposta che non è di competenza comunale la pulizia dei fiumi. Stessa richiesta è stata inoltrata al consorzio del medio Chiese, ma anche qui mi è stata data la medesima risposta, non è di loro competenza.

Dopo varie ricerche, si è trovato il responsabile del fiume Garza, cioè il Magistrato del Po di Mantova che, dopo molte sollecitazioni da me inoltrate rispondeva con la messa a disposizione di fondi a bilancio nel 2010 (euro 100.000) e nel 2011 (euro 200.000), specificatamente per il tratto di San Polo, senza mai dare tuttavia seguito ai lavori, né di pulizia, né di manutenzione dell'alveo. Infatti la zona maggiormente interessata alla manutenzione va dal Margherita D'Este fino alla via Ponte a S. Polo, dove negli ultimi anni si sono avute esondazioni per fortuna non gravi. I cittadini che abitano nel quartiere aspettano questo intervento da oltre quarant'anni, ed io stesso ricordo che negli anni sessanta vi fu una serie di allagamenti proprio nella zona di San Polo.

Proprio per le motivazioni sopra riportate, attendo con piacere che l'iniziativa promossa dall'Assessore Mandelli venga attivata il più presto possibile coinvolgendo, come prevede questo protocollo, le Amministrazioni comunali prima che sia troppo tardi. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente l'Assessore Mandelli di questa importante e lodevole iniziativa con l'augurio che questo sia solo il primo degli interventi sul territorio bresciano.

Enio Garzetti

PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE EST

***Neve e disagi dal Nord al Sud Gelo in Europa, morti a decine***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

**MALTEMPO.** Il freddo fa una prima vittima a Savona: un'anziana di 86 anni. Sicilia, auto in una voragine: morto un bimbo

Neve e disagi dal Nord al Sud

Gelo in Europa, morti a decine

Oggi scuole chiuse in varie città, tra cui Genova, Pisa, Livorno, Massa Allarme anche a Roma e previsioni «siberiane» per i prossimi giorni

e-mail print

mercoledì 01 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

La neve caduta a Genova ha creato disagi alla circolazione| In Polonia, a Varsavia, ... ROMA

Il gelo sferza l'Italia: la neve scende da ore in alcune regioni del centro-nord e dove non nevica è tornata la pioggia. La Protezione Civile spiega che un vortice depressionario, alimentato da aria fredda, sta raggiungendo la nostra penisola, determinando questa fase di tempo perturbato che porterà vento forte, neve e pioggia. Il gruppo Autostrade ha sottolineato la necessità del blocco dei Tir e dei mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate provenienti sia da nord che da sud. E anche il calcio ha subito le conseguenze del gelo: Parma-Juventus, anticipo di campionato, è stata rinviata per neve. Il freddo ha fatto anche una vittima: una donna di 86 anni è morta infatti a Savona. L'anziana, che soffriva di Alzheimer, si sarebbe allontanata da casa poco vestita e ad ucciderla sarebbero state le temperature rigide della notte. In Sicilia invece è morto un bambino di un anno rimasto nell'auto precipitata in una voragine coperta dall'acque di un torrente tracimato alla periferia di Siracusa. Nell'incidente è rimasta ferita la madre che era alla guida.

In Alto Adige il Servizio meteo di Bolzano preannuncia l'arrivo di aria fredda dalla Siberia con il picco di temperature polari nel prossimo fine settimana: di notte nelle valli più elevate della Val Pusteria e dell'Alta Val d'Isarco le temperature potranno andare al di sotto dei 20 gradi sotto zero. A Trieste la Bora ha «rallentato» la sua forza, soffiando «solo» a 97 chilometri orari, ma le previsioni sul Friuli Venezia Giulia tendono al peggio. Le temperature minime sono bruscamente scese, con il «picco» di -17,8 gradi sul monte Lussari: oggi e domani si prevede Bora molto forte sulla costa, con raffiche che a Trieste potranno superare i 130 orari.

Nel primo pomeriggio è ripreso a nevicare a Torino: le temperature sono nettamente calate. Anche a Venezia è preallerta: dalla serata sono entrati in funzione i mezzi spargisale. Allerta neve anche in Liguria: è previsto un ulteriore calo delle temperature e venti fino a burrasca. Oggi a Genova le scuole rimarranno chiuse. Dal pomeriggio di ieri nevica a Milano dove le temperature erano già state sotto lo zero. Sale sulle strade, mezzi spazzaneve in azione non appena la neve raggiungerà i 4 centimetri: così Bologna si sta attrezzando per gestire la nevicata. Allerta per ghiaccio e neve su tutta la Toscana. Le scuole di Livorno resteranno chiuse per precauzione. Scuole chiuse anche nell'area pisana. Rischio neve anche a Roma tra domani e venerdì: sono state distribuite 100 tonnellate di sale, di cui saranno cosparse le strade di grande viabilità e quelle municipali; al lavoro anche 300 operatori del volontariato. Torna la pioggia in Calabria e pioggia anche in Sicilia: sull'Etna cade la neve e le strade sono percorribili solo con catene.

Ma se l'Italia trema, l'Europa è sempre più stretta nella morsa del gelo, con decine di vittime, soprattutto a est e nei Balcani, dove le temperature hanno raggiunto in numerosi casi livelli vicini ai -30 gradi, provocando disagi nella circolazione e blackout elettrici. Situazione difficile anche in Grecia dove nevicata e forti venti, con temperature sotto lo zero in varie zone, hanno bloccato i collegamenti con molte isole. In Polonia altre cinque persone sono morte assiderate lunedì notte, portando a 57 le vittime del gelo di novembre. Stessa situazione in Ucraina, dove almeno trenta persone sono



***Neve e disagi dal Nord al Sud Gelo in Europa, morti a decine***

morte negli ultimi quattro giorni. Dal 27 gennaio scorso oltre 600 le persone che hanno avuto bisogno di cure mediche per ipotermia e 544 sono state ricoverate in ospedale.

|%±

***La Protezione civile festeggia dieci anni E guarda lontano***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

CONCESIO. La serata celebrativa per il gruppo

La Protezione civile

festeggia dieci anni

E guarda lontano

Il sindaco: «Presidio irrinunciabile» Avanza il progetto della nuova sede

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Durante l'incontro celebrativo, che si è svolto la scorsa settimana, la sala Alberina di via Mattei era affollata per l'assemblea della Protezione Civile di Concesio, che festeggia i suoi dieci anni di attività e di traguardi raggiunti. Nato per volontà dell'ex sindaco Diego Peli, il gruppo volontario si avvale della preziosa collaborazione di numerose persone «di buona volontà», sempre pronte a dare una mano nelle emergenze meteorologiche, ma anche nelle occasioni sportive e di grande partecipazione sociale, dove il controllo e la sicurezza sono elementi fondamentali.

Il sindaco, Stefano retali, ha riempito di elogi il gruppo durante la serata: «Affidata alla guida del consigliere Angelo Marino che ha sostituito Idelfonso Corini (cui è stata donata una targa al merito per il suo impegno) la nostra Protezione Civile è oggi una realtà di enorme valore - ha detto il primo cittadino - che vede la generosità di molti volontari, uomini in particolare, ma è aperta anche alle donne. È un presidio irrinunciabile per il paese, che unisce l'operatività alla presenza attiva in tutte le manifestazioni che segnano la vita di Concesio».

UN RICONOSCIMENTO significativo è venuto recentemente dallo studio «Ecosistema rischio» di Legambiente, che ha promosso il sistema di Protezione Civile di Concesio insieme alle varie misure ambientali e idrogeologiche.

Durante la serata è stato presentato anche un nuovo e moderno automezzo adatto per gli interventi, oltre al progetto, in corso di realizzazione, della nuova sede del gruppo: un capannone confiscato nella zona industriale di Campagnole, dove i volontari potranno tenere i loro attrezzi e gli indumenti, oltre che riunirsi.

Lungo è l'elenco degli interventi effettuati nel 2011, sia nella prevenzione che nelle emergenze, per fortuna più limitate rispetto all'anno 2010.

Infine, altre due targhe sono state consegnate a Diego Peli, il fondatore del gruppo, e all'assessore Renato Poinelli per l'impegno ambientale. M.BEN.

***Neve, mezzi speciali in azione ma ora c'è il rischio ghiaccio***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

**MALTEMPO.** In città e provincia è subito scattato il piano straordinario di intervento per ripulire le strade

Neve, mezzi speciali in azione

ma ora c'è il rischio ghiaccio

Interventi tempestivi, non ci sono segnalazioni di situazioni gravi Brescia mobilita il 50% delle forze Ora si temono le gelate notturne

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

Una panoramica della città imbiancata dalla neve SERVIZIO FOTOLIVE

Il problema maggiore è il ghiaccio. Dopo l'allarme neve che pare non aver creato più disagi del dovuto, l'abbassamento delle temperature verrà monitorato da Comuni, Provincia e Regione perchè a questo punto le gelate potrebbero generare lastre di ghiaccio se possibile ancor più dannose. Il primo giorno di febbraio è stato caratterizzato da precipitazioni su tutta la provincia - come del resto avevano annunciato le previsioni del tempo - e dal consueto intervento in forza degli enti pubblici preposti alla pulizia delle strade.

**SULLE STRADE PROVINCIALI** - come riferito dall'assessore alla viabilità Maria Teresa Vivaldini - la situazione è parsa assai variegata: nelle alte valli le precipitazioni sono state piuttosto abbondanti: dai 10 cm in Valsabbia ai 20 in alta Valcamonica. Meno in Franciacorta (solo 5 centimetri), da 3 a 5 nella Bassa Ovest, quasi inesistenti nella Bassa orientale (meno di un centimetro), e 5 centimetri sul Lago di Garda (un po' di più nella parte alta).

Nella notte del 31 i mezzi della provincia hanno dovuto eseguire 3-4 passaggi (lo scorso anno fu speso 1 milione e mezzo per gli interventi, quest'anno potrebbe esserci un conto più salato). «La preoccupazione maggiore - ha spiegato Vivaldini - è più per il ghiaccio che si sta formando e potrebbe creare disagi nei prossimi giorni». Non sono stati segnalati incidenti particolari se non alcune uscite di strada senza danni alle persone. In totale sono state impiegate 90 persone nei 4 centri operativi provinciali, 58 mezzi dell'ente e 92 mezzi delle ditte appaltatrici.

**IN CITTÀ** durante la notte tra il 30 e 31 gennaio sono stati eseguiti interventi di salatura e spargimento di soluzione salina sui punti critici individuati dal piano neve e sulla viabilità principale. Complessivamente sono stati impiegati otto mezzi.

Nella prima serata del 31 gennaio sono state avviate le operazioni del piano neve procedendo alla salatura e sabbatura delle vie cittadine, proseguite durante la notte e concluse alle 4 di mattina di ieri. Per l'esecuzione dell'intervento sono stati impiegati 51 mezzi (13 sabbatrici di imprese, 16 di contadini e 12 di Aprica). Dalle 4 di ieri sono state avviate le operazioni manuali per la pulizia dei marciapiedi per le zone centro e stazione impiegando 20 operatori manuali e 3 piccoli mezzi Aprica. Dalle 6 per l'esecuzione dell'intervento di salatura dei marciapiedi sono stati utilizzati 70 ulteriori operatori manuali (cooperative). Per lo svolgimento delle operazioni sono stati utilizzati 2 mila quintali di sale e sabbia miscelati. In totale la giornata di ieri è costata 40 mila euro al Comune di Brescia (lo scorso anno con nevicate più abbondanti si arrivò fino a 100 mila euro) e come testimoniato da Alessandro Baronchelli, responsabile strade del comune, che ha spiegato che attualmente i mezzi a disposizione sono utilizzati al 50% delle potenzialità. L'assessore Mario Labolani ha assicurato che «per creare minori disagi tutti gli interventi saranno concentrati soprattutto nella notte». «**LE POSSIBILI CRITICITÀ** - ha spiegato Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione Civile - riguarderanno le infrastrutture, in particolare le tubature dell'acqua e del gas e le reti ferroviarie, che potrebbero ghiacciare. A tal proposito Regione Lombardia ha attivato un meccanismo di monitoraggio costante».

«La sala operativa della Protezione Civile - continua La Russa - è attiva 24 ore su 24 ed è a disposizione degli Enti locali,

***Neve, mezzi speciali in azione ma ora c'è il rischio ghiaccio***

per diffondere aggiornamenti in tempo reale sulla situazione meteo e sulle eventuali problematiche che emergeranno sul territorio. La massima attenzione deve essere prestata a situazioni di disagio come quelle dei senza tetto e degli anziani soli, e a tal fine i gruppi locali di Protezione Civile saranno impegnati, su richiesta dei sindaci, ad intervenire prontamente in ausilio alle strutture competenti dei servizi sociali».B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Treno fermo per ore e ore: passeggeri all'addiaccio***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

EMERGENZA TRASPORTI. Temperature polari attese almeno fino al 10

Treno fermo per ore e ore:

passeggeri all'addiaccio

Smentita la chiusura di reparti e sale operatorie Forlì, Intercity in panne: arriva la Protezione civile

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

Gente in attesa ai binari in una foto d'archivio ROMA

Gelo, neve e piogge, secondo gli esperti, sono destinati a durare almeno una decina di giorni. Nel fine settimana il freddo polare raggiungerà il record del 1985, imbiancando, prevedono i meteorologi. Secondo Massimiliano Pasqui dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr, l'ondata di freddo è dovuta a una serie di fattori che raramente si presentano insieme. Parla di anomalia «non molto rara» il climatologo dell'Enea Vincenzo Ferrara, secondo il quale il freddo che è arrivato in Italia non è direttamente associabile ai cambiamenti climatici. Intanto, sono in arrivo venti gelidi siberiani che porteranno neve al centro-sud, in particolare a Roma e dintorni. Tra oggi e venerdì è prevista una forte perturbazione fredda in arrivo da ovest dalla Sardegna verso il centrosud ed Emilia Romagna, che porterà la neve sulla capitale già dal mattino con un aumento nel pomeriggio e nella sera.

Secondo il sito 3bmeteo.it, è «una situazione meteorologica di altri tempi, che non non si verificava dal 1985». E si preannuncia una domenica gelida con valori minimi che scenderanno fino a -5 gradi in città. Le temperature scenderanno in picchiata al nord, con punte fino a -15 gradi in pianura padana, specie occidentale, anche nelle periferie di Torino e Milano; attesi fino a -9 gradi a Firenze.

E intanto, mentre viene smentita la chiusura di reparti o sale operatorie all'ospedale torinese delle Molinette, il sindaco Piero Fassino dice che a Torino «non si registrano finora criticità drammatiche, anche se abbiamo condizioni meteo aspre. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha invece inviato volontari sull'intercity bloccato ieri pomeriggio nei pressi di Forlì-Cesena per assistere gli oltre 600 passeggeri con generi di conforto in attesa che le Ferrovie dello Stato agganciassero il treno fermo con un locomotore di emergenza. Fino alle 21,30 di ieri, il treno era fermo in campagna a quasi un chilometro dalla prima strada percorribile. Due le ambulanze inviate nei pressi. «Aspettiamo che le Ferrovie dello Stato», spiegava in serata il responsabile della protezione civile Egidi, «riescano a trasferire il treno a Forlì dove, d'intesa con la Prefettura, abbiamo già inviato dei pullman».

***Temperature record ad Artogne la colonnina potrebbe arrivare a -24°***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

Temperature record

ad Artogne la colonnina

potrebbe arrivare a -24

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

L'ondata di freddo intenso coinvolgerà l'intera Lombardia

Temperature siberiane: la rete di monitoraggio del corpo forestale dello stato e del comando delle truppe alpine, con la collaborazione del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, nelle ultime ore, ha registrato su tutto l'arco alpino temperature medie di 10 gradi sotto lo zero.

Tra i picchi di temperature minime c'è Artogne, dove negli impianti di risalita più alti si potrebbe addirittura arrivare a -24 gradi. Si sono registrate nelle ultime 24 ore diffuse nevicate lungo tutta la dorsale appenninica centro-settentrionale, dove si sono rilevati i maggiori apporti di neve fresca, specie in Emilia Romagna e in Toscana.

IL SERVIZIO meteorologico dell'Agenzia regionale di protezione ambientale conferma i dati emersi nelle ultime ore riguardanti le difficili condizioni atmosferiche che caratterizzeranno i prossimi giorni. L'ondata di freddo intenso coinvolgerà l'intera Lombardia, con temperature che potranno scendere anche sotto i -20 gradi nelle aree di montagna e fino a -10 in pianura, con nevicate diffuse.

PER QUANTO RIGUARDA l'evoluzione delle condizioni climatiche per le prossime ore l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa spiega che «rispetto alle previsioni di ieri, l'ultimo bollettino emesso dalla Sala Operativa della Protezione civile regionale indica una possibile ripresa delle nevicate anche in pianura, a partire dal tardo pomeriggio di oggi e sino alle prime ore di domattina. Ad oggi, comunque, la situazione è sotto controllo e non si rilevano disagi particolari». «Non si tratterà di nevicate abbondanti - ha spiegato La Russa - ma è necessario prestare la massima attenzione in quanto la persistenza di temperature negative o intorno agli zero gradi per tutta la giornata di domani, favorirà il mantenimento del manto nevoso e la conseguente formazione di ghiaccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***STASERA A RETROGUSTO La gestione delle emergenze, i recenti terremoti avvertiti anche a Brescia e...***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

**STASERA A RETROGUSTO**

La gestione delle emergenze, i recenti terremoti avvertiti anche a Brescia e

[e-mail print](#)

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

**STASERA A RETROGUSTO**

La gestione delle emergenze, i recenti terremoti avvertiti anche a Brescia e il naufragio della Costa Concordia saranno al centro della puntata di stasera di RetroGusto, il talkshow condotto da Marco Bencivenga in onda ogni giovedì su Brescia Punto Tv. Ospiti in studio, a partire dalle 21.10, Claudio Mare, direttore del 118 di Brescia, Francesca Paroni e Andrea Tosi, superstiti bresciani del naufragio della Costa Concordia, Pier Nicola Dadone, vicecomandante provinciale dei Vigili del fuoco, e Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile.

Alla chitarra Michele Paoletti per la voce di Elisabetta Manganelli. Ai fornelli Andrea Pelizzari e Paolo Zadra del ristorante Nuovo Nando di Brescia. Il menù: strangolapreti alla trentina, tartare di manzo piemontese, mousse allo yogurth con fragole fresche.

|%±

*Crepe dopo il terremoto: ospedale in osservazione*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

LENO. Alcuni uffici sono stati precauzionalmente trasferiti

Crepe dopo il terremoto:

ospedale in osservazione

[e-mail print](#)

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Crepe all'ospedale di Leno I cornicioni andati in briciole a dicembre avevano già rivelato la cagionevole salute dell'edificio. Le scosse di terremoto della scorsa settimana sono tornate a sollecitare il suggestivo quanto antico nucleo vantiniiano del nosocomio di Leno. La comparsa di alcune crepe ha spinto la direzione dell'azienda ospedaliera di Desenzano ad effettuare un sopralluogo che si è concluso con la decisione di sgombrare alcuni uffici amministrativi. «Su autonoma iniziativa della direzione ospedaliera gli sportelli sono stati trasferiti in altri locali dell'edificio» conferma il sindaco Pietro Bisinella.

Dunque nessuna interruzione di servizio né disagio per l'utenza. Il problema in prospettiva resta.

E offre al primo cittadino l'occasione di ricordare per l'ennesima volta il progetto di riconversione della struttura sanitaria fermo al palo da sette anni. Da quando l'operazione è finita sulla scrivania delle istituzioni, alla guida dell'azienda ospedaliera si sono avvicendati sette direttori generali. «Eppure - osserva Bisinella -, si tratta di un intervento strategico per l'intero comparto della Bassa. Se è pacifico che i pazienti acuti siano curati a Manerbio, è vero anche che la struttura funziona se può contare su satelliti come quello di Leno che si occupano di altri settori previsti dal piano sanitario regionale».

Da cui dipende appunto il futuro ruolo dell'ospedale di Leno. «Domani è convocato il primo incontro del Tavolo con il nuovo direttore generale Fabio Russo per analizzare le soluzioni. La pianificazione è indispensabile - conclude il sindaco -, perchè la Regione difficilmente troverà da sola le risorse per il progetto di riqualificazione e bisognerà valutare altre forme di sinergia finanziaria». M.MO.



***Fioriscono i candidati a sindaco***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**ANCHE LUCA SIMONDI IN CORSA PER UN POSTO A PALAZZO ANTONELLI****FIORISCONO I CANDIDATI A SINDACO**

A fianco di Angelo Testa, scenderanno nell'agone Felice Foglia e Piero Grandinetti, ma non Roberto Falletti, probabile ispiratore di una coalizione autonoma

*Castellamonte* - Ad una manciata di mesi dalle consultazioni elettorali, nella città della Ceramica, fioriscono le candidature. All'interno della lista «Vivi Castellamonte», a fianco di **Angelo Testa**, ci saranno, secondo le ultime indiscrezioni, anche **Felice Foglia**, ex consigliere comunale durante il mandato di Massucco, e **Piero Grandinetti**. Il giovane dottore e presidente del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani potrebbe non avere, invece, nelle fila della sua forza politica **Roberto Falletti**. I rumors cittadini raccontano, infatti, che, intorno al numero uno dell'associazione «Sorriso», si starebbe formando un laboratorio di idee a sé stante. Cronaca di un progetto in fieri, che non è detto che non sfoci, a sorpresa, in un nuovo gruppo indipendente. Si tratterebbe, il condizionale è d'obbligo, di una formazione di cittadini pronta a lanciare il guanto di sfida nella corsa a palazzo Antonelli, lavorando sul rilancio effettivo della protezione civile locale, sul piano della cooperazione internazionale, favorendo ed incentivando l'integrazione delle comunità straniere, e su quello della solidarietà con la creazione di un fondo, in cui far confluire gli stipendi degli amministratori pubblici locali per poi destinarli in aiuto delle famiglie dei castellamontesi in grave crisi economica. In attesa di sapere che ne sarà della giunta **Mascheroni** e se, nell'«opposizione», andrà a buon fine l'abbinamento tra le due liste civiche «Castellamonte a colori» e «Castellamonte che cambia», si stanno «contando» anche i commercianti e gli esponenti dell'associazionismo cittadino. Un censimento sui generis da cui potrebbe germogliare una nuova aggregazione sotto la leadership di **Luca Simondi**, presidente dell'Ascom, e di qualche pezzo da 90 in uscita dall'attuale maggioranza civica. Una new entry, tutta da verificare, che spariglierebbe ancora di più le carte sulla tavola della elezioni all'ombra dell'arco di Pomodoro. .

Articolo pubblicato il 01/02/12

***L'Italia va sotto zero: temperature in calo da Milano a Palermo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

L Italia va sotto zero: temperature in calo da Milano a Palermo

Il grande gelo è arrivato e nelle prossime ore interesserà tutta l'Italia: da Nord a Sud sono previste nevicate anche in pianura e temperature record con minime sotto i dieci gradi, non solo in montagna, ma anche in molte città. Condizioni di maltempo che dureranno fino a metà febbraio. Già ieri un nocciolo di aria fredda polare è sceso dalla Francia interessando Piemonte, Lombardia e Liguria. Ma anche Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo. Oggi la perturbazione coinvolgerà le regioni centro-meridionali italiane con quota neve piuttosto bassa e contestuale miglioramento del tempo al Nord, in un quadro di generale calo termico. Tra domani e venerdì, inoltre, giungerà aria ulteriormente gelida dalla Russia, con giornate di freddo intenso al centro-nord, temperature sottozero anche di giorno e forti venti di Grecale con bora sul Triestino. Al Centro-Sud, invece, il tempo si manterrà instabile con rovesci di neve a tratti fino in pianura. Le colonnine di mercurio subiranno un tracollo anche di oltre 10°C, con gelo intenso in Appennino, temperature anche sotto i -15°C su Sila e Pollino. La morsa del gelo ieri si è fatta sentire in particolare sul Piemonte, anche se le temperature più rigide sono previste a partire da oggi. Stessa situazione in Lombardia dove l'ondata di freddo intenso coinvolgerà l'intero territorio regionale, con temperature che potranno scendere anche sotto i 20 gradi nelle aree di montagna e fino a -10 in pianura, con nevicate diffuse. Temperature in picchiata e neve anche sulla costa in Liguria. Nell'entroterra di Genova nevica da tre giorni e in alcune zone la coltre bianca ha raggiunto il mezzo metro di spessore. A Genova i primi fiocchi sono scesi intorno alle 12 di ieri e l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura anticipata di scuole e impianti sportivi, cimiteri, parchi e mercati. Rinviata anche la partita del campionato di serie B Sampdoria-Empoli. Ed è forse morta per il freddo la donna di 87 anni trovata senza vita ieri mattina intorno alle 7.30 in strada a Savona-Legino. L'anziana, sofferente di Alzheimer, era uscita di casa lunedì sera e non era stata più rintracciata dai famigliari. Potrebbe non avere retto al gelo della notte passata in strada. In Veneto la Protezione Civile ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio. In Friuli Venezia Giulia la bora soffia impetritta a Trieste da domenica scorsa con raffiche intorno ai 100 chilometri orari che aumenteranno di intensità toccando questa sera i 130 chilometri orari. Le temperature più rigide sono previste tra sabato e domenica, con minime anche di -5° sulla costa. Sotto zero con punte di -10°C anche la Toscana con seri rischi per la salute di anziani, malati e bambini. «L'ingresso di aria fredda - spiega il direttore del Centro interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze, Simone Orlandini - provocherà un brusco calo termico in poche ore su tutta la Regione. Un nuovo apporto di aria proveniente direttamente dalla Siberia determinerà un ulteriore calo delle temperature percepite a partire dalla giornata di giovedì». Già scattata l'allerta neve anche in tutta l'Emilia Romagna. A Bologna i primi fiocchi bianchi della stagione hanno cominciato a scendere intorno alle 12.30 di ieri, proprio mentre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, concludeva la sua due giorni di visita sotto le Due Torri. Nel Lazio si prevedono nevicate a partire dai 300/400 metri dalle prime ore di questa mattina con ripercussioni nelle zone dell'hinterland di Roma e nel Viterbese. Dopo una breve pausa nella giornata di domani, è probabile un ulteriore abbassamento delle temperature, con peggioramento delle precipitazioni, e il rischio di nevicate anche a bassa quota che potrebbero interessare anche la Capitale dove, nel fine settimana le temperature saranno sotto lo zero. Freddo intenso anche in tutta la Calabria dove non mancano piogge sparse e raffiche di vento. In Sila la temperatura è scesa a -6 gradi. In Sicilia una Fiat Punto guidata da una donna di 32 anni è precipitata in una voragine profonda circa due metri coperta dall'acqua esondata da un vicino torrente, in una zona di campagna alla periferia di Siracusa. La donna è stata soccorsa da alcuni ragazzi che hanno assistito all'incidente, il figlio della guidatrice, di un anno, è stato recuperato da vigili del fuoco ed è in gravissime condizioni.

***Protezione civile fuori, strade senza problemi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile fuori, strade senza problemi

Anche il Sudmilano è alla prese con l'emergenza maltempo. A San Giuliano il «piano neve e ghiaccio» è scattato martedì pomeriggio, quando gli operatori e i volontari della Protezione civile hanno sgomberato la neve dagli spazi pubblici e sparso per le strade un massiccio quantitativo di sale per prevenire la temuta presenza del ghiaccio. Ieri le varie strade della città erano percorribili. «L'intera macchina operativa ha lavorato bene - ha fatto sapere il sindaco Alessandro Lorenzano, che ha partecipato anch'egli ai sopralluoghi nelle varie zone della città -. Nelle prossime ore il problema sarà quello del ghiaccio, informeremo quindi la popolazione sugli accorgimenti da adottare e le misure intraprese». Anche a Melegnano non sono stati registrati particolari problemi. «L'intervento della Mea è stato tempestivo, le strade sono risultate agibili per l'intera giornata, mentre le scuole hanno svolto la regolare attività - ha confermato il sindaco Vito Bellomo -. Nelle prossime ore la situazione potrebbe peggiorare, ma gli operatori Mea sono pronti a lavorare per l'intera notte». Sia a Melegnano che a San Giuliano si raccomanda ai frontisti di spalare la neve davanti alla propria abitazione. E al momento neppure a San Donato la fitta nevicata sembra aver causato difficoltà.

|%±

***La neve mette l'autostrada "ko": stop ai tir e viabilità paralizzata***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

La neve mette l'autostrada ko : stop ai tir e viabilità paralizzata

Centinaia di tir costretti a fare dietrofront oppure ad uscire dall'A1 scortati dalla Polizia. L'ordine della prefettura di Piacenza di vietare la circolazione ai veicoli commerciali superiori alle 7 tonnellate e mezzo lungo il tratto autostradale tra Melegnano e Bologna ieri ha gettato la viabilità del Sud Milano e Basso Lodigiano nel caos. Alla barriera autostradale di Melegnano autotreni e camion diretti a sud sono stati costretti a fare inversione e tornare indietro, con il risultato che in poco tempo autotrasportatori ed automobilisti si sono trovati imbottigliati dentro code chilometriche di cui era impossibile vedere la fine. Non è andata meglio più a sud, in particolare per chi ha vissuto la quasi paralisi nel tratto Ospedaletto Lodigiano-Piacenza Sud. «Era tutto fermo e non si riusciva a capire cosa stava succedendo intorno - ha raccontato Vincenzo, lodigiano in trasferta per lavoro nella città emiliana -, appena dopo l'area di servizio di Somaglia due poliziotti fermavano i camion sulla corsia di destra e richiamavano quelli sulla corsia di centro, fuori la paletta lì si sentiva dire «fermi». Praticamente i veicoli potevano passare soltanto in terza corsia ma a rilento». Una serie di cartelli gialli informavano i camionisti al volante dei mezzi pesanti del divieto di sorpasso, il che equivale all'obbligo di viaggiare in prima corsia, ma in tanti hanno proseguito comunque al centro ed è toccato agli agenti della Polizia stopparli tutti al chilometro 47. Una volta radunati in gruppi di cinquanta settanta, i pachidermi sono stati scortati come degli scolaretti fino al casello di Piacenza Sud e fatti uscire dall'Autosole. Ad attenderli un presidio della prefettura e della protezione civile, che hanno diretto i camionisti in un posteggio distribuendo a tutti thé caldo nell'attesa che il traffico defluisse. Tolti dall'autostrada, i camion si sono infatti riversati sulla statale via Emilia, e come era facile prevedere il disagio è stato immediato. I problemi si sono riscontrati infatti non solamente in uscita ma anche in entrata, con il divieto d'accesso in A1 ai caselli di Piacenza Nord, Sud, Ovest, Castelsangiovanni, Fiorenzuola, Castelevetro e Caorso. Dalle 2 di notte alle 13.30. In particolare a Guardamiglio è stato necessario l'intervento dei carabinieri e della polizia locali, coadiuvati a metà mattina anche dai volontari della protezione civile provinciale nel bloccare i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate prima che si infilassero in autostrada. La rotonda di Guardamiglio è così diventata una Babele di pattuglie e uomini in divisa, autoarticolati e tir fermi ai lati e le minuscole autovetture a fare lo slalom per passare. Si è andati avanti così fino alle 13.30 circa, quando è arrivata la revoca del divieto a circolare per i mezzi pesanti e lentamente è tornata la normalità. Qualcosa di simile a quel che è successo anche a nord, dove le colonne di tir in fila uno dietro l'altro per fare ritorno a Milano sono andate via via diminuendo. Anche qui le difficoltà non hanno risparmiato neppure le strade attorno all'A1, quelle che circondano il centro abitato di Melegnano. I problemi maggiori, proseguiti per gran parte della giornata, si sono registrati sulla provinciale Binasca, dove sono confluiti decine di mezzi pesanti in uscita dall'autostrada. E nel primo pomeriggio, a complicare ancor di più la situazione, ci si è messo pure un incidente in viale della Repubblica, la strada che collega le provinciali Binasca e Santangiolina, dove per circa un'ora il traffico è andato in tilt. Fino a che i caselli non sono stati riaperti, dopo un blocco durato dalle 2 di notte alle 13.30, e i camionisti diretti a sud hanno potuto riprendere la loro corsa in autostrada. Con buona pace per gli automobilisti arrivati in ritardo al lavoro e gli agenti della Polizia di Guardamiglio e Lodi impegnati in un superlavoro. Laura Gozzini Stefano Cornalba

***Casale, dopo la polemica oggi si ritorna tra i banchi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Casale, dopo la polemica oggi si ritorna tra i banchi

Casale Altro che neve: a Casale fioccano le polemiche. Mercoledì mattina le scuole di Casale erano le sole in tutto il Lodigiano ad esser state chiuse a causa della nevicata. La decisione ha mandato su tutte le furie non pochi genitori ma soprattutto l'opposizione che ha subito attaccato la giunta Parmesani. Oggi invece materne, elementari e medie sono tutte regolarmente aperte come pure l'istituto Cesaris. «Quanto abbiamo visto è un esempio lampante di cattiva e inefficiente amministrazione - ha affondato il consigliere del Pd Andrea Bossi -, perché le scuole di ogni grado sono un servizio essenziale che dovrebbe essere garantito per intercettare i bisogni della famiglia e chiudere le scuole per una nevicata che martedì sera non era di forte intensità ha causato seri disagi ai genitori lavoratori che hanno dovuto trovare una «sistemazione adeguata ai propri figli». Ma Bossi non ha risparmiato attacchi neanche sullo stato delle strade: «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) erano davvero imbarazzanti: non si trattava di una nevicata inaspettata ma questi amministratori si sono rivelati del tutto impreparati e stride pensare che a soli 4 chilometri da Casale, Codogno ha assicurato l'apertura delle scuole senza disagi». Il sindaco Flavio Parmesani però non ci sta. Ieri pomeriggio, quando le prime critiche hanno cominciato a trapelare anche sul web, dal comune è partita immediata la replica. «La priorità è sempre quella di tutelare la sicurezza dei nostri concittadini e così abbiamo fatto anche in questa occasione: questa mattina proprio in viale Cadorna, dove ha sede il Cesaris, si è verificato un incidente - ha dichiarato Parmesani - e quando abbiamo fatto questa scelta sapevamo che avrebbe potuto causare alcuni disagi, in particolare alle famiglie, ma abbiamo valutato che sarebbero stati di gran lunga inferiori ai rischi a cui avremmo potuto sottoporre le stesse famiglie, gli alunni e gli operatori delle scuole: ci tengo inoltre a precisare che è una decisione che abbiamo assunto anche sulla base delle precise notizie sull'allerta meteo che ci sono arrivate dai competenti organi della Protezione Civile e dal monitoraggio che come Comune abbiamo fatto nelle ore scorse». Per quanto riguarda lo stato delle strade, pronta invece la replica dell'assessore Luca Peviani: «Da martedì sera a questa sera abbiamo impegnato 4 mezzi per lo sgombero neve, 3 per lo sgombero dei vialetti, 3 mezzi spargi sale, 6 operatori con le pale e tra venerdì e lunedì siamo pronti a spargere altri 800 chili di sale, oltre agli 836 chili già gettati con 900 di sabbia e 500 di sepiolite». Sara Gambarini

**UNA SCOSSA PER RIFLETTERE****Corriere del Trentino**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 02/02/2012 - pag: 1

UNA SCOSSA PER RIFLETTERE

di PAOLA GIACOMONI

Sentire una scossa di terremoto, com'è avvenuto nei giorni scorsi anche a Trento, è sempre un'esperienza inquietante. Non è solo la terra, ma anche la più elementare delle certezze quella che viene scossa in tali frangenti: l'originaria e automatica fiducia nella saldezza del terreno si incarna nei meccanismi più elementari del nostro apparato sensoriale. Istintivamente noi percepiamo sempre la terra come qualcosa di stabile, necessario e prevedibile: proprio questo rende possibile la nostra azione libera, contingente e imprevedibile. Anche una scossa lieve sembra mettere a repentaglio questo presupposto primordiale di ogni agire umano. La natura appare improvvisamente infida, il gran corpo della madre terra un oggetto fragile eppure minaccioso. Come spesso accadeva in passato, il terremoto viene inoltre percepito ancora oggi quale segno di una catastrofe futura o imminente, annunciata anche da altri segni, ad esempio quello della grande nave incastrata nello straordinario mare del Giglio, oltre a tutti gli altri indizi di declino che sembrano prospettare la possibilità della fine di una civiltà o di un mondo. In passato il terremoto è stato definito una «fine del mondo in piccolo», una specie di anteprima o di prova generale dell'Apocalisse che ci aspetta e che qualcuno invoca. Anche stavolta ho sentito qualcuno sottolineare, esattamente come secoli fa, l'inquietudine degli animali prima del fatto: sempre osservazioni che assumono valore di decifrazione di un segno che, tuttavia, avvengono dopo l'evento, mai prima. E diventano indici di un mondo che appare «fuori dai cardini». In passato si pensava in termini di «punizione divina» per i peccati degli uomini e per l'eccesso del libero arbitrio che porta inevitabilmente al male. Oggi il fatto può essere interpretato come ammonimento a cambiare rotta, a modificare gli stili di vita, come un invito a non sconvolgere equilibri naturali, pena la reazione degli strati profondi della natura. C'è molto di vero in questo, anche se poco ha a che fare con le cause del terremoto. Qualcosa deve cambiare senza dubbio nel nostro modo di vivere sul pianeta, pena sconvolgimenti ancora maggiori. Ma credo non si debba desiderare la catastrofe, non diventarne «amici» per amore di purezza o di desiderio di ricominciare da zero. Qualcuno al contrario non resiste a togliere senso a qualsiasi spiraglio in positivo e tutto finisce nella pattumiera cosmica del declino dell'occidente. Un amico brasiliano qualche tempo fa mi chiedeva lumi sul concetto di decadenza: visto da un Paese così tumultuosamente emergente, il nostro mondo appare come qualcosa di cui si vogliono ereditare cultura e stile, ma non salvare le spoglie cadenti. Vorrei proporre di pensarla così: un terremoto è in fin dei conti un elemento vitale della terra che non è mai stata ferma e inerte come noi la percepiamo. Le sue scosse sono i suoi sussulti verso nuove sistemazioni dinamiche, mai concluse: è «il pianeta che vive». Basta semplicemente lasciarlo vivere. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Teme il terremoto, preleva 2mila euro: rapinata a casa*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 01/02/2012 - pag: 8

Teme il terremoto, preleva 2mila euro: rapinata a casa

Agguato all'ora di pranzo: ferita. Il questore: «Gravissimo». Vertice con il Comune

TREVISO L'ha seguita per tutta la città. L'ha aspettata fuori dalla banca mentre prelevava contanti e poi l'ha osservata fare la spesa. Arrivata a casa l'ha aggredita alle spalle facendola rovinare a terra e si è dato alla fuga con la sua borsetta.

All'interno 2 mila euro in contanti. Si trova ricoverata al Ca' Foncello Giovanna Zampol, 79enne residente in via Cacciatori del Sile, vittima ieri in tarda mattinata di un malvivente sulle cui tracce stanno lavorando gli agenti della squadra mobile. L'anziana ha riportato la frattura di una vertebra e sarà costretta a letto per almeno un mese. Pedinata Ieri mattina, Giovanna Zampol, moglie dell'ormai defunto generale Nicola Pullano, aveva raggiunto a piedi il centro. Si era fermata pochi minuti alla Banca Antonveneta di Piazza dei Signori e fatta la spesa, aveva preso la via di casa. Era circa mezzogiorno. Non si era accorta di una presenza alle sue spalle, che per tutto il tragitto l'aveva pedinata. Una volta varcato il cancello del giardino condominiale di via Cacciatori sul Sile, il malvivente l'ha spintonata facendola cadere a terra, senza che nessuno dei vicini, nonostante la presenza di decine di finestre sul cortile comune, si accorgesse di nulla.

L'uomo le ha così strappato di mano la borsetta ed è scappato a piedi facendo perdere le sue tracce. Solo dopo alcuni minuti il primo intervento d'aiuto. I soccorsi Stefano Zanon, sindacalista della Cisl, la cui sede dista poche decine di metri, stava parcheggiando l'auto proprio lì davanti, e vista la 79 a terra, si è avvicinato prestandole i primi soccorsi. «Era lì da un po' di tempo» racconta Zanon, segretario della Femca, «l'ho accompagnata nel suo appartamento, le ho dato un bicchiere d'acqua e abbiamo chiamato il 112. All'inizio non si era resa conto di cosa fosse successo, poi ha raccontato di aver visto un'ombra, seguita dall'urto che l'ha fatta cadere a terra». Sul posto è subito arrivata un'ambulanza del 118 assieme agli agenti della squadra volante. Ancora sotto shock, la donna è stata trasportata in ospedale dove ha ricevuto le visite dei nipoti e delle vicine di casa, sconvolte dall'episodio di violenza verificatosi alla piena luce del sole. «Fatto grave» «Avevo paura del terremoto, ho prelevato i soldi per le necessità» ha raccontato la donna ad alcune amiche, spiegando il motivo del cospicuo prelievo. «È un fatto gravissimo» ha tuonato il questore Carmine Damiano, «perpetrato da un professionista del crimine che sicuramente l'ha seguita con grande discrezione». La squadra mobile che indaga sul caso, sta acquisendo tutte le immagini delle telecamere presenti nel tragitto seguito dall'anziana, sia pubbliche che private. L'episodio, verificatosi in zona stazione, riapre la questione della sicurezza in tutta l'area. «È una parte di città che necessita di maggiore attenzione» conferma il questore, «ci serviremo del reparto prevenzione crimine per aumentare i controlli. Stiamo inoltre lavorando, assieme al comune, per fare una mappa della criminalità in città e capire orari e zone in cui colpiscono maggiormente i malviventi». Intanto è caccia aperta all'aggressore di Giovanna Zampol, che presto verrà sentita dagli agenti nel tentativo di disegnare un identikit. Alberto Beltrame

***Medaglia ai morti sul Pelmo*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/02/2012 - pag: 15

Medaglia ai morti sul Pelmo

BELLUNO Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Aldo Giustina e Alberto Bonafede, i due volontari del Soccorso Alpino morti il 31 agosto scorso per la grande frana staccatasi dal monte Pelmo. Entrambi di San Vito di Cadore, i due soccorritori vennero travolti dalla micidiale slavina mentre prestavano aiuto a una coppia di scalatori tedeschi rimasti bloccati su una cengia poco al di sotto della cima del Pelmo. Le istituzioni avevano fin da subito promesso il massimo impegno per il riconoscimento e ieri la promessa è stata mantenuta, con la comunicazione ufficiale alle famiglie. «È il giusto ricordo per due ragazzi eccezionali - commenta Fabio "Rufus" Bristot, delegato provinciale del Soccorso Alpino - Hanno dato tanto alla montagna, alla comunità e al soccorso alpino. Ci mancano immensamente».



***Spargisale sulle strade e stazioni aperte*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 01/02/2012 - pag: 9

Spargisale sulle strade e stazioni aperte

VENEZIA - Termometri in picchiata sotto lo zero e neve e ghiaccio per le strade. Il gelo è arrivato. E già da oggi i meteorologi prevedono fiocchi di neve in città. Nessuno però si allarmi o tema di rimanere bloccato per le strade, a Venezia i fiocchi non dovrebbero attecchire. Serve comunque molta attenzione, fa sapere la Protezione civile. Con la colonnina di mercurio che scende a meno 9 di notte c'è il serio rischio di pericolose ghiacciate. Il Piano neve è già scattato in città, tutti i ponti di Venezia e le principali direttrici di traffico in terraferma sono stati salati. Anche i cittadini devono però fare la loro parte. La polizia municipale infatti ricorda che i commercianti e gli inquilini dei condomini della città sono tenuti a sgomberare da neve e ghiaccio i marciapiedi antistanti i propri edifici. Il freddo da alta montagna durerà almeno fino a domenica e in città le autorità si sono attrezzate a prestare aiuto ai meno fortunati tra gli abitanti di Venezia, a chi cioè non ha una casa dove vivere. Gli operatori del servizio «Emergenza inverno» ogni sera distribuiscono coperte e bevande calde agli homeless e li ospitano nei 24 posti letto di Marghera. In tanti però non trovano posto e così il vicesindaco ha scritto alla Prefettura perché la stazione ferroviaria di Mestre rimanga aperta nelle ore notturne. Grandi stazioni ha accolto la richiesta e fino al 12 febbraio sala d'attesa e servizi igienici rimangono aperti 24 ore al giorno e di media ospitano una ventina di persone. Che, a detta degli operatori, sono destinate a crescere nei prossimi giorni. «Grazie al servizio "Emergenza inverno" - spiega il Comune - si garantisce a tutti un posto riparato per la notte e si evita che qualcuno stia male per via del freddo e delle precarie condizioni di vita». A chi si deve mettere in strada nelle prossime ore, sempre le autorità, ricordano che è obbligatorio avere gomme da neve o catene a bordo se ci si immette in autostrada o sul Passante. Per tutti però vale il consiglio: usate i mezzi pubblici in caso di mal tempo. Per evitare infine brutte sorprese a contatori o tubature esterni alla propria abitazione, Veritas suggerisce di coprirli con teli o coperte in modo da evitare le gelate. G.B.

***Fuoco devasta la Idealservice nube nera su quattro comuni*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 02/02/2012 - pag: 10

Fuoco devasta la Idealservice nube nera su quattro comuni

Evacuate 5 famiglie e 50 aziende. Incendio non domato dopo 24 ore Test sull'aria, timori anche per il tetto in eternit. Il titolare: chiudo

MIRANO - Fiamme e paura per quella nube che ha costretto a far evacuare case, scuole e personale di una cinquantina di aziende. L'allarme è scattato l'altra notte, a Mirano, poco dopo le 23 quando è scoppiato un violentissimo incendio alla Idealservice, azienda che separa le plastiche dei rifiuti. La nube che si è levata alta si è vista a parecchi chilometri di distanza fin alle prime ore del mattino, dalla linea ferroviaria e dell'autostrada, creando allarme anche a Mestre.

L'emergenza ha coinvolto anche Pianiga, Fiesso, Dolo, Fossò, con decine e decine di uomini, tra vigili del fuoco, vigili urbani, tecnici dell'Arpav, protezione civile, forze dell'ordine impegnati fino a sera. La Idealservice di via Stazione è una cooperativa che tratta il riciclaggio dei rifiuti in plastica ed ha una settantina di dipendenti, divisi in due turni di lavoro. Alle 23 i macchinari erano spenti da più di un'ora. La scintilla sarebbe scaturita da un imballaggio metallico, pressato da una macchina. Possibile, quindi, che all'interno di questo fosse finita una bomboletta o qualche altro contenitore con del gas che con la pressione sarebbe scoppiato. Una minima esplosione che, in un deposito di plastica, ha avuto l'effetto di una miccia. Le fiamme sono partite in sordina, gli operai presenti hanno tentato di domarle, inutilmente. L'incendio ha divorato il deposito del magazzino in pochi minuti. Sul posto i vigili del fuoco con squadre da Venezia, Mira e Padova. Al loro arrivo, lo stabile era un rogo infernale con fiamme che arrivavano a decine di metri di altezza. A dar loro manforte anche i carabinieri di Mirano e i volontari della protezione civile. I militari hanno escluso la matrice dolosa. Il forte vento ha reso difficili le operazioni: il fuoco, continuamente alimentato, sembrava non voler cedere alle pompe dei vigili. Non sono bastate 24 ore di lavoro ininterrotto a spegnere l'incendio. Alla tarda serata di ieri, infatti, le fiamme erano ancora vive. Il calore inoltre ha fatto cedere in più punti la struttura aumentando il rischio crolli. Ma le fiamme non sono state il primo pensiero delle autorità: con tutta quella plastica andata in fumo, infatti, il rischio diossina era altissimo, con il timore di particelle di benzene nell'aria. Senza contare che il tetto della struttura è rivestito in eternit, con il rischio quindi della diffusione nell'aria anche di amianto. Durante la notte, il vento ha spinto la nube verso l'alto, limitandone quindi la pericolosità. Più che il territorio di Ballò, il fumo ha interessato Fossò, Fiesso e Pianiga. Al mattino, però, la situazione è cambiata. Il vento ha schiacciato la coltre spingendola sempre a sud, ma più verso il basso. A questo punto non era più possibile garantire l'incolumità dei residenti e, intorno alle 11, Comune e protezione civile hanno fatto evacuare 5 famiglie dalle case e una cinquantina di aziende. Il prefetto, in mattinata, aveva deciso che le scuole dovessero rimanere aperte. Ma quando la situazione climatica è precipitata, facendo abbassare la colonna, per motivi di sicurezza la dirigente scolastica delle elementari ha chiamato i genitori perché venissero a prendere i figli prima del rientro pomeridiano. La scuola materna, invece, ha mantenuto inalterato il servizio. In realtà, le scuole si trovano a nord dello stabilimento, quindi il provvedimento è stato una misura precauzionale. L'allarme nube tossica è rientrato poche ore dopo con i risultati delle analisi dell'Arpav: per l'agenzia regionale, nessun valore aveva sfiorato i parametri di riferimento. Nel frattempo il fumo ha creato problemi anche alla viabilità in autostrada: in parte per la visibilità ridotta, in parte per la curiosità degli automobilisti, c'è stato qualche piccolo tamponamento senza feriti. Le indicazioni del Comune di Pianiga, però, non sono state seguite da tutte le imprese a cui era stata notificata l'evacuazione. «Avevamo solo due uomini per le notifiche - spiega il sindaco di Pianiga, Massimo Calzavara - se poi qualcuno ha lavorato a proprio rischio ne pagherà le conseguenze». Chi di sicuro non lavorerà più per un bel po', invece, è proprio l'Idealservice. Il presidente della cooperativa friulana, Enzo Gasparutti, ne paventa addirittura la chiusura: «Prima di poter riprendere a lavorare servirà parecchio tempo, e non è affatto detto che venga rifatto lì e non dirottato verso altri impianti già esistenti: abbiamo settanta lavoratori su due turni, non si erano mai verificati incidenti, abbiamo pure tutte le certificazioni del caso. Non abbiamo urgenza di riaprire - continua Gasparutti - ma per i lavoratori non ricollocabili in altri siti potremmo chiedere la

***Fuoco devasta la Idealservice nube nera su quattro comuni***

cassa integrazione». Idealservice vuole però prima di tutto fugare le accuse di disastro ambientale: «Noi lavoriamo per l'ambiente, quello che è bruciato è materiale per la differenziata, bottiglie di plastica, lattine: certo, è difficile da spegnere perché sono prodotti petroliferi, ma escludo pericolosità». L'ipotesi della bomboletta di gas non è credibile per Gasparetto: «Io mi fido dei lavoratori, ma capita spesso qualche principio di combustione da bombolette spray, è minima, non sono mai capitate situazioni così, davvero non capisco. Incendio doloso? Spero proprio di no». Davanti ai cancelli dell'azienda, cinque donne nigeriane in lacrime. «Siamo operaie, ci hanno chiamato alle tre del mattino dicendo che non si lavorava oggi - raccontano tra i singhiozzi - siamo disperate, adesso siamo anche senza lavoro». Davide Tamiello Andrea Saule

***Fiamme nell'azienda di riciclaggio Famiglie e fabbriche evacuate «Costretto a pagare 50 milioni per partecipare a Sanremo»*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 02/02/2012 - pag: 8

Fiamme nell'azienda di riciclaggio Famiglie e fabbriche evacuate «Costretto a pagare 50 milioni per partecipare a Sanremo»

L'Arpav tranquillizza: valori nella norma. «Forse non riapriremo» Le Orme: l'accusa di Tony Pagliuca contro gli organizzatori

MIRANO (Venezia) Fiamme e paura per quella nube che ha costretto a evacuare case, scuole e personale di una cinquantina di aziende. L'allarme è scattato l'altra notte, poco dopo le 23. L'Idealservice di via Stazione è una cooperativa che tratta il riciclaggio dei rifiuti in plastica e ha una settantina di dipendenti, divisi in due turni di lavoro. A quell'ora i macchinari erano spenti da più di un'ora. La scintilla, a quanto pare, sarebbe scaturita da un imballaggio metallico. Imballaggi che vengono pressati da una macchina specifica. Probabile, quindi, che all'interno di questa fosse finita una bomboletta o qualche altro contenitore con una piccola quantità di gas che con la pressione sarebbe scoppiata. Una minima esplosione che, in un deposito di plastica, ha avuto l'effetto di una miccia fatale. Le fiamme sono partite in sordina, gli operai presenti hanno tentato di domarle fin da subito, ma non c'è stato nulla da fare. Troppo combustibile, l'incendio ha cominciato a divorare il deposito del magazzino in pochi minuti. Sul posto i vigili del fuoco con squadre da Venezia, Mira e Padova. Al loro arrivo, lo stabile era un rogo infernale con fiamme che arrivavano a decine di metri di altezza, cinque o sei sopra il tetto del capannone. A dar loro manforte anche i carabinieri di Mirano e i volontari della protezione civile. I militari hanno escluso la matrice dolosa. Il forte vento non ha certo contribuito ad agevolare le operazioni. E infatti non sono bastate ventiquattrore di lavoro per riuscire a spegnere l'incendio. Ancora nella tarda serata di ieri le fiamme erano ancora vive. Il calore inoltre ha fatto cedere in più punti la struttura aumentando il rischio crolli. Ma le fiamme non sono state il primo pensiero delle autorità: con tutta quella plastica andata in fumo, infatti, il rischio diossina era altissimo. Senza contare che il tetto della struttura è rivestito di eternit, con il rischio quindi della diffusione nell'aria anche di amianto. Durante la notte il vento ha spinto la nube verso l'alto, limitandone quindi la (eventuale) pericolosità. Più che in territorio di Ballò, il fumo ha interessato più le aree rivierasche di Fossò, Fiesso e Pianiga. Al mattino, però, la situazione è cambiata. Il vento ha schiacciato la coltre spingendola sempre a sud, ma più verso il basso. A questo punto non era più possibile garantire l'incolumità dei residenti e, intorno alle 11, Comune e protezione civile hanno fatto evacuare 5 famiglie dalle loro case e una cinquantina di aziende. Mandati a casa gli operai, ma anche i bambini, tranne la materna. L'allarme nube tossica è rientrato poche ore dopo con i risultati delle analisi dell'Arpav: per l'agenzia regionale nessun valore aveva sfiorato i parametri di riferimento. Il presidente della cooperativa friulana Idealservice, Enzo Gasparutti, ne paventa la chiusura: «Prima di poter riprendere a lavorare servirà parecchio tempo, e non è affatto detto che venga rifatto lì e non dirottato verso altri impianti già esistenti. Non abbiamo urgenza di riaprire, ma per i lavoratori non ricollocabili in altri siti potremmo chiedere la cassa integrazione». Davide Tamiello Andrea Saule

**«Il cane prezioso nei soccorsi»****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 01/02/2012 - pag: 7

«Il cane prezioso nei soccorsi»

VERONA - Un convegno per spiegare il valore sociale del cane nella cultura moderna e nella vita di tutti i giorni. Sabato mattina, dalle 9 alle 13 in Gran Guardia, si terrà l'incontro intitolato «Cuore di Cane. Un cuore che si batte per noi», organizzato dalla scuola di Interazione uomo animale in collaborazione con l'associazione cinofila di protezione civile Diade, il Centro cinofilo Città di Verona e il centro La Margherita di Ceggia. L'obiettivo è approfondire i benefici che possono scaturire dalla relazione con ogni cane, oltre a ricordarne l'importanza nel lavoro della protezione civile. «Dopo un terremoto, ad esempio, sono i cani delle unità cinofile a rischiare per primi pur di salvare vite umane - commenta l'assessore alla Protezione civile Marco Padovani -. E' bene spiegare il valore sociale della relazione tra l'uomo e il cane, a partire dagli aspetti formativi per i giovani a quelli assistenziali per gli anziani, fino agli effetti terapeutici e di sostegno in casi di disabilità, disagio giovanile e tossicodipendenza». La partecipazione al convegno è gratuita. Interverrà Roberto Marchesini, etologo e studioso di scienze comportamentali applicate. D.G.

***Crepa per il terremoto, evacuato un palazzo*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 01/02/2012 - pag: 7

Crepa per il terremoto, evacuato un palazzo

Dieci famiglie in strada al gelo per due ore. I pompieri: nessun danno strutturale

@BORDERO: #EPRESAZZI % @% VERONA - «Ero seduto sul divano, ho sentito qualche scricchiolio dietro la parete. Ma è da qualche giorno, da quando c'è stato il terremoto, che li sentiamo in casa e non ci ho dato peso. Poi però il muro si è gonfiato all'improvviso e si è formata una grossa crepa». Ferruccio Bianchi ricordava così l'inizio di quell' «ora di paura» che ha accomunato tutte le dieci famiglie che vivono nel condominio al civico 6 di via Prati, a Ponte Crencano. L'allarme è scattato ieri sera, poco prima delle 20 e sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, la polizia, un'ambulanza di Verona Emergenza e la polizia municipale. L'ordine è stato immediato: tutte le persone all'interno del palazzo dovevano uscire immediatamente. E in pochi secondi tutti quelle persone si sono ritrovate in strada, ad attendere al freddo qualche notizia. Intanto i pompieri, coordinati dal funzionario Mario Scozzari, effettuavano un sopralluogo all'interno dell'appartamento della famiglia Bianchi per capire se ci fossero problemi strutturali conseguenti al sisma della scorsa settimana. «Si piega tutta la facciata» commentava un'anziana. «Ma non dire sciocchezze. Non facciamoci prendere dal panico» rispondeva un vicino. La preoccupazione di Carlotta era tutta per i suoi gatti. «Se ci fanno andar via, dobbiamo andare a prenderli. Non li possiamo dimenticare» continuava a ripetere a papà Adelino. «Non ti preoccupare, vedrai che si sistema tutto alla svelta» le rispondeva il genitore. Speranza condivisa anche da Sasha: «Ho lasciato la lavastoviglie piena d'acqua, devo andare a sistemarla». Il compagno stava andando allo stadio per la partita, ma quando ha saputo dell'evacuazione è tornato indietro. «Giusto il tempo di sincerarsi che nessuno si fosse fatto male ed è ripartito - ha raccontato la signora con un sorriso -. Prima di tutto, l'Hellas». Un vicino di casa, notando tutta quella gente in strada infreddolita, ha portato del tè caldo, apprezzatissimo. Ma Constantin, residente al penultimo piano con la famiglia, era ancora preoccupato: «Mio figlio è nato tre settimane fa e l'altra ha solo sette anni. Non possiamo stare qui al freddo a lungo». Un'ambulanza ha portato la moglie e i bimbi all'ospedale di Borgo Trento per garantire loro un posto al caldo. Con loro anche un'altra residente, un'anziana che soffre di problemi cardiaci. Francesca pensava a quando sarebbe tornata a casa sua sorella: «Lei è a scuola e non sa niente. Chissà che faccia farà ». Poi, poco prima delle 21, il verdetto del funzionario dei vigili del fuoco: «Al momento, se non si verificano altri eventi sismici, non c'è nessuna situazione di potenziale pericolo. Potete tornare a casa». E un sospiro di sollievo si è levato tra i presenti. «E' stata rilevata qualche caduta di calcinacci nelle pareti interne, non su quelle strutturali - ha garantito - Per precauzione abbiamo dichiarato inagibili due stanze in due distinti appartamenti, ma non dovrebbero esserci problemi». Enrico Presazzi

***Terremoto, evacuato un palazzo*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 01/02/2012 - pag: 1

Terremoto, evacuato un palazzo

VERONA - Altri danni da terremoto: in via Prati l'allarme è scattato ieri sera, poco prima delle 20 e sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, la polizia, un'ambulanza di Verona Emergenza e la polizia municipale. L'ordine è stato immediato: tutte le persone all'interno del palazzo dovevano uscire immediatamente. E in pochi secondi tutti quelle persone si sono ritrovate in strada, ad attendere al freddo qualche notizia. Intanto, sempre a causa delle violente scosse telluriche della settimana scorsa, si registrano crepe anche alla Biblioteca Capitolare. Don Fasani: bisognerà intervenire. A PAGINA 7 Presazzi

*Neve e scossa di terremoto Ma a preoccupare è il gelo***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 02/02/2012 - pag: 7

Neve e scossa di terremoto Ma a preoccupare è il gelo

Nessun disagio per i primi fiocchi caduti in città

VERONA - Neve e terremoto. Un mix che spaventa anche solo a pronunciarlo, ma che fortunatamente, ieri, non ha creato particolari disagi. A preoccupare, per oggi, è piuttosto il ghiaccio che potrebbe formarsi a causa dell'abbassamento della temperatura. Nonostante le previsioni dei giorni scorsi escludessero precipitazioni nel Veronese, i fiocchi bianchi ieri sono caduti anche in città e in provincia. I primi hanno iniziato a comparire poco dopo mezzogiorno, imbiancando tetti e giardini. Escluse le strade che, anche dopo oltre otto ore di incessante nevicata, risultavano ancora percorribili senza particolari problemi. «E' andata bene - ha commentato il comandante della polizia municipale, Luigi Altamura -. Nel pomeriggio abbiamo registrato solo un incidente senza feriti in via Villafranca e qualche rallentamento sulle direttrici principali dovuto alla necessaria moderazione della velocità da parte degli automobilisti. Ma nessun blocco del traffico e nessuna situazione di particolare criticità». Anche nel resto della provincia la viabilità non ha subito disagi, come ha confermato l'assessore provinciale Carla De Beni: «Tutti i mezzi spargisale sono entrati in azione. Le nostre strade sono pertanto risultate agibili e sicure. Il sale è stato gettato solo oggi pomeriggio (ieri ndr). Martedì non è stato possibile perché l'asfalto era troppo asciutto e il materiale avrebbe potuto provocare danni al manto stradale e ai veicoli». In città i mezzi dell'Amia sono stati impegnati senza sosta a «salare» le strade. «Abbiamo sparso più di 50 tonnellate in mezza giornata e continueremo anche per tutta la notte, perchè le previsioni parlano di possibili gelate dovute all'abbassamento delle temperature - ha spiegato il presidente Stefano Legramandi - Entro domani sera (oggi ndr) dovremmo averne sparse circa 500, ma abbiamo ancora scorte nei nostri magazzini. Ai cittadini, in caso di neve, consigliamo di usare i mezzi pubblici: meno veicoli ci sono sulle strade e più velocemente i nostri mezzi riescono a muoversi». Nessun problema nemmeno all'aeroporto Catullo, dove le piste erano state pre-trattate già in mattinata per evitare che la neve attaccasse. Allo scalo veronese sono atterrati anche gli aerei destinati all'aeroporto di Bologna, rimasto chiuso per il maltempo. Problemi invece per chi ha scelto di muoversi in treno: a causa della potente nevicata che ha interessato l'Emilia, le linee Verona Bologna e Verona Modena hanno subito pesanti rallentamenti per tutto il giorno. Sulla prima i ritardi medi registrati si aggiravano attorno ai 60 minuti, sulla seconda invece attorno ai 20. Cancellati anche tre regionali. Disagi anche sull'autostrada del Brennero, all'altezza di Modena. Ma nei tratti compresi nella provincia di Verona il traffico non ha subito particolari problemi, come confermato dai centri operativi di A4 e A22. Fortunatamente non ha creato danni particolari neanche l'ennesima scossa di terremoto registrata nella zona a nord di Negrar, alle 18.09. Il sisma, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto magnitudo 2.6 della scala Richter con epicentro localizzato a una profondità di circa 11 chilometri. Una scossa avvertita da molti veronesi che, preoccupati, hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco. Nessuna ondata di panico simile a quelle della settimana scorsa e nessun danno segnalato a cose o persone. A preoccupare ora, più delle scosse, è il gelo. Le previsioni dell'Arpav, non promettono nulla di buono. «Dovrebbero essere escluse nuove precipitazioni di carattere nevoso, e nel caso in cui si verificano avranno carattere sporadico con accumuli al suolo pressoché inconsistenti - ha detto Stefano Veronese, esperto del centro meteorologico di Teolo -. Da domani (oggi) è previsto un brusco abbassamento delle temperature, con possibili gelate durante le ore notturne». Più nello specifico, il termometro oggi dovrebbe rimanere costantemente sotto lo zero, con minime di -5 e massime di -1. Ma il picco di gelo è previsto per il fine settimana: domenica a Verona potrebbero essere sfiorati i -10 in città e i -14 in aperta campagna. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA



***Ghiaccio, accessi ridotti in A13. E oggi decine di scuole chiuse*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 02/02/2012 - pag: 7

Ghiaccio, accessi ridotti in A13. E oggi decine di scuole chiuse

VENEZIA E' arrivata la neve in Veneto, ieri sferzato da un vento gelido di bora che ha abbassato le temperature sotto lo zero, con il record di -6 a Belluno. Mezzi spargisale (150 quintali solo a Padova) e piani neve in azione ovunque, ma i maggiori disagi si sono registrati lungo le tangenziali e gli imbocchi autostradali. A Padova alle 9.30 la Polstrada ha chiuso la A13 Padova-Bologna e il raccordo con l'A4 Venezia-Milano ai mezzi pesanti. Alle 16 è stata riaperta la corsia in direzione Padova ai mezzi con peso superiore alle 7,5 tonnellate. Ad Adria dalle 8 una ventina di pattuglie con 50 carabinieri è stata impegnata nelle operazioni di soccorso pubblico e gestione viabilità del Basso Polesine e della statale Romea. Interdetto il transito in direzione Emilia Romagna ai mezzi pesanti, fatti convogliare in un parcheggio a Porto Viro, in un'area di Rosolina e in un piazzale di Adria. A Porto Tolle una corriera della Sita è uscita di strada, capovolgendosi in un fossato, a causa del fondo stradale viscido per la neve. Nessuna conseguenza per le tre persone a bordo, l'autista e due passeggere madre e figlia, spaventati ma illesi. In loro soccorso gli agenti del commissariato di polizia del posto. Usciti di strada nello stesso punto anche un'auto e un furgone, sempre senza conseguenze per gli occupanti. Per precauzione comunque, visto lo stato delle strade e il pericolo di ghiaccio, oggi le scuole di ogni ordine e grado di Rovigo e Adria resteranno chiuse, così come quelle dell'obbligo di 14 Comuni della Bassa Padovana: Monselice, Este, Arquà Petrarca, Pernumia, Boara Pisani, Ponso, Piacenza d'Adige, Ospedaletto, Carceri, Baone, Cinto Euganeo, Tribano, Pozzonovo e San Pietro Viminario. Solo sospeso il servizio di scuolabus invece ad Anguillara. Sia in Polesine (soprattutto nel Delta del Po) che nel Padovano sono arrivate numerose telefonate al vigili del fuoco per blackout, mentre l'Anas ha imposto lungo le statali Pontebbana, «della Venezia Giulia», Adriatica, Romea e Transpolesana l'obbligo di catene da neve o pneumatici invernali, in caso di neve o ghiaccio, a tutti i veicoli. La situazione della viabilità in tempo reale è consultabile sui siti <http://www.stradeanas.it/traffico> e [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it). Informazioni anche al numero unico «Pronto Anas» 841.148. Forti contrasti di paesaggio nelle diverse province: ad Arcugnano, nel Vicentino, il lago di Fimon si è ghiacciato invece a Preganziol (Treviso) le forti raffiche di vento hanno alimentato per ore un incendio divampato in un'azienda agricola, in località Settecomuni. Ad Arzignano è stato attivato un blog sul sito del Comune per aiutare i cittadini a individuare i punti in cui si trovano gli spazzaneve, nel parcheggio dell'ospedale di San Donà la caduta di un albero ha distrutto una Fiat Punto e danneggiato altri due veicoli, a Venezia il procuratore Luigi Delpino ha autorizzato parte del personale della cittadella della giustizia di piazzale Roma ad uscire alle 13, perchè in diverse stanze il riscaldamento da giorni non funziona. Doppio lavoro anche per le Caritas, che hanno aumentato i posti nei dormitori per i senzatetto, intensificato la distribuzione di bevande calde e coperte ai clochard che nonostante il gelo vogliono restare all'addiaccio e anticipato l'apertura delle mense alle 10.30 per il pranzo e alle 16 per la cena. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scomparsa in Svizzera da un mese Suora vicentina trovata impiccata San Bortolo, park con mille posti e «cittadella della prevenzione»***

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 01/02/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 01/02/2012 - pag: 6

Scomparsa in Svizzera da un mese Suora vicentina trovata impiccata San Bortolo, park con mille posti e «cittadella della prevenzione»

ASIAGO (Vicenza) Era uscita per una passeggiata dicendo alle consorelle che tentava di far andare via il mal di testa ma in realtà cercava solo la quiete, un posto dove farla finita. Non è più un mistero la scomparsa di Marisa Baù, la suora laica originaria di Asiago scomparsa il 20 dicembre scorso dal Centro dei Focolari di Montet, piccola realtà rurale nel cantone francofono di Friburgo, in Svizzera, dove risiedeva da quindici anni. La religiosa, 48 anni, di cui si era occupata anche la trasmissione «Chi l'ha visto?», è stata trovata morta lunedì sera in un capannone agricolo situato fra Cugy e Bussy, a pochi chilometri da dove viveva e lavorava, vicino alla fermata del tram dove era stata vista l'ultima volta. «Secondo quanto ci ha riferito la polizia di Friburgo, Marisa Baù è morta per impiccagione riferisce al telefono il console generale d'Italia a Ginevra, Alberto Colella. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione ed è stato riconosciuto dall'abbigliamento e dalle chiavi della stanza, che la suora teneva nella tasca della giacca. Ma non sembra abbia lasciato alcun messaggio». Proprio le stesse condizioni del cadavere fanno pensare che la donna si sia tolta la vita il giorno in cui è rientrata dal viaggio in Brasile, quindi quello della scomparsa quando, provata per il lungo tragitto e il fuso orario, era uscita per una passeggiata. Ciò esclude che le segnalazioni di cittadini arrivate a «Chi l'ha visto?» che la volevano viva fino a martedì scorso a Locarno, nel Canton Ticino, erano infondate. La polizia ha fatto sapere che è stato lo stesso proprietario del capannone agricolo adibito a fienile a fare la macabra scoperta, lunedì sera: il corpo era nascosto tra alcune rotoballe. Qualche ora dopo la notizia, parziale, è stata fornita attraverso un comunicato. E' stata la polizia cantonale ticinese, su richiesta della polizia friborghese, a far sapere che Marisa Baù era stata ritrovata, ma non c'erano dettagli in merito alle condizioni della suora originaria di Sasso di Asiago. Solo ieri mattina si è saputo che è morta, quando alcuni giornali svizzeri hanno battuto la tragica notizia on line, rimanendo però vaghi sulle cause. Nel frattempo due fratelli e tre nipoti della religiosa sono partiti per la Svizzera. E proprio su esplicita richiesta della famiglia ieri pomeriggio è stata eseguita l'autopsia. Quindi, a quanto è dato sapere, in serata è stata celebrata una cerimonia nel Centro dei Focolari, dove regnava lo sconforto e il dolore. «Abbiamo sperato fino alla fine dicono dal centro le notizie che arrivano dal Ticino e dal Nord Italia ci incoraggiavano a pensieri positivi, invece...». Disperazione anche tra i familiari della donna. «Di lei ci rimangono gli effetti personali e le foto, circa una quarantina, che aveva scattato qualche giorno prima in Brasile, dove era stata per riaccompagnare una ragazza fa sapere la nipote Silvia. Gli scatti sono contenuti in una chiavetta usb, che la polizia elvetica ci ha consegnato e che i carabinieri hanno analizzato, alla ricerca di file, anche cancellati. Ma sono stati trovati solo della corrispondenza e dei modelli che le servivano per il lavoro nell'atelier di articoli per l'infanzia». Già oggi il corpo della suora potrebbe essere trasferito ad Asiago, per la sepoltura. Benedetta Centin

RIPRODUZIONE RISERVATA @OREDROB: #BCENTIN % @% @BORDERO: #GMCOLLICELLI % @% @OREDROB: #AALBA % @% @BORDERO: #GMCOLLICELLI % @% @OREDROB: #GMCOLLICELLI % @% @OREDROB: #GMCOLLICELLI % @% @OREDROB: #GMCOLLICELLI % @% VICENZA La «cittadella della prevenzione» e un nuovo parcheggio multipiano, da mille posti auto, a fianco dell'ospedale. Che però avrà anche una nuova viabilità, con un accesso riservato al pronto soccorso, e nuovi indirizzi. Lo prevede l'accordo di programma Regione, Comune e Usl 6 che ieri, a Venezia, ha ottenuto il primo via libera. Il piano prevede la vendita, da parte dell'azienda ospedaliera cittadina, dei locali in via IV novembre e di parte delle strutture a San Felice, per un incasso stimato in 25 milioni. Con quei soldi, l'azienda finanzia lo spostamento e l'allestimento dei servizi nelle strutture di Laghetto, per quelli legati alla prevenzione, e nelle aree del seminario vescovile a Borgo Santa Lucia ottenute dalla Curia. «Ma questo comporterà un ulteriore afflusso di persone in quell'area - spiega il direttore generale del San Bortolo, Antonio Alessandri -, servono altri posti auto». Ecco dunque che prende forma il nuovo park multipiano da costruire, nei piani di Comune e Usl, all'interno del perimetro dell'ospedale, all'angolo tra viale Fratelli Bandiera e viale Rodolfi. «Una

***Scomparsa in Svizzera da un mese Suora vicentina trovata impiccata San Bortolo, park con mille posti e «cittadella della prevenzione»***

struttura da circa 12 milioni - spiega il sindaco, Achille Variati - che dovrà ospitare almeno mille posti auto, verrà realizzato in project financing, con il contributo dei privati, e i lavori potrebbero partire già entro fine anno». Il park non sarà l'unica novità di quell'area: «Si dovrà mettere in sicurezza viale Rodolfi - aggiunge Variati - con la rettifica della curva all'altezza dell'ospedale, un nuovo ingresso, dedicato, al pronto soccorso, e un collegamento verde fra parco Querini e il parco dell'Astichello». Ma nel piano, che attende entro aprile la ratifica del consiglio comunale e del presidente regionale Luca Zaia, c'è anche altro. Come le prospettive per le strutture dell'Usl berica a Laghetto, dove troverà casa la «cittadella della prevenzione»: «Traslocheranno lì la protezione civile comunale - dichiara Variati - la sede locale della "Croce rossa italiana" e quella del Triveneto della colonna mobile della protezione civile alpina nazionale». @OREDROB: #GMCOLLICELLI % @ % @ BORDERO: #AALBA % @ % Intanto, in provincia, si riflette sul futuro degli ospedali e sulle modifiche previste dalla Regione. «A Noventa non vanno tolti reparti», commenta il sindaco Marcello Spigolon riferendosi al nosocomio del Basso Vicentino che oggi conta Ostetricia-Ginecologia, Medicina generale e Chirurgia generale e che verrebbe invece riorganizzato con Riabilitazione e primo intervento, con le sale operatorie a servizio del San Bortolo di Vicenza. «La Riabilitazione va bene ma mi aspetto altro e di più - dichiara Spigolon - a Noventa non si possono togliere i reparti che ci sono. È possibile, questo sì, integrarli con la chirurgia specialistica, operazioni particolari al ginocchio e simili: questo era già previsto». Altro cambiamento a Valdagno destinato a diventare che potrebbe diventare «centro spoke» con Pronto soccorso e specialità di base. «Questa riorganizzazione regionale è un fulmine a ciel sereno - osserva il sindaco di Valdagno Alberto Neri - il tema è delicatissimo. Nei prossimi giorni prenderò contatti con i vertici regionali». Andrea Alba Gian @ OREDROB: #AALBA % @ % Maria Collicelli

*oggi decine di scuole chiuse***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 02/02/2012 - pag: 9

oggi decine di scuole chiuse

VENEZIA E' arrivata la neve in Veneto, ieri sferzato da un vento gelido di bora che ha abbassato le temperature sotto lo zero, con il record di -6 a Belluno. Mezzi spargisale (150 quintali solo nella città del Santo) e piani neve in azione ovunque, ma i maggiori disagi si sono registrati lungo le tangenziali e gli imbocchi autostradali. A Padova alle 9.30 la Polstrada ha chiuso la A13 Padova-Bologna ai mezzi pesanti e a tutti i veicoli che accedevano sulla A4. Alle 16 è stata riaperta la corsia in direzione Padova ai mezzi con peso superiore alle 7,5 tonnellate. Ad Adria dalle 8 una ventina di pattuglie con 50 carabinieri è stata impegnata nelle operazioni di soccorso pubblico e gestione viabilità del Basso Polesine e della statale Romea. Interdetto il transito in direzione Emilia-Romagna ai mezzi pesanti, fatti convogliare in un parcheggio a Porto Viro, in un'area di Rosolina e in un piazzale di Adria. A Porto Tolle una corriera della Sita è uscita di strada, capovolgendosi in un fossato, a causa del fondo stradale viscido per la neve. Nessuna conseguenza per le tre persone a bordo, l'autista e due passeggere madre e figlia, spaventati ma illesi. In loro soccorso gli agenti del commissariato di polizia del posto. Usciti di strada nello stesso punto anche un'auto e un furgone, sempre senza conseguenze per gli occupanti. Per precauzione comunque, visto lo stato delle strade e il pericolo di ghiaccio, oggi le scuole di ogni ordine e grado di Rovigo e Adria resteranno chiuse, così come quelle dell'obbligo di 14 Comuni della Bassa Padovana: Monselice, Este, Arquà Petrarca, Pernumia, Boara Pisani, Ponso, Piacenza d'Adige, Ospedaletto, Carceri, Baone, Cinto Euganeo, Tribano, Pozzonovo e San Pietro Viminario. Solo sospeso il servizio di scuolabus invece ad Anguillara. Sia in Polesine (soprattutto nel Delta del Po) che nel Padovano sono arrivate numerose telefonate al vigili del fuoco per blackout, mentre l'Anas ha imposto lungo le statali Pontebbana, «della Venezia Giulia», Adriatica, Romea e Transpolesana l'obbligo di catene da neve o pneumatici invernali, in caso di neve o ghiaccio, a tutti i veicoli. La situazione della viabilità in tempo reale è consultabile sui siti <http://www.stradeanas.it/traffico> e [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it). Informazioni anche al numero unico «Pronto Anas» 841.148. Dalle strade ai treni, con ritardi fino a 60 minuti (con punte di 150/180) sulle linea Padova-Bologna sia per Frecciargento che per i regionali, fino a 30 minuti sulla Verona-Bologna, fino a 20 sulle direttrici Verona-Modena e Isola della Scala-Rovigo. Nel pomeriggio sono stati cancellati tre convogli regionali sulla linea Verona-Modena e altri cinque sulla Mantova-Monselice-Padova. In campo tutte le squadre di emergenza di Trenitalia. Traffico regolare invece negli aeroporti di Venezia, Verona (che ha accolto voli dirottati da Bologna, chiuso) e Treviso. Forti contrasti di paesaggio nelle diverse province: ad Arcugnano, nel Vicentino, il lago di Fimon si è ghiacciato invece a Preganziol (Treviso) le forti raffiche di vento hanno alimentato per ore un incendio divampato in un'azienda agricola, in località Settecomuni. Le fiamme hanno distrutto diversi quintali di fieno, risparmiando per fortuna le 60 mucche. Ad Arzignano è stato attivato un blog sul sito del Comune per aiutare i cittadini a individuare i punti in cui si trovano gli spazzaneve, nel parcheggio dell'ospedale di San Donà la caduta di un albero ha distrutto una Fiat Punto e danneggiato altri due veicoli, a Venezia il procuratore Luigi Delpino ha autorizzato parte del personale della cittadella della giustizia di piazzale Roma ad uscire alle 13, perchè in diverse stanze il riscaldamento da giorni non funziona. Tanto è vero che ieri dalla Procura è partita una lettera di segnalazione del guasto al Comune, che nel frattempo in città ha attivato il piano antineve, con il personale di Veritas all'opera per spargere sale in calli, ponti, fermate di bus, ingressi di scuole e uffici. Doppio lavoro anche per le Caritas, che hanno aumentato i posti nei dormitori per i senzatetto, intensificato la distribuzione di bevande calde e coperte ai clochard nonostante il gelo decisi a restare all'addiaccio e anticipato l'apertura delle mense alle 10.30 per il pranzo e alle 16 per la cena. Michela Nicolussi Moro (hanno collaborato Riccardo Bastianello e Antonio Andreotti) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vento di Bora, in Veneto arriva la neve Corriera si rovescia a Porto Tolle***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**MALTEMPO**

Vento di Bora, in Veneto arriva la neve

Corriera si rovescia a Porto Tolle

Sulla A4 chiuse a tutte le auto i caselli di ingresso alla A13 Padova-Bologna, chiusi ai mezzi pesanti gli ingressi sull'A22 per Modena. Temperature: meno 9 a Belluno VENEZIA - Nevica dalla tarda mattinata su alcune zone del Veneto, in particolare l'area sud-orientale, da Mestre a Padova e in modo più deciso in Polesine. Solo un leggero velo bianco per ora sui tetti e sul terreno. Così è anche a Venezia, dove la neve leggera è spazzata da un forte vento di Bora. La precipitazione non sta causando grossi problemi alla viabilità, dove comunque sono in azione i mezzi spargi sale. Nevica in modo più deciso sul tratto della A13 Rovigo-Padova, dove peraltro fin dalla serata di martedì è vietato il transito ai mezzi pesanti, in seguito alle precipitazioni che erano già in corso in Emilia Romagna. Chiusura svincoli di collegamento tra l'A4 e l'A22 verso Modena per i mezzi pesanti.

**CORRIERA SI ROVESCIA** - Una corriera di linea della Sita è uscita di strada, capovolgendosi in un fossato, vicino Porto Tolle, a causa del fondo stradale viscido per la neve. Nessuna conseguenza per le tre persone a bordo, il guidatore e due passeggeri, madre e figlia, che sono uscite spaventate ma pressoché illese dal mezzo. In loro soccorso sono intervenuti gli agenti del Commissariato di polizia di Porto Tolle. Uscite di strada nello stesso punto, tra Ca' Vendramin e Porto Tolle, anche per un'auto ed un furgone, sempre senza conseguenze per gli occupanti. A rendere difficile la circolazione oltre alla nevicata, anche un forte vento di Bora. Le passeggeri soccorse nella corriera - ha precisato successivamente la polizia - erano due sorelle studentesse, di 18 e 16 anni, rimaste illese. Le giovani sono state aiutate dai poliziotti ad uscire dal fianco inclinato dal pullman attraverso un finestrino. Il conducente della corriera, dopo aver partecipato egli stesso ai soccorsi si è poi sottoposto spontaneamente all'alcoltest. L'esame ha dato esito negativo.

**MEZZI SPARGISALE A VENEZIA** - Mezzi spargisale in azione sulle principali strade del territorio di Venezia dove il Comune, su richiesta della Protezione civile, ha fatto scattare il piano anti-neve. Dalla tarda mattinata la precipitazione in atto - prima era solo vento e nevischio - ha preso infatti consistenza ed in alcune zone le faville di neve stanno cominciando ad attecchire. In centro storico sono all'opera il personale della municipalizzata Veritas che sta provvedendo allo spargimento di sale sui percorsi previsti: ponti, calli, fermate di autobus in terraferma, ingressi di scuole e uffici. (Ansa).

**IL METEO** - Secondo gli esperti dell'Arpav fino al tardo pomeriggio gli accumuli di neve saranno in genere modesti ma potranno risultare più consistenti su basso Polesine. Fino a venerdì bora moderata o sostenuta in pianura e in prevalenza forte lungo la costa. Clima rigido con estese gelate. Le temperature minime di martedì andavano dai -9 di Belluno ai -1 di Rovigo, Venezia e Vicenza.

***Verona, nuova scossa di terremoto Magnitudo 2,6 ma cala l'allarme***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

**IL SISMA**

Verona, nuova scossa di terremoto

Magnitudo 2,6 ma cala l'allarme

Le località più prossime sono Negrar, Grezzano e Marano di Valpolicella. Nessun danno VERONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.09 in provincia di Verona. Le località più prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Negrar, Grezzano e Marano di Valpolicella.

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose. Ha provocato meno allarme delle precedenti la scossa di terremoto registrata stasera nel veronese. Circa di una decina le telefonate giunte in questi minuti ai vigili del fuoco per chiedere conferma dell'accaduto.

*Vento di Bora, arriva la neve Il veneto nella morsa del gelo*

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**MALTEMPO**

Vento di Bora, arriva la neve

Il veneto nella morsa del gelo

Corriera si rovescia a Porto Tolle. Sono ancora chiusi gli svincoli tra la A4 e la A13 ma i caselli da Padova verso Bologna sono aperti e raggiungibili via tangenziale VENEZIA - Nevica dalla tarda mattinata su alcune zone del Veneto, in particolare l'area sud-orientale, da Mestre a Padova e in modo più deciso in Polesine. Solo un leggero velo bianco per ora sui tetti e sul terreno. Così è anche a Venezia, dove la neve leggera è spazzata da un forte vento di Bora. La precipitazione non sta causando grossi problemi alla viabilità, dove comunque sono in azione i mezzi spargi sale. Nevica in modo più deciso sul tratto della A13 Rovigo-Padova. Caselli riaperti e raggiungibili via da tangenziale di Padova.

fotogallery 7 foto - inserisci il link alla galleryCORRIERA SI ROVESCIA - Una corriera di linea della Sita mercoledì è uscita di strada, capovolgendosi in un fossato, vicino Porto Tolle, a causa del fondo stradale viscido per la neve. Nessuna conseguenza per le tre persone a bordo, il guidatore e due passeggere, madre e figlia, che sono uscite spaventate ma pressoché illese dal mezzo. In loro soccorso sono intervenuti gli agenti del Commissariato di polizia di Porto Tolle. Uscite di strada nello stesso punto, tra Ca' Vendramin e Porto Tolle, anche per un'auto ed un furgone, sempre senza conseguenze per gli occupanti. A rendere difficile la circolazione oltre alla nevicata, anche un forte vento di Bora. Le passeggere soccorse nella corriera - ha precisato successivamente la polizia - erano due sorelle studentesse, di 18 e 16 anni, rimaste illese. Le giovani sono state aiutate dai poliziotti ad uscire dal fianco inclinato dal pullman attraverso un finestrino. Il conducente della corriera, dopo aver partecipato egli stesso ai soccorsi si è poi sottoposto spontaneamente all'alcoltest. L'esame ha dato esito negativo.

**MEZZI SPARGISALE A VENEZIA** - Mezzi spargisale in azione sulle principali strade del territorio di Venezia dove il Comune, su richiesta della Protezione civile, ha fatto scattare il piano anti-neve. Dalla tarda mattinata di mercoledì la precipitazione in atto - prima era solo vento e nevischio - ha preso infatti consistenza ed in alcune zone le faville di neve stanno cominciando ad attecchire. In centro storico sono è all'opera il personale della municipalizzata Veritas che sta provvedendo allo spargimento di sale sui percorsi previsti: ponti, calli, fermate di autobus in terraferma, ingressi di scuole e uffici. (Ansa).

**IL METEO** - Secondo gli esperti dell'Arpav fino al tardo pomeriggio gli accumuli di neve saranno in genere modesti ma potranno risultare più consistenti su basso Polesine. Fino a venerdì bora moderata o sostenuta in pianura e in prevalenza forte lungo la costa. Clima rigido con estese gelate. Le temperature minime di martedì andavano dai -9 di Belluno ai -1 di Rovigo, Venezia e Vicenza.

***Milano nella morsa del gelo Prima neve, termometro a -7*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 01/02/2012 - pag: 5

Milano nella morsa del gelo Prima neve, termometro a -7

«Freddo da record». Soccorsi quattro clochard

Aleggia lo spettro del 1985, del cosiddetto «grande freddo». Arrivato con quel vento siberiano, il boran, spinto dall'anticiclone russo. Europa sottozero, Milano non fa eccezione. Meno sette, la minima registrata ieri, nel weekend si scenderà sotto zero di oltre dieci gradi. Temperature record, senza precedenti negli ultimi vent'anni. L'allerta per le nevicate e l'emergenza clochard completano il quadro della gelata 2012. Con l'ondata di freddo, ieri, è infatti arrivata anche la neve. Sottile e polverosa, in serata ha cominciato ad attecchire: in via Enrico Fermi una donna è rimasta vittima di un incidente provocato dal ghiaccio. È al Niguarda in coma. Protezione civile e Amsa sono in pre-allarme: 450 mezzi circa, 650 persone, le risorse minime per salatura e lamatura. Si teme il blackout della mobilità come avvenuto nel 2008. Il sindaco Giuliano Pisapia rassicura: «Quest'anno ci sono tutti i mezzi necessari, compreso il sale che in passato è purtroppo mancato» è la stoccata all'amministrazione precedente. «Le previsioni escludono gravi disagi» sostiene l'assessore Marco Granelli. Si muove anche la Provincia: 220 uomini e 185 mezzi per garantire il funzionamento delle strade dell'hinterland. Ma se sul fronte neve, per il sindaco, la città «è prontissima», resta il nodo delle «tante persone che dormono per strada». I dormitori sono al completo, quattro clochard sono già stati soccorsi. Quello di via Ortles potenziato del 25%, fino a quasi 1.500 posti letto così come le strutture dei Fratelli di san Francesco attorno a piazzale Lodi, 700 posti complessivi. Per questo il Comune oltre al capannone della Protezione civile in via Barzaghi e il Punto caldo al Verziere ha deciso di riaprire i mezzanini del metrò. «Una scelta emergenziale e non strategica», per l'assessore Pierfrancesco Majorino. «Un'esperienza da non ripetere», per padre Clemente: «Dal 2000 al 2004 ero lì sotto: corrente incredibile, una situazione indecorosa. Meglio la palestra che abbiamo appena allestito». I City angels intanto chiedono coperte, sacchi a pelo, vestiti. Soprattutto per uomini, taglie forti. Nei giorni di gelo, i più a rischio saranno anziani, disabili, tossicodipendenti. Otto le unità mobili notturne in giro per la città, più due associazioni di operatori «pari», con esperienza della strada alle spalle: «È l'esercito della solidarietà» conclude Majorino. Giacomo Valtolina

RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±



***Wagon Lits, l'operaio resta sulla torre*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 01/02/2012 - pag: 5

Wagon Lits, l'operaio resta sulla torre

Non c'è neve che tenga. Oliviero Cassini resta sulla torre faro della stazione Centrale. La notte appena trascorsa ha dormito come la bambolina di una matrioska, avvolto all'interno di quattro sacchi a pelo, uno dentro l'altro, due dei quali forniti dalla Protezione civile. Cassini è salito sulla torre l'8 dicembre scorso per protestare contro il licenziamento di 800 addetti ex Wagon Lits: gente che ha perso il posto a causa della cancellazione dei collegamenti diretti notturni dalle città del Nord al profondo Sud. Nei giorni scorsi sono scesi dalla torre i due compagni di avventura di Cassini, Carmine Rotatore e Giuseppe Gison. Ma il presidio non si è sciolto. Anzi, ieri è arrivato da Lodi un camioncino pieno di legna per garantire un po' di sollievo a chi resta giorno e notte. Intanto continua anche la manifestazione dalla Filt Cgil in giro per l'Italia. Ieri tappa a Torino. La speranza di chi protesta è sempre la solita: che si avvii un tavolo nazionale in grado di proporre soluzioni per tutti gli 800. RIPRODUZIONE RISERVATA

***brusca frenata dell'autobus lievi ferite per tre passeggere***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

**Brusca frenata dell'autobus lievi ferite per tre passeggere**

SANTA GIUSTINA Una frenata brusca e tre passeggere a bordo di un mezzo Dolomitibus sono finite al pronto soccorso per traumi non gravi. L'incidente, o meglio il mancato incidente, si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in località Gravazze, quando il conducente dell'autobus ha frenato trovandosi davanti una vettura che doveva svoltare. Le tre donne a bordo dovevano scendere alla vicina fermata di Meano e avevano già lasciato i loro posti. L'autobus ha evitato la collisione con la macchina, ma le passeggere sono cadute malamente. Sul posto l'ambulanza del pronto soccorso di Feltre dove sono state poi sottoposte a tutti gli accertamenti del caso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*medaglia d'oro per alberto ed aldo*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

- Cronaca

Medaglia d'oro per Alberto ed Aldo

Il presidente Napolitano ha conferito ai due tecnici del Soccorso alpino morti nella tragedia del Pelmo nell'agosto scorso SAN VITO Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Aldo Giustina e Alberto Bonafede, i due volontari del soccorso alpino morti il 31 agosto 2011 nella frana staccatasi dal monte Pelmo. Dell'onorificenza dà notizia la prefettura di Belluno. I tempi e le modalità della consegna del riconoscimento ai familiari delle vittime non sono ancora stati definiti. Bonafede e Giustina, entrambi di San Vito di Cadore, morirono mentre con gli altri uomini del Soccorso alpino stavano prestando aiuto ad una coppia di scalatori tedeschi, rimasti bloccati sotto la cima del Pelmo a causa delle scariche di sassi. Quando stavano per recuperare gli alpinisti tedeschi incrodati, a 2900 metri di quota, sulla via Simon-Rossi, nella parete nord del Pelmo un'enorme scarica di sassi li ha travolti, spezzando le corde e facendoli precipitare per 700 metri. Un volo mortale che non ha dato scampo ad Alberto Bonafede, 43 anni, ed Aldo Giustina, 42, tecnici del soccorso alpino di San Vito. Un nuovo tremendo lutto, un'altra giornata maledetta per il soccorso alpino bellunese, a due anni dalla tragedia di Falco, l'elicottero del 118 precipitato sul Cristallo. Dal capo dello stato Napolitano arrivò subito un telegramma di cordoglio che fu il prefetto Maria Laura Simonetti a consegnare alle famiglie. L'allora presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin inoltrò alla presidenza del consiglio dei ministri la richiesta di indire il lutto provinciale nel giorno dei funerali. In contemporanea fu chiesto da Provincia e prefettura che anche a queste ultime due vittime del soccorso alpino venisse assegnata la medaglia d'oro al valor civile, che fu conferita alla memoria dei quattro uomini dell'equipaggio dell'elicottero Falco: Dario De Felip, Fabrizio Spaziani, Marco Zago e Stefano Da Forno. Ieri la notizia che le medaglie saranno consegnate. I familiari di Bonafede e di Giustina sono stati avvisati della cosa già martedì sera dal sindaco di San Vito Andrea Fiori. «Martedì mi ha avvisato il prefetto della notizia», spiega Fiori, «e mi ha chiesto di dirlo ai familiari di Aldo e di Alberto così poi mercoledì sarebbe uscito il comunicato stampa con la notizia. Mi sono recato personalmente dalle famiglie a dire che il presidente Napolitano ha conferito le medaglie al valor civile. Ai familiari ha fatto piacere, credo sia il minimo, se non un atto dovuto che lo Stato può fare nei confronti di chi perde la vita per salvare quella di altri, ma certo per i familiari e per tutti noi è una consolazione da poco. Sarebbe stato meglio non ottenere questo riconoscimento e non aver dovuto perdere i nostri amici. Fa piacere, ma il dolore è ancora forte hanno lasciato in paese un vuoto incolmabile». Esprime soddisfazione per il riconoscimento a nome di tutto il Soccorso alpino Bellunese il delegato Fabio Rufus Bristot. «Siamo soddisfatti», spiega Bristot, «perché crediamo che le medaglie al di là del valore materiale e della data scritta dietro abbiano un grande valore simbolico. Queste medaglie rappresentano una sorta di sublimazione del ruolo dei soccorritori, di coloro che hanno lavorato fino a donare la propria vita per gli altri. Per noi le medaglie rappresentano il ricordo autentico che sempre avremo di Aldo e di Alberto. Siamo soddisfatti che le abbiano ricevute solo per questo perché non sono semplici medaglie, pezzi di metallo con un'incisione, ma incarnano i valori che Aldo e Alberto hanno seguito fino alla fine e che continuano a far andare avanti i soccorritori anche di fronte a queste tragedie». Alessandra Segafreddo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bottacin: fondamentale il loro lavoro***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Bottacin: «Fondamentale il loro lavoro»

SAN VITO Fu l'ex presidente della provincia Gianpaolo Bottacin con la prefettura a chiedere al presidente Napolitano il riconoscimento della medaglia al valore civile per Aldo Giustina e Alberto Bonafede. «E' un doveroso riconoscimento a chi ha fatto un sacrificio estremo», dichiara Bottacin, «i due membri del Soccorso sono stati travolti da una frana mentre soccorrevano dei turisti. Hanno dato la vita per quella di altri. Credo che questo conferimento sia più che opportuno anche in un momento così delicato nel quale il Soccorso sta subendo dei tagli economici. Da parte mia ringrazio il presidente Napolitano per aver conferito le medaglie in tempi brevi. Medaglie che hanno un valore importante per tutti i volontari del Soccorso che ogni giorno, tra mille difficoltà, dedicano il loro tempo e mettono a repentaglio la loro vita per quella di altri. Il loro lavoro è fondamentale per la vita di tutti e i loro sacrifici sono sempre estremi». (a.s.)

***L'Italia va sottozero Anziana malata morta assiderata in Liguria***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

L'Italia va sottozero

Anziana malata morta

assiderata in Liguria

Soffriva di Alzheimer, è uscita di casa di notte

In Sicilia auto in una voragine: muore un bimbo

Torino, ospedale Molinette in tilt per le intemperie

None

Mercoledì 01 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

ROMA

Il gelo sferza l'Italia: la neve scende da alcune ore in alcune regioni del Centro-Nord e dove non nevicava è tornata la pioggia. E il maltempo ha già fatto due vittime. Una donna di 86 anni, malata di Alzheimer, morta assiderata dopo essersi allontanata di notte da casa e, probabilmente, essersi persa. E in Sicilia un bimbo di un anno è deceduto dopo che l'auto in cui viaggiava con la madre è precipitata in una voragine coperta dalle acque di un torrente tracimato per le forti piogge alla periferia di Siracusa.

La Protezione civile spiega che un vortice depressionario, alimentato da aria fredda, sta raggiungendo la nostra penisola, determinando questa fase di tempo perturbato che porterà, nelle prossime ore, vento forte, neve e pioggia. Il gruppo Autostrade ha sottolineato che potrebbe essere necessario il blocco dei Tir e dei mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate provenienti sia da Nord che da Sud.

Ecco il quadro regione per regione

Val d'Aosta e Alto Adige

A punta Hellbronner (3.462, massiccio del Monte Bianco) -21 gradi, e a Cime Bianche (3.100 metri, Cervinia) -19 gradi: sono le temperature più basse registrate l'altra notte in Valle d'Aosta. E il servizio meteo di Bolzano preannuncia il picco di temperature polari nel prossimo fine settimana: di notte in Val Pusteria e nell'Alta Val d'Isarco le temperature potranno andare al di sotto dei 20 gradi sotto zero.

La Bora «rallenta»

La Bora ha «rallentato» ieri a Trieste la propria forza, soffiando «solo» a 97 chilometri orari, ma le temperature minime sono bruscamente scese, con il «picco» di -17,8 gradi sul monte Lussari. E oggi e domani si prevede Bora molto forte sulla costa, con raffiche anche oltre i 130 orari a Trieste.

Fiocchi a Torino e Milano

Da ieri pomeriggio è ripreso a nevicare intensamente a Torino: il manto fresco si è sovrapposto alla neve gelata rimasta da domenica scorsa. Le temperature sono nettamente calate. Da oggi fino al 5 febbraio l'ospedale Molinette chiuderà l'attività non urgente perché la centrale termica per il riscaldamento e il condizionamento, in corso di ristrutturazione, non è in grado di affrontare le temperature polari previste per i prossimi giorni. Critiche di politici e sindacalisti.

Per Milano si è trattato invece della prima nevicata di questo inverno. Da sabato temperature previste sotto i 10 gradi.

Restano aperti i mezzanini della metropolitana per i senzatetto e i volontari sono alla ricerca di chi ha bisogno di aiuto per assisterlo in modo adeguato.

Venezia e Bologna in attesa

Dalle 20 di ieri sono in funzione i mezzi spargisale a Venezia, dove i vigili sono stati allertati. Sale in strada anche a Bologna, dove gli spazzaneve entreranno in azione quando il manto raggiungerà 4 centimetri di spessore.

Altri 120 mezzi pronti se le previsioni di intensificazione notturna e per oggi venissero confermate (neve più intensa durante la notte e domani). Per i senzatetto previsti 26 posti in aggiunta ai 398 già indicati dal «piano freddo».

***L'Italia va sottozero Anziana malata morta assiderata in Liguria***

Anche Roma forse s'imbiancherà

Confermato l'allerta per ghiaccio e neve su tutta la Toscana. La Protezione civile regionale ha esteso l'allerta fino alle 23 di domani, 2 febbraio. Le scuole di Livorno e dell'area pisana oggi resteranno chiuse per precauzione.

La neve ha iniziato a cadere dalle prime ore del pomeriggio in provincia di Pesaro Urbino. Primi fiocchi di neve sul centro di Perugia, dove la circolazione ieri comunque è stata regolare.

E tra domani e venerdì rischio neve a Roma, dove sono state distribuite 100 tonnellate di sale, di cui saranno cosparse le strade di grande viabilità e quelle di competenza municipale; al lavoro anche una task force di 300 operatori del volontariato. Prima neve ieri in Ciociaria; i fiocchi hanno già imbiancato Filettino, il paese più alto del Lazio, dove si è formato uno strato bianco di alcuni centimetri.

***In Liguria neve anche in riva al mare A Genova scuole chiuse, allerta a La Spezia***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

In Liguria neve anche in riva al mare

A Genova scuole chiuse, allerta a La Spezia

Mercoledì 01 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

La neve è scesa anche su GenovaAnsa GENOVA

Il freddo e il gelo hanno fatto una vittima in Liguria dove nevicava su tutta la regione: dai rilievi montani fino in riva al mare. Così è stato deciso, per precauzione, di chiudere le scuole. L'ondata di maltempo ha creato problemi anche ai trasporti e allo stadio Ferraris di Genova, dove era in programma Sampdoria-Empoli, che, invece, è stata rimandata a data da destinarsi.

Oltre la neve, il forte vento siberiano ha fatto scendere il termometro di una decina di gradi rispetto alla scorsa settimana. La temperatura minima è stata registrata nella notte sul monte Settepani, sulle Prealpi marittime in provincia di Savona, dove il termometro ha fatto -10 gradi. Meno 9 gradi sull'Alpe di Vobbia (Genova) e a Sassello (Savona).

Per affrontare l'emergenza freddo, il Comune di Genova ha anticipato alle 14 di ieri la fine delle lezioni nelle scuole, che oggi rimarranno chiuse. La Croce Rossa ha potenziato l'assistenza ai senza fissa dimora mentre un'anziana donna di Savona, uscita di casa di notte, è morta per il grande freddo. La donna, che soffriva di Alzheimer, aveva 86 anni. Il corpo senza vita dell'anziana è stato trovato ieri mattina nel cortile di una ditta vicino alle Scuole Edile di via Molinero.

Per affrontare l'allerta neve, previsto da oggi in lieve spostamento verso il Levante ligure, il Comune della Spezia ha allestito una task force di protezione civile per prevenire i problemi sulle strade.

È infatti il grande gelo annunciato per oggi a spaventare gli amministratori. Gelo intenso come non si vedeva da 20 anni a questa parte con temperature ancora più basse e vento da nord-est.

***Il sondaggio Ipsos Ente da abolire per il 67% dei cittadini***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

Il sondaggio Ipsos

Ente da abolire

per il 67% dei cittadini

Mercoledì 01 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Per la gente lo spreco è in Parlamento «Scusi, vorrebbe che venissero abolite le Province?». «Sì, ma non la mia». Da dove inizierebbe per ridurre i costi della politica?». «Dal Parlamento». È il dialogo che si potrebbe ricavare da una recente indagine commissionata dall'Unione province d'Italia alla società di ricerca Ipsos. Il 67% degli intervistati è favorevole all'abolizione o a interventi di razionalizzazione delle Province. L'importante, però, è che la riforma non riguardi la propria: il 60% del campione, infatti, ritiene che l'ente di appartenenza non vada cancellato. L'82%, invece, ha le idee chiarissime su dove tagliare: l'amministrazione centrale di Roma.

Sono solo alcune delle curiosità che emergono dal sondaggio «Il ruolo e l'immagine della Provincia per i cittadini». Insieme a tante altre particolarità che riguardano l'istituzione sovracomunale più volte messa in discussione - ma per ora passata sempre indenne - dalle varie manovre governative. Due dettagli su tutti: la maggior parte dei cittadini non sa nemmeno di che cosa si occupi una Provincia, così come è convinta che il grande degli sprechi si concentri a Roma, in Parlamento, ed è lì che dovrebbe essere applicata la vera cura dimagrante.

Il sondaggio è stato realizzato da Ipsos Pa per Upi, intervistando telefonicamente mille persone, in base a genere (52% donne, 48% uomini), età (dai 18 agli oltre 60 anni), titolo di studio (da nessuna licenza alla laurea) e area geografica di residenza.

**Le competenze**

La prima parte riguarda il livello di fiducia nelle istituzioni locali. Ed è il Comune a vincere, col 59% di voti tra il 6 e il 10 che corrispondono a un «molto e abbastanza». La Provincia, invece, ottiene in materia un 50% di gradimento, battuta dalla Regione, che raggiunge il 52%. Ma è sugli ambiti di competenza dell'ente provinciale che gli italiani se la cavano malino: il 47%, infatti, spontaneamente non è in grado di citare nessuna materia che abbia la Provincia come titolare. Ci si spinge solo fino alla viabilità (30%) o al limite alla manutenzione delle scuole (10%), ma pochi sanno che si occupa, ad esempio, anche di formazione, turismo, servizi sociali. La soddisfazione (29%), però, è alta se si ricorda che anche la Protezione civile (sempre pronta a intervenire nei casi d'emergenza) dipende da lì.

**Gli sprechi**

Venendo poi al tema caldo degli sprechi, risulta che per l'83% del campione si concentrano nell'amministrazione centrale, quella romana di Camera e Senato; in questo caso, seguito subito dopo dalla Regione (66%). La Provincia «ha molti sprechi» per il 60% degli intervistati, mentre il 47% ritiene «sprecone» il Comune, che ancora una volta si conferma, però, l'istituzione più gradita, forse perché sentita più vicina dai cittadini. Se invece si guardano le risposte alla domanda «da dove inizierebbe a tagliare per ridurre i costi della politica?», l'82% non ha dubbi: «Dal Parlamento». L'8% dal consiglio provinciale; il 4% dal Consiglio regionale e il 2% da quello comunale.

**La Provincia**

Restringendo il focus sulla Provincia, per il 63% degli intervistati «non bisogna abolire le Province ma accorpate quelle più piccole». A pari merito (col 54% di consenso) le affermazioni «la Provincia è solo un ente amministrativo» ed «eliminandola ci sarebbero nuovi disoccupati», segnale d'attenzione al tema del lavoro. Il 52%, poi, riconosce che la Provincia rappresenta un tramite vantaggioso per i Comuni, quando devono rivolgersi alla Regione o allo Stato. In conclusione, solo il 28% del campione si dice favorevole all'abolizione dell'ente tout court, mentre la maggioranza preferisce un accorpamento tra le più piccole o, con campanilismo, tifa comunque che la propria si salvi. Be. Ra.



*Il sondaggio Ipsos Ente da abolire per il 67% dei cittadini*

***Brrrr, il gelo è arrivato Meno 20° a Foppolo Bergamo batte i denti***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Brrrr, il gelo è arrivato

Meno 20° a Foppolo

Bergamo batte i denti

Da ieri l'ondata di freddo che porterà a temperature polari nel weekend

In città si potrebbe scendere fino a meno 10, superando il record del 1987

Mercoledì 01 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

claudia mangili

È arrivato. Eccome se è arrivato. L'inverno è servito - «l'era pò ura» dicevano ieri al bar - e il peggio è atteso nel weekend: meno 18° centigradi a Mezzoldo, meno 19° a Gromo e Valbondione e giù a picco fino ai meno 20° di Foppolo, Schilpario e Colere (dati Meteo solution). Sarà un crescendo, o meglio, un calando fino almeno a lunedì, con la colonnina di mercurio che precipiterà a valori vicini ai record.

A Bergamo non si agguanteranno quei meno 18° centigradi toccati il 9 gennaio del 1954 - il giorno più freddo fino a ieri, cerchiato in rosso nelle carte statistiche di Marco Bertolini, ex responsabile dell'osservatorio meteo dell'Istituto di cerealicoltura di Bergamo -, ma, secondo le previsioni (che come si sa, oltre le 72 ore vanno prese con le pinze), in città domenica si scenderà con la minima fino a meno 10°, meno 12° a Treviglio, idem a Ponte San Pietro, poi meno 17° a Clusone per arrivare a temperature più «ragionevoli» sul lago, a Lovere e Sarnico, dove comunque si andrà ben sotto lo zero, 10 gradi oltre.

Dal 1951 in qua - sempre con le carte di Bertolini alla mano - il 1° febbraio più freddo della storia di Bergamo è stato quello del 1987: si toccò meno 8,2°. Domenica 5 si va sotto: meno 10. C'è pane per chi lavora sui record. Di temperature, perché di neve ancora se ne parla poco o niente. Ieri fiocchi gelati un po' ovunque, ma senza grandi soddisfazioni (dipende dai punti di vista...), oggi per l'ultimo giorno della «merla» non sono previste nevicate, domani si replica. Ma poca cosa, scordiamoci l'abbondanza del 1985, quell'anno conficcato nella memoria quando a Bergamo scesero complessivamente 76 centimetri di neve. In città, figuriamoci tra valli e pianura.

No, la neve per ora sta a cuccia pure lei, fa troppo freddo. Anche se, visto come si addensano le cose in cielo, c'è qualche autorevole esperto che quella data - 1985 - l'ha tirata in ballo, magari per settimana prossima inoltrata, ma si vedrà.

Intanto, dunque, è il freddo che fa notizia. Già ieri la cartina in «real time» del Centro meteo lombardo ha fotografato per tutto il giorno una mappa della Bergamasca sempre sotto zero. A un certo punto del primo pomeriggio solo in pianura e sul Sebino sono spuntati alcuni più 1°. Ma per il resto, tutti sotto, con picchi di gelo ad alte quote: meno 10 a Foppolo, ma anche meno 5 a Clusone, meno 3 a Ponte San Pietro, meno 2 a Bergamo e Treviglio. Da domani a domenica, previsioni uniformi: sempre sotto zero, tutti. Come nel resto dell'Italia, dove sono attese temperature rigidissime ovunque, con una punta di meno 30 a Livigno. Ma, niente di strano sotto il sole (o la neve): i giorni della «merla» non tradiscono e i vecchi che la sanno lunga non si scompongono. Un po' di più chi lavora, ha i figli a scuola e, in generale, non può fare a meno di uscire di casa. «Non la neve, ma il gelo preoccupa» dice Renato Stilliti, dirigente del settore Viabilità della Provincia, che per il piano di sgombero neve e salatura strade per il 2012 ha stanziato circa 3 milioni di euro. Il territorio è stato diviso in 70 lotti, ognuno con un'impresa incaricata di entrare in azione sia per gettare il sale (che però con temperature sotto i 4 gradi al suolo non è più efficace), che per l'eventuale sgombero neve. «Sono tutti costantemente allertati - assicura Stilliti - . Raccomando comunque gomme da neve o catene a bordo».

Le scuole restano aperte

Sul fronte della Protezione civile della prefettura, nessun allarme: ieri numerose chiamate al centralino per sapere se le scuole oggi sarebbero state aperte. «Allo stato attuale - ha detto ieri il viceprefetto aggiunto Adriano Coretti - non sono stati presi provvedimenti di carattere generale, che verranno presi qualora la Provincia segnalasse l'impraticabilità della

***Brrrr, il gelo è arrivato Meno 20° a Foppolo Bergamo batte i denti***

rete viaria». Non si esclude che qualche sindaco possa decidere in autonomia, nei prossimi giorni, la chiusura delle scuole in caso di rischi dovuti al gelo o alla neve. Oggi il pericolo dovrebbe essere scongiurato (bimbi, domani ancora neve, chissà...).

***Brucia Zenerù Ardesio è tutto uno scampanio***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Brucia Zenerù

Ardesio è tutto

uno scampanio

Giovedì 02 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Ardesio

Il rumore assordante dei campanacci ha accompagnato Zenerù sulla via del declino, martedì sera ad Ardesio.

Ma Zenerù, il fantoccio che impersona l'inverno, quest'anno si è «vendicato» e, andandosene, ha lasciato neve e un gran freddo. Le ragioni per cui martedì sera nel paese seriano è affluita meno gente rispetto al passato, per assistere al corteo che ha condotto alla berlina il fantoccio per le vie del centro e infine, al rogo.

«Al di là di tutto – ricorda Simone Bonetti, presidente della Pro loco, ente organizzatore, con gli Amici del Zenerù, della manifestazione – siamo soddisfatti. Di giovani con i campanacci ce n'erano tanti, affluiti da tutta l'alta valle del Serio, e soprattutto da Valgoglio. Devo poi dire che martedì mattina il convegno "Riti della cacciata dell'inverno in arco alpino", gestito da Giovanni Mocchi e con la partecipazione di scolaresche dell'alta valle, è stato positivo». Il rito del Zenerù, quello del «Carneal dol Magnà» di Bani, il gruppo folcloristico basco Bidasoako Joalunak e l'intervento del fotografo Manel Schiavi hanno catalizzato l'attenzione dei ragazzi. Tra il pubblico anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara. Enzo Valenti

|%±

## *Sorpresa, sui binari il «treno freezer» Come la Bergamasca*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Sorpresa, sui binari

il «treno freezer»

Come la Bergamasca

La protesta ieri mattina dei pendolari diretti da Bergamo a Milano

Scuole chiuse a Berbenno e Ciserano, allerta ovunque. Fa paura il gelo

Giovedì 02 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sorpresa dell'ultimo giorno della «merla», ieri a Bergamo s'è visto pure il «treno freezer»: si è aperta così la giornata di gelo e neve su tutta la provincia. Con la protesta dei pendolari che ieri mattina sono saliti sul treno per Milano Centrale delle 7,16 e pure delle 10.

A segnalare la presenza del «treno nella neve», allegando anche diverse foto scattate per documentare quanto accaduto, sono state le proteste via web di alcuni utenti piuttosto indignati: «Questa mattina (ieri, ndr), i passeggeri hanno avuto il piacere di trovare copiosa neve depositata nei vestiboli delle carrozze – ha scritto Elisa, giovane pendolare, al sito web dell'Eco –. Chi può aver avuto la brillante idea di lasciare aperte, come credo sia accaduto, le porte delle carrozze durante la notte consapevole delle attuali condizioni meteo? Mi auguro, da pendolare, che le responsabilità di quanto accaduto vengano accertate e che vengano adottate adeguate misure affinché uno spettacolo simile non venga riproposto in futuro».

«Raschiaghiaccio» sui binari

Intanto, sempre sul fronte treni, in tutta la Lombardia per fronteggiare l'emergenza maltempo Rete ferroviaria italiana ha comunicato di aver rafforzato, con più di 200 uomini, il personale addetto a mantenere in efficienza l'infrastruttura. Nel corso dell'altra notte sono state effettuate 10 corse «raschiaghiaccio» sulle principali linee della regione. Analoghi interventi e potenziamenti sono previsti anche per la giornata di oggi. Tutte le linee sono aperte e la circolazione dei treni è regolare con qualche rallentamento.

Sul fronte generale, ieri giornata di disagi ma nessuna particolare allerta, anche se nel tardo pomeriggio la situazione delle strade è peggiorata, con traffico rallentato un po' ovunque.

Ieri le uniche scuole rimaste chiuse sono state quelle di Berbenno: le due materne ed elementari del centro e di Ponte Giurino, insieme alle medie. E oggi, come ha annunciato il sindaco Claudio Salvi, si replica. L'ordinanza riguarda tutte le scuole del capoluogo e della frazione di Ponte Giurino. «La decisione è stata presa a scopo preventivo – ha spiegato il sindaco –: la neve e le rigide temperature previste ci hanno fatto propendere per la chiusura. I pulmini che assicurano il trasporto scolastico alle diverse contrade si trovano a percorrere non solo strade provinciali, ma anche comunali. E queste, nonostante il costante lavoro di pulizia e spargimento di sale, rischiano di avere residui di neve e lastre di ghiaccio. È una scelta fatta per non mettere a repentaglio la sicurezza dei bambini». Nel resto della Valle Imagna tutte le scuole erano, invece, aperte. «Le lezioni saranno regolarmente garantite anche per la giornata di giovedì (oggi, ndr)», dicono dalla segreteria dell'istituto comprensivo di Sant'Omobono. Oggi, invece, saranno chiuse anche le scuole di Ciserano, su decisione del sindaco Enea Bagini. Nel resto della provincia, allerta costante ma nessuna altra chiusura, anche se diversi genitori hanno chiamato l'Ufficio scolastico di Bergamo per informarsi. E la Federazione degli studenti ha inviato una nota invitando il provveditorato «alla luce delle nevicate di queste ore» a chiudere gli istituti scolastici di Bergamo e provincia, sottolineando che «vanno considerati anche quelli che non provengono da zone vicine agli istituti e dove la situazione stradale è critica». «Allo stato attuale – ha detto ieri il viceprefetto aggiunto Adriano Coretti – non c'è uno stato di emergenza che giustifichi la chiusura generale delle scuole».

Provincia: 400 mezzi in azione

Per le strade, pure ieri dal settore Viabilità della Provincia nessuna particolare allerta, anche se in serata, dopo la neve del

***Sorpresa, sui binari il «treno freezer» Come la Bergamasca***

tardo pomeriggio, la situazione è peggiorata e i veicoli su diverse strade andavano a passo d'uomo: «I mezzi, tra i 350 e i 400, delle imprese che hanno in appalto lo sgombero neve e la salatura – spiega il dirigente Renato Stilliti – sono in azione. Con le temperature in costante diminuzione, oltre al cloruro di sodio di origine marina che sotto i meno 4° centigradi non è più efficace, abbiamo indicato di spargere anche sabbia e pietrischetto che migliorano l'aderenza degli pneumatici sull'asfalto. Per il resto come al solito raccomandiamo la massima prudenza, gomme da neve e catene a bordo. E andare piano».

Ieri la giornata in Bergamasca è stata caratterizzata da schiarite verso il lago, gelo senza neve nelle valli, poi arrivata solo nel tardo pomeriggio, con fiocchi ghiacciati un po' ovunque, più abbondanti verso sera.

Per quanto riguarda le previsioni meteorologiche, oggi temperature ancora in calo e ancora neve: «Non si tratterà – ha comunicato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa – di nevicate particolarmente importanti, ma gli enti locali e i gestori delle arterie stradali devono monitorare l'evoluzione del meteo», anche soprattutto in merito alla possibile formazione di ghiaccio.

***Volontari dell'Unione in festa a Songavazzo***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Volontari  
dell'Unione  
in festa  
a Songavazzo

Giovedì 02 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail](#) [print](#)

Songavazzo

Domenica l'Associazione volontari di Songavazzo presieduta da Italo Brasi, in collaborazione con Avis e Protezione civile e con gli alpini, organizza la «Festa del Ringraziamento» che coinvolgerà le associazioni dell'Unione dei Comuni della Presolana.

L'appuntamento è per le 10,15 in municipio a Songavazzo, da dove partirà il corteo verso la parrocchiale: al termine della Messa, la premiazione degli autisti che in questi anni hanno prestato gratuitamente servizio nel trasporto delle persone; seguirà la benedizione delle vetture utilizzate per il servizio e il corteo al cimitero. A seguire il pranzo sociale alla Baitella. Alla cerimonia interverrà anche il vicepresidente del Consiglio regionale Carlo Saffioti, che porterà il saluto dell'intero parlamento lombardo.

*Cava Africa nell'alto lago «Non sarà ampliata»*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Cava Africa

nell'alto lago

«Non sarà

ampliata»

In Regione l'ambito estrattivo

tra Rogno e Costa Volpino

Polemica sulla planimetria

None

Giovedì 02 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La cava «Africa» tra i territori di Costa Volpino e Rogno: la nuova planimetria ieri in Regione Alto Sebino

Fabio Florindi

Via libera dalla commissione Ambiente e Protezione civile del Consiglio regionale alla sostituzione della planimetria del Piano cave della provincia di Bergamo. Si tratta di un atto amministrativo della Giunta, sul quale il Consiglio ha un potere consultivo, ma non di veto. Le modifiche, in particolare, riguardano la «Cava Africa» che interessa i comuni di Rogno e Costa Volpino.

A votare a favore dell'approvazione sono stati Pdl, Lega Nord e Udc. Voto contrario, invece, è stato espresso dall'Italia dei Valori, mentre i rappresentanti del Partito democratico non hanno preso parte alla votazione finale.

Il provvedimento dovrà ora passare all'esame del Consiglio regionale per la sua approvazione definitiva.

Il presidente della commissione, Giosuè Frosio (Lega), ha spiegato che «si tratta di una proposta di atto amministrativo riferita a una delibera di Giunta che recepisce una sentenza del Tar» e che prenderebbe origine da un'incongruenza tra i volumi di escavazione previsti dalla scheda tecnica e l'effettiva area di scavo in falda, originariamente inserita in planimetria. In questo modo, ha sottolineato Frosio, «mettiamo in regola un aspetto tecnico che non modifica né i volumi, né i perimetri dell'ambito in questione, ma semplicemente aggiorna secondo le prescrizioni corrette la planimetria dell'area. È pertanto falso affermare che questo provvedimento modifica il Piano cave e chi lo afferma, purtroppo, mente sapendo di mentire».

«Un atto dovuto»

Il consigliere del Partito democratico, Giuseppe Villani ha invece ribadito come la non partecipazione al voto del suo gruppo «non sia da riferirsi nel merito di questo specifico provvedimento, la cui approvazione nei fatti è un atto dovuto», ma piuttosto va interpretata «come richiesta e sollecitazione a rifare interamente il Piano cave della provincia di Bergamo, essendo quello attuale da ritenersi decaduto e non più valido». Mario Barboni e Maurizio Martina, consiglieri regionali bergamaschi del Pd, invece, hanno chiesto di convocare al più presto un'audizione per «una valutazione sullo stato attuale dell'attuazione del Piano cave orobico», invitando alla partecipazione l'assessore Marcello Raimondi, il presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano, le associazioni di settore e Legambiente.

Gabriele Sola, dell'Idv, ha così spiegato il suo voto contrario: «Per l'ennesima volta Regione Lombardia interviene sul Piano cave di Bergamo, fingendo di ignorare un dato che noi, invece, riteniamo oggettivo: sulla base due sentenze del Tar di Brescia, il Piano cave è da considerarsi decaduto». Inoltre, l'esponente dell'Italia dei Valori ha motivato il suo no facendo riferimento a un parere espresso dall'Autorità di bacino del fiume Po, nel 2005, nel quale si sottolineava la necessità di verificare e analizzare più approfonditamente le implicazioni legate al limite di scavo, che prevede una profondità di 35 metri, e quelle legate alle interazioni con la falda sotterranea.

Per Sola, «questa relazione evidenzia possibili rischi in materia di dissesto idrogeologico nell'ambito estrattivo, su cui ci



***Cava Africa nell'alto lago «Non sarà ampliata»***

stiamo pronunciando».

Su questo punto, il presidente Frosio ha tuttavia evidenziato che le preoccupazioni indicate nel parere dell'Autorità di bacino sono state superate e risolte da successive analisi e verifiche tecniche, svolte in modo approfondito dagli organismi competenti.

***Rimpasto in Giunta regionale: restano Raimondi e Belotti***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Rimpasto in Giunta  
regionale: restano

Raimondi e Belotti

Giovedì 02 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Gli assessori regionali bergamaschi Raimondi e Belotti Il rimpasto della Giunta Formigoni si avvicina, ma nessuno dei due assessori bergamaschi, Marcello Raimondi (Pdl) e Daniele Belotti (Lega), rischia il posto.

Probabilmente, il giorno delle decisioni irrevocabili sarà il 6 febbraio, quando una riunione del Pdl deciderà i nomi per i quattro posti disponibili in Consiglio (tre presidenze di Commissione e la poltrona di consigliere segretario) e i nuovi ingressi nell'esecutivo regionale. Sembra che il governatore voglia limitare il rimpasto a un avvicendamento tra l'assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale, Giulio Boscagli, e la presidente della Commissione Sanità, Margherita Peroni. I due si scambierebbero semplicemente il ruolo.

Nonostante le indiscrezioni dei giorni scorsi, dovrebbe rimanere in sella l'assessore all'Ambiente, Marcello Raimondi, soprattutto dopo che le intercettazioni che lo riguardavano nel caso Brebemi-Nicoli Cristiani si sono sgonfiate e non è emerso nulla di concreto contro di lui.

Ancora da definire la carica da assegnare al presidente della Commissione Affari istituzionali, Sante Zuffada. Se entrasse in Giunta dovrebbe andare a sostituire uno tra Massimo Buscemi (Cultura), Alessandro Colucci (Sistemi verdi e paesaggio) o Romano La Russa (Protezione civile, polizia locale e sicurezza). Altrimenti, l'esponente dell'ala liberale del Pdl potrebbe essere nominato capogruppo del partito in Consiglio regionale al posto di Paolo Valentini. Ma è ancora tutto da decidere. In caso di un rimpasto corposo, poi, l'assessore al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti (Lega), potrebbe essere spostato allo Sport, al posto della sua collega di partito Monica Rizzi.

Da assegnare, in caso di avvicendamento Peroni-Boscagli, rimarrebbero le presidenze della Commissione Affari istituzionali, che verrebbe lasciata da Zuffada, Agricoltura, lasciata da Carlo Saffioti, e la poltrona di consigliere segretario, vacante dopo la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Massimo Ponzoni.Fabio Florindi

*il sisma chiude anche l'asilo di cizzolo*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Operai al lavoro sui tetti danneggiati

VIADANA Le scosse di terremoto della scorsa settimana sono solo un ricordo di paura per gli abitanti della Bassa mantovana. A Viadana, però, si contano ancora i danni, e si mettono in sicurezza le strutture che sono state danneggiate: ieri pomeriggio, ad esempio, passeggiando per le vie del centro tra via Manzoni e via Verdi, era possibile imbattersi in due auto gru con i cestelli all'altezza dei tetti. A bordo gli operai si stavano occupando di sistemare le coperture, con particolare attenzione ai comignoli, vere vittime del terremoto. I mattoni erano diventati davvero instabili, e basta che un operaio li tocchi perché rovinino sulle tegole due o tre alla volta. Si è trattato dunque anche di rimuovere le macerie, che fortunatamente hanno resistito qualche giorno in precario equilibrio sui tetti senza cadere a terra sui marciapiedi, come pure è successo in tutta la bassa. Vincenzo Bruno

VIADANA (Cizzolo) La scuola materna di Cizzolo resterà chiusa sino a venerdì 10 febbraio, per consentire agli operai del Comune di effettuare un intervento di monitoraggio e manutenzione dei solai. La sezione (circa 25 bambini) sarà provvisoriamente allestita nel plesso scolastico di San Matteo, dove c'è spazio a sufficienza; e l'ente locale si incaricherà del servizio di trasporto. Il problema non pare strutturale, ed è forse una conseguenza a scoppio ritardato dello sciame sismico dei giorni scorsi. Lunedì pomeriggio la collaboratrice addetta alle pulizie ha sentito un rumore, una sorta di scricchiolio, nell'aula in cui si trovava in quel momento; ed ha immediatamente allertato la dirigente scolastica Sandra Sogliani. La crepa lungo una pignatta è pressoché invisibile ad occhio nudo: se la bidella non fosse stata presente, sarebbe stata scoperta solo quando si fosse ulteriormente allargata. La causa sembra da addebitare ad intercapedini d'aria formatesi tra i mattoni del soffitto e gli intonaci. L'aula è stata chiusa. I tecnici comunali, intervenuti per il sopralluogo, hanno immediatamente messo in cantiere la riparazione del danno ed anche il monitoraggio e la manutenzione di tutte le altre controsoffittature. Sarebbe stato possibile procedere anche senza chiudere la scuola, concentrando i lavori in un vano per volta e di pomeriggio; ma si sarebbero comunque verificati disagi dovuti alla minore disponibilità di spazi ed alla polvere. Per questo dirigente scolastica ed amministrazione comunale hanno preferito predisporre il trasloco temporaneo della sezione a San Matteo: lo spazio c'è, ed ogni mattina passa già per Cizzolo lo scuolabus che porta i bambini da Cavallara a San Matteo. Come noto, il terremoto a Viadana ha imposto pure la chiusura per questa settimana, per consentire manutenzioni e controlli, della palestra del liceo e di un laboratorio al polo tecnico-professionale. Rimane chiusa anche la chiesa di Cogozzo. Un'area di alcuni metri quadrati è stata transennata in piazza Manzoni nel capoluogo, a seguito del distacco di calcinacci dalla facciata di un palazzo; e ieri mattina un cestello è entrato in azione presso Palazzo Maggi in via Garibaldi, per una verifica del tetto dopo lo sciame sismico. «I monitoraggi assicurano il sindaco Giorgio Penazzi continuano a pieno regime. L'emergenza non è terminata, e per l'ente locale sono costi. Il Comune intende pertanto chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale, così da vedersi riconoscere eventuali contributi». Riccardo Negri

*(senza titolo).*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

*- Provincia*

SUZZARA Tagli dallo Stato, minori entrate, Patto di stabilità da rispettare. Il Comune di Suzzara, così come tanti altri comuni, è costretto a battere cassa e a mettere in vendita i propri fabbricati che non utilizza a pieno. La prossima alienazione, infatti riguarda un ex magazzino di strada Cherubina, la cui costruzione risale agli anni Cinquanta destinata, inizialmente, ad ospitare un plesso scolastico per poi essere trasformata in un magazzino e in un recapito dell'associazione Protezione Civile Città di Suzzara, aggiungendo negli anni Settanta un capannone e una tettoia con strutture in ferro. L'area complessiva occupata è pari a 1.800 metri quadrati di cui 431 relativi agli immobili e l'importo a base d'asta è di 150.000 euro. Gli interventi in tale zona sono regolamentati dal vigente piano regolatore generale e tra gli usi compatibili figurano la realizzazione di magazzini di deposito e di stoccaggio delle merci e l'avvio di attività commerciali, agroalimentari e agricole di tutti i tipi, con l'esclusione di allevamenti intensivi. Il Comune garantisce la piena proprietà e la libertà da privilegi, ipoteche e trascrizioni, restando esonerato dal fornire la relativa documentazione. Il plico contenente l'offerta e il carteggio necessario per la partecipazione all'asta dovrà essere inviato all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio e sarà un'apposita commissione che vaglierà il tutto per poi redigere la conseguente graduatoria. L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il miglior prezzo in aumento o almeno pari alla base d'asta. La responsabile del procedimento è l'architetto Ilaria Bianchera, mentre la perizia tecnica descrivente la consistenza e le condizioni dell'immobile in vendita è visibile presso l'Area Servizi al Territorio del Comune tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 (ad eccezione del martedì e del sabato) previo appuntamento telefonico 0376/513208. I soggetti interessati potranno visitare l'immobile esclusivamente nei giorni di lunedì 13 febbraio e di mercoledì 22 febbraio alle 10, contattando preventivamente l'Area Servizi del Comune. Giordano Cucconi

*neve e gelo siberiano l'italia già sotto assedio*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Neve e gelo siberiano L Italia già sotto assedio

A Torino sono stati chiusi alcuni reparti all ospedale delle Molinette In Piemonte record di freddo, cancellata

Parma-Juventus. E il peggio deve venire

di Paolo Tagliente wROMA Generale inverno ha lanciato il suo attacco. E nel giro di sole poche ore, anche l Italia, come

gran parte d Europa (nei paesi dell est, negli ultimi quattro giorni sono morte una sessantina di persone) si è trovata sotto

assedio. Anche se il peggio arriverà proprio in queste ore. Ad «assaggiare» per primo l ondata di freddo è stato il

Piemonte, regione peraltro abituata a temperature non certo tropicali. Nella notte tra lunedì e ieri, alla Capanna

Margherita, nel gruppo del Monte Rosa, a 4.500 metri di altitudine, il termometro è sceso a -26,7. A Torino, a causa del

freddo sono stati chiusi alcuni reparti delle Molinette e il Comune, intanto, è pronto a schierare 1.100 spalatori per

sgomberare le strade e impedire che un ulteriore abbassamento delle temperature possa compattare la neve caduta - circa

5 centimetri fino a ieri sera -, formando micidiali patine di ghiaccio. Situazione analoga in Lombardia, Emilia Romagna,

Veneto, in Liguria - a Savona, un anziana fuggita di casa non ha superato la notte all addiaccio e il suo corpo è stato

trovato ieri mattina - e nelle regioni del centro. Il Codacons, intanto, ha chiesto ai Prefetti competenti di bloccare

immediatamente la circolazione dei mezzi pesanti su strade e autostrade in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo ed Emilia

Romagna, aree che nelle prossime ore, secondo gli esperti, saranno interessate da una vera e propria emergenza neve.

«Dobbiamo imparare dagli errori passati ed evitare il ripetersi di blocchi stradali e incidenti anche gravi determinati da

ghiaccio e neve sulla rete autostradale italiana - ha affermato il presidente Carlo Rienzi - I Prefetti delle zone interessate

devono vietare da subito la circolazione dei Tir nelle aree dichiarate a rischio maltempo, garantendo così? la sicurezza

sulle strade ed evitando che i mezzi pesanti possano provocare blocchi come quello del dicembre 2010, quando migliaia

di automobilisti rimasero ore e ore intrappolati al freddo sulle autostrade». A Parma, poco prima del calcio d inizio, è stato

rinviiato il match contro la Juventus, a Genova e Livorno oggi le scuole resteranno chiuse, a Frosinone il sindaco ha

riunito un unità di crisi e in tutta Italia la Croce Rossa sta potenziando i servizi di assistenza. Il capo della Protezione

Civile, Franco Gabrielli, ha lanciato un appello alla prudenza, invitando tutti al rispetto dei consigli di autorità ed esperti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'ultima parola spetta alla regione***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

L ultima parola spetta alla Regione

le norme

È la Regione Lombardia che deve stabilire la classificazione sismica dei propri Comuni. L attuale risale al 2003, mentre non è stata ancora aggiornata la mappa in base alle nuove normative del 2008-2009. Nei 21 Comuni mantovani in classe 3 di rischio, vanno monitorati gli edifici di rilevanza pubblica, sia di proprietà pubblica che privata. Ciascun edificio, secondo la normativa, va poi salvaguardato in base all uso. In classe 2 sono gli edifici privati, i capannoni industriali, gli uffici chiusi al pubblico; nella 3 le scuole, i teatri, le palestre, gli oratori e tutti gli edifici che possono ospitare assembramenti. Queste strutture devono avere, a parità di scossa, un livello di sicurezza più elevato. Sicurezza maggiore deve infine essere garantita agli edifici strategici (classe 4) come ospedali, caserme, sedi della protezione civile che devono garantire la gestione le fasi durante e dopo l emergenza.

***portanuova attacca penazzi sulle elementari di cogozzo***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

**VIADANA**

Portanuova attacca Penazzi sulle elementari di Cogozzo

VIADANA «Scuole di Cogozzo: troppo tempo perso». La civica Portanuova torna ad attaccare l'amministrazione municipale: «Dal giugno scorso il Comune è a conoscenza del fatto che alcuni edifici pubblici sono a rischio sismico. Il consolidamento delle elementari di Cogozzo doveva essere effettuato durante le recenti vacanze natalizie; poi però è stato rimandato, e nulla ancora sappiamo sui tempi. Ad ogni modo nel Piano delle opere pubbliche risorse per tale intervento non sono state stanziare, così come per altri interventi necessari per abbattere le liste d'attesa alle scuole materne». Secondo Portanuova, il problema potrebbe essere un'incapacità di programmazione e gestione, e dunque politico, interno alla maggioranza. «Se però il problema è il reperimento risorse, allora deve divenire di pubblico dominio: proponiamo pertanto incontri pubblici per giungere alla redazione di un bilancio partecipato ed alla condivisione delle priorità da parte della comunità». Altra polemica: «Bella l'iniziativa del Comune di Suzzara di incentivare i cittadini all'uso dei pannolini usa-e-getta. Ma nel 2010 una mozione analoga presentata in consiglio dai Nonsoloverdi, e da noi appoggiata, venne bocciata dal Pd viadanesi. Diversa sensibilità ambientale». (r.n.)

***ecco la neve, strade in tilt***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ecco la neve, strade in tilt

Tutto come previsto ma ieri sera il traffico è rimasto completamente bloccato

Neve: Reggio si ferma. Alla fine la neve è arrivata, copiosa, come era stato previsto dalla Protezione civile regionale e, come al solito (manco a farlo apposta) cade ancora più copiosa proprio all'ora di punta, dalle 18 in poi, quando la gente esce dal lavoro e deve tornare a casa. E quindi, immancabilmente, tutto il traffico si è bloccato, specialmente sulla circonvallazione e sulle altre vie che portano fuori Reggio. Un copione che, purtroppo si è ripetuto ieri pomeriggio, come negli anni scorsi, nonostante il grande impegno profuso dalla Provincia e da Iren per spargere sale e liberare le strade dalla neve: impossibile anche per i mezzi spartineve agire in modo adeguato, in quanto molti di essi sono rimasti bloccati a loro volta nel traffico cittadino. La situazione è diventata drammatica dopo le 19, quando tutto il traffico cittadino è rimasto praticamente bloccato dalla neve: le auto potevano procedere solo molto a rilento anche se, fortunatamente, non si sono registrati incidenti di rilievo. Solo alcune auto sono uscite di strada: una sulla Tangenziale nord, poco prima dello svincolo per Mantova; un'altra a Vetto con marito e moglie a bordo, che sono andati a sbattere contro un muretto. In altri casi, la Polizia stradale, i Carabinieri, gli agenti della Polizia municipale sono intervenuti per soccorrere i conducenti o cercare di rimettere in carreggiata l'auto. PIANO ANTINEVE. Già da ieri mattina, comunque, la Provincia e Iren avevano predisposto il piano antineve, grazie anche alla collaborazione con il servizio regionale della Protezione civile. «Questo consente di organizzare meglio le attività rivolte alla sicurezza sulle strade e di programmare gli interventi più efficaci per ridurre problemi e disagi per i cittadini spiega l'assessore provinciale alla Mobilità sostenibile Alfredo Gennari, sottolineando come «si stia studiando anche un possibile sviluppo del progetto con la realizzazione di un portale web o di un collegamento con le emittenti radio locali per un servizio di informazione rivolto al pubblico sulle condizioni meteo locali e sulla situazione di percorribilità delle strade provinciali». La Provincia dunque ha messo in campo sui circa mille chilometri di strade di propria competenza, 124 lame, 58 salatori e 2 frese, oltre a 46 uomini, tra tecnici, sorveglianti ed operai stradali. Inoltre, è stato predisposto un Piano Neve che prevede un ampio coordinamento con la Protezione civile e le forze dell'ordine per il presidio delle strade nei momenti più critici al fine di incrementare il sostegno agli automobilisti in difficoltà ed alla circolazione». Ma, nonostante la presentazione di un pieghevole, accompagnato da una campagna di spot su radio e tv, divulgato a partire dalla fine di novembre Pronti per l'inverno, per richiamare gli automobilisti alla massima attenzione e ad un corretto comportamento in caso di forti nevicate, la situazione che si è venuta a creare ieri sera dimostra che, purtroppo, il buon comportamento degli automobilisti in questi casi non c'entra niente, visto che anche i mezzi pubblici hanno risentito delle lunghe code formatesi all'ora di punta. E quasi nessuno ieri era partito da casa con le gomme da neve o le catene a bordo. (f.d.)



*il comune ferma anche il mercato*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Il Comune ferma anche il mercato

**VILLA MINOZZO**

La neve ferma il mercato settimanale di Villa Minozzo. Il Comune, infatti, fa sapere che viste le avverse condizioni atmosferiche che rendono più difficoltosi gli spostamenti in auto e l'allerta della Protezione civile, valida fino alle 19 di oggi e che prevede altra neve sul Crinale, l'appuntamento con le bancarelle è rinviato.

*Italia tra neve e gelo, allerta in Veneto***Gazzettino, Il**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

MALTEMPO Il freddo sferza tutta la penisola e a Torino manda ko la centrale dell'ospedale Molinette  
Italia tra neve e gelo, allerta in Veneto

Oggi e domani previsti fiocchi a Nordest, 15 centimetri in Polesine. Temperature a -10, Bora in Friuli

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**Il gelo attanaglia il Nord Ovest dell'Italia e la neve ha messo in ginocchio più di qualche capoluogo. Tra tutti Torino dove persino all'ospedale "Le Molinette" causa gelo si vedrà costretto a ridurre le prestazioni non urgenti perché la centrale termica, in ristrutturazione, non è in grado di affrontare le temperature polari previste per i prossimi giorni. La decisione ha provocato forti critiche di politici e sindacalisti.**

**Oggi le temperature potrebbero scendere in pianura anche sotto i -10 gradi: record dal 1985. E mentre Torino ieri è apparsa sotto una spessa coltre di neve, anche in Lombardia i fiocchi hanno fatto la loro comparsa, ma a macchia di leopardo. Si è imbiancata Como, ma non Milano; nevischio a Bergamo, ma non a Brescia. Neve e disagi anche a Genova, dove oggi l'Università rimane chiusa, e allarmi un po' in tutto il centro Nord: a Firenze spargisale in azione per tutta la giornata di ieri, in attesa della grande gelata; a Prato oggi scuole chiuse, disagi nel Pesarese e a Livorno.**

**E oggi la situazione dovrebbe peggiorare. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di oggi, e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale tra Campania e Calabria. Al Nord sono inoltre previsti venti forti con raffiche di burrasca sul Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sardegna, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Toscana. Ieri a Trieste la Bora ha «rallentato» soffiando «solo» a 97 chilometri orari, ma le previsioni sul Friuli Venezia Giulia tendono al peggio. Le temperature minime sono bruscamente scese, con il «picco» di -17,8 gradi sul monte Lussari e -15,4 sullo Zoncolan. Oggi e domani si prevede Bora molto forte sulla costa, con raffiche che a Trieste potranno superare i 130 orari.**

**La Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata, in modo particolare per la pianura centro meridionale e sulle zone costiere. Fenomeni sparsi e di modesta entità saranno probabili anche sulle zone montane, sulla pedemontana e sulla pianura occidentale. Da questa sera i fenomeni dovrebbero comunque attenuarsi. È previsto che in pianura e sulla costa centro-meridionale della regione possano cadere dal centimetro e mezzo ai 10-15 centimetri, soprattutto nel Basso Polesine. Al momento non è attivata la sala operativa del Coordinamento regionale in Emergenza (Co.R.Em.), ma è attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 per segnalare ogni situazione di emergenza.**

© riproduzione riservata

|%±

***PUNTI SOSTA Utilizzate come parcheggi tutte le aree commerciali a disposizione*****Gazzettino, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

PUNTI SOSTA Utilizzate come parcheggi  
tutte le aree commerciali a disposizione

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Ottocento camionisti bloccati sulla Romea e a Villamarzana. E non è solo stato per la bufera e le forti raffiche di vento, che hanno reso difficile la circolazione sulle strade del Polesine. I blocchi dei mezzi pesanti sono stati effettuati dalle forze dell'ordine ai caselli di Occhiobello e di Villamarzana e lungo la Romea da un'ordinanza prefettizia dell'Emilia Romagna: transito dei Tir vietato in direzione Sud. Nessuna proibizione in senso inverso. Il blocco - deciso per gli effetti della nevicata che ha interessato il Polesine e l'Emilia Romagna, Bologna e la provincia di Forlì-Cesena - ha fermato i tir che già dalla mattinata si sono visti costretti a alla sosta. Il provvedimento se è reso necessario dopo l'aumentare dell'intensità ed della vastità delle neviccate. Alcuni punti di sosta sono stati predisposti per il fermo temporaneo dei veicoli commerciali lungo la Statale Romea a Porto Viro davanti al negozio «Il patio arredamenti», l'area di Rosolina del centro commerciale Iperlando e il piazzale di via dell'Artigianato, con possibilità di raggiungere punti di ristoro nelle vicinanze. A queste si sono aggiunte in serata l'area Agip di Taglio di Po e quella dell'ex zuccherificio di Porto Viro. Incessante è stato il lavoro delle forze dell'ordine e della protezione civile che hanno fornito assistenza ai guidatori dei pesanti automezzi.**

**Il clima tra gli autotrasportatori bloccati è stato, tutto sommato, tranquillo. Tanti autisti si sentivano addirittura fortunati per aver trovato una zona di sosta vicino a un ristorante e a un supermercato. «Dovrei andare a casa e spero di riuscire entro un paio di giorni - spiega un autotrasportatore di Cesena dal piazzale del "Lando" dove si è fermato a mezzogiorno - Per la notte sui camion moderni siamo abbastanza organizzati, non ci sono problemi e fortunatamente ci hanno bloccati vicino a un supermercato. Non so come faranno gli altri. L'unico problema è che questa mattina ho caricato a Treviso e anche se la merce non è deperibile dovevo consegnarla con urgenza.**

**Purtroppo non arriverà per tempo».**

**Gli altri, quelli che non fermandosi nelle zone preposte hanno deciso comunque di proseguire il viaggio nonostante l'ordinanza e i consigli dei colleghi, sono stati bloccati dalle forze dell'ordine nei pressi di Mesola, il primo comune del ferrarese sulla statale.**

**«Io ho provato ad avvisarli - continua l'autotrasportatore - e ho consigliato loro di fermarsi un po' prima perché là corrono il rischio di trovarsi fermi in mezzo alla strada senza qualcosa di caldo e senza assistenza, ma non mi hanno ascoltato». Wendy, una camionista belga, conosce bene la zona. «Oggi è una situazione eccezionale - ha spiegato la donna - sono qui dal pomeriggio e non vedevo una cosa del genere da vent'anni. Di certo non mi metterò in coda più avanti». Duecento, ieri sera, hanno deciso di fermarsi, con la speranza di ripartire nella mattinata. A rifocillarli hanno provveduto i volontari della Protezione civile, che hanno distribuito biscotti, tè caldo e panini. In serata il blocco per i tir è stato revocato dai prefetti delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia e Mantova sui tratti autostradali. Ma sulla Romea c'è ancora lo stop.**

© riproduzione riservata

|%±

***PARALISI A Nordest la situazione più difficile in Polesine, con la Romea e l'A13 chius...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,****PARALISI****A Nordest la situazione più difficile in Polesine, con la Romea e l'A13 chiuse. 800 i Tir bloccati e Protezione civile in azione.****DISAGI****Molti paesi sono rimasti senza corrente elettrica, con scuole e uffici pubblici chiusi. Ad Arabba si sono toccati i -14 gradi. A Padova e Rovigo le situazioni più pesanti.**

*Neve, treni fermi traffico in tilt e scuole chiuse***Gazzettino, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Neve, treni fermi  
traffico in tilt  
e scuole chiuse

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**La neve in Polesine ed Emilia Romagna spezza l'Italia. Paralizzati i trasporti, camion ribaltati, pullman e auto fuori strada. E poi decine di paesi senza luce, scuole chiuse, alberi sradicati, disagi sui treni e 800 camionisti bloccati nelle aree di sosta del Delta del Po. Quasi duecento uomini in campo, tra forze dell'ordine e Protezione civile nel Rodigino. I maggiori disagi nel Delta, con la Romea intasata tra auto uscite di strada e il blocco al transito deciso dall'Emilia Romagna, con i tir dirottati nelle aree di sosta da Polstrada e carabinieri. L'incidente più grave è avvenuto tra Ca' Vendramin e il ponte di Porto Tolle, dove un bus di linea della Sita si è capovolto finendo nel fossato. A bordo due studentesse di 18 e 16 anni, sorelle, che sono state aiutate da alcuni poliziotti di Porto Tolle a uscire attraverso un finestrino. Tanta paura, ma neanche un graffio. Oltre al blocco del traffico per i camion, chiusa per tre ore l'autostrada A13 da Padova in direzione Sud.**

**Nell'Alto Polesine le maggiori emergenze tra Occhiobello e Pontelagoscuro, Canaro, Stienta, Fiesso e il ponte di Castelmassa verso Sermide. Di minore intensità le nevicate nelle altre città del Veneto. Ma anche 14 Comuni della Bassa Padovana e dei Colli Euganei hanno deciso di chiudere le scuole.**

**Ma è in pratica tutta l'Italia ad essere sotto la morsa di neve, vento, gelo e pioggia. E si fa pesante anche l'elenco delle vittime: dopo il bambino di un anno morto martedì sera a Siracusa, ieri un pensionato di 76 anni che stava spalando la neve per liberare l'auto a Parma, è morto colpito da un malore. In serie condizioni è anche un'altra persona che ha avuto un malore mentre spalava la neve davanti casa nel Bolognese dove, dopo una sbandata causata dal ghiaccio, un'auto è finita dentro ad un bar ed è morto un sessantaquattrenne. E un marinaio, un nostromo filippino, è morto dopo essere caduto in mare da una nave battente bandiera panamense, a dieci miglia dal porto di Ravenna.**

**Forti le difficoltà nel trasporto ferroviario: alcuni treni, a causa del ghiaccio sui binari, hanno registrato ritardi fino a 90 minuti mentre altri sono stati soppressi. Fermo per ore un intercitty tra Forlì e Cesena. L'aeroporto di Bologna è stato chiuso. Temperature siberiane sulle vette: -21 in Valle d'Aosta, -30 sul Monte Rosa, -24 in Alto Adige e fino a -12 in Cadore. A Torino -7.**

**A La Spezia un cinquantenne è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto dal tetto di casa mentre spalava la neve. In Alto Adige, a Brunico un giovane di 26 anni è stato travolto da un'impalcatura caduta probabilmente per un colpo di vento, riportando ferite abbastanza serie. A Trieste la bora ha causato lo scoperchiamento di un'ex fabbrica e la chiusura del traffico in una zona centrale. Disagi nel traffico a Torino, Milano e Genova e 40 centimetri di neve a Bologna. Molte le scuole chiuse nel capoluogo emiliano, come in molte altre città delle Marche, dell'Umbria, della Toscana e Molise. Emergenza neve anche nel Lazio, in Alta Ciociaria e sui colli romani.**

**Difficoltà e disagi anche in Puglia, Calabria e Sicilia. In Sardegna nevicata in provincia di Nuoro.**

**E non è ancora finita. Gelo, neve e piogge, secondo gli esperti, sono destinati a durare almeno una decina di giorni. Per il week end sono in arrivo sullo stivale venti siberiani che porteranno neve anche al centro sud, in particolare a Roma e dintorni. Le temperature scenderanno in picchiata con punte sino a -15 gradi in pianura padana, a Nordovest.**

© riproduzione riservata

**LE PREVISIONI**

Temperature siberiane  
per i prossimi 10 giorni

*Neve, treni fermi traffico in tilt e scuole chiuse*

Fino a -15° in pianura

*Lucio Eicher Clere***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Lucio Eicher Clere

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

«La prassi di segnalare i nomi dei partecipanti al corteo mascherato è sempre stata in vigore nei decenni precedenti. Forse un retaggio degli anni del fascismo, quando era proibito mascherarsi; ma noi lo facevamo, oltre che per comunicare i nominativi in Comune, anche per chiedere un contributo alle spese organizzative ad ognuno dei mascherati»: a parlare, a margine della decisione assunta quest'anno dagli organizzatori della «mascrada d Santa Plonia», è Dino Zandonella Sarinuto, del Gruppo di ricerche culturali di Comelico Superiore, per una dozzina d'anni responsabile della mascherata di Dosoledo. Ma nel periodo successivo, quando ad organizzare la manifestazione è subentrato il gruppo di giovani «Chei d Santa Plonia» la prassi era stata abbandonata, non si richiesero più contributi, perchè le spese erano coperte dal contributo della Regola e dagli incassi dei chioschi, nè si ritenne più necessario segnalare i nomi dei partecipanti al corteo, che provenivano da tutti i paesi del Comelico e anche da fuori.

«Ma alcuni episodi spiacevoli accaduti negli scorsi anni -dicono i membri del gruppo Chei d Santa Plonia- hanno aumentato le già intense pressioni dei vigili urbani, affinché ci sia maggior ordine nel corteo dalla borgata Sacco fino in piazza Tiziano».

Scrivere di «regolamenti» per una festa in maschera è apparso burlesco prima di tutto a loro. Infatti l'incipit del manifesto che spiega le modalità di svolgimento del doppio corteo di domenica sa di presa in giro nei confronti dell'autorità che avrebbe il potere di proibire la «mascrada d santa Plonia».

«Abbiamo concordato una maggiore vigilanza nel tenere il lato destro della carreggiata per non spazientire gli automobilisti in transito -spiegano- così come, grazie alla collaborazione degli amici della protezione civile di Auronzo, vigileremo sui parcheggi selvaggi, ma per il resto, come sempre avviene nei cortei delle maschere, il nostro servizio d'ordine è garantito dai "paiazi"».

Il riferimento alla maschera-giullare, che accompagna la danza del matazin e del laché, e con un bastone tiene lontano gli altri figuranti ed il pubblico dei ballerini, fa apparire quasi carnevaleschi anche i «regolamenti» della mascherata di Santa Plonia.

© riproduzione riservata

*Volontariato in campo ecco l'elenco degli eventi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

QUERO

Volontariato in campo

ecco l'elenco degli eventi

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Confronto, negli scorsi giorni, tra l'assessore alle politiche sociali Germano Mazzocco e i referenti delle associazioni del territorio allo scopo di redigere un calendario delle iniziative che verranno proposte nel corso dei prossimi 12 mesi. Nel suo saluto introduttivo Mazzocco si è soffermato sull'importanza che le associazioni rivestono per il territorio ringraziando i volontari per il lavoro che hanno svolto e svolgeranno. Nel mese di febbraio vanno menzionate la ormai conosciutissima festa delle arance di san Valentino il giorno 14 e il "Carnevalando", festa di piazza proposta dalla Pro loco il 19. A marzo si svolgeranno la giornata ecologica promossa dalla Protezione civile il giorno 18, la fiera di Santa Croce il 22 con la prima edizione di "Queroinfiore" e la gita a Brescello del 25 organizzata dai Donatori di sangue. Maggio ospiterà, il giorno 19, la rassegna-spettacolo del coro Polifonico nuovo rinascimento che comprenderà teatro, musica, mostre e arti varie. A giugno la Pro loco proporrà lo spiedo in piazza, i Donatori di sangue una seconda gita e il gruppo sportivo Astra un torneo di tennis che durerà per l'intero mese. Luglio sarà caratterizzato dalla 34<sup>a</sup> sagra dei s'cios dal 13 al 22, dal XII palio di Sette Ville che si svolgerà a Segusino, dai centri estivi per ragazzi e dal soggiorno dall'8 al 15 dei ragazzi locali nei paesi francesi gemellati con Quero. A settembre le Pro loco del massiccio del Grappa orientale proporranno la rassegna enogastronomica "Monte Grappa: voci, suoni ed emozioni" che si svolgerà per 4 domeniche a partire dal giorno 2.**

© riproduzione riservata



*Lina Pison***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Lina Pison

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria dei volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, Alberto Bonafede e Aldo Giustina volontari di San Vito, deceduti il 31 agosto scorso sul monte Pelmo all'età di 43 e 42 anni. A darne notizia è stata la Prefettura di Belluno attraverso una breve nota stampa. «È il giusto riconoscimento della collettività verso due persone che hanno sacrificato la loro vita durante un'operazione di salvataggio», ha dichiarato il capo di gabinetto, Nicola De Stefano. Gli uffici hanno già provveduto ad informare le famiglie. Ancora da definire tempi e modalità di consegna dei riconoscimenti. Ad avanzare la richiesta di conferimento delle medaglie d'oro era stato l'ex presidente della Provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin. Come da prassi la domanda era stata indirizzata alla Prefettura, deputata ad inoltrare le pratiche inerenti al governo nazionale.**

**Il 31 agosto 2011, alle prime luci dell'alba, Alberto Bonafede e Aldo Giustina si stavano calando dalla cima del Pelmo per raggiungere due alpinisti tedeschi, feriti e bloccati su una cengia, quando furono travolti da una frana di 2500 metri cubi di roccia, pari ad un condominio di 10 piani, che ne tranciò le corde facendoli precipitare per 700 metri. Le scariche che continuamente, in quei giorni, interessarono la parete nord del Caregon del Padreterno, così viene chiamato il Pelmo dalle persone del posto, rese difficili le operazioni di recupero dei resti dei due soccorritori. L'area fu transennata e vietata al pubblico, fu anche annullato lo svolgimento della manifestazione sportiva di corsa in montagna Transpelmo. Alla fine, nonostante il pericolo costante costituito dalle frane, i compagni di Alberto e di Aldo, recuperarono i loro corpi. Infine, il 5 settembre, a San Vito di Cadore, paese di entrambe le vittime, furono celebrati i funerali alla presenza del governatore veneto Luca Zaia e di migliaia di persone, fra cui tantissimi soccorritori.**

**Quel giorno, su disposizione del Consiglio dei Ministri, fu dichiarato lutto per tutta la provincia.**

© riproduzione riservata

***La cerimonia per le vittime di Falco*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

IL PRECEDENTE

La cerimonia

per le vittime

di Falco

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Otto mesi dopo la tragedia di Falco il ministro dell'Interno Roberto Maroni consegnò le quattro medaglie d'oro ai parenti delle vittime dell'elicottero del Suem, Falco, che furono il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani (nella foto Maroni appunta la medaglia sul petto del figlio Giacomo), il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno.** L'incidente accadde alle 15 del 22 agosto 2009, quando le pale dell'elicottero che stava facendo una ricognizione su una frana a Cortina d'Ampezzo, toccarono i cavi della media tensione facendo precipitare il velivolo a terra, a Rio Gere.

Il meccanismo si mise subito in moto, pur nel dolore generale, perché fosse riconosciuto il sacrificio delle quattro vite sempre al servizio degli altri.

E il 16 aprile 2010, in un teatro Comunale gremito all'inverosimile fra personale del Suem, volontari del Soccorso alpino e pubblico, ci fu la consegna delle medaglie, con tutto il parterre politico che il livello della cerimonia richiedeva. Il ministro Maroni, dopo aver appuntato le medaglie al petto dei familiari, ringraziò il presidente Giorgio Napolitano per aver concesso in tempi record il riconoscimento.

© riproduzione riservata

|%±

*È scattato il piano-neve***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

COLLI

È scattato il piano-neve

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**(L.P.) Tira aria di neve. Ma i residenti possono stare tranquilli. La macchina della prevenzione coordinata dal comune e dalla Protezione civile è già entrata in funzione nelle zone collinari di Turri. Dove si è già cominciato a spargere il sale. Identiche misure anti gelo in caso di nevicata sono state compiute nelle scorse notti anche a ridosso delle rotonde del centro e della circonvallazione.**

*(Ca.B.) In queste notti il freddo è tornato ad essere intenso e pungente, ma nella nostra...*

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**(Ca.B.) «In queste notti il freddo è tornato ad essere intenso e pungente, ma nella nostra città decine di persone vivono nella precarietà più assoluta, in ripari di fortuna e costrette ogni notte a sfidare la morte per assideramento». È preoccupato il consigliere Francesco Miazzi. Preoccupato che le rigide temperature in arrivo possano causare tragedie se l'amministrazione comunale di Monselice non interverrà al più presto. «Si devono attivare subito, - commenta - reperendo uno spazio riscaldato che permetta a queste persone di trascorrere almeno la notte. I luoghi non mancano e vanno dalle sale chiuse della stazione ferroviaria, fino alle sale inutilizzate presenti nelle ex scuole di CàOddo. La Protezione Civile va immediatamente mobilitata per gestire quest'emergenza, di concerto con le associazioni del volontariato».**

***Protezione civile: pasti a domicilio assicurati*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Protezione

civile: pasti

a domicilio

assicurati

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**(F.G.) Il crollo delle temperature, l'arrivo della neve e i problemi legati alla circolazione stradale rischiavano di far saltare il servizio di consegna dei pasti a domicilio. Il Comune di Baone, infatti, sta curando da tempo la fornitura di pranzi e cene calde per alcuni anziani con difficoltà motorie.**

**I quindici utenti dell'importante servizio pubblico saranno però raggiunti comunque grazie all'impegno dei volontari della protezione civile. Il personale del nucleo che opera in zona sostituirà gli addetti fino a quando la situazione delle strade collinari tornerà alla normalità. La conformazione del territorio municipale, suddiviso in quattro frazioni sparpagliate tra colli e valli, mette particolarmente a rischio la viabilità baonense: dal capoluogo a Calaone, Rivadolmo e Valle San Giorgio ci sono chilometri e dislivelli notevoli. La protezione civile, dotata di mezzi capaci di fronteggiare qualsiasi esperienza, è già entrata in azione per supportare un servizio che sarebbe stato altrimenti impossibile da fornire agli anziani.**

***VIGONZA Lavori sulla ciclabile e rischio idrogeologico, minoranza all'attacco*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

VIGONZA

Lavori sulla ciclabile e rischio idrogeologico, minoranza all'attacco

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**(L.Lev.) Tombinatura del fossato in via Carpane: il Partito democratico presenta un'interrogazione consiliare. Da qualche settimana sono iniziati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che collegherà il centro di Vigonza con la zona residenziale di Barbariga, lungo via Carpane. Lo stato dei lavori sta procedendo con l'opera di tombinatura dei fossati che costeggiano il lato sud della strada. «Chiediamo se l'intervento in atto - scrive il consigliere del Pd Andrea Levorato - può determinare rischi idraulici lungo il tratto di territorio interessato dall'opera in via di realizzazione». Il consigliere solleva poi dubbi sulla capacità delle tubature che vengono posate, e chiede se «il diametro dei tubi che vengono posati lungo i fossati sia ritenuto adeguato a contenere il flusso delle acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche anche di forte intensità. Inoltre, chiediamo se sono stati presi in considerazione gli effetti e gli eventuali rischi idraulici riscontrabili sul lato nord di via Carpane, in conseguenza dell'intervento di tombinatura del lato opposto»**

***Fanno paura le raffiche di vento*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

ALTA PADOVANA

Fanno paura le raffiche di vento

**Giovedì 2 Febbraio 2012,****(M.C.) Nell'Ata Padovana il problema è stato il vento, mentre Padova e Bassa Padovana, come buona parte dell'Italia, erano sotto la morsa di ghiaccio e neve.**

Soffia un vento gelido, quello e dal cielo cade qualche timido fiocco di neve, ma nulla in confronto a quanto avviene a pochi chilometri di distanza. Non si sono registrati problemi di circolazione lungo le strade come pure nessun problema si è verificato per le forti raffiche di vento. Ciononostante, considerati anche gli annunci sull'arrivo di giorni di freddo intenso e maltempo, sono entrati in servizio i mezzi della Provincia, lungo le strade di competenza, e quelli di molti comuni, come definito dai piani neve, per gettare sulle strade prodotti contro il congelamento o ghiaino molto fine per contrastare la formazione di ghiaccio. Nessuno ha sottovalutato l'ondata di freddo e di potenziale nece, annunciata per questi primi giorni di febbraio. Nessun intervento da parte dei vigili del fuoco di Cittadella, allerta meteo per i volontari della protezione civile, ma nemmeno da parte dei distretti Alta Padovana e Camposampierese, si registrano chiamate per operazioni di soccorso. Necessaria ovviamente comunque la cautela per chi viaggia soprattutto dopo il tramonto e nelle ore notturne, quando la temperatura si abbassa ulteriormente. Scuole di ogni ordine e grado regolarmente aperte.

Insomma, un inverno dai giorni rigidi come molti non ricordano da anni. Il cielo grigio non ha consentito di osservare il Monte Grappa dove fino all'altro giorno non c'era un filo di neve. Che la neve, se deve arrivare, non giunga in pianura, ma dove serve, in montagna, per il turismo e le attività connesse. Una nota singolare: proprio nei giorni più freddi, smantellata da ieri la pista di pattinaggio su ghiaccio installata in una piazza del centro di Cittadella.

***Spargisale in ritardo I residenti si arrabbiano*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

MONSELICE

«Spargisale in ritardo»

I residenti si arrabbiano

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

(Ca.B.) Scuole chiuse, traffico paralizzato, strade ghiacciate e le immane polemiche. Sono questi i principali effetti della prima neve caduta ieri mattina a Monselice e sui paesi limitrofi. Sulla città della Rocca i primi fiocchi hanno cominciato cadere già verso le 8, ma ci sono volute quasi due ore perché la neve iniziasse ad attecchire sulle strade. I nove mezzi antineve (cinque spargisale e quattro lame) sono entrati in azione alle undici, perché imbottigliati sulle statali. E intanto le strade di tutto il paese si sono imbancate, mettendo in crisi gli automobilisti, molti dei quali incapaci di procedere sui ponti delle Grole e della Pescheria e su tutte le strade secondarie, molte delle quali non sono state nemmeno pulite. Solo all'una la situazione è parzialmente migliorata, grazie al sale e alla speciale ghiaia distribuiti sulle arterie principali e sui marciapiedi del centro storico. L'amministrazione comunale ha immediatamente attivato il centro operativo comunale per attuare tutte le procedure previste dal piano comunale di emergenza. La decisione più clamorosa riguarda la chiusura, per la giornata di oggi, di tutte le scuole statali e paritarie, compreso l'asilo nido. Una conclusione obbligata, specialmente viste le previsioni meteo e la presenza di ghiaccio sulle strade e condivisa anche dalle amministrazioni comunali di Arquà Petrarca, Boara Pisani, Pernumia, Pozzonovo e San Pietro Viminario. Per quanto riguarda la viabilità il problema più grosso è stato dato dal riversamento dei mezzi pesanti, superiori alle 3,5 tonnellate, sulle statali della zona, a causa del divieto di transito nelle autostrade. Un problema in più, che ha allungato a dismisura i tempi di percorrenza delle strade cittadine: nel primo pomeriggio di ieri il tragitto per raggiungere il centro storico di Monselice dal ponte della Rivella richiedeva oltre quaranta minuti. Non sono stati registrati incidenti, ma per tutta la giornata è continuata l'incessante attività della polizia municipale per la regolazione del traffico. Nella zona la Protezione civile si è subito attivata per garantire alle persone che vivono in precarietà abitativa un riparo riscaldato nelle strutture reperite dalle amministrazioni comunali.



***Scatta il piano neve, volontari allertati*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

SACILE Garantiranno la pulizia delle strade di collegamento, indicazioni ai cittadini

Scatta il piano neve, volontari allertati

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**SACILE - (ms) Allarme neve nei prossimi, non abbondante ma neanche sottovalutabile. Lo annuncia l'assessore ai lavori pubblici e alla Protezione civile, Marco Bottecchia che informa la popolazione: «Per quanto riguarda la nostra competenza le riserve di sale stradale sono abbondanti, gli operai del Comune sono preparati e la Protezione civile comunale è in stato di allerta». Per quanto riguarda il Piano di interventi, dopo aver fatto presente che i mezzi del Comune non sono sufficienti per arrivare su tutta la rete stradale comunale immediatamente, informa che il Piano neve predisposto prevede di concentrare l'attenzione sulle principali vie di comunicazione e nelle vicinanze dei siti sensibili (ospedale, scuole, servizi comunali, cimiteri, chiese) ed è per questo che invita la popolazione alla massima prudenza Quindi gli avvertimenti: «Chiediamo ai cittadini di non mettersi in strada se non attrezzati di appositi dispositivi invernali (catene, gomme da neve) e di evitare soprattutto l'uso della motocicletta e bicicletta». Informa che per qualsiasi esigenza per i cittadini, soprattutto anziani sono a disposizione le forze del Comune e della Protezione civile che sono contattabili ai seguenti numeri di telefono: Ufficio lavori pubblici (fino alle 14) 0434/787150, Polizia municipale 0434/71447 e Protezione civile comunale 0434/735523 (solo in caso di emergenza).**

**È chiaro che sono anche disponibili gli altri numeri di emergenza 115, 112 e 113 delle forze dell'ordine.**

***PORDENONE - Forse Pordenone non entrerà nell'elenco delle città più gelate d&#14...*****Gazzettino, Il (Pordenone)***"PORDENONE - Forse Pordenone non entrerà nell'elenco delle città più gelate d&#14..."*Data: **01/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**PORDENONE - Forse Pordenone non entrerà nell'elenco delle città più gelate d'Italia, ma l'allarme meteo c'è ci aspettano giorni di freddo ben oltre la norma del periodo. Tanto che a Sacile, per esempio, la Protezione civile si è già attivata in previsione di una nevicata.**

**Sulla base delle previsioni del Servizio meteo regionale e del Dipartimento della Protezione civile, da oggi e per le successive 48 ore ci aspetta un'ondata di gelo polare. Detto scientificamente: oggi una depressione si sposterà dalla Liguria al centro Italia e poi sul Basso Adriatico richiamando sul Friuli Venezia Giulia aria umida da sud est in quota, vento di bora, correnti secche e fredde da nord est. Dunque raffiche di vento moderate in pianura, forti sulla costa e dalla serata bora a 130 chilometri all'ora a Trieste. Possibile nevischio sulle Alpi e sulla costa.**

**Tutta l'Europa centro-orientale è prigioniera dell'aria siberiana, qui ammassata dall'anticiclone russo. L'aria è così gelida che alla quota di 1500 metri circa si raggiungono anche -20° gradi. L'aria siberiana ha fatto irruzione sul Nord Italia da ieri e fra oggi e il 4 febbraio si propagherà lungo tutta la Penisola. L'apice del freddo verrà raggiunto a Nord tra il 4 e il 6 febbraio, con valori minimi notturni tra meno 5 e meno 10 gradi, con punte sulle Alpi orientali di 20 gradi sotto zero.**

© riproduzione riservata

*Lorenzo Padovan***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Lorenzo Padovan

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

L'incendio che dalle 13 di lunedì interessava la parte bassa della Valcellina è stato messo sotto controllo fin dalla tarda mattinata di ieri. Grazie all'intervento di due elicotteri della Protezione civile, dei Forestali di tutte le stazioni della provincia di Pordenone e di una quarantina di volontari delle squadre antincendio boschivo della pedemontana (provenienti da una decina di comuni della valle e delle zone circostanti, con Andreis, Barcis, Claut, Cimolais ed Erto in prima fila), il rogo è stato circoscritto e ormai manca soltanto la bonifica finale, che potrà essere completata definitivamente già oggi, meteo permettendo.

Le operazioni sono state facilitate dalla presenza, nell'area, del lago di Barcis, dove i velivoli si sono approvvigionati di centinaia di ettolitri di acqua, scaricati poi in maniera incessante sul fronte dell'incendio, che è stato così bloccato: in prima fila anche i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago che hanno avuto anche il compito di controllare, per tutta la notte tra lunedì e ieri, il perimetro del rogo, tenendo sotto controllo il rischio che le prime lingue di fuoco potessero dirigersi verso le case della borgata Roppe.

L'emergenza non si può tuttavia ancora dichiarare conclusa: proprio a causa delle condizioni climatiche difficili, esiste la possibilità che le correnti siberiane possano far transitare in zona venti gelidi e piuttosto forti, con il rischio che da sotto le ceneri ancora fumanti possano scaturire nuovi e pericolosi focolai. Per contro, dallo stesso meteo potrebbe invece arrivare un aiuto fondamentale per l'ultimazione della bonifica: la perturbazione annunciata per le prossime ore potrebbe portare sui rilievi del Friuli occidentale precipitazioni di carattere nevoso tali da sommergere qualsiasi tizzone ardente. In totale, sono andati in fumo circa 40 ettari di bosco. Ancora ignote le cause del rogo: sono ora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, ma non sarà facile stabilirle, né eventualmente dare un nome e un volto all'ipotetico piromane.

© riproduzione riservata

***Il castello ha bisogno di energia, prevista una nuova cabina elettrica*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

VALVASONE

Il castello ha bisogno di energia, prevista una nuova cabina elettrica

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**VALVASONE - (em)** Il restauro del castello, il completamento del polivalente/bocciodromo e una particolare attenzione agli ambiti esterni al centro, sono tra le priorità dell'Amministrazione che ha messo insieme una lista di richieste di contributo da inoltrare a Regione e Provincia. Richieste che riguardano, ad esempio, la realizzazione di una cabina elettrica funzionale al castello. «Si renderà necessario - spiega il sindaco Markus Maurmair - per consentire di soddisfare il futuro fabbisogno di energia dell'antico maniero. Agli inizi del 2009, quando furono affidati i lavori attualmente in corso, non si era tenuto in debito conto del tema del consumo energetico una volta che il castello sarà pronto. Da qui la necessità di realizzare una cabina elettrica che avrà una potenza di 150 kw». Sempre legato al maniero, è stato chiesto un contributo per il completamento dei piani e il restauro della cappella votiva. Altra capitolo riguarda la manutenzione degli immobili comunali: la lista comprende l'ex poliambulatorio per trasformarne una parte ad uso foresteria, la riqualificazione di sala Roma (adeguamento impiantistica) e il 2. lotto del restauro di palazzo Misseri. È stata poi fatta domanda per il completamento del campo coperto del polivalente/bocciodromo. Attenzione poi alla riqualificazione di alcuni ambiti esterni al centro storico, in particolare a viale Rimembranza (dopo la tromba d'aria necessita di un nuovo arredo), località Grava (si ipotizza tra i vari interventi un nuovo parcheggio) e località Ponte della Delizia e Casamatta. La lista di richieste di finanziamento comprende infine anche il progetto di costruire una rotatoria all'altezza dell'intersezione tra le vie Fornasini e Tabina e il completamento della sede di Protezione civile.

© riproduzione riservata

***BARCIS Rogo, trovata una scatola di fiammiferi*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

BARCIS

Rogo, trovata

una scatola

di fiammiferi

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**BARCIS - È stato aperto un fascicolo sul rogo boschivo in località Roppe a Barcis. A coordinare le indagini sarà il sostituto procuratore Federico Facchin, a cui ieri sono arrivati i primi atti degli accertamenti condotti dalle forze dell'ordine. Il sospetto è che l'incendio sia di origine dolosa. A confermarlo potrebbe essere la scatola di fiammiferi di colore blu, con la scritta "Natale una dolce magia azzurra", ritrovata nei pressi del sottobosco.**

**L'incendio, scoppiato il 30 gennaio, ha interessato la parte bassa della Valcellina ed è stato spento soltanto nella tarda mattinata di lunedì grazie all'intervento di due elicotteri della Protezione civile, dei Forestali di tutte le stazioni della provincia di Pordenone e di una quarantina di volontari delle squadre antincendio boschivo della pedemontana (provenienti da una decina di comuni della valle e delle zone circostanti, con Andreis, Barcis, Claut, Cimolais ed Erto in prima fila). Le operazioni sono state facilitate dalla presenza, nell'area, del lago di Barcis, dove i velivoli si sono approvvigionati di centinaia di ettolitri di acqua, scaricati poi in maniera incessante sul fronte dell'incendio, che è stato così bloccato. Nel complesso sono andati distrutti circa 40 ettari di bosco.**

**Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, che stanno cercando di dare un nome al presunto piromane.**

© riproduzione riservata

|%±

*Loris Del Frate***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Loris Del Frate

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Stato di emergenza contro il freddo. Sono previsti nove giorni di temperature polari e l'assessorato alle Politiche sociali diretto da Vincenzo Romor per tutelare i cittadini più deboli corre ai ripari. Malati che vivono da soli, anziani che non possono muoversi, famiglie con difficoltà economiche e senza tetto (i più esposti alle intemperie), saranno protetti** da una task force voluta direttamente dall'assessore. Ieri è stata studiata la strategia. Oltre al Comune parteciperanno le associazioni Auser, Caritas, Aifa e Chiesa evangelica. Con loro ci saranno gli uomini della protezione civile e i poliziotti municipali. L'obiettivo è fare in modo che in questi dieci giorni di gelo nessuno possa rimetterci la vita perchè *dimenticato*.

**Senzatetto.** È stata fatta la conta in città. In tutto sono quattro, più altri due o tre che potrebbero arrivare dai Comuni limitrofi. Tre sono già stati collocati in strutture protette. All'appello ieri sera ne mancava uno. Sono i soggetti più a rischio perchè se escono dai luoghi protetti (non sono reclusi) non è detto che ne facciano ritorno. Ma dormire all'aperto si rischia la vita.

**Fasce più deboli.** Il Comune, insieme alla Caritas, ha approntato 20 posti letto per chi ha problemi a restare in casa. In questa categoria rientrano anziani e famiglie che non hanno i soldi per mantenere calda la casa, oppure all'improvviso compare un guasto all'impianto di riscaldamento. Basterà un telefonata per essere trasferiti in un alloggio di emergenza e avere pasti caldi per i dieci giorni di freddo.

**Visite, farmaci e spesa.** Per gli anziani che vivono da soli e non hanno una rete familiare o amicale, il Comune mette a disposizione un servizio tramite le associazioni che penserà a loro. Resteranno a casa, ma qualcuno andrà a fare la spesa, ad acquistare i farmaci e se sarà necessario saranno anche accompagnati a fare esami o visite mediche.

**Numeri di telefono.** Per qualsiasi necessità o esigenza il Comune ha messo a disposizione tre numeri telefonici. Il primo è all'Urp: 0434 - 392245 (dalle 7 alle 20) e si deve chiedere dell'unità di crisi per il freddo, il secondo è all'assessorato 0434 - 39261 (dalle 7 alle 16) e il terzo, per le emergenze notturne è del dirigente Giovanni Di Prima che si è messo a disposizione a qualsiasi ora: 335 - 7829136.

© riproduzione riservata

***Pronto a scattare il "piano neve"*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

OCCHIOBELLO

Pronto a scattare il "piano neve"

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**Le previsioni di nevicate in pianura a partire dalle prossime ore hanno messo in allerta i coordinatori comunali del piano neve. L'ufficio tecnico fa sapere che qualora le condizioni dovessero peggiorare e iniziare le precipitazioni, scatterà il piano di intervento che prevede l'uscita, su tutto il territorio comunale, di mezzi spargisale e per lo sgombero della neve, oltre che volontari della protezione civile impegnati anche nella pulizia di ingressi a scuole ed edifici pubblici.**

***Crolla un ramo di pino tragedia sfiorata ad Adria*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Crolla un ramo di pino  
tragedia sfiorata ad Adria

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Scuole chiuse, traffico difficoltoso e disagi per il vento e le neve. Nonostante le previsioni che annunciavano con largo anticipo l'ondata di maltempo, si sono verificati diversi inconvenienti. Anche ieri sera nevicava abbondantemente nell'intero Delta. Alle 17 a Porto Viro superati i 10 cm di neve accumulata.**

**Tragedia sfiorata in via Badini ad Adria. Un grosso ramo di pino carico di neve è caduto con fragore al suolo alle 12.20. Lambita la parte anteriore di un'auto parcheggiata, mentre un altro posto auto, su cui s'è abbattuto il ramo, era stato appena liberato. Questa è la versione dei cittadini, mentre secondo il Comune sarebbero stati i vigili del fuoco a intervenire per staccare il ramo piegato dal peso. E per fortuna tutto è avvenuto qualche minuto prima dell'uscita da scuola dei bimbi della vicina elementare Pascoli. Da tempo i cittadini avevano chiesto di mettere in sicurezza le piante, ma il Comune non aveva provveduto. L'allarme era stato lanciato anche in un appello sulle pagine del Gazzettino una ventina di giorni fa. Verso le 18, i vigili del fuoco hanno tagliato un altro ramo pericolante sempre in via Badini. Intervento del Comune per risolvere un problema a un mezzo che trasportava ossigeno all'ospedale.**

**In mare scarico difficoltoso del gas naturale liquefatto al rigassificatore di Porto Levante, una situazione definita "transitoria".**

**SCUOLE. Scuole chiuse da oggi ad Adria (fino a cessate emergenze), Rosolina, Taglio di Po e Corbola. Bloccati già ieri i rientri pomeridiani a Porto Viro, mentre Ariano aveva fermato in mattinata gli scuolabus ed emessa alle 11 l'ordinanza di chiusura anche per oggi.**

**VIABILITÀ. A Villadose auto in colonna a 20-30 all'ora sulla regionale 443, chiuso il ponte storico di fronte al municipio. Traffico interdetto su ponte Bettola di Adria per evitare i rischi per l'incolumità dei pedoni. In funzione dalle 7 del mattino 5 spargisale, tre squadre di Protezione civile, 8 spazzaneve e altri due spargisale di una ditta esterna. A Porto Viro il primo turno spargisale era partito già martedì pomeriggio, ma il forte vento aveva spostato il sale dalla sede stradale. Disagi sulla sp 87 Ariano-Corbola. A Rosolina allerta della protezione civile e mezzi antineve in azione. Ad Ariano la Protezione civile è intervenuta per la pulizia di alcuni marciapiedi.**

© riproduzione riservata

SCUOLE

Fermi gli scuolabus

Lezioni sospese

in molti comuni



***I paesi rivieraschi sono stati tra i più colpiti dal maltempo. A Occhiobello situazione difficili...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**I paesi rivieraschi sono stati tra i più colpiti dal maltempo. A Occhiobello situazione difficilissima su tutte le strade, con forti rallentamenti sul ponte tra Ferrara e Santa Maria Maddalena. Non sono mancate le polemiche, rimbalzate anche su Facebook, con tanto di botta e risposta tra cittadini infuriati, l'assessore Davide Diegoli e la Protezione civile. Un residente ha lamentato il mancato soccorso alla moglie finita con l'auto in fosso in via Eridania. «Capiamo la rabbia e ci dispiace quanto successo, ma dal momento che la signora non era ferita dovevamo pensare ad assicurare la viabilità con lo spargisale sulla rotonda autostradale e nei punti cruciali». Le difficoltà, afferma la Protezione civile, sono state causate dalla chiusura dell'autostrada e dal ritardo degli interventi di Veneto Strade e dell'Anas sul cavalcavia autostradale e sulle rampe del Po. I mezzi spargisale, cui si sono aggiunti cinque trattori hanno fatto miracoli per ridurre i disagi. Ma nessuno si aspettava una nevicata così copiosa.**

**A Badia il commissario straordinario ha sollecitato Provincia e Veneto Strade ad intervenire sulle arterie di loro competenza. Ma grandi problemi non ce ne sono stati in centro. Da segnalare un tir di traverso su Riviera Miani ghiacciata.**

**A Lendinara, invece, il piano neve quest'anno non ha potuto contare sulla squadra di spalatori reclutati tra i lavoratori occasionali. Colpa di un taglio al capitolo di bilancio imposto dalle nuove norme che ha spostato i fondi al trasporto degli studenti disabili. A Trecenta l'amministrazione comunale ha attivato un servizio di consegna a domicilio di beni di prima necessità e medicinali per gli anziani che vivono soli e i portatori di handicap.**

**Capitolo scuole. Oggi rimarranno chiuse a Occhiobello, Ficarolo, Salara, Gaiba, Stienta e Canaro, nonché a Badia, Lendinara e Lusina, poi anche a Villanova del Ghebbo, Arquà, Villamarzana, Bosaro, Costa, Pincara e Fratta. Ieri, proprio a Fratta, alcuni scolari delle elementari sono stati riaccompagnati a casa a bordo dei mezzi della Protezione civile.**

© riproduzione riservata

***Un bus nel fossato, camion ribaltati, auto fuori strada, traffico in tilt. E poi decine di paesi sen...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Un bus nel fossato, camion ribaltati, auto fuori strada, traffico in tilt. E poi decine di paesi senza luce, scuole chiuse, alberi sradicati, disagi sui treni e 800 camionisti bloccati nelle aree di sosta. Con uno spiegamento al completo di forze dell'ordine e Protezione civile, impegnati senza tregua tutto il giorno.**

**Cade la neve e il Polesine va in tilt. Nonostante le previsioni meteo, i piani preventivi della Prefettura e le assicurazioni di Asm e Comune in città, ieri è stata una mezza apocalisse, con centralini dei vigili del fuoco in tilt e disagi su tutto il territorio. La città è stata investita da una bufera di neve, con raffiche di vento incessanti, che ha ricoperto in poco tempo strade e piazze di una coltre bianca. Con marciapiedi e strade impraticabili. E in provincia ad andare nel pallone è stato il Delta, con grosse arterie trasformate in piste da sci e il caos camionisti, bloccati sulla Romea a causa dello stop al transito deciso dall'Emilia Romagna.**

**Nel capoluogo dodici uomini della Protezione civile hanno continuato a spalare e spargere sale sui marciapiedi in centro storico. Alle strade ha pensato Asm, ma in breve tempo tante vie cittadine sono diventate dei *cul de sac*, con auto intrappolate tra slittate e rallentamenti. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per vetture fuoriuscite e un autotreno rovesciato al ponte di Marabin. Massiccio lavoro per alberi sradicati e inizi di incendio nelle abitazioni, causati da corto circuito. I centralini sono stati subissati da centinaia di telefonate per i black-out che da Rovigo a Rosolina, da Adria a Villadose, hanno visto quartieri e comuni senza corrente elettrica per ore. A Taglio di Po, casa di riposo, era stato utilizzato il generatore fornito dall'Edilscavi, per far fronte alla possibile emergenza.**

In provincia l'incidente più grave è avvenuto tra Ca' Vendramin e il ponte di Porto Tolle, dove un bus di linea della Sita si è capovolto finendo nel fossato. A bordo due studentesse di 18 e 16 anni, sorelle, che sono state aiutate da alcuni poliziotti di Porto Tolle a uscire attraverso un finestrino. Tanta paura, ma neanche un graffio. Chiusa due ore la Sp 38 per il recupero del mezzo.

Sulla Romea schierati senza sosta 50 carabinieri di Adria, agli ordini del comandante Davide Papisodaro, con una decina di tamponamenti e un lavoro massacrante per fermare nelle aree di sosta i tir diretti verso sud, dopo l'ordine del blocco dell'Emilia Romagna. Le criticità maggiori sulla Sp 33, a Ca' Venier e a Boccasette.

Nell'Alto Polesine schierati in campo tutti i militari di Castelmassa, comandati da Simone Toni, per fermare i tir nelle aree di sosta di Occhiobello e Villamarzana. Anche qui soccorsi a tanti automobilisti in panne, con le maggiori emergenze tra Occhiobello e Pontelagoscuro, Canaro, Stienta, Fiesso e il ponte di Castelmassa verso Sermide. Qui nel pomeriggio intervento dei vigili del fuoco di Castelmassa per portare soccorso a un bus di linea scivolato con le ruote posteriori fuori dalla sede stradale. Infine intervento in un condominio di Giacciano con Baruchella per un principio di incendio a una scatola di derivazione dell'Enel.

© riproduzione riservata

|%±

***L'odissea di ottocento Tir bloccati su Romea e A13*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

I MEZZI PESANTI

L'odissea di ottocento Tir

bloccati su Romea e A13

A sera qualche centinaio prova ad arrivare in Emilia Romagna ma viene bloccato a Mesola. Assistiti e rifocillati dalla protezione civile

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Fermi lungo la strada. Con le scarpe umide, al gelo, senza bevande calde e cibo. E senza potersi muovere. Ieri, nell'emergenza neve, sono stati i "bisonti" a vivere la peggiore odissea. Qualcosa come 800 camionisti sono rimasti bloccati a causa dello stop al transito, deciso dalla Regione Emilia Romagna, per i mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate. Circa 700 sono stati fermati nel Delta, sulla Romea, dalla Polstrada e dai carabinieri di Adria. E un altro centinaio ha finito la corsa nelle aree di sosta di Occhiobello (una ventina) e Villamarzana (70), con lo stop intimato dalle palette dei carabinieri di Castelmassa.**

Una giornata massacrante, per le forze dell'ordine, costrette ad accompagnare in infinite e difficili manovre il dietrofront dei tir. Nella baraonda di strade lastricate di ghiaccio e neve, di auto in coda e di raffiche di neve e vento. Sulla Romea i camion sono stati dirottati nelle aree individuate dal piano di emergenza studiato a tavolino dalla Prefettura. E cioè il grande parcheggio nel Comune di Porto Viro davanti al negozio "Il Patio arredamenti", l'area di Rosolina del centro commerciale Iperlando e il piazzale di via dell'Artigianato, con possibilità di raggiungere punti di ristoro nelle vicinanze. A queste si sono aggiunte, vista l'emergenza, l'area Agip di Taglio di Po e quella dell'ex zuccherificio di Porto Viro.

I carabinieri si sono fatti in quattro per dare assistenza ai camionisti. Alcuni sono stati accompagnati in autogrill, altri a fare un bancomat. Nel tardo pomeriggio, esasperati dall'attesa, una buona parte dei camionisti ha deciso di proseguire il viaggio verso sud. Ma si sono trovati impantanati a Mesola, dove sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Altri hanno cercato comunque di raggiungere l'Emilia Romagna, ma sono stati intercettati dai carabinieri di Ferrara, nel frattempo allertati da Adria.

Nella serata di ieri è giunta la revoca del blocco dai prefetti di Parma, Modena, Reggio Emilia e Mantova sui tratti autostradali di competenza. Ma sulla Romea rimane il blocco ai tir. E sulla A13 Padova-Bologna, in direzione sud, pure. Nelle aree di sosta allestite vicino alla Romea sono rimasti circa duecento camionisti, nella speranza che oggi il tempo migliori e arrivi il via libera. Ieri sera i volontari della Protezione civile hanno provveduto a rifocillarli portando té caldo, biscotti, panini e caffè. Un po' di conforto, in una giornata da dimenticare: «Mai vista una cosa del genere in vent'anni», si stupisce una camionista belga. «Dovevo consegnare la merce con urgenza - si dispera un autotrasportatore di Cesena -. Purtroppo non arriverà in tempo».

© riproduzione riservata

***Strade imbiancate incidenti a raffica*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Strade imbiancate  
incidenti a raffica**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Un bus nel fossato, camion ribaltati, auto fuori strada, traffico in tilt. E poi decine di paesi senza luce, scuole chiuse, alberi sradicati, disagi sui treni e 800 camionisti bloccati nelle aree di sosta. Con uno spiegamento al completo di forze dell'ordine e Protezione civile, impegnati senza tregua tutto il giorno.**

**Cade la neve e il Polesine va in tilt. Nonostante le previsioni meteo, i piani preventivi della Prefettura e le assicurazioni di Asm e Comune in città, ieri è stata una mezza apocalisse, con centralini dei vigili del fuoco in tilt e disagi su tutto il territorio. La città è stata investita da una bufera di neve, con raffiche di vento incessanti, che ha ricoperto in poco tempo strade e piazze di una coltre bianca. Con marciapiedi e strade impraticabili. E in provincia ad andare nel pallone è stato il Delta, con grosse arterie trasformate in piste da sci e il caos camionisti, bloccati sulla Romea a causa dello stop al transito deciso dall'Emilia Romagna.**

**Nel capoluogo dodici uomini della Protezione civile hanno continuato a spalare e spargere sale sui marciapiedi in centro storico. Alle strade ha pensato Asm, ma in breve tempo tante vie cittadine sono diventate dei *cul de sac*, con auto intrappolate tra slittate e rallentamenti. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per vetture fuoriuscite e un autotreno rovesciato al ponte di Marabin. Massiccio lavoro per alberi sradicati e inizi di incendio nelle abitazioni, causati da corto circuito. I centralini sono stati subissati da centinaia di telefonate per i black-out che da Rovigo a Rosolina, da Adria a Villadose, hanno visto quartieri e comuni senza corrente elettrica per ore. A Taglio di Po, casa di riposo, era stato utilizzato il generatore fornito dall'Edilscavi, per far fronte alla possibile emergenza.**

In provincia l'incidente più grave è avvenuto tra Ca' Vendramin e il ponte di Porto Tolle, dove un bus di linea della Sita si è capovolto finendo nel fossato. A bordo due studentesse di 18 e 16 anni, sorelle, che sono state aiutate da alcuni poliziotti di Porto Tolle a uscire attraverso un finestrino. Tanta paura, ma neanche un graffio. Chiusa due ore la Sp 38 per il recupero del mezzo.

Sulla Romea schierati senza sosta 50 carabinieri di Adria, agli ordini del comandante Davide Papisodaro, con una decina di tamponamenti e un lavoro massacrante per fermare nelle aree di sosta i tir diretti verso sud, dopo l'ordine del blocco dell'Emilia Romagna. Le criticità maggiori sulla Sp 33, a Ca' Venier e a Boccasette.

Nell'Alto Polesine schierati in campo tutti i militari di Castelmassa, comandati da Simone Toni, per fermare i tir nelle aree di sosta di Occhiobello e Villamarzana. Anche qui soccorsi a tanti automobilisti in panne, con le maggiori emergenze tra Occhiobello e Pontelagoscuro, Canaro, Stienta, Fiesso e il ponte di Castelmassa verso Sermide. Qui nel pomeriggio intervento dei vigili del fuoco di Castelmassa per portare soccorso a un bus di linea scivolato con le ruote posteriori fuori dalla sede stradale. Infine intervento in un condominio di Giacciano con Baruchella per un principio di incendio a una scatola di derivazione dell'Enel.

© riproduzione riservata

*Forze dell'ordine, 200 uomini in azione***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Forze  
dell'ordine,  
200 uomini  
in azione

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Quasi 200 gli uomini in campo, ieri, per l'emergenza neve. A Rovigo 12 quelli schierati dalla protezione civile, coordinati da Fabio Paparella, oltre ad alcune pattuglie dei carabinieri e una trentina di vigili del fuoco per turno. Sul Delta impegnati senza tregua pompieri, più 20 pattuglie e 50 carabinieri della caserma di Adria, mentre nell'Alto Polesine 12 carabinieri di Castelmassa e una squadra di vigili del fuoco. Su tutto il territorio lavoro no limits per gli agenti della Polstrada, guidati da Simone Rodella, con 70 agenti. Tra Adria, Rovigo e Porto Tolle, infine, all'opera 14 equipaggi della Questura.**

***Non c'è stata solo l'emergenza neve in Polesine, ma anche la necessità di gestir...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

Non c'è stata solo l'emergenza neve in Polesine, ma anche la necessità di gestire gli effetti dell'emergenza altrui. La provincia si è trovata "assalita" dai mezzi pesanti che non hanno potuto imboccare l'A13 per Bologna o la Romea. A coordinare gli interventi è stata la prefettura, che con la collaborazione delle forze dell'ordine è dovuta venire a capo della situazione improvvisa, con i camion e i tir parcheggiati a Porto Viro, Villamarzana e Occhiobello. Il punto è stato fatto ieri pomeriggio nel palazzo del Governo, con il prefetto Romilda Tafuri, il suo vice Carmine Fruncillo, Provincia, forze dell'ordine, Comuni coinvolti come Porto Viro, Rosolina, Villamarzana e Occhiobello, e la Protezione civile. «Sono state fatte intese con il volontariato e gli enti locali per garantire l'assistenza a chi è stato obbligato a sostare a causa dei blocchi autostradali e stradali in Emilia», spiega proprio Fruncillo.

Si è anche verificato con l'Enel come sono stati affrontati i black-out dovuti al vento e alle neve infiltrate nei quadri elettrici un po' ovunque. L'Enel ha spiegato di aver messo in campo circa 70 tra tecnici e operai propri, e dipendenti di ditte esterne fin da ieri mattina, per ripristinare il servizio ad Adria, Ariano, Bosaro, Ficarolo, Arquà Polesine, Costa, Pincara, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Taglio di Po e Villadose, per citare alcuni dei tanti comuni in difficoltà. A Volto di Rosolina i cittadini si sono rifugiati al centro civico e all'Auser (dove la corrente c'era) per stare al caldo e rifocillarsi. Ad Ariano gli sbalzi di tensione hanno danneggiato alcune aziende. A Villadose l'energia elettrica è mancata a lungo, in altre zone era a intermittenza.

L'Enel si era preparata, spiegano dalla direzione regionale, potenziando il presidio nei giorni scorsi, con rinforzi anche da fuori provincia, la predisposizione di mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni e il coinvolgimento delle aziende esterne, gestione che ha permesso, «nell'arco di poche ore - spiega l'Enel - di risolvere la quasi totalità delle situazioni, nonostante le difficili condizioni della viabilità che spesso hanno rallentato gli spostamenti di uomini e mezzi. In alcuni casi si è trattato di guasti su impianti Enel, in altri su impianti di privati, soprattutto dovuti a infiltrazioni che si sono riverberati sulla rete di distribuzione, provocando l'intervento dei sistemi di protezione».

Nel tardissimo pomeriggio si registravano ancora problemi ad Ariano e altri si avevano nel capoluogo. In via Mattioli, quasi alle 20, diversi condomini erano al buio e al freddo con l'energia saltata verso le 13.30. «E non riusciamo a sapere niente, quando si chiama l'Enel c'è solo un risponditore automatico», lamentavano i residenti.

© riproduzione riservata

*Pochi mezzi per 528 chilometri innevati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Pochi mezzi per 528 chilometri innevati

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

Una nevicata nemmeno troppo abbondante è bastata per creare grosse difficoltà in tutto il territorio. È una storia che ormai si ripete tutti gli anni: arriva la neve e il Polesine cade in completo panico. Strade ghiacciate, auto che perdono il controllo, marciapiedi che diventano piste da pattinaggio, gente che trascorre il pomeriggio a spalare la neve dal viale di casa, mezzi spargisale che percorrono in lungo e in largo il territorio e trattori che cercano di liberare le strade dal bianco candore. Insomma, un copione che ogni anno, irrimediabilmente, si ripete in ogni sua pagina.

E come ogni inverno, anche per quello in corso Palazzo Celio ha messo in moto la sua macchina operativa con spazzaneve, spargisale e operai in prima linea. Sono circa mille i quintali di salgemma (un sale minerale che resiste fino alla temperatura di meno sette gradi) che nel corso della giornata di ieri i mezzi della Provincia hanno riversato sulla viabilità provinciale. In strada dalle 7 di ieri mattina Palazzo Celio ha messo al lavoro tutti i propri mezzi: sette spargisale, tre grandi e quattro piccoli, chiamati a coprire una vasta rete di 528 chilometri. Al loro fianco, verso le 12, sono arrivati anche 50 trattori per liberare la rete viaria dalla neve e consentire ai mezzi di ripassare per lo spargimento di sale. Metodo che eviterebbe il formarsi di lastre di ghiaccio sull'asfalto.

L'assessore Oscar Tosini è rimasto sempre, insieme ad alcuni tecnici, al centro operativo della Protezione civile di via Grandi per coordinare tutte le operazioni. «Già nei giorni scorsi - ha osservato l'assessore - avevamo sparso del sale, l'avvio più consistente è iniziato alle 19 di martedì».

Sulle strade sono all'opera anche 15 cantonieri, tre sorveglianti e tre tecnici per monitorare e fronteggiare la situazione. «Tutti resteranno al lavoro, attraverso una turnazione adeguata, per tutto il tempo necessario affinché le strade siano messe in sicurezza. Sono presenti anche dei tecnici pronti a intervenire nel caso dovessero rompersi dei mezzi. Con la chiusura dell'A13 il traffico della Romea si è riversato sulle provinciali Adria-Loreo e Corbola-Taglio di Po creando qualche disagio alla viabilità ordinaria e alle operazioni di pulizia. Il personale sta dando il massimo, agli automobilisti chiediamo di usare ogni attenzione e prudenza nella guida».

Anche la situazione meteo è costantemente monitorata. «Secondo le previsioni - ha concluso l'assessore - l'emergenza non durerà per più di 12 ore. Alcuni uomini si sono occupati anche di spargere del sale sui marciapiedi vicini alle scuole, per evitare ogni caduta».

© riproduzione riservata

*Neve, in Polesine scoppia il caos***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

IL MALTEMPO Emergenza in tutta la provincia: incidenti sulle strade e black out in vari comuni

Neve, in Polesine scoppia il caos

Chiuse le scuole e l'autostrada, bloccati i Tir sulla Romea. Polemiche sui ritardi di spazzaneve e spargisale

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**L'APOCALISSE PREANNUNCIATA**

**Un bus nel fossato, camion ribaltati, auto fuori strada, traffico in tilt. E poi decine di paesi senza luce, scuole chiuse, alberi sradicati, disagi sui treni e 800 camionisti bloccati nelle aree di sosta. Con uno spiegamento al completo di forze dell'ordine e Protezione civile, impegnati senza tregua tutto il giorno. Cade la neve e il Polesine va in tilt. Nonostante le previsioni meteo, i piani preventivi della Prefettura e le assicurazioni di Asm e Comune in città, ieri è stata una mezza apocalisse, con centralini dei vigili del fuoco in tilt e disagi su tutto il territorio. Oggi la situazione dovrebbe migliorare, la neve ritornerà da domani sera.**



***Black-out su tutto il territorio Zone rimaste senza elettricità per ore*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

PREFETTURA &amp; SERVIZI

Black-out su tutto il territorio

Zone rimaste senza elettricità per ore

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

Non c'è stata solo l'emergenza neve in Polesine, ma anche la necessità di gestire gli effetti dell'emergenza altrui. La provincia si è trovata "assalita" dai mezzi pesanti che non hanno potuto imboccare l'A13 per Bologna o la Romea. A coordinare gli interventi è stata la prefettura, che con la collaborazione della forze dell'ordine è dovuta venire a capo della situazione improvvisa, con i camion e i tir parcheggiati a Porto Viro, Villamarzana e Occhiobello. Il punto è stato fatto ieri pomeriggio nel palazzo del Governo, con il prefetto Romilda Tafuri, il suo vice Carmine Fruncillo, Provincia, forze dell'ordine, Comuni coinvolti come Porto Viro, Rosolina, Villamarzana e Occhiobello, e la Protezione civile. «Sono state fatte intese con il volontariato e gli enti locali per garantire l'assistenza a chi è stato obbligato a sostare a causa dei blocchi autostradali e stradali in Emilia», spiega proprio Fruncillo.

Si è anche verificato con l'Enel come sono stati affrontati i black-out dovuti al vento e alle neve infiltrarsi nei quadri elettrici un po' ovunque. L'Enel ha spiegato di aver messo in campo circa 70 tra tecnici e operai propri, e dipendenti di ditte esterne fin da ieri mattina, per ripristinare il servizio ad Adria, Ariano, Bosaro, Ficarolo, Arquà Polesine, Costa, Pincara, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Taglio di Po e Villadose, per citare alcuni dei tanti comuni in difficoltà. A Volto di Rosolina i cittadini si sono rifugiati al centro civico e all'Auser (dove la corrente c'era) per stare al caldo e rifocillarsi. Ad Ariano gli sbalzi di tensione hanno danneggiato alcune aziende. A Villadose l'energia elettrica è mancata a lungo, in altre zone era a intermittenza.

L'Enel si era preparata, spiegano dalla direzione regionale, potenziando il presidio nei giorni scorsi, con rinforzi anche da fuori provincia, la predisposizione di mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni e il coinvolgimento delle aziende esterne, gestione che ha permesso, «nell'arco di poche ore - spiega l'Enel - di risolvere la quasi totalità delle situazioni, nonostante le difficili condizioni della viabilità che spesso hanno rallentato gli spostamenti di uomini e mezzi. In alcuni casi si è trattato di guasti su impianti Enel, in altri su impianti di privati, soprattutto dovuti a infiltrazioni che si sono riverberati sulla rete di distribuzione, provocando l'intervento dei sistemi di protezione».

Nel tardissimo pomeriggio si registravano ancora problemi ad Ariano e altri si avevano nel capoluogo. In via Mattioli, quasi alle 20, diversi condomini erano al buio e al freddo con l'energia saltata verso le 13.30. «E non riusciamo a sapere niente, quando si chiama l'Enel c'è solo un risponditore automatico», lamentavano i residenti.

© riproduzione riservata

*Nessun allarme, ma nel caso siamo pronti***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE

«Nessun allarme, ma nel caso siamo pronti»

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,****TREVISO - L'allerta neve, nonostante la morsa del freddo stia già stringendo la Marca da qualche giorno, non preoccupa più di tanto la Provincia.**

«Abbiamo ricevuto il preallarme della Protezione civile regionale, ma dai dati che abbiamo possiamo dire che qui il problema maggiore sarà legato al freddo, praticamente impossibile da contrastare, e non alle nevicate, che dovrebbero essere sporadiche e di lieve entità -spiega l'assessore alla Protezione civile, Mirco Lorenzon- Nonostante questo abbiamo già iniziato a trattare le nostre strade da un mese e mezzo, spargendo con oltre 200 mezzi più di 15mila quintali di sale». Per ora il nemico, lungo i 1.200 chilometri di strade provinciali, sono stati galaverna e ghiaccio. La speranza è che ora le cose restino così.

«Sono previsti anche dieci gradi sottozero: se l'asfalto si bagnasse ci sarebbero dei rischi enormi -aggiunge- nel giro di una settimana, comunque, dovremmo essere fuori dall'emergenza».

Dello stesso tenore le affermazioni di Giuseppe Basso, assessore ai Lavori pubblici del Comune: «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione di criticità dalla Regione, che è il nostro unico interlocutore in materia, e quindi attendiamo. Comunque siamo sempre pronti e attrezzati».

***Rischio sismico: lavori di consolidamento alla scuola media*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

CAPPELLA MAGGIORE

Rischio sismico: lavori di consolidamento alla scuola media

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**CAPPELLA - (gdn) Lavori di messa in sicurezza sismica in diversi edifici comunali. Interventi di sistemazione sono previsti alla scuola media posta a metà strada tra il capoluogo e Anzano. L'opera potrà essere realizzata in quanto è stato stanziato dalla Regione Veneto un contributo statale di 156 mila euro su un importo di spesa complessivo di 200 mila euro. "Il percorso – spiega il sindaco di Cappella Maggiore, Mariarosa Barazza – finalizzato all'adeguamento alle norme antisismiche degli edifici comunali si sta concludendo. Le scuole primarie di Cappella Maggiore e di Anzano sono state recentemente oggetto di lavori. Tra un paio di mesi verrà aperto il cantiere inerente la messa in sicurezza del municipio. Ora, anche attraverso questo nuovo contributo, completeremo il ciclo".**

|%±

*Terremoto, maltempo: così ho preso quei soldi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

LA VITTIMA

«Terremoto, maltempo:

così ho preso quei soldi»

La donna voleva avere il denaro con sè in caso di emergenze dopo aver sentito in tv e letto sui giornali le ultime allerte

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**TREVISO -** Era preoccupata per il recente terremoto e per le pessime previsioni meteo, con la neve pronta a scendere e a rendere più difficoltose le spese e le camminate dalla casa alla banca. Così Giovanna Zampol avrebbe spiegato ai soccorritori e ai parenti più stretti il motivo di quell'ingente prelievo: 2mila euro ritirati dal suo conto corrente alla banca Antonveneta. Dell'aggressione invece sarebbero davvero poche le tracce rimaste nella sua memoria a causa dello choc per essere caduta a terra. «Ho visto un'ombra, poi non ricordo più niente» ha riferito la donna ancora frastornata per l'accaduto. Da lunedì pomeriggio la 78enne si trova nel reparto di ortopedia del Ca' Foncello, seguita da una badante che la assiste: quest'ultima non ha voluto aprir bocca, evitando i taccuini. In queste ultime ore sono numerose le visite ricevute nel reparto da Giovanna, bloccata a letto con una vertebra rotta: al suo capezzale sono accorsi anche i due nipoti che amorevolmente la accudiscono, e che sono a loro volta comprensibilmente scossi dall'accaduto. Un tragitto percorso decine di volte quello tra l'abitazione di via Cacciatori del Sile e il centro di Treviso. Spesso lungo il tragitto capita di incontrare persone conosciute che la salutano. Anche lunedì, lungo la strada di casa, è successo esattamente questo. Per pochi istanti, al vicino semaforo sul Put, Giovanna ha intravisto in lontananza un'amica, Renata. La donna transita approfittando del semaforo verde mentre Giovanna è costretta a fermarsi con il rosso. «Ha detto di avermi chiamata quando ero ferma al semaforo -racconta sconsolata Renata- ma non mi sono resa conto di nulla». Per una manciata di secondi, una tragica fatalità, il piano del bandito sarebbe potuto naufragare: Giovannina in tal caso avrebbe fatto ritorno a casa in compagnia, non più vulnerabile dal malvivente di turno. Poche decine di metri dopo la donna è invece caduta nella trappola abilmente ideata da qualcuno che aveva assistito al suo ingente prelievo. Ora è ovviamente caccia aperta al rapinatore. Un uomo scaltro, che ben difficilmente si farà vedere ancora nei paraggi. Dove ad attenderlo troverebbe un intero schieramento di polizia e cittadini con la guardia più alta.

***Siccità e vento: per la Prefettura è allerta incendi*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

SULLA PEDEMONTANA

Siccità e vento: per la Prefettura è allerta incendi

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**ASOLO - (gz) Proclamato lo stato di allerta per gli incendi boschivi. Su segnalazione della Protezione Civile, la Prefettura di Treviso ha inviato la comunicazione del rischio ai comuni della pedemontana che hanno immediatamente trasformato in ordinanza. Il versante sud del Massiccio del Grappa è particolarmente esposto a questo tipo di rischio ed è per questo motivo che, vista anche la siccità di queste settimane e il vento, il gruppo Avab (l'associazione dei volontari incendi boschivi della pedemontana con sede a Crespano del Grappa), sono in stato di allerta. Le condizioni meteo delle ultime settimane e il vento che si è levato e che sta battendo soprattutto il versante del Massiccio, creano ulteriori preoccupazioni ai volontari. Volontari che comunque sono già stati allertati e pronti ad intervenire in caso di bisogno. Intanto i sindaci hanno emesso l'ordinanza che vieta nella maniera più assoluta di accendere fuochi o simili nella località mantana, demandando alle varie polizie locali di sorvegliare affinché l'ordinanza venga applicata in tutta la zona.**

**CORNUDA TERREMOTO, SCUOLA EVACUATA CON ORDINE I docenti della Scuola  
a Secondaria di...****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Mercoledì 1 Febbraio 2012,

**CORNUDA****TERREMOTO,****SCUOLA EVACUATA****CON ORDINE**

I docenti della Scuola Secondaria di Cornuda desiderano effettuare alcune precisazioni in merito all'articolo "Fuori tutti: scatta la psicosi". La scossa è stata effettivamente avvertita da alcuni docenti presenti a scuola e dal personale della segreteria, è stato dato l'allarme per un'evacuazione dell'edificio, che è avvenuta in modo ordinato e senza panico, secondo le procedure che nella scuola vengono regolarmente impartite e praticate da allievi e personale. L'evacuazione ha riguardato solo la scuola secondaria (gli studenti della Scuola Media) che conta da sola circa 200 alunni. Nella scuola primaria, che si trova in un edificio poco lontano, l'evacuazione non è avvenuta, poiché la scossa non è stata avvertita. Nessun docente e nessun alunno ha pertanto abbandonato l'aula nel bel mezzo della lezione. Nella Scuola Secondaria i docenti, seguendo, la prassi consolidata, hanno guidato la propria classe lungo i percorsi stabiliti, al punto di raccolta, verificando che tutti gli allievi lasciassero in sicurezza gli spazi scolastici, affidando allo studente "chiudi-fila", il compito, già sperimentato, di controllare che nessuno si attardasse nell'uscire. Il docente, una volta ricompattata la classe nel punto di raccolta, ha effettuato l'appello per verificare che tutti gli allievi presenti a scuola quel giorno, fossero effettivamente giunti all'area sicura. Non c'è stato alcun "fuggi-fuggi" da parte di nessuno dei presenti a scuola quel giorno. Una volta verificato che tutte le classi fossero uscite e che tutto fosse tranquillo, i docenti, sentito telefonicamente il dirigente scolastico (che quella mattina si trovava ad Altivole dove svolge la funzione di reggente), hanno disposto il rientro delle scolaresche nelle classi. La pausa è durata complessivamente una quindicina di minuti.

Nessun tecnico e nessuna forza dell'ordine è stata contattata, né era presente al momento dell'evacuazione del plesso. Nessuno ha chiamato i vigili del fuoco per chiedere "il loro intervento per evacuare la scuola"; studenti, docenti e collaboratori scolastici sono perfettamente in grado di effettuare un'evacuazione della scuola, senza l'aiuto dei vigili del fuoco. In caso di emergenza, la procedura (e anche il buon senso) vuole che l'uscita controllata dagli spazi scolastici avvenga in fretta e magari anche per un falso allarme, piuttosto che in ritardo e dopo aver consultato i vigili del fuoco, che, a distanza, non sono in grado di valutare le reali situazioni di pericolo.

La chiamata ai vigili del fuoco è stata sì effettuata, ma alle ore 11.30. Si cercavano, infatti, informazioni da riportare a quei genitori che, successivamente alla scossa, avevano continuavano a telefonare o si presentavano a scuola per avere rassicurazioni. In conclusione, ai docenti della scuola secondaria di Cornuda, si può solo imputare un eccesso di prudenza in un momento delicato, dettata dal senso di responsabilità che ciascuno sente di avere verso gli allievi che ha in custodia.

**I docenti della Scuola Secondaria***Cornuda**TREVISO**VIA DEL MOZZATO:**QUEL MARCIPIEDE**CHE NON SERVE*

*Più di 200 cittadini hanno firmato lo scorso agosto una dichiarazione nella quale si esprimeva parere contrario alla realizzazione del secondo marciapiede in via del Mozzato. L'architetto Pandolfo ha elaborato una soluzione alternativa che prevede l'integrazione del parcheggio con il marciapiede, che è stata "donata" al Comune. E' tutta un'invenzione della Polizia Municipale l'utilità del nuovo percorso pedonale: durante il giorno pochissimi lo usano; la notte nè un cane nè un gatto! Non resta che rinominare "Strada del Mozzato" in della "polizia municipale".*

Data:

01-02-2012

## Il Gazzettino (Treviso)

### ***CORNUDA TERREMOTO, SCUOLA EVACUATA CON ORDINE I docenti della Scuola a Secondaria di...***

*Linda Stock*

*Treviso*

***TREVISO/MONTEBELLUNA - Un'ala della stazione aperta per i senzatetto della città. Uno spazio ch...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**TREVISO/MONTEBELLUNA - Un'ala della stazione aperta per i senzatetto della città. Uno spazio chiuso e riscaldato per consentire anche a chi vive per strada, approfittando «dell'ospitalità» offerta da portoni e portici, di superare queste notti di freddo atroce. Lo ha deciso ieri mattina un tavolo tecnico straordinario convocato in Prefettura su richiesta dell'assessore al sociale di Ca' Sugana Mauro Michielon. Davanti al Prefetto Aldo Adinolfi si sono presentati i rappresentanti delle forze dell'ordine, della polizia locale e della società Cento Stazioni che gestisce lo scalo trevigiano. L'accordo è stato trovato in poco tempo: Cento Stazioni ha accettato di mettere a disposizione una parte della stazione per ospitare chi non ha un posto dove andare. «In città non abbiamo molte situazioni così delicate -precisa Michielon- la realtà di Treviso non può essere paragonata a quella di Padova o Milano, dove i senzatetto sono numerosi. Il Comune poi fa già la sua parte mettendo a disposizione i quattro letti del dormitorio. Ad ogni modo abbiamo trovato la soluzione della stazione e l'aiuto dei volontari del Supremo Ordine di Malta che già da questa sera (ieri ndr) porteranno bevande calde e assistenza a chi ne ha bisogno. Sempre per dare assistenza si è attivata anche la Croce Rossa».**

**Il Prefetto non ha solo preso in considerazione la situazione di Treviso. Al termine dell'incontro ha anche rivolto un appello a tutti i sindaci della Marca invitandoli a predisporre, per questi giorni di gelo, delle strutture dove ospitare i senza tetto almeno per la notte. L'emergenza freddo durerà almeno fino a domenica e tutti sono invitati a fare la propria parte. Appello al quale Montebelluna ha già in parte risposto garantendo per i clochard un alloggio di emergenza nella sede della Protezione civile. Il Comune di Montebelluna, in vista del freddo di queste ore, si è attrezzato: ha individuato una stanza nella sede della Protezione civile, in via Callarga a Contea, da utilizzare come alloggio per persone in situazione di emergenza. Anche sul territorio comunale gravitano infatti dei clochard e individui senza fissa dimora che potrebbero non reggere all'aperto con il gran freddo. «Chiunque avesse problemi - spiega l'assessore alla sanità Elzo Severin - si rivolga alla Protezione civile. Lì spazio ce n'è».**



***Clochard e senzatetto al caldo in stazione*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

L'EMERGENZA Le Ferrovie aprono le porte a chi è in difficoltà

Clochard e senzatetto

al caldo in stazione

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**TREVISO/MONTEBELLUNA - Un'ala della stazione aperta per i senzatetto della città. Uno spazio chiuso e riscaldato per consentire anche a chi vive per strada, approfittando «dell'ospitalità» offerta da portoni e portici, di superare queste notti di freddo atroce. Lo ha deciso ieri mattina un tavolo tecnico straordinario convocato in Prefettura su richiesta dell'assessore al sociale di Ca' Sugana Mauro Michielon. Davanti al Prefetto Aldo Adinolfi si sono presentati i rappresentanti delle forze dell'ordine, della polizia locale e della società Cento Stazioni che gestisce lo scalo trevigiano. L'accordo è stato trovato in poco tempo: Cento Stazioni ha accettato di mettere a disposizione una parte della stazione per ospitare chi non ha un posto dove andare. «In città non abbiamo molte situazioni così delicate -precisa Michielon- la realtà di Treviso non può essere paragonata a quella di Padova o Milano, dove i senzatetto sono numerosi. Il Comune poi fa già la sua parte mettendo a disposizione i quattro letti del dormitorio. Ad ogni modo abbiamo trovato la soluzione della stazione e l'aiuto dei volontari del Supremo Ordine di Malta che già da questa sera (ieri ndr) porteranno bevande calde e assistenza a chi ne ha bisogno. Sempre per dare assistenza si è attivata anche la Croce Rossa».**

**Il Prefetto non ha solo preso in considerazione la situazione di Treviso. Al termine dell'incontro ha anche rivolto un appello a tutti i sindaci della Marca invitandoli a predisporre, per questi giorni di gelo, delle strutture dove ospitare i senza tetto almeno per la notte. L'emergenza freddo durerà almeno fino a domenica e tutti sono invitati a fare la propria parte. Appello al quale Montebelluna ha già in parte risposto garantendo per i clochard un alloggio di emergenza nella sede della Protezione civile. Il Comune di Montebelluna, in vista del freddo di queste ore, si è attrezzato: ha individuato una stanza nella sede della Protezione civile, in via Callarga a Contea, da utilizzare come alloggio per persone in situazione di emergenza. Anche sul territorio comunale gravitano infatti dei clochard e individui senza fissa dimora che potrebbero non reggere all'aperto con il gran freddo. «Chiunque avesse problemi - spiega l'assessore alla sanità Elzo Severin - si rivolga alla Protezione civile. Lì spazio ce n'è».**

*Passato il rischio neve: ci attende il grande gelo***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

## LE PREVISIONI

Passato il rischio neve:

ci attende il grande gelo

Nel fine settimana i gradi percepiti arriveranno a -15

A preoccupare è il ghiaccio: da ieri sale su tutte le strade

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**TREVISO - Una spruzzata di neve: qualche fiocco su Treviso e il moglianese, un centimetro scarso in Pedemontana dove almeno si sono imbiancate le alture. Ma non è stato questo a confermare l'arrivo della perturbazione siberiana attesa sulla Marca. A impressionare ieri è stato il vento: folate rabbiose hanno spazzato la provincia facendo crollare la temperatura e mettendo a rischio la sicurezza dei passanti. Ieri gli strumenti hanno registrato velocità attorno ai 40 chilometri orari. E nei prossimi giorni peggiorerà. Le previsioni disegnano un fine settimana molto complicato: poca neve -l'aria fredda in continuo arrivo dalla Siberia non incontra, almeno non sopra la nostra provincia, aria particolarmente umida e quindi la possibilità di nevicata non è elevatissima- ma freddo pungente e vento molto forte. Le temperature, fin da oggi, sono date in continua diminuzione. Ieri la massima è stata di 4 gradi e la minima di meno uno, ma la temperatura percepita è stata di -4. E fino a domenica andrà sempre peggio. Sempre per via dell'aria fredda, il termometro scenderà fino a -2 o -4 gradi «ufficiali», ma quelli percepiti (quindi quelli che fanno testo per la gente) saranno anche -15. Il vento poi soffierà sempre più forte toccando punte di 50 chilometri orari. «Non temiamo la neve -spiega Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione Civile- da questo punto di vista la giornata peggiore sarebbe dovuta essere quella di oggi (ieri ndr) ma tutto si è risolto con qualche fiocco. Ci preoccupa di più l'ondata di freddo intenso prevista per sabato e domenica. Qualche problema potrebbe arrivare dal ghiaccio sulle strade se mai dovesse piovere. Ad ogni modo abbiamo già cominciato a spargere il sale». E ieri mezzi spargi-sale sono entrati in azione in città lungo viale della Repubblica, mentre nel resto della provincia, sono state trattate tutte le principali arterie.**

**Il freddo sta avendo ripercussioni anche sulle condutture di acqua e gas. All'Ats sono arrivate una decina di chiamate per tubi rotti. Stesso allarme dalla Servizi idrici sinistra Piave srl di Codognè che invita a coprire i tubi e i contatori, soprattutto quelli dei cantieri, con del polistirolo. Da evitare invece altre modalità, come l'avvolgere il contatore con stracci o fogli di nylon che gelano a causa dell'umidità o della condensa che si viene inevitabilmente a formare, ghiacciando di conseguenza anche il contatore. In questo modo si potrà evitare la rottura del contatore con i relativi disagi e costi di riparazione. Aumenta anche la richiesta di fornitura di gas per riscaldamento domestico: AscoTrade, in questi giorni, ha registrato un venti per cento in più di ordinativi.**

***TREVISO - Raffiche di vento gelido e fiamme in tutta la Marca. Da Preganziol a Castelfranco, da Mian...***

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Giovedì 2 Febbraio 2012,

**TREVISO - Raffiche di vento gelido e fiamme in tutta la Marca. Da Preganziol a Castelfranco, da Miane a Maserada, e ancora San Vendemiano, Gaiarine, Motta i vigili del fuoco sono corsi da una parte all'altra della provincia per sedare incendi, che per la maggior parte dei casi hanno interessato delle sterpaglie. L'erba secca, facilmente infiammabile, ha trovato facile esca nel vento gelido che ha soffiato per tutta la giornata e che reso difficili le operazioni di spegnimento.**

Un furioso rogo ha distrutto il grande deposito di balle di fieno dell'azienda agricola di Elia e Luciano Gatti in via Baratta Vecchia, in località Settecomuni di Preganziol. Il fuoco è divampato all'improvviso: mancava poco all'una quando è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco. Alcuni passanti hanno visto le fiamme alte una decina di metri che stavano divorando decine di tonnellate di fieno compresso, stivato all'aperto e protetto da un mega telone di plastica. Tutti i componenti della famiglia Gatti, aiutati dai vicini, hanno cercato di circoscrivere il fuoco fino all'arrivo delle squadre dei pompieri giunti in forze da Treviso e Castelfranco. In pochi minuti l'incendio ha assunto dimensioni spaventose, anche a causa del vento impetuoso che ha alimentato le fiamme. Per fortuna la direzione del vento, che soffiava in direzione nord-sud, ha preservato dall'incendio le stalle dell'azienda agricola dov'erano custoditi circa 200 capi di bestiame. Non è escluso che a causare il rogo sia stato un fuoco acceso nelle vicinanze del deposito di fieno, che il vento ha poi esteso alla montagna di balle che è stata divorata dalle fiamme. I pompieri hanno lavorato fino a notte inoltrata per spegnere gli ultimi focolai.

Il vento non ha aiutato neanche il lavoro dei vigili del fuoco di Castelfranco chiamati ieri per alcuni interventi. Il più significativo poco dopo le 14 nella vitivinicola Manera, azienda produttrice di vino in via Sile a Salvatronda, dove ha preso fuoco la legnaia. Le fiamme hanno attecchito subito ed un denso fumo nero si è levato nella zona ad est di Castelfranco. Il vento che in quel momento soffiava in tutta la zona ha reso difficile l'intervento dei pompieri: le fiamme hanno presto raggiunto un canneto vicino alla legnaia e questo ha costretto i pompieri a prolungare l'intervento, che è durato oltre due ore. I pompieri poi hanno dovuto smassare tutti i pezzi di legno bruciati per non farli riaccendere dall'aria che tendeva a ravvivare il fuoco.

Ma il vento ha creato anche altri disagi: in centro a Treviso, in piazza San Vito, un cornicione si è staccato da uno dei palazzoni piombando a terra. Un albero di Natale, probabilmente dimenticato in qualche giardino, è finito in mezzo a via Ghirlanda, proprio prima del sottopasso che porta alla Provincia. A Monastier sono volati via i pali dell'impalcatura di un cantiere edile. A Preganziol, a Monastier e lungo il terraglio sono caduti diversi rami e qualche albero sulle strade, così come a Quinto, dove un albero è caduto in mezzo alla provinciale per Badoere. Problemi anche in alcune zone agricole della Bassa trevigiana: tra Zero Branco e Quinto il vento ha abbattuto diverse serre in nylon per la produzione di ortaggi. Disagi anche nella zona di Montebelluna: calcinacci sono caduti dall'albergo "Al Montelliano" e qualche lamiera dai tetti anche in altre località, come ad esempio Bavaria di Nervesa.

***Precipita la colonnina del mercurio, fino a toccare i dieci gradi sotto lo zero.  
Il gelo attanaglia ...***

**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**Precipita la colonnina del mercurio, fino a toccare i dieci gradi sotto lo zero. Il gelo attanaglia il comune di Venezia e i meteorologi preannunciano neve. Ieri pomeriggio è scattata la preallerta meteo e con essa tutti gli accorgimenti del caso. Dalle 20 di ieri sera sono entrati in funzione i mezzi spargisale e sono stati allertati i mezzi spazzaneve.**

**Intanto da due giorni gli altoparlanti della stazione informano i viaggiatori che, a causa della neve, i treni potranno subire ritardi.**

**Buone notizie, invece, per i senzatetto. La Prefettura di Venezia ha accolto la richiesta del vicesindaco Sandro Simionato di prorogare l'apertura notturna straordinaria della stazione ferroviaria di Mestre per poter accogliere persone senza fissa dimora. In via straordinaria, da oggi fino al 12 febbraio saranno aperti, dalle 21 alle 6, la sala d'attesa e i servizi igienici della stazione offrendo un riparo notturno a chi vive all'addiaccio. Non verrà comunque meno l'uscita notturna degli operatori del progetto «Senza dimora» dell'assessorato alle Politiche sociali, che continueranno a prestare soccorso ai senzatetto con la distribuzione di bevande calde e coperte. «In queste ultime settimane hanno trovato alla stazione di Mestre, fino all'orario di chiusura, dalle 15 alle 20 persone - spiega Simionato - prevediamo però che, a seguito del peggioramento climatico, questo numero crescerà».**

**Maggior attenzione è richiesta invece a chi si muove a piedi: soprattutto nelle prime ore del mattino la polizia municipale consiglia di fare attenzione ai ponti di Venezia. Dove possibile, è meglio appoggiarsi al corrimano. Un occhio di riguardo ad attraversare il ponte di Calatrava: meglio farlo nella parte centrale, perché sui gradini di vetro si scivola, come hanno già appurato i vigili urbani. Chi deve pulire le vetrine dei negozi, invece, dovrà farlo evitando di bagnare i masegni delle calli: è vietato spargere acqua che possa gelare sul suolo e provocare ruzzoloni. Infine, bisogna coprire i contatori e i tubi dell'acqua. Veritas ha inviato in questi giorni cinquemila messaggi agli iscritti al servizio "Alert sms" con l'invito a coprire tubi e contatori situati all'esterno con vecchi pullover o stracci di lana. Il ghiaccio può infatti provocare danni e scoppi e l'addebito per la sostituzione sarebbe a carico del cliente. Solo nelle giornate più fredde è inoltre opportuno, nelle ore notturne, lasciar correre dal rubinetto un filo d'acqua per impedire la formazione di ghiaccio.**

**Manuela Lamberti**

© riproduzione riservata

*Marco Biolcati***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Marco Biolcati

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

Scuole chiuse per neve nelle frazioni. Il sindaco Casson ha firmato ieri mattina un'ordinanza urgente per rendere effettivo lo stop alle lezioni per tutta la giornata di oggi. Dall'asilo fino alla scuola media, tutti i ragazzi rimarranno a casa. Un giorno in più di vacanza "regalato" dal freddo siberiano che si è fatto sentire non poco a Chioggia e dintorni. La bora ha cominciato a soffiare fortissima già nella notte e, alle 7.30 di ieri, sono arrivati i primi fiocchi. Ha smesso di nevicare attorno alle 14. Quanto basta per depositare sulle strade quei pochi centimetri di neve che, con il passare del tempo e l'abbassarsi della colonnina di mercurio, si sono trasformati in ghiaccio.

«Grossi problemi non ne abbiamo comunque avuti - afferma il consigliere Mauro Boscolo Bisto che ha la delega alla Protezione civile - I mezzi spargisale e spazzaneve si sono mossi per tempo e, con il passare delle ore, tutte le strade sono state sempre più praticabili. Nel pomeriggio i volontari della Protezione civile si sono occupati di ripulire i ponti del centro storico». Qualche disagio lo hanno provocato i ripetuti black-out dovuti alle linee elettriche sferzate dal vento.

I problemi maggiori si sono segnalati, come spesso accade, nelle frazioni. Una delle più colpite è stata Sant'Anna, dove la viabilità è andata in tilt sia per le difficoltà nel transitare nelle vie interne, sia per l'intervento urgente di manutenzione sul semaforo all'incrocio con la Romea che la bora ha reso pericolante. Problemi anche tra Ca' Bianca e Ca' Pasqua. Nel pomeriggio sono intervenuti i mezzi dell'Anas.

Particolari disagi sono stati vissuti ieri pomeriggio nel quartiere San felice, dove per ore circa 500 famiglie sono rimaste al freddo e al buio a causa dell'interruzione della linea elettrica.

© riproduzione riservata

***Dipendenti al freddo in procura. Da alcuni giorni il personale in servizio negli uffici giudiziari d...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Dipendenti al freddo in procura. Da alcuni giorni il personale in servizio negli uffici giudiziari della Cittadella di piazzale Roma, a Venezia, sono stati costretti a lavorare con il cappotto a causa del riscaldamento insufficiente. Nell'ala più recente, quella che ospita la procura distrettuale antimafia, le stanze erano completamente gelate, mentre al primo piano l'unica parte riscaldata era il corridoio, mentre negli uffici il freddo era insopportabile. La situazione è stata segnalata al procuratore capo, Luigi Delpino, il quale ha chiesto l'intervento dei tecnici del Comune di Venezia, proprietari dell'immobile e incaricati della manutenzione.**

**In attesa che venga posto rimedio alla situazione di disagio, ieri il procuratore ha autorizzato i dipendenti a "smontare" dal servizio a fine mattinata.**

**Nel frattempo ieri pomeriggio è rientrato l'allarme che aveva fatto scattare in mattinata il "Piano neve". La breve nevicata della mattina non ha lasciato tracce, anche se la Protezione civile era già allertata per intervenire. Permanendo comunque temperature molto rigide, per tutta la serata dalle 20 in poi sono stati attivati i mezzi spargisale soprattutto nei punti critici della viabilità cittadina (sottopassi, cavalcavia, ponti ecc.) in cui sarebbe risultata più facile la formazione di ghiaccio.**

**Nessun disagio di rilievo è stato però segnalato a causa del maltempo nonostante le forti raffiche di bora che ieri è arrivata a superare i 50 km all'ora.**

**Per oggi - giorno della Candelora e che tradizione vuole segni la conclusione dell'inverno a patto che ci sia bel tempo - è prevista una giornata coperta, con temperature che andranno dai meno 3 alla massima intorno allo 0, e un persistere del vento di bora che aumenterà la percezione del freddo. Rimarrà aperta di notte la Stazione per accogliere le persone senza fissa dimora.**

© riproduzione riservata

|%±

***Domani sera un incontro sulla "Sicurezza urbana"*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

FIESSO

Domani sera un incontro

sulla "Sicurezza urbana"

**Giovedì 2 Febbraio 2012,****Il problema della «sicurezza urbana» è uno tra i più percepiti dalla gente, di ogni ceto sociale o educazione.****Proprio per questo venerdì 3 febbraio, alle 21, nella sala consigliere del comune di Fiesso, il gruppo di minoranza****«Fiesso in comune» ha organizzato un incontro dal titolo «Obiettivo sicurezza urbana». Alla serata prenderanno****parte appartenenti alle forze dell'ordine, il comandante della polizia locale Alberto Baratto, l'avvocato****amministrativista Massimo Pavan, ed il coordinatore del gruppo comunale della Protezione Civile, Fabio****Sansonne. (G.Dco.)**

***Ondata di gelo, via al piano sicurezza*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

SAN STINO Il Comune presenta un pacchetto di misure antidisagi

Ondata di gelo, via al piano sicurezza

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**L'ondata di freddo siberiano ha indotto il Comune ad attuare una serie di interventi preventivi a protezione soprattutto delle tubature dell'acqua delle scuole. Stesse precauzioni sono adottate dai cittadini nelle abitazioni e negli appartamenti. Grande lavoro, perciò, per i termoidraulici. Sotto osservazione di tutti gli enti pubblici proprietari ci sono marciapiedi, strade e sottopassi. In particolare, a essere sorvegliati sono i sottopassi della tangenziale, soggetti a evidenti infiltrazioni d'acqua dove possono formarsi lastre di ghiaccio con pericolo per gli automobilisti in transito. I volontari della Protezione civile sono pronti a fronteggiare le temperature in picchiata e le gelate che potrebbero arrecare conseguenze alla circolazione stradale e per rispondere a specifiche richieste di soccorso. Se dovesse nevicare, il regolamento di polizia urbana e rurale vieta che la neve venga scaricata da tetti, terrazze e balconi sul suolo pubblico. L'autorizzazione c'è solo per i casi di assoluta urgenza e necessità, sempre che ciò non pregiudichi la circolazione stradale.**



***Blackout a intermittenza in centro. E oggi niente lezioni*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CAVARZERE

Blackout a intermittenza in centro. E oggi niente lezioni

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**CAVARZERE - Oggi scuole chiuse nel Cavarzerano. Giornata di «riposo» per tutti gli alunni, dal nido all'Ipsia. Il sindaco Henri Tommasi ha emesso, nella tarda mattinata di ieri, l'ordinanza di chiusura degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, visto che le condizioni meteorologiche non davano cenni di miglioramento. L'abbondante nevicata che ieri, ha ricoperto la città, fin dalle prime ore del mattino ha provocato qualche disagio alla viabilità. Trattori e Protezione civile al lavoro, per tutta la mattinata, per liberare le principali arterie, mentre in centro si sono visti mezzi spargisale e spazzaneve. Ora a fare paura è il ghiaccio. Qualche problema alla linea elettrica che, fino a mezzogiorno, ha funzionato a intermittenza. Le previsioni meteo sembrano migliorare nei prossimi giorni, con qualche sprazzo di sole nella giornata di venerdì, ma le temperature rimarranno rigide. (F.Gre.)**

© riproduzione riservata

***Esauriti a Mestre i posti letto riservati ai senzatetto*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

IN TERRAFERMA

Esauriti a Mestre i posti letto

riservati ai senzatetto

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**Vento di bora e nevischio anche a Mestre. Previsioni confermate, ieri, in una giornata dal cielo grigio e molto rigida. In mattinata, con il termometro vicino allo zero, le faville a tratti hanno attecchito e alle 11.05 la Protezione civile ha consigliato al Comune l'avvio del piano anti neve. In terraferma i mezzi spargisale sono entrati in azione nelle principali strade per evitare disagi al traffico e ai pedoni.**

**L'allarme è rientrato nel pomeriggio dopo che alla Centrale operativa della Polizia municipale è giunta comunicazione che nelle prossime ore non sono previste ulteriori nevicate. Con il gelo che spazza la città - meno 3 e 1 le minime registrate rispettivamente la scorsa notte e ieri alle 13 - in questi giorni sono a rischio soprattutto i senzatetto, in soccorso dei quali opera la rete del progetto coordinato dal Comune. I 24 posti letti di pronta emergenza che la cooperativa sociale Caracol gestisce al centro sociale Rivolta sono tutti esauriti. «Ogni notte contiamo dalle 50 alle 70 persone all'addiaccio - dice Davide "Momo" Mozzato, responsabile dell'Unità operativa di strada che si occupa dell'accoglienza e distribuisce coperte e bevande - Purtroppo non riusciamo a farci stare tutti, dobbiamo fare i turni e questo qualche volta genera un pò di nervosismo. Per fortuna che fino al giorno 12 compreso resterà aperta la stazione ferroviaria dove sta trovando rifugio una ventina di persone. La maggioranza di chi sta all'aperto rimane straniera, però quest'anno sono in grande crescita le donne».**

**Di sicuro molti clochard sfuggono al conteggio, semplicemente perché non si fanno trovare e ogni notte cambiano sistemazione. In queste ore di freddo polare capita di vedere anche chi cerca un riparo nelle lavanderie a gettone aperte 24 ore su 24. «Purtroppo - spiega il direttore della Caritas monsignor Dino Pistolato - alcuni rifiutano l'aiuto e non vogliono saperne dei dormitori al caldo, preferendo gli androni dei palazzi o i sotterranei degli ospedali o persino i bidoni delle immondizie a loro rischio e pericolo per quando arrivano i mezzi e gli operatori della nettezza urbana a svuotarli». (al.spe.)**

© riproduzione riservata

|%±

***Affidata al Gruppo sommozzatori la gestione dell'oasi delle Tegnue*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

CAORLE

Affidata al Gruppo sommozzatori

la gestione dell'oasi delle Tegnue

**Giovedì 2 Febbraio 2012,**

**CAORLE - Il Comune ha prorogato la durata della convenzione stipulata con il Gruppo Sommozzatori per la gestione e tutela dell'Oasi Marina "Tegnue di Porto Falconera". L'associazione è inserita nel contesto del Gruppo Comunale della Protezione Civile e da tempo è impegnata nella divulgazione, anche scientifica, del patrimonio naturale rappresentato dall'Oasi. La competenza dimostrata in questi anni di attività ha convinto la giunta a proseguire nella partnership e ad affidare al Gruppo Sommozzatori anche la supervisione della fase conclusiva degli interventi finanziati dalla Regione. (R.Cop.)**

© riproduzione riservata

***Thiene. Protezione civile, il gruppo comunale Volontari sul sito internet*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

Thiene. Protezione civile, il gruppo  
comunale Volontari sul sito internet

**Mercoledì 1 Febbraio 2012,**

**THIENE - (va.ba)** Alla voce «Protezione Civile» thienese su internet è attivo un nuovo collegamento al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, che fornisce indicazioni utili e qualsiasi informazione necessaria per i cittadini, sulla storia e sull'attività della protezione civile svolta e in programma, con i numeri di riferimento per le emergenze. Nel sito si trovano tre link utili, siti collegati, che rimandano alla Protezione Civile nazionale, regionale e provinciale; ai numeri utili; alla protezione civile «in famiglia», una pubblicazione chiara e colorata, che si può sfogliare su internet, che spiega ai cittadini come comportarsi nei diversi casi di emergenza e comunque per evitare comportamenti a rischio. Diversi poi i temi su cui è possibile trovare informazioni: storia e funzioni della protezione civile, organigramma del gruppo volontari thienesi, statuto, attività svolta lo scorso anno e programmata nel 2012, sede, mezzi disponibili, come diventare volontario, con la possibilità di scaricare il modulo di iscrizione, e inoltre un link consente di conoscere le condizioni del meteo.

***Chiusure le scuole a Valenza, Acqui, Casale Monferrato***

Giornal.it - Stampa articolo

**Giornal.it**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

31/1/2012

Chiusure le scuole a Valenza, Acqui, Casale Monferrato

A Valenza il sindaco Sergio Cassano, firma l'ordinanza di "chiusura di tutte le scuole cittadine di ogni ordine e grado nella giornata di mercoledì 1° febbraio 2012 a causa "dell'eccezionale nevicata che ha interessato e sta interessando il territorio comunale e provinciale". L'ordinanza sindacale è stata trasmessa in copia a tutti i dirigenti scolastici della città dell'oro. Cassano ha rilevato "la difficoltosa percorribilità delle strade cittadine, dei Comuni limitrofi e delle strade di collegamento della Provincia" e, visto che l'allerta meteo della Protezione Civile prosegue anche nelle prossime ore con nevicata e gelate anche in nottata, ha deciso di evitare problemi e "ritardi per il raggiungimento delle sedi scolastiche" chiudendo le scuole. Stesso parere anche il sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti che comunica "Causa neve e previsioni di temperature in calo tutte le scuole rimarranno chiuse mercoledì 1 febbraio". Per quel che riguarda Casale Monferrato sul sito si legge: "Mercoledì 1° febbraio scuole chiuse per maltempo. Pochi minuti fa il sindaco, Giorgio Demezzi, ha firmato l'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Casale Monferrato. Le avverse condizioni del tempo, infatti, non garantiscono il normale svolgimento delle lezioni".

**Sospensione lezioni scolastiche il 2 e 3 Febbraio**

Giornal.it - Stampa articolo

**Giornal.it**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

2/2/2012

Sospensione lezioni scolastiche il 2 e 3 Febbraio

A causa del perdurare del maltempo e, soprattutto, per il consistente abbassamento della temperatura previsto nei prossimi giorni, è stata predisposta un'ordinanza di sospensione delle lezioni scolastiche nei giorni di giovedì 2 e venerdì 3 febbraio 2012. Anche il mercato del giovedì mattina non avrà luogo. La decisione è stata presa questo pomeriggio per cercare di limitare disagi alle persone e alla circolazione stradale visto l'imminente arrivo di una corrente di aria fredda proveniente dalla Siberia. Secondo i principali istituti di previsioni meteorologiche, infatti, nella nostra zona è prevista una temperatura minima molto inferiore ai -3 gradi centigradi, soglia al di sotto della quale il sale perde la sua efficacia di sostanza anti-ghiaccio. Anche per questo motivo, si invitano i cittadini, soprattutto i più anziani, ad evitare, per quanto possibile, di percorrere a piedi tratti ghiacciati e di approfittare delle ore meno fredde della giornata per uscire dalle abitazioni. A questo proposito, si informa che il C.S.P. (Consorzio Servizi alla Persona) ha attivato un servizio di assistenza sociale per anziani e disabili, in collaborazione con i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile. In caso di emergenza è possibile contattare il Consorzio, dalle ore 8 alle 13, telefonando al numero 0143 334311. Segnalazioni e richieste di emergenza possono essere rivolte anche allo Sportello del Cittadino (tel. 0143 772277, numero verde 800 702811) e presso il Comando di Polizia Municipale (tel. 0143 323411). Si ricorda che, in caso di nevicate, il regolamento di polizia urbana prevede che: • I proprietari e i conduttori di case hanno l'obbligo solidale di provvedere allo sgombrò della neve dai marciapiedi prospicienti i rispettivi fabbricati e di rompere e coprire con materiale adatto antisdrucchiolevole il ghiaccio che vi si formi. • E' vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dai cortili. Solamente nei casi di assoluta urgenza e necessità, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sulle piazze. • Gli obblighi di cui sopra incombono altresì in via solidale ai proprietari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno. • Nell'operazione di sgombero nell'area antistante la proprietà, la neve dovrà essere raccolta lungo il bordo del marciapiede, in modo comunque che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi ed i pozzetti stradali. **CONSIGLI UTILI** • durante la nevicata evitare di usare l'auto privata; • usare il garage lasciando libera la sede stradale; • usare i trasporti pubblici; • percorrere i marciapiedi con la massima attenzione; • attenzione alla formazione di ghiaccio (lo spargimento del sale non scongiura il rischio di ghiaccio). Camminate con attenzione e guidate con prudenza.

|%±

***Scuole chiuse mercoledì 1 febbraio***

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

**Giornale di Castelnuovo.it,Il**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Scuole chiuse mercoledì 1 febbraio

A causa della neve il provvedimento è stato adottato dal sindaco di Castelnuovo

31/01/2012 - La redazione

Cronaca

Comune

L'attesa nevicata è arrivata puntuale nella giornata di oggi. Dalle ore 15.00 circa la neve sta cadendo su tutta la provincia ed in particolare sul territorio dei comuni della Garfagnana. L'allerta meteo diramato nella giornata di ieri ha dunque colto nel segno e ci si augura che i mezzi della protezione civile siano comunque in grado di assicurare la pulizia delle strade ed una circolazione comoda a partire dalle prime ore del mattino.

Il sindaco di Castelnuovo Gaddo Gaddi, dopo avere ascoltato il parere dei tecnici comunali, in presenza di condizioni atmosferiche preoccupanti e di una allerta meteo fino alle 23 di mercoledì 1 febbraio, ha deciso di emettere un'ordinanza che chiude tutte le scuole di ogni ordine e grado che insistono sul territorio comunale per la giornata di mercoledì 1 febbraio 2012. Nel corso della giornata di mercoledì verrà valutata la situazione e l'amministrazione comunale deciderà se terminare o continuare la chiusura delle scuole.

Il provvedimento di chiusura riguarda anche i comuni di Altopascio, Bagni di Lucca (anche giovedì), Barga, Borgo a Mozzano, Capannori, Coreglia, Fabbriche di Vallico, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Lucca, Massarosa, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Pietrasanta, Porcari, Seravezza, Sillano, Stazzema, Viareggio, Villa Basilica, Vagli Sotto.

***Noventa: brucia deposito rifiuti. Allarme ambientale***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Noventa: brucia deposito rifiuti. Allarme ambientale"

Data: 31/01/2012

Indietro

Noventa: brucia deposito rifiuti. Allarme ambientale

*Ha preso fuoco forse per origini dolose, un magazzino della Ditta Ecoenergy di Noventa di Piave (VE) che conteneva rifiuti speciali. Si attendono i risultati degli esami effettuati da Arpat su aria e fumi*

*Martedì 31 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Un incendio vaste dimensioni ha interessato la notte scorsa, lunedì 30 gennaio, la zona industriale del comune di Noventa di Piave (VE), in via Majorana. Verso le 3.30 del mattino è giunta la segnalazione che aveva preso fuoco un capannone di dimensioni molto estese della Ditta "Ecoenergy", azienda che si occupa della raccolta e del trattamento dei rifiuti speciali (l'allarme antincendio automatico dell'Azienda è scattato alle 3.20). Il custode dell'impianto ha prontamente attivato le procedure di emergenza: dopo 15 minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco, l'incendio è stato domato in 45 minuti.

Ma ciò che più preoccupa e che ha fatto scattare subito l'allarme ambientale, è il tipo materiali stoccati presso il magazzino che ha preso fuoco e la nube alzata in seguito all'incendio: nel magazzino infatti erano stoccati rifiuti speciali, scarti di prodotti utilizzati per le colture agricole, imballati in fusti di cartone, materie plastiche e liquide.

L'accesso all'area industriale, situata in prossimità dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, è stata isolata per precauzione per un raggio di 600 metri; le scuole di Noventa e di Mussetta di San Donà, hanno svolto regolarmente le lezioni ma con la raccomandazione di tenere i bambini all'interno della struttura.

I tecnici dell'Arpav, l'Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale, per tutto il giorno hanno fatto monitoraggi dell'aria e analisi dei fumi per valutare eventuali ricadute su aria e ambiente: secondo la Ecoenergy, non dovrebbero esserci pericoli per la salute o per l'ambiente, ma occorrerà attendere i risultati degli esami di laboratorio dell'ARPAV.

Intanto l'area è stata posta sotto sequestro, poiché non sono chiare le origini dell'incendio: Ecoenergy esclude l'autocombustione, e c'è il sospetto che il rogo abbia origini dolose, poiché la rete di recinzione che separa l'area dell'impianto dall'adiacente parcheggio è stata trovata sollevata proprio all'altezza del reparto coinvolto dall'incendio.

Per lo spegnimento dell'incendio, sono intervenuti dieci squadre di vigili del fuoco di San Donà, Mestre, Jesolo con oltre trenta addetti e otto mezzi e i pompieri di Motta di Livenza (TV), il Nucleo ambientale e il carro-schiuma, la Protezione civile di Noventa e di San Donà, nonché i sindaci dei due paesi, Alessandro Nardese e Francesca Zaccariotto, presenti sul posto sin dai primi momenti. Le indagini sulle cause e la dinamica del rogo sono coordinate dal pm Francesca Crupi.

Patrizia Calzolari



***Lago d'Idro: intervento preventivo di sicurezza***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Lago d'Idro: intervento preventivo di sicurezza"*

Data: **01/02/2012**

Indietro

Lago d'Idro: intervento preventivo di sicurezza

*Il territorio intorno al Lago d'Idro presenta uno smottamento attivo che rischia di ostruire i canali di scarico del lago nel caso di abbondanti precipitazioni. Se ciò dovesse accadere si rischierebbe la tracimazione del lago. Per questo è stato finanziato un intervento di messa in sicurezza del lago.*

*Mercoledì 1 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Il Lago d'Idro è situato nelle Prealpi Orobiche Bresciane, all'estremità sud-orientale della Provincia di Brescia.

La Regione Lombardia ha stanziato in favore dei comuni circostanti il Lago 50 milioni di euro per la messa in sicurezza dello stesso, per la realizzazione cioè di un intervento preventivo di protezione civile. Ciò è avvenuto perché il fiume Chiesa, che è principale immissario ed emissario del lago, vede un fenomeno franoso attivo sulla propria sponda sinistra. La massa di terra franosa è in lento scivolamento verso valle, e il rischio a cui sono esposti i paesi circostanti è che, con una eventuale precipitazione a carattere piovoso molto intensa e prolungata, il movimento franoso possa precipitare ostruendo sia il tratto di emissione del fiume Chiesa, sia gli organi di scarico e di regolazione artificiali del livello dell'acqua attualmente presenti, ossia la Galleria degli Agricoltori (canale di scarico dell'acqua in eccesso e di regolazione del livello della stessa) e la Traversa di sbarramento (una sorta di diga costruita per regolare il livello dell'acqua per la gestione degli acquedotti da essa derivanti).

Se questi canali dovessero ostruirsi il lago vedrebbe crescere il proprio livello con il forte rischio di esondazione fino alla possibilità di sommersione di vaste aree abitate nei comuni limitrofi d Idro, Anfo, Bondone Bagolino. Insieme all'acqua poi si riverserebbero a valle altri materiali che avrebbero effetti devastanti sul territorio.

Questo è il motivo principale per cui si lavorerà al fine di mettere in sicurezza la zona, ma oltre a ciò si rileva anche il fatto che sia la Galleria degli Agricoltori, sia la Traversa di sbarramento sono opere non sicure, e anzi vanno comunemente potenziate perché garantiscano la tutela per cui sono state costruite.

L'attuale Galleria degli Agricoltori infatti presenta alti rischi di crollo a causa della pressione e delle infiltrazioni d'acqua che ne compromettono seriamente la staticità.

Gli interventi che si vogliono attuare per mettere in sicurezza il lago sono i seguenti:

- Realizzazione di una nuova galleria di scarico che riversi l'acqua in eccesso oltre la zona franosa
- Realizzazione di una nuova traversa di sbarramento del lago
- Opere di dismissione e messa in sicurezza delle infrastrutture idrauliche preesistenti, anch'esse poco sicure.

L'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti ha affermato che sarà "un intervento di protezione civile preventivo necessario per evitare il rischio che, in caso di piena, i paesi rivieraschi vengano esondati, nonché quello che una tracimazione del lago possa portare a un eventuale smottamento della paleo frana da tempo sotto osservazione".

Redazione/sm

***Tanta neve e tanti disagi: da Nord a Sud città bianche***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Tanta neve e tanti disagi: da Nord a Sud città bianche"*

Data: **01/02/2012**

Indietro

Tanta neve e tanti disagi: da Nord a Sud città bianche

*Il maltempo è arrivato su tutta la penisola italiana portando con sé abbondanti nevicate e intense piogge. Si prevedono nevicate per l'intera giornata in molte zone d'Italia e si raccomanda la massima prudenza.*

Articoli correlati

Martedì 31 Gennaio 2012

Europa sotto il gelo: molte vittime;

in arrivo da oggi anche in Italia

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Febbraio 2012 - Attualità -*

Questa mattina in moltissime zone d'Italia ci siamo svegliati con le strade completamente imbiancate e la neve che continuava a scendere fitta.

La cronaca dalla nostra Redazione a Bologna vede più di 30 centimetri di neve accumulatisi a terra e la nevicata ancora in atto sembra non volersi arrestare in breve tempo. Sono stati diversi questa mattina i disagi alla viabilità: pochissimi autobus in circolazione con la gente accalcata dentro, diverse automobili per le strade innevate ma in continuo slittamento, i treni hanno avuto ritardi, ma per fortuna al momento non considerevoli. I mezzi spazzaneve e spargisale sono in azione, ma la neve non si arresta.

È vietata la circolazione ai veicoli con massa superiore alle 7,5 tonnellate, compresi quelli per trasporti eccezionali, sull'intero sistema viario della provincia di Bologna (autostrade, strade statali e provinciali).

In tutta l'Emilia poi, e non solo, questa notte si sono avute abbondanti nevicate: Parma, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara e le province sono state coperte dal manto bianco.

Anche la Toscana ha visto un'intensificazione della precipitazione nevosa iniziata ieri nel tardo pomeriggio, infatti si sono registrati immediati disagi alla circolazione sulla Firenze-Pisa-Livorno, chiusa questa notte per alcuni tratti e riaperta in queste ore, e sulla Firenze-Siena anch'essa chiusa e riaperta.

Si comunica che le scuole non sono state chiuse né in Toscana né in Emilia.

Anche Milano si è svegliata imbiancata, ma la circolazione non ha subito particolari rallentamenti dal momento che la neve accumulata a terra ha formato un sottile strato, anche se ghiacciato dal freddo intenso. Il resto della Lombardia ha visto nevicate localmente abbondanti.

In Piemonte ha continuato a nevicare ma con intensità molto minore e gli ultimi accumuli sono di lieve portata. A Torino la neve si è ghiacciata a causa delle temperature molto basse.

In Liguria la Protezione Civile aveva emesso ieri il bollettino di allerta neve 1 (su una scala di 2), e in via precauzionale, dato anche il rigido abbassamento delle temperature, il comune di Genova ha decretato la chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, per la giornata di oggi sia a Genova sia nell'entroterra. Anche l'Università ha sospeso per oggi, sempre in via precauzionale, l'attività didattica.

La neve poi sta imbiancando anche l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in particolare sui tratti montani fra Lagonegro (Potenza) e Morano Calabro (Cosenza). Per gli automobilisti è quindi in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve sul tratto lucano e su quello dell'Alto Cosentino della A3. Le nevicate sono cadute infatti anche in alcune zone della Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna fino a quote di 600-800 metri. Le altre zone del Mezzogiorno che non hanno assistito alla caduta dei fiocchi, hanno però visto abbondanti e intense piogge.

Si sono registrati diversi incidenti stradali causati dal maltempo, alcuni anche molto gravi: un bambino ha perso la vita nel siracusano e una donna è in coma a Milano.

***Tanta neve e tanti disagi: da Nord a Sud città bianche***

Si raccomanda la massima prudenza, e si sottolinea di utilizzare l'automobile solo se strettamente necessario. Diverse regioni hanno vietato la circolazione di moto e motorini dato l'alto rischio di cadute e scivolamenti, si raccomanda infatti di non utilizzare tali mezzi.

Si prevede maltempo e neve anche per la giornata di oggi.

Redazione/sm

***Gelo, anziani e senzatetto l'intervento della Croce Rossa***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Gelo, anziani e senzatetto l'intervento della Croce Rossa"

Data: **02/02/2012**

Indietro

Gelo, anziani e senzatetto l'intervento della Croce Rossa

*Mobilitata per far fronte all'emergenza gelo e maltempo di questi giorni, la Croce Rossa Italiana ha potenziato le proprie attività*

*sul territorio con ulteriori servizi di assistenza per senza dimora, anziani e automobilisti in difficoltà*

*Giovedì 2 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

In seguito alla abbondante nevicata che ha bloccato ieri 1 febbraio l'autostrada Bologna - Padova, volontari della Croce Rossa Italiana hanno assistito i conducenti di 80 automezzi pesanti in difficoltà, distribuendo pasti caldi, coperte e generi di conforto. Per l'eccezionale ondata di gelo che sta investendo in queste ore l'Italia - fa sapere la Croce Rossa in un comunicato - tutti i Comitati della Croce Rossa interessati hanno potenziato le proprie attività, in particolare quelle di assistenza per i senza fissa dimora e gli anziani.

In Piemonte la Croce Rossa presso il centro di accoglienza CRI di Torino ha aggiunto 50 posti letto per ulteriori necessità. A Cuneo la CRI ha effettuato una difficoltosa operazione di soccorso ad un senzatetto e pertanto invita cittadini e istituzioni che dovessero notare senza fissa dimora o persone che necessino di aiuto a contattare la Croce Rossa, 24 ore su 24, al numero di telefono 0171 605706.

A Roma da ieri sera 1 febbraio e fino a sabato, è aperta la Sala Operativa Locale della CRI: circa 30 volontari organizzati in 3 squadre di Unità di Strada provvederanno a distribuire tè caldo, coperte e generi di primo conforto ai senza dimora della Capitale. Le squadre, operative dalla 20 fino all'1, con ognuna a disposizione un furgone e un automezzo raggiungeranno le zone di Laurentina, San Giovanni, Cinecittà, Pietralata, Tiburtina, Marconi, San Pietro, Aurelia e Boccea. In caso di necessità, inoltre, è previsto anche l'intervento di una squadra per l'assistenza sanitaria. Le Unità CRI saranno in costante contatto con la Sala Operativa Sociale del Comune di Roma in maniera tale da poter intervenire anche in casi specifici e di particolare necessità. Per quanto riguarda la provincia di Roma anche i volontari di Ciampino ieri sera hanno prestato servizio ai senza fissa dimora che si trovavano nella zona di Anagnina, portando loro bevande calde e generi di primo conforto, e a Monteporzio le Unità di Strada erano in servizio per aiutare i clochard.

I Giovani CRI di Soriano nel Cimino (VT) hanno organizzato per l'emergenza un servizio di assistenza agli anziani e ai diversamente abili: contattando le farmacie del posto e i medici di base i volontari CRI garantiscono i farmaci urgenti alle persone in difficoltà, alle case di riposo e alle Istituzioni locali. Inoltre, la Croce Rossa supporterà la Protezione Civile locale per l'eventuale assistenza agli automobilisti in difficoltà.

In Liguria, a Genova su richiesta del Comune la Croce Rossa è attiva per potenziare il servizio già reso nell'ambito del piano inverno per la protezione dei senza fissa dimora. Durante la notte viene garantito il presidio e l'assistenza presso la sala d'aspetto di Genova Principe, dove già nella prima notte tra lunedì e martedì sono state accolte circa 35 persone. Volontari CRI hanno distribuito coperte, tè caldo, tonno, pane, biscotti, acqua, abiti. Fino al 4 febbraio compreso ogni sera uscirà la squadra Unità di Strada CRI che, partendo dalla stazione di Nervi fino ad arrivare a Sampierdarena (passando per la Foce, Brignole, Principe) monitorerà la situazione in strada distribuendo viveri caldi e coperte, segnalando eventuali situazioni di difficoltà. Nel quartiere di Genova Apparizione i volontari sono disponibili per il servizio "Farmaci a domicilio" per gli anziani che hanno difficoltà ad uscire di casa. Nella giornata del 31 gennaio sono state inoltre consegnate dalla Croce Rossa coperte al Comune di Genova per l'allestimento di alcuni punti caldi presso la stazione Brignole, al Campo Nomadi di Genova Bolzaneto e alla Comunità di Sant'Egidio. A Savona è operativo il "punto caldo" allestito presso la sede del Comitato Provinciale CRI in convenzione con il Comune per un totale di 15 posti letto mentre

***Gelo, anziani e senzatetto l'intervento della Croce Rossa***

L'Unità di Strada con una ambulanza e un medico a bordo, transiterà tutta la notte per le vie della città portando assistenza e distribuendo viveri, bevande calde e coperte ai senzatetto. Anche a La Spezia dal 31 gennaio è stata attivata l'Unità di Strada CRI.

A Firenze l'Unità di Strada della Croce Rossa Italiana garantisce le 3 uscite settimanali normalmente previste per la distribuzione di generi di conforto e coperte, con la possibilità di aggiungerne anche di straordinarie durante il week-end ed un'altra durante la settimana. Su richiesta del Comune il Comitato Locale della Croce Rossa di Firenze ha attivato 2 squadre operative, un Presidio al Centro Comunale di Protezione Civile, l'apertura in caso di necessità del centro di accoglienza (80 posti letto). Disponibili ulteriori 2 ambulanze con pneumatici da neve. Il personale attivabile è attualmente di 2 operatori in Sala Operativa, 6 operatori ASA (Attività Socio Assistenziali), 8 operatori SSEP (Servizio Supporto Emergenza Psicologica), 3 squadre sanitarie a piedi. Pronte all'impiego 100 brandine, 120 sacchi a pelo e 200 coperte. Saranno impiegati 3 ambulanze con equipaggio, un fuoristrada, un pulmino e un furgone.

A Milano con l'arrivo del freddo la CRI provinciale che da 11 anni assiste i senza dimora meneghini attraverso il progetto metropolitano "La Cri per i clochard", ha rinforzato le 4 Unità di Strada (Unità di Milano città, Bresso, Opera e Sesto San Giovanni, integrate da volontari di San Donato, Paderno D., Brugherio), che ogni notte dell'anno distribuiscono generi di conforto o vestiti e offrono anche quell'assistenza morale di cui le persone vulnerabili hanno estremamente bisogno. Dal 31 gennaio più volontari - a bordo di più mezzi attrezzati, tra cui un fuoristrada messo a disposizione dalla Land Rover Italia - assistono i senza dimora nelle strade.

La CRI opera in coordinamento con il Comune di Milano e le altre associazioni del terzo settore impegnati nell'assistenza ai vulnerabili anche al Punto Caldo del Verziere. Due volte alla settimana, infatti, il personale CRI svolge servizio di supporto valutando le segnalazioni al numero di telefono 02.88465000 e assistendo i clochard sul posto oppure accompagnandoli presso i dormitori coadiuvati dal personale della Protezione Civile.

A Lecce la Sala Operativa della Croce Rossa Italiana ha programmato per la settimana prossima l'uscita straordinaria di 3 Unità di Strada al servizio dei cittadini bisognosi, in particolare i senza dimora di Lecce. Le Unità di Strada CRI effettueranno il servizio lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22 alle 2, assicurando ai bisognosi latte e tè caldi, coperte e generi alimentari di rosticceria gentilmente donati dalle Rosticcerie della città di Lecce. Sarà garantito anche un servizio di assistenza sanitaria minima con le Infermiere Volontarie CRI per coloro i quali avessero necessità di somministrazione di terapie già prescritte. L'Unità di Strada effettuerà il servizio nei punti nevralgici della città quali la stazione ferroviaria e altri siti individuati dalla Sala Operativa (edifici abbandonati, sottopassaggi ferroviari, mediazione cittadina.

red/pc

fonte: Croce Rossa Italiana

***Lieve evento sismico in provincia di Verona***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Lieve evento sismico in provincia di Verona"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Lieve evento sismico in provincia di Verona

*Un terremoto di magnitudo 2.6 è stato avvertito oggi dalla popolazione di alcune località del veronese. Nessun danno a cose o persone*

*Mercoledì 1 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Un lieve evento sismico di magnitudo 2,6 è stato avvertito oggi pomeriggio alle ore 18.09 dalla popolazione di alcune località della provincia di Verona.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico "Prealpi venete". I paesi più prossimi all'epicentro sono Negrar, Grezzana, Marano di Valpolicella, San Pietro in Cariano, Cerro Veronese, S. Anna d'Alfaedo, Fumane, tutti in provincia di Verona

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato ad una profondità di 10.7 km

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: INGV

red/pc

fonte: INGV

*È allerta gelo Infrastrutture monitorate*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 02/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

IN LOMBARDIA

È allerta gelo

Infrastrutture

monitorate

MILANO Nei prossimi giorni l'ondata di freddo intenso investirà l'intera Lombardia, con temperature che potranno scendere anche sotto i -20 gradi in montagna e fino a -10 in pianura, con nevicate diffuse. «Le possibili criticità - spiega Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione Civile - riguarderanno essenzialmente le infrastrutture, in particolare le tubature dell'acqua e del gas e le reti ferroviarie, che potrebbero ghiacciare. A tal proposito la Regione ha attivato un meccanismo di monitoraggio costante, in collaborazione con i gestori delle infrastrutture stesse. Anche in previsione di uno scenario critico come quello attuale, nel 2010 è stato sottoscritto il Protocollo sulle Infrastrutture Critiche, che coinvolge tutti i gestori. La Sala Operativa della Protezione Civile è attiva 24 ore su 24 ed è a disposizione degli Enti locali».

## *La protezione civile è su internet Attivato il sito per le emergenze*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

NOVITÀ. Grazie al web sarà possibile velocizzare le comunicazioni

La protezione civile è su internet

Attivato il sito per le emergenze

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La sede della protezione civile La Protezione civile di Thiene da adesso è anche on line e approfitta della rete per lanciare il proprio programma per il 2012.

All'interno del sito internet del Comune è stata ricavata una sezione riservata al gruppo di volontari, con informazioni sulla loro attività e tutti i contatti. Per attivare il collegamento basta cliccare sul link "Protezione civile", presente direttamente nella home page del sito istituzionale.

«La Protezione civile, assieme ai Vigili del fuoco, è fondamentale per la vita sociale della città - ha spiegato il vicesindaco di Thiene Antonello Amatori - e il sito diventa importante per essere vicini alle problematiche del territorio, per fornire tutte le informazioni utili alla cittadinanza e anche per avere più visibilità. Va riconosciuto quindi il merito ai volontari che lo hanno realizzato, collegandolo al sito ufficiale del comune: così rientra nella grande "casa informatica" dell'amministrazione thienese».

Oltre ai contatti, anche quelli da utilizzare in caso di emergenza, nel sito è possibile trovare informazioni relative alla storia e alle funzioni del gruppo, l'organigramma, lo statuto e le attività svolte.

Navigando è possibile scoprire inoltre gli impegni del gruppo per il 2012. Nell'agenda dei volontari ci sono, tra le varie iniziative, anche corsi di aggiornamento, come quelli per capi-squadra, di primo soccorso o di utilizzo di strumentazioni specialistiche.

Il gruppo parteciperà inoltre a diverse esercitazioni già programmate dal Coordinamento Alta Pianura, come l'evacuazione di scuole, gli interventi in caso di rischio idraulico o la ricerca di dispersi, tutto in collaborazione con i volontari del Vigili del Fuoco e gli operatori della Croce Rossa. A.Z.



***Accordo con il Comune per la protezione civile***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

BRESSANVIDO. Convenzione con "Tesina"

Accordo con il Comune

per la protezione civile

[e-mail print](#)

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Coordinare le esercitazioni di evacuazione della scuola primaria, garantire la sicurezza delle strutture, nonché del pubblico durante le manifestazioni di grande risonanza che richiamano migliaia di persone, come nel caso della Festa della transumanza. Sono principalmente questi, in estrema sintesi, gli impegni che la squadra di protezione civile si è impegnata a garantire al Comune di Bressanvido.

La "Squadra protezione civile Tesina" è un gruppo intercomunale che fa capo a Bolzano e Bressanvido con sede in via Roma a Bolzano. Presieduta da Natalino Guazzo di Poianella, risulta formata da un gruppo di 40 volontari, in gran parte alpini, affiancato dall'associazione cinofila "Balto".

Il Consiglio comunale ha approvato una convenzione, valida fino al 2014, che stabilisce i criteri di collaborazione e di intervento. Da parte sua l'Amministrazione comunale si è impegnata a mettere a disposizione mezzi e attrezzature idonei per affrontare le emergenze erogando un contributo di 2 mila e 500 euro. T.G.

*Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

IL GELIDO NORD. Comune, Aim e polstrada si preparano per il fine settimana da record

Arriva il gelo siberiano

Sos strade e acqua

Vicenza si difende così

Alessandro Mognon

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

La neve e la temperatura non hanno spaventato ieri questo runner in corsa al parco Querini ... A tratti veniva giù anche forte ieri, la neve. Ma non sarà lei il problema. Tutta l'attenzione infatti è per l'arrivo del vento cattivo dalla Mongolia. Quel Buran che dagli Urali all'Europa centrale ha già lasciato quasi 100 morti congelati. Non arriverà ai -33 dell'Ucraina, qui nel Nordest, ma le previsioni parlano di temperature nella pianura veneta per il fine settimana fino a -15. Senza contare il vento forte che peggiora le cose, compreso il fatto che si sente ancora più freddo di quanto non sia. E città, paesi, scuole, ospedali, associazioni assistenziali e servizi comunali si stanno preparando a parare il colpo. O almeno ci proveranno.

Cominciamo da Vicenza. Detto della neve caduta in quantità trascurabile (da 1-2 centimetri in città ai 5-6 di San Gottardo sui Colli Berici), già da martedì il Comune attraverso Aim Valore città aveva attivato il piano neve. Anche se in realtà da settimane «ha messo in funzione i propri mezzi spargisale nella salatura preventiva dei punti critici come sottopassi, cavalcavia, strade collinari - dichiara in una nota l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. Del resto in mattinata non si è verificata la necessità di effettuare i consueti spargimenti di sale a seguito dell'innalzamento della temperatura. Il piano neve, invece, è stato effettivamente messo in atto quando se ne è verificata la necessità e quindi allo scendere dei primi fiocchi di neve, a partire dalle 12.15».

«Aim ha quindi messo in movimento gli 8 mezzi a disposizione - dice sempre Cangini -, di cui due di terzisti, il primo dei quali entrato in azione nella zona di Monte Berico che come di consueto presenta le maggiori difficoltà. Se la nevicata dovesse continuare il servizio verrà potenziato fino a mettere in campo ben 25 mezzi spargisale, alcuni dei quali dotati di lame». Altre zone coperte dal servizio sono sottopassi, cavalcavia e strada della Commenda.

Ma è il grande ghiacciolo siberiano quello di cui bisogna aver paura: ogni giorno, a partire da oggi e per i prossimi 5-6 giorni, la temperatura continuerà a scendere. Partendo da 0, non da brezze primaverili.

E per il ghiaccio infatti anche stamane è previsto lo spargimento di sale sulle strade cittadine con i due furgoncini, già dal turno delle 5 e mezzo. Distribuiti anche i sacchi di sale nelle scuole: molte avevano ancora le riserve, solo qualcuna ne aveva bisogno. Per quanto riguarda i privati i sacchi di sale da 25 chili si possono comprare nella sede di Aim via viale S. Agostino a 6 euro l'uno.

Poi c'è la grana dell'acqua che ghiaccia e delle tubature che scoppiano. E così altra nota, stavolta di Acque Vicentine, in previsione del super gelo: «Invitiamo gli utenti ad utilizzare misure idonee ad un'adeguata protezione del contatore in modo da evitare congelamenti che avrebbero come conseguenza il danneggiamento e la compromissione dell'impianto idrico domestico; ciò comporterebbe una interruzione dell'erogazione di acqua potabile».

Traduzione: mettere la sciarpetta al contatore. O come dice il comunicato «si consiglia di utilizzare lana di roccia o stracci e di rivestire le pareti del pozzetto che ospita il contatore con pannelli di polistirolo, poliuretano espanso od altro materiale coibentante idoneo, avendo cura di lasciare scoperto il quadrante delle cifre per consentire un'eventuale lettura; è altresì

***Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così***

opportuno tenere leggermente aperto il rubinetto più lontano dell'impianto in modo che ci sia un flusso permanente. Nel caso di fabbricati non abitati si consiglia di svuotare completamente l'impianto». E chi non lo fa, dice Acque Vicentine, dovrà pagarsi eventuali danni.

Quanto ai controlli su traffico e auto, anche la polstrada si è premunita per l'allerta meteo. Che per loro significa ghiaccio sulle strade e rischio incidenti: «Abbiamo rinforzato i turni serali e notturni - dice il comandante Antonio Maccagnino -, tenendo pronto anche il personale d'ufficio. Senza contare che se serve chi fa il turno precedente lo può prolungare. In tutto comunque saranno 3 le pattuglie in strada». Numero di auto e personale sono quelli e stop. Restano validi i soliti consigli: catene, gomme termiche o restarsene a casa. E non aprire agli sconosciuti: se bussano, potrebbe essere Buran il cattivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I piani neve già avviati e notizie su internet*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

OVEST VICENTINO.Numeri utili attivati

I piani neve già avviati

e notizie su internet

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **CRONACA**,

Piani neve al via nell'Ovest vicentino ma al minimo livello d'allarme. La bassa nevosità ha reso più agevole il lavoro dei volontari della Protezione civile, dei dipendenti comunali e delle ditte private allertate per l'emergenza meteo.

Ad Arzignano i mezzi sono usciti fin dal primo pomeriggio per spargere sale e ghiaino. Il livello della neve caduta, al di sotto dei 5 centimetri, non ha reso necessario l'intervento dei mezzi spartineve. «Il punto sono le temperature - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo che ha seguito l'evolversi della situazione dalla sala operativa in municipio - Se dovessero scendere troppo il problema, più che la neve, è il ghiaccio». Anche a Montecchio la giornata è stata più che altro di prevenzione. Sale e ghiaino sulle strade con una speciale miscela nei punti critici. E anche sul fronte informativo i Comuni si sono attrezzati. Ad Arzignano si potrà chiamare in orario d'ufficio il settore lavori pubblici allo 0444.476581 o il pronto intervento della polizia locale al 335.5837277. È operativo anche il sito <http://bloglav.comune.arzignano.vi.it/?p=855> con la possibilità di vedere in tempo reale via Gps la posizione dei mezzi spargisale.

A Montecchio è stato istituito il numero unico delle emergenze allo 0444.694848 mentre notizie aggiornate saranno diffuse sul sito internet comunale, attraverso comunicati su Radio Stella e sui tabelloni elettronici. «Si potrà sapere, ad esempio, la percorribilità delle strade o se c'è il servizio di scuolabus o se le scuole verranno chiuse», precisa l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Trapula. Chiampo per le segnalazioni mette a disposizione il numero 0444.475265 e quello di reperibilità 335.6522441. M.G.

***Arrivano i bollettini Ma i consorzi devono essere aboliti***

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

**PAGAMENTI**

«Arrivano  
i bollettini  
Ma i consorzi  
devono essere  
aboliti»

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **LETTERE**,

In questi giorni molti vicentini stanno ricevendo gli avvisi di pagamento per il 2011 da parte dei Consorzi di Bonifica. Sono avvisi inquietanti in quanto emessi da Equitalia per conto degli stessi Consorzi e relativi a un servizio talmente discutibile da aver suscitato più di una proposta di soppressione di questi enti, che la Regione ha solo tagliato nel numero in attesa di trovare maggiore coraggio.

Leggendo gli avvisi, si scopre che il tributo è articolato in diverse voci come la difesa dei terreni, dei fabbricati, delle strade ed altre ancora significative del ruolo di difesa del territorio che i Consorzi ritengono sia ad essi attribuito. Può un ente così minuscolo candidarsi ad un simile ruolo? Da tempo diciamo come associazione che i servizi di protezione del territorio devono essere coordinati tramite centri di eccellenza, cui facciano capo tutte le funzioni necessarie: preventive, di allarme, di emergenza, di pronto intervento. Abbiamo a suo tempo insistito sull'opportunità di realizzare un centro di questo livello al Dal Molin, proponendolo tra le compensazioni e utilizzando quei finanziamenti.

Tale progetto avrebbe dovuto interessare Regione, Vigili del fuoco, Croce Rossa, Corpo Forestale, Suem e qualche grossa Associazione come ad es. l'associazione alpini. Questa battaglia l'abbiamo persa e la città rimane in una situazione pre alluvione in cui ognuno fa per sé e l'unica novità registrabile è la rinascita dei Consorzi di bonifica, che ora chiedono contributi sbagliando in qualche caso pure i conti a scapito dei cittadini che, se non stanno attenti, rischiano di pagare una seconda volta il servizio che già pagano alle Municipalizzate.

Alle istituzioni, ai partiti politici, alle associazioni vorremmo chiedere se sia tollerabile che un compito così serio e impegnativo come difesa del suolo resti ancora tanto frammentato e se non sia giunto il momento di fare una riflessione approfondita e definitiva sulla struttura, i compiti, i modi di operare di una moderna protezione civile, mentre le sofferenze economiche e finanziarie del Paese impongono un ampio processo di riforma degli enti pubblici e delle autonomie locali in particolare.

Chiara Garbin

***Cittadella sanitaria: sì al piano da 40 milioni***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

Cittadella sanitaria: sì al piano da 40 milioni URBANISTICA. Via libera della Regione all'accordo di programma: saranno valorizzati e venduti gli immobili dell'Ulss 6 in via IV Novembre, a San Felice e a Laghetto

Entro il 2012 bando per costruire un parcheggio multipiano da mille posti auto e per rivoluzionare via Rodolfi con piste ciclopedonali e percorsi verdi ANTONIO ALESSANDRI

01/02/2012 e-mail print

Il San Bortolo sarà al centro di una radicale trasformazione urbanistica e viabilistica. Una firma che vale 40 milioni di euro. Achille Variati e Antonio Alessandri fanno ritorno da Venezia con l'accordo di programma che pennella la nuova cittadella sanitaria di Vicenza, costruita intorno alla roccaforte dell'ospedale San Bortolo. Sindaco e direttore generale dell'Ulss 6 hanno ottenuto dalla Regione il placet che mette in moto un ambizioso piano di riorganizzazione del sistema ospedaliero e investimenti che sfiorano i 40 milioni di euro, cifra record in tempi di crisi economica e di contrazione delle risorse pubbliche. L'ACCORDO. Il documento messo a punto ieri in Laguna è uno dei pilastri in cemento armato che sostengono l'edificio del Pat, che custodisce il disegno della Vicenza dei prossimi trent'anni. L'intesa con l'azienda socio-sanitaria non fa che consolidare la scelta di conferma il San Bortolo nella sua attuale dimora ai margini del centro storico, dotando il nosocomio di servizi, strutture e collegamenti in grado di farne un "polo di eccellenza nel quadro della sanità veneta", per usare le parole dell'assessore al Territorio Francesca Lazzari, affiancata dal dirigente Antonio Bortoli. L'accordo inaugura la stagione urbanistica del Piano degli interventi, lo strumento che consentirà di trasferire le previsioni del Pat dalla carta alle ruspe. Incassato il via libera della Regione, il documento sarà posto ai voti del Consiglio per la ratifica finale, per completare il suo iter entro la primavera. La prima grande opera che sarà cantierizzata è parking multipiano capace di ospitare fino a mille posti auto che sarà costruito davanti all'ospedale, tra l'Astichello e via Fratelli Bandiera. La formula scelta da Ulss e Comune è il project financing: saranno coinvolti investitori privati che in cambio otterranno una concessione almeno trentennale del parcheggio. Chi sarà incaricato di costruire il più grande silos per la sosta della città dovrà anche attuare un programma di interventi per riordinare l'assetto viabilistico di via Rodolfi. Le esigenze sono molteplici: devono essere creati collegamenti verdi per dare continuità a parco Querini verso il parco Astichello, va impostata una corsia preferenziale per le ambulanze, deve essere suturata la frattura che oggi divide il San Bortolo dall'ex seminario, dove la cittadella sanitaria intende svilupparsi, con percorsi protetti per pedoni e ciclisti. L'intero pacchetto vale tra i 12 e i 14 milioni di euro. Il bando sarà pubblicato prima della fine del 2012. L'accordo apre la strada ad alcune trasformazioni nelle destinazioni d'uso che consentiranno all'Ulss 6 di alienare vecchie sedi per razionalizzare la struttura ospedaliera. In particolare, è previsto l'abbandono degli ambulatori di via IV Novembre e contrà Mure Santa Lucia, che saranno trasferiti all'ex seminario. Gli edifici ex Inam saranno messi in vendita con un futuro residenziale. Sorte simile attende gli stabili inutilizzati lungo la ferrovia nella zona di San Felice, dove l'Ulss cederà al Comune una fetta di terreno per la creazione del centro culturale e del nuovo municipio nell'ex Domenichelli. L'intesa consente di radere al suolo gli edifici fatiscenti del polo psichiatrico mai attivato tra Laghetto e la Marosticana. Accanto a 30 mila metri quadrati di commerciale, qui sorgerà il polo della prevenzione, dove convivranno il nuovo quartier generale della Croce Rossa, il pronto intervento ospedaliero, l'igiene pubblica e veterinaria, la Protezione civile comunale e la sede triveneta della colonna mobile della protezione civile alpina nazionale, completa di un eliporto per le emergenze. Da questo valzer di valorizzazioni, l'Ulss dovrebbe assorbire 25 milioni di euro, di cui la metà saranno destinati allo sviluppo dell'operazione seminario, 6-7 milioni saranno investiti per il polo di Laghetto e quel che resta sarà speso per la ristrutturazione e il potenziamento di altre sedi, come quella di Noventa. GLI EQUILIBRI. «Il piatto della bilancia di

***Cittadella sanitaria: sì al piano da 40 milioni***

questa operazione – è il commento di Variati – pende nettamente a favore dell'Ulss, ma era proprio quello che il Comune voleva perché i nostri servizi sanitari continuassero a mantenere una qualità tra le più alte in Italia». Alessandri sottolinea il valore di un piano urbanistico che «consentirà di migliorare i servizi grazie alla valorizzazione delle nostre proprietà, malgrado la carenza di risorse economiche».

**Gian Marco Mancassola**

***Dal «Cubotto» ai locali di via Tripoli La protezione civile di Lissone trasloca*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Dal «Cubotto» ai locali di via Tripoli La protezione civile di Lissone trasloca"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

LISSONE pag. 9

Dal «Cubotto» ai locali di via Tripoli La protezione civile di Lissone trasloca LA PROTEZIONE Civile cambierà casa entro l'anno. La giunta ha deciso di concedere in uso gratuito all'Associazione Volontari Protezione Civile Mussi e Arosio alcuni locali di proprietà comunale in via Tripoli, da utilizzare come sede al posto dell'attuale all'interno nel quartiere LS1.



***Il Parco Altomilanese è sì un'oasi ma per prostitute e spacciatori*****Giorno, Il (Legnano)**

*"Il Parco Altomilanese è sì un'oasi ma per prostitute e spacciatori"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

LEGNANO pag. 7

Il Parco Altomilanese è sì un'oasi ma per prostitute e spacciatori Nei prati i segni inequivocabili di ciò che succede di notte

di CHRISTIAN SORMANI LEGNANO VERIFICARE le segnalazioni dei lettori non è spesso cosa agevole, ma tentiamo comunque di farlo direttamente sul posto, chiedendo ed informandoci. La neve di questi giorni non ha reso certamente agevole un'inchiesta del genere, anche se i segni visibili di chi sporca e scambia le aree verdi come piazzole per il pattume di casa sono sempre evidenti, nonostante lo strato di polvere bianca. Il Parco Alto Milanese non è esente, visto che di fatto rappresenta un vasto territorio che copre un'area di oltre 360 ettari. UNA SORTA di rettangolo posto fra i comuni di Castellanza, Busto Arsizio e Legnano, tre realtà a grandissima densità abitativa che fanno spesso a pugni con le aree verdi lasciate ancora libere dalla cementificazione selvaggia di questi anni che ha colpito in gran parte sia i territori posti a Sud-Ovest dell'abitato di Busto Arsizio, che quelli a Nord-Ovest di Legnano e ad Ovest di Castellanza. In sostanza il Parco rimane una sorta di baluardo al cui interno si può comunque coltivare e svolgere altre realtà compatibili con l'ambiente naturale. Attività che nulla ovviamente c'entrano con la droga o lo scambio sessuale. La protezione civile ha sollevato più volte il problema degli scarichi abusivi in zona, ma anche quello della presenza di persone per così dire "scomode" che spesso e volentieri la sera affollano le solite zone dietro la discoteca Mediterranée verso via Pace. Zone nascoste, ma che sono comunque facilmente raggiungibili anche in auto. Qui si trova davvero di tutto ed in effetti di controlli neppure l'ombra. Chiediamo ad una persona che porta a passeggio il cane. Si chiama Matteo Borghi: «Non sono al corrente di scambi di droga, ma vedo spesso e volentieri auto ferme, specie dopo il tramonto. C'è davvero un andirivieni di persone fino a tarda notte. Purtroppo in estate questi episodi si moltiplicano e poi giù per terra si trova di tutto, da immondizia comune, a fazzoletti e moltissimi profilattici». I SEGNI evidenti di un party fra sesso e droga che avviene ormai da diversi anni, come giustamente affermato nella lettera spedita alla nostra redazione. L'estensione poi del polmone verde non aiuta e gli ultimi casi di cronaca riferiti ai tentativi di stupro dello scorso ottobre non hanno certamente cambiato i rituali di chi sfrutta l'area verde a sproposito. ALLORA erano state due le donne aggredite mentre stavano facendo jogging. Fu arrestato un jamaicano trentenne senza fissa dimora. Un allarme che fece del parco una zona off-limits per diverse settimane, specie per le signore che utilizzavano l'area per fare ginnastica. Oggi che il pericolo è rientrato, i controlli effettuati non ci sono più. Il senso di pericolo si avverte, specialmente in tarda serata.

christian.sormani@ilgiorno.net

**«Purtroppo non abbiamo poteri di vigilanza»****Giorno, Il (Legnano)**

"«Purtroppo non abbiamo poteri di vigilanza»"

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

LEGNANO pag. 7

«Purtroppo non abbiamo poteri di vigilanza» DIRITTO DI REPLICA IL DIRETTORE GENERALE DEL PAM, IL LEGNANESE MATTEO BOCCA

LEGNANO «PREFERIAMO avere lamentele o segnalazioni direttamente nel nostro ufficio piuttosto che sui giornali». Matteo Bocca (nella foto Sally a destra), legnanese e direttore del parco Alto milanese dal novembre scorso, apre comunque al confronto senza trincerarsi dietro scuse più o meno plausibili: «Verificheremo con il nostro ufficio se siano o meno arrivate mail alle quali non abbiamo risposto. Ad ogni modo di segnalazioni su questo fenomeno purtroppo ne abbiamo già avute». QUELLA della presenza di persone poco raccomandabili in orario serale è un fenomeno che si ripropone ad ogni anno, con flussi più o meno identici ormai da un decennio a questa parte. «Abbiamo già inviato diverse segnalazioni alla polizia locale e ai carabinieri, inoltrando le segnalazioni che ci hanno fornito molti volontari della protezione civile. Si tratta comunque di un fenomeno conosciuto da tempo ma ad ogni modo molto marginale rispetto all'estensione del parco stesso». Altre segnalazioni hanno invece riguardato lo scarico abusivo nella zona degli ingressi al parco. Così commenta Bocca: «Sappiamo anche di alcuni scarichi di materiale inerte proprio a ridosso del parco. Si tratta di aziende abusive che scaricano in zona. Anche in questo caso abbiamo cercato di evitare che ci siano auto o furgoni che entrano nel parco per scaricare, mettendo persino le sbarre che dovrebbero fungere come deterrente, ma che spesso e volentieri vengono danneggiate o addirittura divelte». **QUALE SOLUZIONE** allora? Il presidente del parco chiama in causa le forze dell'ordine: «Non abbiamo alcun potere di vigilanza o sanzionatorio nel parco e dobbiamo quindi chiamare in causa le autorità competenti, pur capendo perfettamente che sarebbe impossibile monitorare l'intero parco vista l'estensione dello stesso. Ad ogni modo sempre aperti a segnalazioni che ci possano aiutare a migliorare». Ch. S.

***CASALPUSTERLENGO DISAGI, rallentamenti, incidenti e le inevitabili...*****Giorno, II (Lodi)**

"CASALPUSTERLENGO DISAGI, rallentamenti, incidenti e le inevitabili..."

Data: **02/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

CASALPUSTERLENGO DISAGI, rallentamenti, incidenti e le inevitabili... CASALPUSTERLENGO DISAGI, rallentamenti, incidenti e le inevitabili polemiche. Quando cade la neve, si ripete il solito clichè. Tra martedì sera e ieri, si sono registrati diversi episodi nella Bassa. Tra le 20 e le 22 di martedì una vettura è uscita di strada ad Ospedaletto Lodigiano lungo la provinciale 234, mentre un Tir ha bloccato la circolazione per trenta minuti nello stesso punto dopo aver sbandato. Auto invece nel fosso alla frazione Maiocca lungo la provinciale 591. IERI POMERIGGIO due carabinieri della stazione di Casale hanno estratto dall'abitacolo una donna che era finita nel fosso tra Secugnago e Mairago lungo la statale 9: si sono precipitati nel fosso ghiacciato ed hanno aperto la portiera facendo uscire la conducente la cui auto, una Opel Corsa si era piegata su un fianco. Il rimorchio di un camion invece si è ribaltato ieri mattina alle 9 e 30 mentre stava svoltando, dalla provinciale 108 tra Cavacurta e Codogno, nelle vicinanze della cascina Faruffina. Dalla botte rovesciatasi su di un fianco è fuoriuscito un certo quantitativo di liquido che si è sparso nel campo. UN PEDONE è invece caduto ieri mattina all'altezza dell'ospedale di Codogno a causa della neve: 118 sul posto. Ieri, le Ferrovie dello Stato hanno fatto sapere che si sono registrati ritardi sulle linee MilanoPiacenza calcolati tra i 30 e i 60 minuti. E alle 14 nella periferia di Castiglione un'auto è finita nel fosso. IERI, SCUOLE DI OGNI ORDINE e grado chiuse a Casale, mentre a Codogno le lezioni si sono svolte con regolarità. Nella serata di ieri, alla luce dell'affievolimento delle neviccate e rilevata la percorribilità in sostanziale sicurezza della viabilità interna, a Casalpusterlengo è stata disposta la riapertura completa delle scuole d'Infanzia, primaria, secondaria di primo grado "Gen. S.Griffini", Itis Cesaris e del centro di formazione professionale del Comune di Casalpusterlengo. «Abbiamo deciso di chiudere le scuole per tutelare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini» ha detto il sindaco Flavio Parmesani. Ieri, intanto, si è scatenata la polemica a Codogno. «Le strade attorno alle 9 soprattutto in periferia erano in condizioni pietose. Erano una lastra di ghiaccio unica. Si sapeva che sarebbe stata una settimana difficile, ma non è stato buttato un grammo di sale» ha detto il consigliere comunale della Lega Nord Francesco Passerini. Pronta la replica dell'assessore alla Protezione civile Abramo Rossi. «ALLE TRE di notte sono usciti i mezzi spargisale, poi le pale sono entrate in azione dalle 8. Ci hanno dato una mano anche gli uomini della Protezione Civile. Abbiamo pulito pian piano tutta la città; poi ci occuperemo anche dei marciapiedi». Mario Borra

***Il polo sicurezza è bloccato La Lega attacca il sindaco*****Giorno, Il (Martesana)***"Il polo sicurezza è bloccato La Lega attacca il sindaco"*Data: **02/02/2012**

Indietro

CASSANO MELZO pag. 4

Il polo sicurezza è bloccato La Lega attacca il sindaco Cassano, i lumbard: preferiscono costruire un Leoncavallo SULLE BARRICATE Il consigliere leghista Fabio Colombo punta l'indice su Roberto Maviglia: «I ritardi del cantiere sono dovuti a un ripensamento sull'opera»

di MONICA AUTUNNO CASSANO D'ADDA LAVORI BLOCCATI al Polo per la sicurezza urbana, all'indirizzo del Comune le bordate della Lega: «Non vorremmo ritrovarci un bel centro sociale». Sono ancora fermi i cantieri di corso Europa per la realizzazione del Polo per la Sicurezza Urbana progettato dalla passata amministrazione di centrodestra. Fermo cantieri obbligatorio, come ha detto nei giorni scorsi il sindaco Roberto Maviglia, per una revisione integrale del progetto, «già in partenza assolutamente inadeguato». Ed ecco un pepato scritto di risposta del consigliere della Lega Nord, ed ex assessore, Fabio Colombo. «Al Sindaco vorremmo dire "chi è causa dei suoi mali pianga se stesso", ma soprattutto che le bugie hanno le gambe corte. Maviglia pensa davvero che tutti i cittadini siano dei gonzi cui potere raccontare storielle?». Nel merito: «Prima ci si diceva che i lavori sono partiti tardi per via dei sottoservizi non indicati, cosa vera ma che si poteva risolvere in due settimane, se si fosse voluto. Invece grazie all'indecisione della Giunta il cantiere è stato ufficialmente consegnato solo il 18 ottobre, data da cui decorreranno gli 11 mesi previsti per la realizzazione dell'opera. Poi ci hanno detto che non c'erano i soldi, per via della mancanza degli oneri provenienti dalla lottizzazione ex Veca; anche qui grandissima falsità: da questa lottizzazione, che così come per altro da noi correttamente previsto, arriveranno circa 700mila euro destinati al polo, mentre i restanti per arrivare al costo totale di 3 milioni e mezzo erano già nelle casse del Comune». INFINE il problema degli spazi destinati ai gruppi di volontariato. «Sono molto stupito nel leggere che Protezione Civile e Croce dell'Adda non avrebbero metri a sufficienza; io stesso e personalmente avevo definito, con questi gruppi, ogni dettaglio. Stranamente invece non ci viene detto cosa sarà della possibilità di portare un nucleo della Polizia Provinciale, o del Corpo Forestale o della Polizia di Stato, tutte ipotesi in campo». Il dubbio: «Quello che per rispettare il proprio programma elettorale e per accontentare la corrente più massimalista della sinistra si sia deciso di trasformare il Polo della sicurezza in un Centro sociale. Aspettiamo al varco il Sindaco».

monica.autunno@ilgiorno.net Image: 20120202/foto/6318.jpg

***Riunita l'unità di crisi «Fino a questo momento tutto è filato liscio»*****Giorno, 02 (Milano)**

*"Riunita l'unità di crisi «Fino a questo momento tutto è filato liscio»"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Riunita l'unità di crisi «Fino a questo momento tutto è filato liscio» IN PREFETTURA

MILANO È ATTIVO DA martedì in Prefettura il centro operativo della Protezione civile per seguire da vicino le condizioni meteorologiche in atto e le eventuali criticità che potrebbero interessare Milano e la zona dell'hinterland. Nel pomeriggio di ieri si è riunito in corso Monforte il Comitato operativo per la viabilità alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine milanesi, della Società autostrade, dell'Amsa, del Comune, della Provincia, della Regione, della Croce Rossa e dell'Atm, per esaminare la situazione della circolazione stradale in Milano e provincia in considerazione delle nevicate che stanno interessando anche il nostro territorio provinciale. La situazione, sentita anche la sala operativa dei vigili del fuoco, non presenterebbe fino ad ora alcuna situazione significativa di criticità.

***Per i clochard notte al riparo nel mezzanino L'assessore: «Non chiediamo documenti»*****Giorno, Il (Milano)**

*"Per i clochard notte al riparo nel mezzanino L'assessore: «Non chiediamo documenti»"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Per i clochard notte al riparo nel mezzanino L'assessore: «Non chiediamo documenti» EMERGENZA SENZATETTO FUNZIONA L'ESPERIMENTO DI APRIRE IL METRÒ E RISCALDARLO

«LA NOTTE nel mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale si è svolta serenamente e sono state ospitate circa 50 persone senza dimora. Senza alcun problema di ordine pubblico». Lo spiega l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, che aggiunge: «Sappiamo di dare ospitalità controm il gelo anche a dei clandestini, ma in questo caso lo consideriamo giusto e ne andiamo fieri». «Ben 70 - precisa poi - le telefonate fatte dai cittadini al numero della Protezione civile (02.88465000) per segnalare la presenza di persone che dormivano all'aperto, subito raggiunte dalle unità di strada. Ringraziamo i cittadini, la cui collaborazione è preziosa. Abbiamo aumentato del 25% i posti letto per chi è senza casa: sono 1.550, distribuiti nelle strutture del privato sociale e del Comune come il nuovo centro di via Barzagli. Aprire il mezzanino della metropolitana non è solo uno strumento di emergenza per accogliere al caldo i senzatetto, ma anche un buon modo per entrare in contatto con chi vive in strada e non vuole andare nei centri di accoglienza. Pensiamo che, con il consolidamento della conoscenza diretta di queste persone, potremo convincerle ad andare a dormire al caldo. Per questo stiamo anche individuando nuovi spazi». E.F. |%±

***Scuole chiuse anche a Monza*****Giorno, 02 (Milano)***"Scuole chiuse anche a Monza"*Data: **02/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Scuole chiuse anche a Monza STRADE GHIACCiate, VIABILITÀ IN TILT E INCIDENTI

MILANO I PIÙ ARRABBIATI per la neve sono stati i tifosi dell'Atalanta, che avevano già quasi riempito la curva quando hanno appreso, alle 19 e dopo un'ora di tira e molla, che la partita contro il Genoa era saltata causa maltempo. Cancelli chiusi, stadio evacuato e, per vendetta, si sono sfogati con qualche palla di neve. Ma la neve che non ha risparmiato un capoluogo dalle Alpi al Po ha creato gli stessi disagi dappertutto, contenuti dal massiccio spiegamento di forze messo in campo da sindaci, prefetti e Protezione civile. Scuole chiuse a macchia di leopardo: a Monza da oggi, mentre nel Lodigiano il portone non s'era aperto già ieri a Graffignana, Borghetto, Villanova sul Sillaro, San Colombano al Lambro e Casalpusterlengo. Stazioni (a Milano, anche del metrò) aperte per accogliere i senzatetto, i più esposti. E incidenti, sulle strade dove sono stati sguinzagliati spargisale per prevenire il rischio-ghiaccio. A Cremona sono bastati cinque centimetri di neve per mandare in tilt la circolazione, ma dappertutto, da Varese a Mantova, le strade si sono intasate in particolare in serata, all'ora di punta del rientro dal lavoro, con la Valassina bloccata, a Monza. Nel capoluogo le code si sono registrate tutto il giorno, in particolare verso Nord, complice la chiusura del cavalcavia di piazzale Kennedy che, nella notte, era diventato una lastra di ghiaccio. Intanto l'Arpa conferma l'allerta meteo: nei prossimi giorni le temperature potranno scendere sotto i -20 gradi in montagna e sotto i -10 in pianura. Sotto osservazione soprattutto le infrastrutture e le tubature dell'acqua, che potrebbero gelare. Image: 20120202/foto/7468.jpg

***Il soffitto è pericolante: l'asilo resta chiuso*****Giorno, 01 (Rho Bollate)***"Il soffitto è pericolante: l'asilo resta chiuso"*

Data: 01/02/2012

Indietro

BRESSO pag. 16

Il soffitto è pericolante: l'asilo resta chiuso Slitta l'apertura della materna Cino del Duca. Duecento alunni costretti al trasloco

DOPO IL TERREMOTO DIETROFRONT DEL COMUNE, LE CREPE SONO PIÙ SERIE DEL PREVISTO

I CANTIERI Gli operai hanno già iniziato l'intervento di ristrutturazione della scuola materna (Spf)

di GIUSEPPE NAVA BRESSO LA MATERNA pubblica Cino del Duca resterà chiusa per tutto il mese di febbraio.

Dopo gli ultimi sopralluoghi dei tecnici, il sindaco bressese Fortunato Zinni ha deciso di firmare un'ordinanza che ne ha dichiarato l'inagibilità. A preoccupare era ed è l'intero controsoffitto della palazzina a un solo piano di via Campestre, che ospita circa 200 tra bambini, insegnanti e personale: non solo quello delle tre aule lesionato dalla scossa di terremoto dello scorso venerdì pomeriggio, ma anche quello delle altre sei aule, dei corridoi e dell'atrio d'ingresso. In poche parole, l'intera copertura è stata definita a rischio di lesioni, in caso di altre situazioni di sisma. Quindi, il primo cittadino, per garantire la doverosa tranquillità ai bambini, ai genitori e alle educatrici, ha deciso di impedirne l'accesso a tutti i consueti frequentatori. Ad entrarvi, invece, saranno gli operai e i tecnici che dovranno, sia smantellare tutto l'attuale controsoffitto composto da liste e pannelli molto rigidi sia ricostruirne uno nuovo, «antisismico» e di moderna concezione strutturale. NONOSTANTE la decisione sia stata presa in serata, subito è scattato un piano operativo per non lasciare a casa i piccoli. Infatti, grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Gaetana Cannatelli, responsabile della direzione didattica del primo circolo e anche della materna Cino del Duca non è andata persa neppure un'ora scolastica: il Comune di Bresso e la segreteria didattica hanno deciso di trasferire le nove classi di via Campestre in altre due strutture pubbliche del primo Circolo. Se in tarda serata sono state avvisate tutte le famiglie interessate del cambio di sede, nella nottata i dipendenti comunali dell'ufficio tecnico e quelli del servizio Global Service hanno predisposto alcuni locali della elementare Papa Giovanni XXIII di via Bologna e altri della materna Giovanna Alfieri per accogliere i nuovi e piccoli ospiti. Già ieri mattina, il servizio delle materne è partito regolarmente. «La controsoffittatura della materna di via Campestre è degli anni Settanta inizia Zinni. La copertura interna di tre aule è stata lesionata dalla scossa. Accertamenti ulteriori mi hanno portato a prendere questa decisione per le rimanenti parti: questo controsoffitto non è più idoneo e lo rifaremo nelle prossime quattro settimane. Mi preme sottolineare che è stato compiuto un vero e proprio miracolo nella notte tra lunedì e martedì; una scuola è stata trasferita in due contesti e tutti i bambini hanno trovato una comoda sistemazione». Per la precisione, in via Bologna con ingresso dal civico 38 sono finite le sezioni Bianca, Arancione, Rossa, Rosa, Gialla e Verde; invece, in via Roma ci sono i piccoli della Lilla, della Turchese e della Blu. ORA IL COMUNE dovrà affrontare nuove spese per la risistemazione della materna di via Campestre: «Nelle prossime ore, faremo anche una stima economica di questi interventi urgenti conclude Zinni. Visti i tagli delle Finanziarie al Comune, probabilmente dovremo rinunciare a qualche opera pubblica in favore di questa ristrutturazione. Però, voglio rassicurare le famiglie: ci sarà un nuovo controsoffitto e saranno terminati i lavori già in corso nel giardino della materna». Infine, funzionerà, come sempre, il servizio bus, per il trasporto dei bambini. Image: 20120201/foto/6933.jpg



***Traffico in tilt per il ghiaccio Ma il Comune era preparato*****Giorno, 02 (Rho Bollate)**

*"Traffico in tilt per il ghiaccio Ma il Comune era preparato"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Traffico in tilt per il ghiaccio Ma il Comune era preparato Rallentamenti nel primo mattino sulle vie secondarie

**RHO IN CAMPO LA PROTEZIONE CIVILE E I PRIVATI CITTADINI**

**DISAGI** Gli accumuli di neve hanno mandato in tilt la circolazione su molte strade della città

di **ROBERTA RAMPINI RHO FIOCCHI DI NEVE** e qualche disagio anche a Rho, ieri mattina. A causa della neve caduta martedì pomeriggio e durante la notte la città si è svegliata imbiancata: rischio ghiaccio nelle prime ore del mattino sulle strade secondarie, mentre sulla statale del Sempione, su corso Europa e sulle altre strade principali non ci sono stati problemi, anche se il traffico ha subito qualche rallentamento. Il Piano Emergenza è scattato con i primi fiocchi martedì mattina, gli operatori della Protezione civile hanno lavorato, per tutta la notte, dalle 20 fino alle prime ore di ieri mattina con macchine spargisale. I mezzi sono intervenuti sulle strade principali, nella zona dell'ospedale e davanti alle scuole, mentre ieri mattina alcuni spartineve sono entrati in azione per togliere gli accumuli di neve. Protezione civile, ma non solo. Il Piano Emergenza Neve, ricordato dal Municipio, coinvolge anche i cittadini: ai privati compete togliere la neve dal proprio passo carraio e/o dal proprio accesso privato e dal marciapiede davanti all'abitazione. La neve spalata va accumulata ai lati del passo carraio e non buttata in mezzo alla strada, per non vanificare il lavoro di pulizia. Agli operatori commerciali spetta il compito di rendere percorribili i marciapiedi collocati davanti alla propria attività commerciale. A cittadini e commercianti il consiglio di munirsi di pale e di scorte di sale. «L'ORGANIZZAZIONE messa in campo ha consentito di rendere la città percorribile in auto e a piedi, tanto che alla Polizia locale non sono giunte richieste particolari di aiuto o segnalazioni - spiega Saverio Viscomi, assessore alla protezione civile -. Continueremo a seguire le condizioni metereologiche e adotteremo le giuste adeguate. Vorremmo anche la collaborazione dei cittadini perché segnalino eventuali situazioni di pericolo». Il Comune, infine, ricorda che in caso di neviccate abbondanti, verranno reclutati anche gli spalatori: le persone interessate a svolgere l'attività devono presentarsi entro le 7.30 davanti al magazzino comunale di via Bersaglio. Image: 20120202/foto/8014.jpg

***La dirigente sui controlli post terremoto: l'istituto di via Mercantesse va chiuso*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

*"La dirigente sui controlli post terremoto: l'istituto di via Mercantesse va chiuso"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

LAINATE BARANZATE pag. 7

La dirigente sui controlli post terremoto: l'istituto di via Mercantesse va chiuso Baranzate, nell'edificio non si fanno lavori da molti anni

di GIGIA PIZZULO BARANZATE IN QUESTI giorni sono stati eseguiti sopralluoghi nelle scuole per verificare se, dopo le due scosse telluriche dei giorni scorsi, fossero stati registrati dei danni. Nella scuola di via Mercantesse è stata rilevata una crepa nel tetto, non è però possibile certificare se si sia verificata in seguito al terremoto o se ci fosse già da prima. «La situazione, a parer mio ma anche degli ispettori che hanno effettuato i sopralluoghi, è gravissima. È inammissibile che si tengano dentro dei bambini - dice il direttore didattico dell'Istituto Comprensivo "Rodari", Elena Dipierro - si tratta di una struttura fatiscente, con i vetri interni non a norma, di spessore inferiore a quello stabilito per legge e non sono infrangibili. I cornicioni sono malandati e in alcuni punti sono caduti anche pezzi di intonaco che solo fortuitamente non hanno colpito gli allievi. Ci sono da sistemare i bagni, le piastrelle, alcune vetrate sono poste troppo in alto, se si lesiona una di esse rischia di cadere addosso a qualcuno». Un degrado quello documentato dalla preside nella sua relazione che ha denunciato sia al Comune che al Provveditorato. Non l'hanno convinta nemmeno le motivazioni adottate dal Comune nel giustificare le mancate manutenzioni, in pratica la struttura è di proprietà della Provincia ma è stata concessa al Comune per uso pubblico. «Le norme in materia sono talmente chiare - aggiunge - in un comune dove c'è la più alta percentuale di alunni stranieri, a livello nazionale, è assurdo che ci sia uno stato di abbandono simile, la cosa stride con il voler insegnare a tutti le basilari norme di sicurezza. BISOGNEREBBE chiudere la scuola». E qualcuno si è posto anche delle domande: «Se la preside non fosse stata così attenta a vigilare sulla sicurezza dei ragazzi bisognava attendere il morto prima di far fare manutenzioni? Ai genitori non fa piacere sapere che i figli trascorrono tante ore in strutture non agibili o a rischio sicurezza: l'amministrazione perché non è intervenuta prima? Meno male che la palestra è stata chiusa altrimenti con la neve poteva anche aggravarsi la situazione, stessa cosa vale per la scuola materna, forse è il caso di farla traslocare». «Mi hanno accusata di voler fare politica - conclude la preside - non è vero, a me sta a cuore solo la salute dei miei allievi. E in tanti anni di insegnamento non ho mai visto nulla di simile».

***È arrivato un nuovo assessore*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

*"È arrivato un nuovo assessore"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

LAINATE BARANZATE pag. 7

È arrivato un nuovo assessore LAINATE

È LEI Cecilia Scaldalai va ai Servizi alla persona (Sn)

LAINATE LA GIUNTA Landonio ha un nuovo assessore, Maria Cecilia Scaldalai, dipendente della Provincia dove ricopre l'incarico di Responsabile del Servizio Formazione e componente del Comitato Pari Opportunità, che va a sostituire Anna Maria Indino, dimessasi. «Una professionalità importante che potrà essere messa al servizio della comunità lainatese, in continuità con l'operato della Indino ed in piena sintonia con gli obiettivi delineati all'interno del Programma Amministrativo - dice Landonio - sono certo che insieme potremo garantire il raggiungimento di obiettivi importanti nei Servizi alla Persona». LA NOMINA è stata anche l'occasione per rivedere alcune deleghe, con specifiche sottolineature sul tema del lavoro, che insieme alle attività economiche rimangono al sindaco, della casa, è prevista proprio una nuova delega alle politiche abitative in continuità con le scelte programmatiche del Piano di governo del territorio, e all'ambiente che sarà gestito dall'assessore Zini. Questa la Giunta: Claudia Cozzi è Vicesindaco, e ha deleghe per la Sicurezza, Viabilità, Trasporti e Protezione Civile; Walter Dell'Acqua ha i Lavori Pubblici e i Servizi di Manutenzione; Ivo Merli è alla Cultura, Comunicazione, Associazioni, Pubblica Istruzione, Nuove Tecnologie; Andrea Tagliaferro al Territorio, Edilizia Privata e Politiche abitative; Vincenzo Zini è al Bilancio, Risparmio Energetico, Commercio e Ambiente. G. Pizz. Image: 20120202/foto/8110.jpg

***Gli ambulanti scappano: mercati deserti a Bresso e Cormano*****Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"*Gli ambulanti scappano: mercati deserti a Bresso e Cormano*"

Data: **02/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

**Gli ambulanti scappano: mercati deserti a Bresso e Cormano SULL'ATTENTI MEZZI IN AZIONE IN TUTTI I COMUNI. E COLOGNO ORDINA ALTRO SALE PER NON FARSI TROVARE IMPREPARATA**

**BRESSO NELLA CITTÀ** del Parco Nord, la neve ha fatto sentire i suoi effetti negativi tra le bancarelle. Ieri mattina, infatti, al mercato Nord si sono presentati solo settanta ambulanti: circa il 50 per cento in meno rispetto al solito. Ancora più deserto il mercato Sud di via Villoresi: i ghisa hanno contato solo otto venditori sui 43 aventi diritto. Dunque, solo il 20 per cento dei «piazzi» ha occupato il suo posto. Per il resto, la viabilità è stata nella norma: i mezzi spargisale sono passati più volte nei quartieri e lungo le arterie più trafficate, come via Vittorio Veneto, l'asse viario del campovolo e via Papa Giovanni XXIII. Nessun disagio in via Gramsci, dove sono in corso i primi interventi di riqualificazione urbana. Anche a Cormano, non si sono registrati incolonnamenti. I mezzi per lo spargimento del sale sono entrati in azione già nella serata di martedì; gli agenti della polizia locale hanno tenuto sotto controllo in particolar modo i due sottopassi di via Sauro (verso Cusano) e di via Bizzozzero (tra la zona industriale e il quartiere di Brusuglio). In entrambi i Comuni, tutti i servizi scolastici sono stati operativi. A COLOGNO mezzi spargisale e per la pulizia delle strade, insieme a tecnici e volontari della protezione civile, sono entrati in azione nella tarda serata di martedì. Fino alle 3 si sono occupati di liberare marciapiedi e strade, in particolare nel centro città e intorno alle stazioni della metropolitana. Intorno alle 6.30, mezzi e uomini sono tornati al lavoro e hanno liberato anche le strade e i parcheggi di periferia oltre che i piazzali dei cimiteri. Per non rischiare di ripetere la brutta esperienza degli anni scorsi, quando il sale non era bastato per affrontare l'emergenza, l'ufficio tecnico ha già ordinato alla ditta fornitrice una scorta di materiale così da assicurare ai mezzi autonomia di azione fino alla prossima settimana. **STRADE PULITE** e circolazione senza troppi disagi a Sesto, dove l'altra notte quattro mezzi spargisale hanno lavorato fino all'una. Ieri mattina sono invece entrate in azione le macchine più piccole, che hanno pulito le carreggiate. A mano, gli spalatori hanno infine tolto la neve e le lastre di ghiaccio dai sottopassaggi pedonali e dai punti più sensibili, come scuole e asili, ospedali, centri di cura e di ricovero e uffici pubblici. Nel pomeriggio i quattro mezzi del Core hanno ripreso il turno e hanno battuto le principali vie della città. E i Comuni restano in allerta. Image:

20120202/foto/9858.jpg

*Scatta il piano neve ma non ferma i testacoda***Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)***"Scatta il piano neve ma non ferma i testacoda"*Data: **02/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Scatta il piano neve ma non ferma i testacoda Situazione sotto controllo in tutto il Nord Milano. Disagi nelle vie di quartiere

**LE OPERAZIONI A CINISELLO FIOCCANO ANCHE LE POLEMICHE: «PIAZZA GRAMSCI È UNA PISTA DI PATTINAGGIO»**

LE CODE Traffico difficoltoso in via Erba nel quartiere di Calderara e lungo la Comasina (Bettolini) di ANDREA GUERRA CINISELLO BALSAMO NON È STATA emergenza neve, ma rischia di esserlo in tutto il Nord Milano. La nevicata di martedì sera, proseguita quasi senza sosta anche per tutto il giorno di ieri, ha lasciato sulle strade, sui marciapiedi e nelle piazze, un sottile strato di neve che si sta trasformando in ghiaccio per colpa del freddo pungente che toccherà (così dicono gli esperti) quote record. Fino a ieri sera non si sono registrati particolari disagi, anche se la situazione non è delle migliori. A Cinisello Balsamo, per esempio, i mezzi spargisale sono passati fin dalla serata di martedì: ma il lavoro non è stato continuo e ha lasciato che sul fondo stradale si accumulasse quel tanto di neve che basta per causare spiacevoli inconvenienti ai guidatori. «La situazione è sotto controllo», ha dichiarato ieri l'assessore Rosa Riboldi, spiegando che i tre mezzi spargi sale (diventati anche sei nel corso della serata) sono stati al lavoro per mettere in sicurezza le strade. Certo, le strade più grosse erano percorribili anche ieri mattina: lo stesso non si può dire di quelle più piccole, considerando anche le vie del centro, dove il fondo era pericolosamente scivoloso e ha causato qualche «testacoda», sia in mattinata che in serata. Si sono dati da fare anche gli spalatori: un quindicina di uomini del Comune, affiancati dai volontari della Protezione Civile hanno lavorato per mantenere il regolare accesso alle scuole, alle sedi comunali e nei pressi del pronto soccorso cittadino. Anche in questo caso però ci sono state alcune mancanze che rischiano di diventare pericolose: una su tutte, la situazione dell'imbiancata piazza Gramsci. Gli anni scorsi gli uomini del Comune avevano provveduto a creare dei vialetti, spazzando la neve e permettendo così di percorrere in lungo e in largo la piazza senza paura di capicollare. Nulla di tutto ciò è avvenuto quest'anno e sono stati numerosi i cittadini che si sono lamentati: «La piazza è già scivolosa di suo hanno detto. Ma adesso è una pista di pattinaggio». ANCHE A PADERNO è scattato il Piano Neve. I mezzi spargisale sono entrati in azione nella tarda serata di martedì e hanno continuato a lavorare fino alle tre di notte. Sono state pulite le strade principali, in modo da evitare code in mattinata, ma qualche difficoltà si è registrata nelle vie di quartiere in particolare a Palazzolo e lungo la sempre trafficata Comasina. Le operazioni sono continuate nel pomeriggio di ieri. Si procede in base a una scala di priorità: i primi interventi sono dedicati alle vie che conducono alle scuole e all'ospedale, per passare alle strade di attraversamento e arrivare a ripulire anche la viabilità secondaria. STRADE A PARTE, rimane l'emergenza gelo, con un occhio di riguardo ai senzatetto. Per questo la Croce Rossa provinciale che da 11 anni assiste i senza dimora attraverso il progetto «La Cri per i clochard», ha potenziato le quattro unità di strada, ovvero l'unità di Milano città, Bresso, Opera e Sesto San Giovanni, integrate dai volontari di San Donato, Paderno Dugnano e Brugherio. Ogni notte vengono distribuiti generi di conforto o vestiti, offrono assistenza sanitaria ma anche morale. Image: 20120202/foto/9855.jpg

**di GABRIELA GARBELLINI TIRANO È SCESA LA NEVE GUASTAFEST  
E****Giorno, II (Sondrio)***"di GABRIELA GARBELLINI TIRANO È SCESA LA NEVE GUASTAFESTE"*Data: **02/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

di GABRIELA GARBELLINI TIRANO È SCESA LA NEVE GUASTAFESTE , ma il calore dell'antica consuetudine scioglie il ghiaccio dell'inverno. Un nevischio fastidioso e sottile misto ad acqua, e temperature poco miti, non hanno certo invogliato i tiranesi ad uscire di casa, nell'edizione 2012 del "Tirà li tòli" (le latte), tradizionale rito dell'ultima notte di gennaio per "risvegliare" la bella stagione. Poche presenze, alle 20, all'avvio della manifestazione, ma il sodalizio della Pro loco di Tirano, che non ha pensato neppure per attimo di rinviare l'appuntamento, ha proprio visto giusto ed è stato premiato, anche questa volta, dall'arrivo, verso le 20.30, di svariati gruppi. Presenze via via aumentate nel corso della serata (l'iniziativa è terminata verso le 21.30 circa). Partecipanti entusiasti e "rumorosi", come l'usanza richiede, sono riusciti a coinvolgere Tirano invitando, con gesti e sorrisi, anche chi osservava dalle finestre dei propri appartamenti a scendere nelle piazze e nelle vie e a festeggiare insieme. E così, in pochi attimi, le strade si sono colorate di altri tiranesi, quelli più pigri e freddolosi, che, indossate sciarpe e piumini, e, ovviamente, armati di "tòle", le latte, si sono uniti ai temerari tenendo viva egregiamente l'antica tradizione. Una consueta "passeggiata" per scacciare l'inverno a decibel meno alti rispetto agli altri anni (quando il fragore era una esplosione), e presenze decisamente calate (causa tempo inclemente), ma ad ogni modo sempre allegra con "truppe" di piccoli sorridenti e scatenati nel produrre più baccano possibile, grazie alle loro lunghe file di "tòle". «UNA BELLA serata nonostante la neve - commenta Pietro Panizza, numero uno della Pro loco tiranese - Un grazie gigante agli Amici di Paolino di piazza Parravicini per il prezioso aiuto, alla mielleria Moltoni per la squisita cupeta divorata da grandi e piccini, all'infaticabile Protezione civile ed alla Polizia locale che hanno garantito la sicurezza». Ben 141 il numero delle tessere vendute, al costo di 3 euro, a chi ha scelto di seguire il percorso ufficiale, snocciolato lungo le vie cittadine, e costituito da ben 5 tappe (V.le Italia nei pressi dell'Autoa3, piazza Cavour, piazza Marinoni, piazza Parravicini, Via Monaci all'incrocio con via Fucine) . I "temerari", incuranti del gelo, riusciti a timbrare la tessera in tutti punti sosta, hanno avuto così diritto ad un buono pizza da utilizzare entro il 28 febbraio in una delle pizzerie tiranesi aderenti all'iniziativa.

***Un'auto nella roggia e disagi sulle strade Hinterland alle prese con l'emergenza neve*****Giorno, 02 (Sud Milano)***"Un'auto nella roggia e disagi sulle strade Hinterland alle prese con l'emergenza neve"*Data: **02/02/2012**

Indietro

MELEGNANO pag. 4

Un'auto nella roggia e disagi sulle strade Hinterland alle prese con l'emergenza neve I piani predisposti dai Comuni hanno complessivamente funzionato quasi ovunque

VIABILITÀ Traffico rallentato su tutti i tracciati, alcuni percorsi controllati anche dalla protezione civile (Canali) MELEGNANO STRADE SPORCHE e ghiacciate a Pieve e sulle provinciali che portano a Milano. Disagi per gli automobilisti e per i mezzi pubblici dalle prime ore del mattino. A causa della neve ghiacciata presente sulle strade si è anche verificato un incidente stradale. Un automobilista è finito fuori strada sulla via che collega Fizzonasco all'Humanitas. La sua Opel Astra è sbandata ed è finita nella roggia che scorre lungo il perimetro del campo da Golf di Tolcinasco. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con un'ambulanza della Croce Amica di Basiglio. E proprio loro hanno estratto il conducente, un giovane del posto, che era immerso parzialmente nell'acqua gelata rischiando l'assideramento. È stato ricoverato all'Humanitas e le sue condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco della caserma Darwin di Milano con un carro gru per recuperare l'auto. Disagi alla circolazione in tutta la zona a causa del gelo si sono registrati fino alle 11. In diversi comuni comunque i piani neve hanno funzionato. A Trezzano, per esempio, grazie all'intervento della protezione civile suddivisa in turni, è stata garantita una presenza costante e la messa in sicurezza di punti critici come l'area delle ferrovie o i passaggi pedonali più a rischio. «In particolare spiega Aldo Marchesini della protezione civile - stiamo presidiando il cosiddetto ponte gobbo che potrebbe diventare un rischio per gli automobilisti». Qualche ritardo, invece, si è registrato lungo le strade dove l'appalto è affidato ad un'azienda milanese e in alcune vie dei quartieri più periferici. Nessun problema a Cesano Boscone dove la macchina spargisale prima e lo spazzaneve dopo hanno consentito una circolazione regolare. TRAFFICO rallentato anche sulle principali arterie del Sud Est milanese, dalla Paulllese alla via Emilia fino alla Binasca. Disagi sull'Autosole, anche nel tratto compreso tra Melegnano, Lodi e Piacenza. Per l'intera giornata il sito Internet e il call center di Autostrade per l'Italia hanno consigliato ai viaggiatori di posticipare le trasferte non urgenti, ricordando l'obbligo delle catene a bordo per chi avesse deciso di mettersi comunque in marcia. All'interno dei centri abitati, dove già nella serata di martedì sono entrati in azione i piani di emergenza varati dai Comuni, non è mancata qualche polemica per il passaggio tardivo degli spazzaneve nelle vie più defilate e lungo le strade private. A Peschiera la sede decentrata della biblioteca comunale, a San Bovio, è rimasta chiusa «per difficoltà legate all'agibilità delle strade». Image: 20120202/foto/8562.jpg

***allerta per la neve sui colli euganei***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Allerta per la neve sui Colli Euganei

Teolo è pronto a mettere in strada sette mezzi. Il piano di intervento ad Abano: anche i privati devono fare la loro parte

Enrico Balbo eletto segretario dell Udc

IL SINDACO RAVAZZOLO Il pericolo maggiore sarà quello del ghiaccio prodotto dallo scioglimento del manto nevoso seguito dalle gelate

E' Enrico Balbo, 46 anni, avvocato, il nuovo segretario dell Udc di Montegrotto. La nomina e' arrivata l'altra sera al Palaturismo con la votazione dell assemblea degli iscritti all Unione di centro. Erano presenti al confronto politico e alle successive elezioni interne il consigliere regionale Stefano Peraro, il sindaco di Galzignano Riccardo Roman, oltre ai componenti del direttivo del paese Luca Squarcina, Andrea Pillon, Daniele Carniello e Liana Toaldo. «Confermiamo il nostro appoggio all'amministrazione Bordin ha detto il vicesindaco Luca Squarcina Ricordiamo infatti che siamo stati l unico partito politico a sostenerla con piena convinzione sin dal primo momento. Quanto al nostro contributo al buon funzionamento dell amministrazione di Montegrotto, intendiamo proporre momenti di dialogo con i cittadini affinché le risposte dell amministrazione siano sempre più in linea con le richieste e le esigenze dei cittadini». Una linea di costante confronto con la base che anche il neosegretario politico cittadino si è impegnato a confermare e a sostenere. (i.z.)

ROVOLON Sentieri e itinerari molto suggestivi stanno per essere attraversati da Donne di corsa . E un iniziativa partita dalla signora Paola, residente a Bastia, appassionata del movimento all aria aperta, che ha trovato subito un valido alleato nell assessorato allo Sport del Comune. Così è nato il progetto gratuito, che ha come destinatarie tutte le donne amanti della corsa, del passeggio o più semplicemente della ginnastica per mantenersi in forma. L invito a partecipare è rivolto alle donne di tutte le età, che correranno o passeranno in gruppo, non prima di sottoporsi a un corretto riscaldamento accompagnato da esercizi di stretching. L iniziativa è appena partita e ha già raccolto il consenso di sette-otto persone, che hanno aderito rivolgendosi all ufficio Sport del municipio (telefono 049/9910017 interno 8). A breve, si terrà una riunione organizzativa per mettersi d accordo relativamente ai giorni e agli itinerari da percorrere. Ovviamente si tratta di un occasione da cogliere al balzo, soprattutto per chi desidera iniziare ma in compagnia, oppure per chi vuole cimentarsi secondo le proprie capacità. Non bisogna tralasciare di mettere in evidenza che il progetto è sì indirizzato a promuovere la cultura del benessere psico-fisico, ma è anche una grande opportunità per fare quattro chiacchiere incontrando persone nuove. Piergiorgio Di Giovanni

di Sergio Sambi wABANO TERME Allerta nevicate su pianura e soprattutto sui colli. I sindaci hanno ricevuto nel primo pomeriggio di ieri l avviso meteo da parte della Regione che prevede fino a venerdì un elevato rischio di gelate per il clima rigido, e la possibilità che i fiocchi bianchi arrivino anche in pianura creando una coltre che potrebbe raggiungere i 15 centimetri. Ovviamente, i maggiori disagi potrebbero manifestarsi sulle strade più alte dei Colli, tanto è vero che il sindaco di Teolo, Lino Ravazzolo, ha già fatto scaldare i motori dei sette mezzi tra ruspe e spargisale messi a disposizione del Comune dalle due ditte incaricate. «La situazione è in continua evoluzione commenta Ravazzolo Il problema maggiore sarà rappresentato dalla neve che si scioglierà, formando uno strato di ghiaccio che il gelo manterrà pericolosamente intatto». Anche ad Abano il piano della neve è entrato in funzione. Tre le ditte allertate, con quattro mezzi pronti ad entrare in funzione, oltre al personale comunale della reperibilità e della protezione civile in attesa di armarsi di pala e carriola spargisale per le aree pedonali, dove i veicoli pesanti non possono operare. Il piano prevede che tre mezzi muniti di pala e spargisale entrino in funzione simultaneamente, partendo dalle strade principali di accesso alla città: il primo dal cavalcavia di via Giusti, liberando poi il sottopasso di via Roveri e di via Sabbioni; il secondo da via San Lorenzo, via Battisti proseguendo per la tangenziale di via Dei Colli; il terzo da via San Daniele, liberando i tratti di strada vicino alla caserma dei vigili del fuoco. Proseguiranno tutti poi convergendo verso il centro cittadino, liberando il



***allerta per la neve sui colli euganei***

tratto davanti alla caserma dei carabinieri e della polizia locale e via via le altre strade. La dotazione di sale è superiore ai 500 quintali e gli addetti hanno il compito di liberare dalla neve per primi i sagrati delle chiese, i marciapiedi e l'isola pedonale. Tutti i cittadini poi hanno dei precisi doveri, imposti dal regolamento di polizia locale approvato nel luglio del 2008. All'articolo 21 è previsto che i proprietari, gli affittuari e gli inquilini delle case e gli esercenti di negozi, di laboratori e di pubblici esercizi, hanno l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio dai marciapiedi antistanti gli immobili di competenza e di coprire o cospargere con materiale antisdrucchiole le formazioni di ghiaccio sul suolo. Una norma però che ha sempre incontrato parecchie contestazioni da parte dei residenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tre piccoli incidenti nel piovese sale e ghiaino sulle strade fin dalle 11 e gran lavoro della protezione civile***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- **PROVINCIA**

Tre piccoli incidenti nel Piovese Sale e ghiaino sulle strade fin dalle 11 e gran lavoro della protezione civile

La bianca signora è arrivata a stendere il suo velo anche sulla Saccisica ieri mattina. E ha trovato pronta accoglienza da parte dei Comuni: i disagi sono stati ridotti al minimo grazie al tempestivo intervento di mezzi spazzaneve e spargisale. In mattinata si sono registrate tre auto uscite di strada, sulla 516 a Codevigo, in via Cristo di Arzerello a Piove e nella strada di collegamento fra Bovolenta e Casalserugo: questi i tre incidenti in cui si è reso necessario l'intervento delle forze di polizia. Altri piccoli tamponamenti e sbandate senza conseguenze serie si sono susseguiti per tutto il giorno. A Piove di Sacco le operazioni anti neve sono iniziate alle 10.45: dieci operai comunali su quattro autocarri, due motocarri e una ruspa al lavoro, ottanta quintali di sale e otto metri cubi di ghiaino stesi sull'asfalto. Inoltre Sesa ha messo a disposizione due dipendenti per la pulizia dei marciapiedi. A Correzzola, Pontelongo, Codevigo e Arzergrande la nevicata non ha causato particolari problemi. Lo spargimento del sale lungo le strade era iniziato già nei giorni scorsi, contro le gelate notturne. A supporto delle squadre di intervento dei comuni anche i volontari della protezione civile. A Sant'Angelo è stato attuato dal primo mattino il piano emergenza neve con l'attivazione della protezione civile, mezzi spargisale e operai inviati all'uscita delle scuole per garantire l'incolumità dei bambini. Sale sulle strade anche di Brugine dove è intervenuta pure la Provincia sulle vie di sua competenza. A disposizione dei cittadini per segnalare emergenze il numero di telefono 049/5806581. (Elena Livieri)

***alunni rientrati a casa grazie ai 4x4 della protezione civile***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Alunni rientrati a casa grazie ai 4x4 della Protezione civile

la situazione a Cinto, Lozzo e Vo

Stamattina asilo, elementari e medie rimangono chiuse a Cinto Euganeo, troppo elevato il rischio per il trasporto scolastico. La decisione è stata presa dal sindaco Lucio Trevisan, dopo la bufera di neve. Nel pomeriggio i mezzi hanno continuato a spargere il sale nelle strade di Cinto perché la situazione era critica. E già ieri mattina erano intervenuti i volontari della protezione civile per sostituirsi ai pulmini scolastici. Grazie alla camionetta, alcuni alunni avevano potuto rincasare in tutta sicurezza. Nella confinante Vo il sindaco Giuliano Martini ha seguito l'evolversi della situazione nel pomeriggio e ha fatto di tutto perché oggi le lezioni si svolgano regolarmente. Problemi però di mattina ce n'erano stati nella strada che collega Boccon a Castelnuovo. Alle 12 di ieri alcuni automobilisti che rincasavano dal lavoro erano stati costretti a lasciare le macchine a bordo strada. Inutile il passaggio dei mezzi spargisale di prima mattina, perché l'abbassamento della temperatura aveva favorito la formazione di lastre di ghiaccio che non permettevano l'avanzamento dei veicoli. La situazione è poi migliorata. Il sindaco di Lozzo Luca Ruffin era indeciso nel pomeriggio se chiudere o meno le scuole, poi ha deciso per il no. (p.d.g.)

***treni impazziti a13, chiusi gli accessi***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Treni impazziti A13, chiusi gli accessi

Presidi delle forze dell'ordine ai caselli, camion dirottati in statale ed è caos Il meteo: previste temperature ancora in calo, resta l'incubo ghiaccio

Stazione in tilt Soppresso anche il Frecciarossa da Roma. L'intercity da Napoli ieri sera era annunciato con 340 minuti di ritardo

protezione civile L'assessore provinciale Mauro Fecchio alla fine ha deciso di aprire la sala emergenze per aiutare i camionisti bloccati

Al di là delle immagini sempre belle dell'Isola Memmia imbiancata dalla prima neve dell'anno ciò che resta di ieri è il ricordo dell'ennesima giornata da bollino rosso per pendolari e camionisti. Stavolta il problema non sono stati i vagoni di Trenitalia o gli aumenti delle tariffe autostradali, ma le abbondanti nevicate in Emilia che hanno isolato Bologna dal resto d'Italia sotto il profilo autostradale e ferroviario. Il risultato è da crisi di nervi per chi si è ritrovato coinvolto. Caselli padovani dell'A13 (Terme Euganee, Monselice e Boara) interdetti al traffico pesante verso sud, svincoli verso Bologna dell'A4 chiusi. E blocco qa Ma non solo: treni impazziti da e per Bologna con ritardi di oltre 5 ore, se non cancellati. E pullman sostitutivi dei treni che si sono infilati nel traffico già in tilt per la presenza di camion lungo la Statale 16 Adriatica (a Due Carrare è dovuta intervenire ieri sera la Protezione civile per aiutare camionisti e viaggiatori in transito bloccati per ore lungo le strade comunali. Solo la città è stata risparmiata: la prevenzione voluta dall'assessore Micalizzi (10 mezzi spargisale in azione 150 quintali di sale sparsi su sottopassi trade e rotorie) è servita e i vigili urbani non hanno registrato disagi superiori ad una normale giornata invernale. E oggi si rischia il bis: le previsioni prevedono temperature ancora più basse e ghiaccio sulle strade (anche se non neve). Tanto che 15 Comuni della Bassa (altri servizi alle pagine 27-28-29) hanno deciso di tenere chiuse le scuole. TRENINI IN TILT. Per capire la portata dei disagi per viaggiatori e pendolari basta ricordare ciò che riportava il display della stazione ieri alle 19,30. FrecciaRossa Roma-Padova delle 16,03 cancellato (dopo aver accumulato 255 di ritardo); Eurostar Roma-Padova delle 17,03 cancellato; Intercity da Napoli delle 16,16 340 minuti di ritardo; Eurostar delle 18,03 Roma-Padova 240 minuti di ritardo. Perfino un treno da Milano per Padova (quello delle 19,05) a causa delle nevicate in Piemonte ha accumulato due ore di ritardo. CARABINIERI AI CASELLI. Che fosse una giornata particolarmente difficile ieri lo si è capito subito: la Polstrada ha deciso di interdire il traffico pesante verso Bologna sulla A13, chiudendo i caselli padovani verso sud e gli svincoli della A4. Ieri in Prefettura in un vertice le autorità hanno deciso di tenere presidati i caselli (carabinieri in quelli dell'A13, polizia e vigili per A4) fino ad oggi per impedire ai mezzi pesanti di entrare. Pattuglie dei carabinieri sono rimasti tutta la notte a vigilare perché i tir non entrassero in A13. CAOS A DUE CARRARE. Il risultato di questa scelta è stata la quasi totale paralisi della viabilità a Due Carrare dove lunghe file di tir usciti al casello di Terme Euganee hanno velocemente intasato la viabilità ordinaria. Ieri sera un pullman sostitutivo partito dalla stazione di Padova è rimasto bloccato a Mezzavia per quasi un'ora. L'assessore provinciale alla Protezione Civile Mauro Fecchio ieri sera ha deciso di aprire la sala operativa per dare man forte ai volontari che hanno cercato di soccorrere autisti di tir e automobilisti bloccati al freddo all'interno dei propri mezzi. (p.bar.)

***a monselice lunghe colonne e ponti impraticabili***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- **PROVINCIA**

A Monselice lunghe colonne e ponti impraticabili

MONSELICE Scuole chiuse oggi, qualche disagio alla circolazione, lunghe colonne nelle vie principali e all'imbocco dell'A13. È il bilancio della nevicata di ieri, che ha causato diversi problemi anche nella città della Rocca. Scuole chiuse. Con la neve sono fioccate anche le ordinanze dei sindaci: stamattina scuole chiuse a Monselice. Polemiche nella città della Rocca per la comunicazione arrivata in qualche scuola dopo la fine delle lezioni: il rischio è che stamattina alcuni genitori, ignari, portino comunque a scuola i figli. Nevicata e interventi. I primi fiocchi hanno iniziato a cadere già dalle 9, e dalle 10.30 la nevicata si è fatta copiosa. In tutto nove i mezzi impiegati: cinque spargisale e quattro lame. «Intorno alle 10 abbiamo iniziato a girare ma già da inizio settimana i mezzi spargisale sono passati tutte le mattine spiega l'assessore ai lavori pubblici Andrea Tasinato. C'è stato qualche ritardo nell'arrivo dei mezzi, perché dovevano arrivare dalla regionale 10 e sono rimasti imbottigliati nel traffico che procedeva a passo d'uomo. Come previsto dal piano neve, ci siamo attivati prima nelle vie principali, di collegamento, e attorno ai punti sensibili come ospedale e stazioni, per continuare poi con le strade secondarie». I mezzi hanno continuato a girare fino a sera. In tutto oltre 100 i quintali di sale impiegato. Per tutta la giornata in prima linea anche i vigili, impegnati anche al casello dell'A13 a dirottare i mezzi pesanti. I disagi. Lunghe colonne sulla regionale 10 e in statale. Le arterie principali hanno risentito dello stop ai tir in autostrada. Tempi di 40 minuti da Rivella al centro. Disagi alla circolazione anche in centro. Critica la situazione sui ponti della Pescheria e delle Grole, dove diverse macchine sono rimaste bloccate, creando incolonnamenti. «Alle 12 il ponte delle Grole era ancora impraticabile denuncia il capogruppo Pd Rino Biscaro in tarda mattinata il centro storico era ancora in cattivo stato. È da 3 giorni che dicono che nevicata e come sempre a Monselice ci si è presi in ritardo». Protezione civile. Per segnalare situazioni di emergenza sono attivi 24 ore su 24 i numeri telefonici della Protezione civile: 366/6811842 e 1204359789. Per i senza tetto e gli anziani soli, sono a disposizione ripari riscaldati nelle strutture reperite dall'amministrazione comunale. L'invito ai cittadini è a fare attenzione al ghiaccio stamattina e collaborare nello sgombero della neve sui marciapiedi. Francesca Segato ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un centinaio di tir e pullman turisti fermi a due carrare***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**- PROVINCIA**

Un centinaio di Tir e pullman turisti fermi a Due Carrare

Una situazione caotica che si è protratta fino alle 21 Tè caldo agli autisti e grande mobilitazione di volontari

A13 Chiusa a mezzi pesanti Autisti infuriati per le ore di attesa al casello di Terme Euganee «Una decisione inutile potevano farli procedere subito lungo la statale»

di Sergio Sambi wDUE CARRARE Dopo una giornata di patimento e di indescrivibile caos hanno iniziato alle 21 di ieri sera a muoversi lentamente, formando un interminabile e impressionante serpentine che si è diretto lentamente verso Battaglia. Oltre un centinaio di Tir e una decina di pullman carichi di turisti sono rimasti infatti bloccati ore e ore a causa delle abbondanti nevicate e del ghiaccio. La lunga fila di camion iniziava davanti al casello di Terme Euganee, dove era interdetta l'entrata in A13 ai mezzi oltre 7,5 tonnellate, ed arrivava fino ad Albignasego. Impossibile tentare di sbloccare la situazione lungo le strade laterali di Due Carrare e questo ha portato inesorabilmente alla paralisi totale, con evidenti ripercussioni lungo la statale Adriatica. Il blocco ai mezzi pesanti, deciso dal prefetto di Bologna, ha creato quindi infiniti disagi e tanti malumori. Il vicesindaco Claudio Garbo, che ha delegato alla protezione civile, ha diretto dal primo mattino le operazioni di controllo, mentre polizia stradale e vigili urbani faticavano parecchio a tenere calmi gli autisti infuriati. Molte persone erano intirizzate dal freddo e, a partire dal tardo pomeriggio i volontari della protezione civile, coadiuvati dai colleghi del Distretto Padova Sud, si sono prodigati con termos di tè caldo e altri generi di conforto, per rendere meno dura la permanenza in colonna degli autisti dei mezzi pesanti e dei passeggeri dei pullman. In mezzo ai Tir si sono ritrovate intrappolate anche auto e furgoncini, inconsapevoli di quello che stava succedendo, per cui il vicesindaco, si è armato di megafono ed è salito a bordo di una vettura della polizia locale, ripercorrendo più volte la colonna chilometrica di Tir e invitando conducenti di auto e furgoni a seguirlo, e facendo contemporaneamente da apripista. In quel momento era completamente bloccata via Mincana e parte della statale 16. Nella tarda serata la situazione si è fatta ancora più caotica con la prospettiva di passare la notte all'addiaccio. Poi finalmente è stata presa la decisione più sensata, quella di avere dal sindaco di Battaglia, Daniele Donà, l'autorizzazione a far passare i mezzi pesanti lungo il tratto di statale di sua competenza e far proseguire camion e corriere lungo l'Adriatica, almeno fino a dove era possibile. Gianluca Miniscalco del Ser, Servizio emergenza radio, uno dei volontari rimasti fino alla fine in mezzo ai Tir, critica la scelta di aver tenuto così tante ore fermi i mezzi pesanti sia sulla strada Battaglia che a Due Carrare. Finalmente sollevato, in tarda serata, il vicesindaco Garbo tira un sospiro di sollievo: «La macchina dei soccorsi è stata perfetta, e abbiamo dimostrato che siamo pronti ad affrontare questo tipo di emergenze». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alle terme emergenza ridotta al minimo***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**- PROVINCIA**

Alle Terme emergenza ridotta al minimo

Problemi invece a Battaglia per i camion che, chiusa la A13, hanno intasato la statale Adriatica

ABANO TERME La città termale è stata messa a dura prova ieri dalla neve, ma la macchina dell'emergenza ha funzionato a dovere e la situazione, pur tra gli inevitabili disagi, è stata tenuta sotto controllo. Già dalle prime ore del mattino i mezzi spargisale e le pale meccaniche erano pronte ad entrare in funzione. Alle 11 i mezzi si sono messi all'opera secondo un piano ben prestabilito, riducendo al minimo le situazioni di caos. In breve tempo il manto nevoso ha raggiunto in alcuni punti i 6 centimetri, bloccando di fatto la circolazione. Il sindaco Luca Claudio ha cambiato il protocollo preesistente, aumentando a 6 il numero degli automezzi a disposizione e chiedendo alla protezione civile di unirsi agli operai del comune per andare a spalare la neve davanti le scuole, i sagrati delle chiese, la casa di riposo, l'ospedale e dove venisse richiesto il loro intervento da privati in difficoltà. «È stata una dimostrazione di efficienza commenta soddisfatto il sindaco in poco tempo sono state ripulite le principali arterie di traffico e le strade del centro storico e delle frazioni, riducendo al minimo i disagi. Speriamo che il ghiaccio durante la notte non renda troppo insidiosa la circolazione. Invitiamo tutti alla massima prudenza. Da parte nostra continueremo a gettare il sale e il ghiaino per impedire gli incidenti» Sotto controllo la situazione anche a Montegrotto. Il sindaco Massimo Bordin ha comunicato di aver iniziato a spargere sale già dal mattino. «È stata solo una spolverata e le vie sono pulite», ha detto. Più problematica la situazione a Battaglia dopo la chiusura dell'autostrada A13 ai mezzi pesanti. Soprattutto in mattinata e a tratti anche nel corso della giornata, via Maggiore ha risentito del traffico soprattutto in direzione Monselice. «Ho dato ordine di spegnere i semafori e mettere i lampeggianti lungo la via in modo da evitare intasamenti ha spiegato il sindaco Daniele Donà I nostri vigili sono andati in aiuto delle forze dell'ordine per regolare il deflusso delle auto. Avevo chiesto alla Prefettura di sbloccare in qualche modo il casello di Terme Euganee portando il divieto di accesso in altri caselli, ma non è stato possibile. In ogni caso i problemi ci sono stati solo a tratti». Anche a Battaglia sono intervenuti i mezzi spargisale fin dalle prime ore del mattino e sulle strade comunali non ci sono stati grossi problemi. Sergio Sambi Irene Zaino

*coltre di 10 centimetri ad anguillara*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

*- PROVINCIA*

Coltre di 10 centimetri ad Anguillara

Nel Conselvano numerosi blackout dovuti al forte vento e gran lavoro per tecnici e operai comunali

CONSELVE Qualche disagio ieri mattina per la nevicata, abbondante nelle ore centrali della giornata e particolarmente intensa nella fascia meridionale della provincia. Più si scende a sud e più il manto bianco cresce, fino ad arrivare agli oltre 10 centimetri di Anguillara, in riva all'Adige. Ma la paura più grande è per il ghiaccio che, a causa delle rigide temperature, dalla notte rende particolarmente insidiose le strade in cui la neve è caduta in abbondanza. Scuole chiuse in via precauzionale a Tribano, Pozzonovo, Pernumia e San Pietro Viminario. Lezioni regolari ma sospeso il servizio scuolabus ad Anguillara perché le numerose rampe lungo gli argini potrebbero essere ghiacciate. Per tutto il pomeriggio spazzaneve e spargisale in azione nel tentativo di liberare dalla neve il maggior numero di strade per evitare la formazione delle insidiose lastre di ghiaccio. Oggi la prudenza è d'obbligo per scongiurare incidenti e uscite di strada. Ieri la giornata era iniziata con un forte vento di bora, quindi i primi fiocchi di neve, via via sempre più fitti. Prima di mezzogiorno la neve aveva già formato uno strato di alcuni centimetri, anche sulle strade, causando forti rallentamenti al traffico e pericolo sui marciapiedi per i pedoni. A Conselve sono caduti oltre cinque centimetri di neve, trasportata qua e là dal forte vento, ma i disagi maggiori sono venuti da almeno una decina di mini blackout che hanno fatto mancare la corrente per tutta la mattina. La causa delle brevi interruzioni era proprio il vento che spingeva i rami degli alberi contro le linee elettriche. Numerose le richieste di intervento all'Enel fino al primo pomeriggio, quando la bora ha concesso una tregua e ha smesso di nevicare. Nessun incidente di rilievo ma auto quasi a passo d'uomo anche lungo le strade più trafficate, come la provinciale Conselvana nel tratto che conduce ad Anguillara. All'ora di pranzo, all'uscita dal lavoro e dalla scuola in centro a Conselve (nella foto) i marciapiedi erano ancora coperti di neve e scivolosi. Appena la mini tormenta ha dato tregua sono entrati in azione i volontari della protezione civile per spazzare i percorsi pedonali più usati. Al lavoro anche i tecnici e gli operai del Comune. «Per tutto il giorno i mezzi spazzaneve e spargisale hanno cercato di ripulire le strade il meglio possibile spiega il sindaco Antonio Ruzzon. In tarda mattinata abbiamo deciso che non era il caso di sospendere le lezioni». Chiuse invece le scuole dell'istituto comprensivo di Tribano, che comprende anche Pozzonovo e San Pietro Viminario. «È una precauzione dettata dal fatto che in mattinata molte strade potrebbero essere ghiacciate e perciò pericolose», spiega il sindaco Piergiovanni Argenton. Nicola Stievano ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***blackout di quattro ore neonata rimasta al freddo***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**VIGODARZERE E PONTE SAN NICOLO**

Blackout di quattro ore Neonata rimasta al freddo

VIGODARZERE Blackout di quattro ore a Vigodarzere e Terraglione: un grosso ramo, a causa del vento, è finito sui fili della luce, togliendo la corrente elettrica a mezzo paese. Niente luce, niente telefoni o computer che funzionavano, niente riscaldamento. La luce è andata via intorno alle 10 del mattino, per tornare solo alle 14. I bambini che sono tornati a casa da scuola hanno trovato la cucina gelata e hanno dovuto mangiare al freddo. Peggio è stato per una piccolina di appena 20 giorni. Il papà ha chiamato il numero di emergenza dei volontari di protezione civile, preoccupato perché da ore il riscaldamento era fermo a causa del blackout. I volontari erano pronti a raggiungere la casa di via Certosa con i generatori di emergenza, ma la luce è poi ritornata. Ad essere rimaste al freddo sono state, oltre a via Certosa, anche via Ca Zusto, via Vittorio Veneto e via Zanella. Al buio anche parte di Terraglione. Senza luce anche la sede del municipio di via Ca Zusto: i dipendenti hanno trascorso la mattinata a sistemare l'archivio, non potendo fare nulla altro. La corrente è tornata quando ormai il loro turno di lavoro era finito. Se la neve ha provocato disagi a Vigodarzere, il Comune di Ponte San Nicolò non si è fatto trovare invece impreparato. È stato applicato alla lettera il piano anti-neve: il territorio è stato diviso in cinque zone. Una di queste zone è stata affidata agli operai del comune, le restanti quattro ai trattori dei contadini. Nel corso della tarda mattinata di ieri tutte le strade del comune sono state percorse dai mezzi spazzaneve. Non si è reso necessario, vista la scarsità di neve sul terreno, il passaggio dei mezzi spazzaneve. Andrea Canton Cristina Salvato

***stazione aperta di notte per i senza tetto***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Stazione aperta di notte per i senza tetto

Intesa fra il prefetto, l'assessore Verlato e Trenitalia: dalle 21 alle 6.30 offre riparo dal gelo

Su direttiva del prefetto Ennio Mario Sodano, per affrontare l'emergenza freddo siberiano la Stazione resterà aperta tutta la notte. In collaborazione con l'assessore ai Servizi sociali Fabio Verlato, è stato riaperto al binario uno l'ex ufficio assistenza di TrenItalia. All'interno dell'ex sala informazioni, già visitata anche da Verlato, sono stati ricavati 14 posti-letto che ospiteranno in queste notti di gelo polare, i senza tetto che di solito dormono sotto i portici e nei dintorni di piazzale stazione. I «barboni» possono restare al caldo, però, solo dalle 21 alle 6.30. Il servizio è svolto anche in collaborazione con i volontari della Comunità di Sant'Egidio, che portano bevande calde e con i colleghi della Protezione Civile e della Croce Rossa. Intanto dall'interno della stazione sono sparite tutte le panchine che spesso anche di giorno venivano occupate anche dai disperati, sia italiani che stranieri che bivaccano nei paraggi. Cento Stazioni, la società pubblico-privata che gestisce tutti gli spazi interni, ha fatto sapere che le panchine, tra cui quelle che c'erano vicino alle scale est che portano al sottopassaggio e le altre situate davanti all'ingresso del buffet, saranno rimesse ai posti originari dopo che saranno terminati i lavori in corso in stazione. Resta, comunque, il fatto che attualmente negli spazi interni di Padova Centrale non è disponibile gratuitamente neanche una panchina e chi vuole riposarsi cinque minuti deve necessariamente consumare qualcosa ai tavoli esterni del bar Rustichelli e Mangione. Nonostante la buona volontà dimostrata dal Comune e dalla Prefettura, in Stazione anche con le temperature polari di questi giorni, sono decine i senza tetto che continuano a dormire anche sotto i portici dei palazzoni sopra la birreria Pedavena e il bar By Bye. (f.pad.)

***Sabato, alla Fondazione Valenzi la cerimonia di assegnazione a Maurizio Valenzi, Francesco Compagna,...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

02/02/2012

Chiudi

Sabato, alla Fondazione Valenzi la cerimonia di assegnazione a Maurizio Valenzi, Francesco Compagna, Andrea Geremicca e Uberto Siola della Medaglia al Merito per le operazioni post terremoto. Alle 10,30 al Maschio Angioino l'Istituto di studi e ricerche sulla Protezione civile e difesa civile attribuisce, dopo oltre trentadueanni dal sisma dell'80, i riconoscimenti ai maggiori esponenti delle istituzioni e della politica che all'epoca si distinsero nella gestione dell'emergenza. Ad assegnare il riconoscimento è stato l'Ispro – Istituto di studi e ricerche sulla Protezione Civile e Difesa Civile, presieduto da Giuseppe Zamberletti, fautore del Dipartimento della Protezione civile e all'epoca del terremoto Commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi. A ritirare la medaglia per Maurizio Valenzi ci saranno i figli, Lucia e Marco; per Francesco Compagna, il figlio Luigi e per Andrea Geremicca, il figlio Federico. Uberto Siola, invece, riceverà direttamente dalle mani del presidente dell'Ispro il riconoscimento. «Il terremoto del 1980 – dichiara Lucia Valenzi - colpì soprattutto le zone interne della Campania, ma devastò anche il tessuto sociale e civile della città di Napoli. È importante oggi ricordare e valutare le ombre ma anche le luci di quel periodo. Oltre al dolore e ai problemi che il sisma provocò, ci sono stati volontariato e solidarietà, ma anche collaborazione tra le istituzioni e impegno dei loro rappresentanti: mio padre all'epoca Sindaco della città, Geremicca e Siola assessori della Giunta a Napoli e Compagna nel governo a Roma». Al termine della cerimonia sarà proiettato il documentario di Fabrizio Bancalè «Terremoto 80. La scossa che ha cambiato l'Italia», prodotto da Panamafilm.

***Ciro Pellegrino Stazioni della metropolitana aperte tutta la notte (fino alle 6 del mattino), tre...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

02/02/2012

Chiudi

Ciro Pellegrino Stazioni della metropolitana aperte tutta la notte (fino alle 6 del mattino), tre camper che gireranno il centro storico e nelle periferie per intervenire sulle situazioni a rischio; un incremento di 150 posti nei dormitori per senza fissa dimora. L'amministrazione comunale vara un piano contro l'emergenza freddo che a partire da ieri e - stando al meteo - per i prossimi giorni, interesserà anche Napoli, con vento artico e temperature che toccheranno il grado più basso della colonnina di mercurio. La Protezione civile regionale ha difatti lanciato l'allerta, prevedendo un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche e un ulteriore abbassamento delle temperature fino a tre gradi sotto lo zero nelle zone interne della Campania. Così, per fronteggiare queste avverse condizioni climatiche, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Napoli ha rafforzato in tre strutture cittadine il numero dei posti di accoglienza per senza fissa dimora. Si tratta del dormitorio pubblico di via de Blasiis, dell'Istituto San Francesco d'Assisi a Marechiaro e della comunità "La Tenda" nel quartiere Sanità. Saranno operative su tutto il territorio napoletano, in particolare nella zona della stazione ferroviaria e nelle periferie, due unità mobili di strada dell'amministrazione comunale e una dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 Centro, che, opportunamente supportate dalla polizia municipale, garantiranno interventi di primo soccorso, la fornitura di bevande calde, coperte e generi di conforto. Una attività nata - spiegano da Palazzo San Giacomo - col supporto del Banco delle Opere di Carità di Caserta, che per la circostanza ha messo a disposizione una fornitura straordinaria di generi alimentari di prima necessità. E ancora: il Comune di Napoli ha attivato anche un numero di telefono di Telesoccorso (081.5627027) al quale potersi rivolgere per segnalare i casi di necessità. Così come fatto in altre grandi città italiane, da Milano a Roma, in sinergia con l'assessorato alla Mobilità è stato disposto che le stazioni della Metropolitana della Linea 1 della metropolitana in piazza Vanvitelli, al Museo e in piazza Dante, saranno aperte oltre l'orario di chiusura al pubblico, e fino alle 6 del mattino. Obiettivo: ampliare la possibilità di accogliere quanti ne avessero bisogno. Non solo Comune: anche le associazioni da sempre impegnate sul fronte della tutela dei senza fissa dimora, a partire dalla Caritas, sono in allerta per fronteggiare l'allarme freddo. Al momento non sono segnalati ricoveri di senza fissa dimora causati dal brusco clima di queste ore. «Il piano straordinario, - spiega Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche Sociali della giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris - anticipa la decisione dell'amministrazione di approvare con il prossimo Piano sociale di Zona, il potenziamento della rete di emergenza sociale di accoglienza a beneficio di quanti vivono in strada in condizioni di disagio». La condizione dei senza fissa dimora rappresenta una vera e propria emergenza per la città. Si calcola che siano circa 1500 i clocahr, almeno quelli censiti dalle associazioni che si occupa dello loro condizione con un picco di componente giovanile e femminile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Garlate: targa per l'impegno civico a Massimo Di Stefano***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Garlate: targa per l'impegno civico a Massimo Di Stefano"*

Data: **01/02/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 01 febbraio 2012 alle 17:20

Garlate: targa per l'impegno civico a Massimo Di Stefano

Garlate

Una "spalla" per l'amministrazione, che affronta il proprio dovere mettendosi a disposizione gratuitamente "senza se e senza ma", spinto dalla passione per il proprio territorio e dal senso civico che anima ogni membro del Gruppo di Protezione civile di Garlate. Sono stati i volontari i protagonisti del consiglio comunale di martedì 31 gennaio a Garlate, durante il quale è stata consegnata una targa in omaggio al grande impegno con cui Massimo Di Stefano, coordinatore del gruppo fin dalla sua fondazione nel 1998, ha svolto il suo compito facendo crescere i volontari.

La nuova coordinatrice Giuliana Cavalli, volontaria dal 2007 e prima "quota rosa" a capo di un gruppo comunale in Provincia, ha ricevuto un omaggio floreale e gli auguri da tutto il consiglio per la buona riuscita della sua nuova "missione", che si appresta ad affrontare forte del grande insegnamento ricevuto dal suo predecessore.

VIDEO

Il coordinatore provinciale Giuseppe Bonacina ha ricordato i grandi meriti di Massimo, attivo anche al di fuori del territorio garlatese, emblema dell'alto senso civico che contraddistingue tutti i volontari.

"La Protezione civile è stata per i miei 10 anni da sindaco una vera garanzia, la stima che provo per il gruppo e il suo coordinatore è grande, il loro ruolo di salvaguardia del territorio e intervento in caso di emergenza è una spalla indispensabile per l'amministrazione" ha spiegato l'ex sindaco Maria Tammi. "La fiducia instaurata con Massimo è reciproca, per questo ho accettato la sua proposta" ha spiegato Giuliana Cavalli. "Dirigere un gruppo eterogeneo non è facile, ora dovrò fare un po' di esperienza: Spero di portare innovazione in un gruppo cresciuto nel corso degli anni, e dove ho imparato molto dal 2007 ad oggi".

Massimo Di Stefano, dopo aver ringraziato tutti i presenti per le belle parole, ha ricevuto dal sindaco Giuseppe Conti l'attestato di impegno civico per ciò che ha fatto per il paese di Garlate. Egli rimarrà all'interno del gruppo, continuando a mettere a disposizione il proprio tempo per il prezioso servizio della Protezione civile.

***Lecco: 100 multe errate per un passaggio "autorizzato" in Ztl al giro di Lombardia***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Lecco: 100 multe errate per un passaggio "autorizzato" in Ztl al giro di Lombardia"*

Data: **01/02/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 01 febbraio 2012 alle 16:35

Lecco: 100 multe errate per un passaggio "autorizzato" in Ztl al giro di Lombardia

Lecco

Il giorno 16 gennaio denunciai pubblicamente un greve fatto : Si erano date più di 70 multe ingiustamente , in relazione al passaggio di alcuni autoveicoli in zona traffico limitato nel giorno 15/10/2011 durante la giornata del giro di Lombardia. Tale giorno proprio per un ordinanza del Sindaco il traffico fu dirottato (causa di chiusura di alcune strade per lo straordinario evento) in vie a traffico limitato da agenti addetti al traffico. Purtroppo i malcapitati automobilisti ricevettero la multa a casa, alcuni si accorsero dell'errore dei vigili e andarono immediatamente al comando dove dovettero dichiarare con carta e penna l'errore commesso dall'amministrazione pubblica (assurdo e beffardo), altri pagarono la multa , e molti non sanno oggi di averla pagata inutilmente (Se la v`a... la g'ha i gamb! ). Altri come il caso di un Consigliere comunale , mio collega , aspetta dopo innumerevoli solleciti il rimborso della multa. Mi domando, non sarebbe buona cosa mandare una lettera di scuse da parte dell'amministrazione con tanto di rimborso automatico e dovuto? Trasparenza vuole dire anche che ,se si sbaglia, si deve avere la correttezza di ammetterlo, lo sbaglio è umano, ma il disinteresse nei confronti dei cittadini, i quali pagando le tasse, pagano anche il servizio di polizia municipale è intollerabile.

Ezio Venturini

Capogruppo Italia dei Valori

Quanto denuncia il consigliere comunale Venturini è purtroppo vero: in occasione del Giro di Lombardia un numero ragguardevole di automobilisti è stato dirottato da alcuni volontari della protezione civile lungo un percorso appositamente studiato per quella giornata e che prevedeva anche il passaggio all'interno della Ztl. L'errore sarebbe stato quello di non disattivare l'occhio elettronico che presidia gli accessi alla zona a traffico limitato, errore che ha poi generato l'invio a casa automatico delle contravvenzioni.

Il finale però, stando a quanto ci hanno fatto sapere dal comando di Polizia Locale, è diverso da quello descritto dal consigliere Venturini. In questi giorni, infatti, gli uffici amministrativi del comando stanno inviando a tutti gli automobilisti coinvolti (circa un centinaio) una lettera per l'auto annullamento della contravvenzione, mettendo fine, con chiarezza, ad un episodio i cui contorni restano ancora oggi poco chiari. Com'è possibile che la "macchina perfetta" del Giro di Lombardia, per settimane sbandierata come un fulgido esempio di organizzazione puntuale ed efficiente, sia scivolata su un errore così grossolano?

Ecco un facsimile della lettera che i malcapitati automobilisti stanno ricevendo in questi giorni.

|%±

***Olginate: "Brusa Ginè" ancora più bello grazie alla nevicata***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Olginate: "Brusa Ginè" ancora più bello grazie alla nevicata"*

Data: **01/02/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 01 febbraio 2012 alle 17:23

Olginate: "Brusa Ginè" ancora più bello grazie alla nevicata

Olginate

Rumore per le strade del paese, e un grande falò per scacciare il freddo dell'inverno.

Le via di Olginate nella serata di martedì 31 dicembre hanno fatto da teatro alla tradizione di "Brusa ginè", resa quest'anno davvero suggestiva dai fiocchi di neve che hanno imbiancato il paese.

L'iniziativa, promossa dal comune e la Pro Loco, ha visto un gruppo di intrepidi noncuranti del freddo aggirarsi con "tolle" di ogni tipo per le strade del paese, partendo dal bar Jolly, per poi raggiungere il piazzale mercato dove una grande pira allestita per l'occasione è stata data alle fiamme insieme al "fantoccio" del freddo.

VIDEO

L'inverno, che quest'anno sembra arrivato in estremo ritardo, dovrà così andarsene dal paese e lasciare il posto alla primavera. Per grandi e piccini la suggestione si è unita per il grande divertimento offerto dalla prima neve di stagione.

Grazie alla collaborazione di Gruppo Alpini, Amici di

Consonno, Protezione civile e Cooperativa Azzurra sono stati preparati tè caldo e vin broulè per riscaldarsi in attesa del grande falò sul lago.

Contributo di immagini e video a cura di Paolo Gilardi

***Lecco, piano neve comunale: 50 mezzi, 60 uomini e 26.300 kg di sale***

Merate Online -

**Merateonline.it**

"Lecco, piano neve comunale: 50 mezzi, 60 uomini e 26.300 kg di sale"

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Scritto Mercoledì 01 febbraio 2012 alle 18:46

Lecco, piano neve comunale: 50 mezzi, 60 uomini e 26.300 kg di sale

Lecco

Primo bilancio a Lecco per il funzionamento del Piano neve del Comune. Nella mattinata di ieri, dalle ore 3.00, sono entrati in funzione gli oltre 40 mezzi e 60 uomini per le prime attività sulle strade cittadine. Il Piano comunale prevede la suddivisione della città in 15 settori, di cui 7 centrali e 8 rionali. Per ciascun settore centrale è rimasto in funzione un mezzo fino alla mezzanotte di ieri, mentre fino a 3 mezzi hanno lavorato nelle zone rionali, che presentano particolari situazioni di difficoltà d'intervento.

Sono stati impiegati a Lecco, fino a questo momento, oltre 25.000 kg di sale, oltre che al ghiaietto, soprattutto per evitare l'effetto gelo.

Durante la notte scorsa la situazione è stata gestita da un turno straordinario di 3 mezzi, fino alla ripresa a pieno regime del Piano alle ore 4.00 di questa mattina.

Durante le ultime 48 ore, la Centrale operativa della Polizia Locale, anche attraverso il sistema di video-sorveglianza, ha costantemente monitorato la viabilità urbana, non registrando situazioni di particolare criticità.

Sui marciapiedi cittadini, dalle ore 6 e fino alle ore 12 di oggi, sono state operative 5 squadre da 2 operatori con rispettivi salatori manuali (vedi foto in allegato) e badili, oltre a 2 operatori di supporto per il trasporto del sale; attività ripresa alle 13.30 fino alle 19 di stasera. Gli interventi dei nuovi mezzi per marciapiede hanno riguardato in modo particolare i principali percorsi pubblici (tragitti Piedibus, accesso a edifici pubblici e scuole, ponticelli...) con la diffusione di oltre 1.300 kg di sale. Questa attività riprenderà domani mattina dalle ore 6. Il Comune di Lecco ricorda che tutti i cittadini sono chiamati a collaborare per tenere puliti i passaggi pedonali, poiché resta confermata per le prossime ore l'allerta nevicata da parte della Protezione civile regionale e dunque l'attivazione del Piano.



***settimana di gelo mai così freddo negli ultimi 27 anni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, II**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Pordenone

Settimana di gelo Mai così freddo negli ultimi 27 anni

Protezione civile e Comune hanno concordato gli interventi Volontari allertati contro neve e ghiaccio all interno del ring Camici bianchi in stato d agitazione

Medici sul piede di guerra. Unitariamente le organizzazioni sindacali di rappresentanza dei medici hanno infatti proclamato lo stato di agitazione chiedendo provvedimenti che: migliorino le condizioni di lavoro, intervenendo sul blocco del turnover, sul rispetto dell orario di lavoro e dei periodi di riposo, sull obbligo di sostituzione delle assenze per gravidanza; impediscano il continuo ricorso ai contratti atipici, stabilizzando gli attuali precari; recuperino le prerogative contrattuali a livello aziendale; garantiscano il diritto alla libera professione; restituiscano certezza al sistema di valutazione professionale. Chiedono anche un atto legislativo che intervenga in tema di responsabilità professionale e contestano la decisione di innalzare di ben 6 anni la soglia entro cui accedere alla pensione.

di Elena Del Giudice Mai così freddo da almeno 27 anni. Le previsioni dell Osservatorio meteorologico dell Ersu non lasciano dubbi: l ondata di gelo che ha iniziato ad investire la regione, e la nostra provincia, è davvero da record. Bisogna risalire alla metà degli anni Ottanta per rintracciare temperature così basse tra fine gennaio ed inizio febbraio. E quella di ieri è stato solo un parziale, e modesto, anticipo di ciò che avverrà tra oggi, domani e giovedì. La causa è una depressione che da oggi sta interessando l area nord-occidentale del Paese per poi spostarsi progressivamente da domani sul medio Adriatico. Nello stesso tempo sulla nostra regione stanno affluendo correnti sempre più fredde di Bora che portano la colonna di mercurio a scivolare verso il basso. Condizioni che si manterranno sul Friuli Venezia Giulia e sulla provincia di Pordenone anche nei prossimi giorni, almeno fino al prossimo fine settimana quando, secondo l Osmer, la temperatura scenderà ulteriormente. In previsione dell ondata di freddo, la protezione civile ha recentemente concordato con il Comune il piano d intervento che vedrà coinvolti i volontari, specie in caso di emergenza neve. Il compito degli stessi sarà di mantenere percorribili marciapiedi e punti pedonali di pubblico interesse, specie all interno del ring. Le previsioni. Oggi avremo cielo in genere variabile e soffierà Bora fredda, moderata in pianura ma più forte sulla costa. Per quel che riguarda le temperature, scenderanno a -5 in pianura durante la notte salvo risalire attorno allo 0, massimo +3 gradi, durante il giorno. Domani il cielo sarà nuvoloso con venti più freddi da nord-est sulle Alpi Giulie. Su pianura e costa il cielo sarà coperto con Bora sostenuta in pianura e forte sulla costa; temperature prossime allo zero anche di giorno. Giovedì ancora cielo nuvoloso con venti di Bora sostenuta in pianura, forte sulla costa con temperature di poco sottozero anche di giorno (massima a +1 in pianura, ma arriveremo a -10 nell area pedemontana). In sostanza farà davvero molto freddo. L evoluzione per i giorni successivi, com è noto, non è certa, ma le previsioni non lasciano ben sperare: il gelo potrebbe mordere ancora per qualche giorno, andando perfino oltre la saggezza popolare che vuole quelli di fine gennaio come i giorni della merla, ovvero i più freddi della stagione, ma anche gli ultimi. Consigli per la salute. In casa è bene regolare la temperatura degli ambienti interni su valori adeguati (19/22 gradi), evitando che l aria diventi eccessivamente secca; evitare dispersioni di calore mantenendo chiusi i locali inutilizzati e isolare porte e finestre; mantenersi in contatto con parenti o conoscenti anziani che vivono soli e verificare che dispongano di sufficienti riserve di alimenti e medicine. E bene ricordare che quando fa freddo aumenta il rischio di: incendi, intossicazioni acute da monossido di carbonio, infortuni elettrici. Per evitarli occorre controllare gli impianti di riscaldamento, stufe, caldaie, camini. In caso di temperature esterne eccessivamente basse è consigliabile uscire nelle ore meno fredde della giornata, evitando le prime ore del mattino o quelle serali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***potenziata la dotazione della protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**VOLONTARIATO**

Potenziata la dotazione della Protezione civile

Contributi per acquistare divise, un pick-up e un insacchettatrice. In vista due esercitazioni

FIUME VENETO Altri mezzi e impegnative esercitazioni in vista per il gruppo comunale della Protezione civile di Fiume Veneto. Dalla sede regionale sono in arrivo nuovi contributi: 11 mila euro per acquistare dieci kit composti da divise e altro materiale, 34 mila euro per un veicolo pick-up, 12 mila per una spargisale e 12 mila per una insacchettatrice da utilizzare in caso di eventi alluvionali. La notizia dell'arrivo dei nuovi finanziamenti è stata accolta con soddisfazione dal sindaco, Lorenzo Cella, che afferma: «Ringrazio l'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani, per l'attenzione verso il gruppo di volontari locali, che continuano a dimostrare una grande professionalità, con continue attività sul territorio». Come spiega il coordinatore della Protezione civile locale, Albino Basso, il pick-up che andrà ad arricchire il parco mezzi in dotazione alla squadra sarà dotato di motopompe, utili in caso di interventi al verificarsi di esondazioni e alluvioni, facilitando in particolare le operazioni di prosciugamento dell'acqua dalle abitazioni. Guardando alle attività, in vista ci sono due esercitazioni che terranno impegnati i volontari del gruppo fiumano, a oggi una cinquantina. Sabato mattina si cimenteranno nella pulizia e nella manutenzione di un'area in prossimità del fiume Mortol, nella frazione di Cimpello, col supporto di mezzi e personale comunale. Un intervento che viene eseguito nell'ottica di migliorare l'efficacia nella gestione degli interventi e delle risorse umane, consolidando la capacità organizzativa e operativa anche in casi di effettiva emergenza. Di portata maggiore, ma con le stesse finalità, sarà l'intervento in calendario il 17 marzo, in collaborazione con la sezione Ana di Pordenone: i volontari della Protezione civile e dell'Associazione alpini provvederanno a ripulire gli ambiti dei fiumi Fiume e Meduna, rimuovendo, in particolare, i tronchi depositatisi con le piene. Ieri sera si è tenuto un incontro per definire le modalità della collaborazione tra i due gruppi di volontari. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***medeuza, incendio doloso all'ex deposito di munizioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Medeuza, incendio doloso all'ex deposito di munizioni

Le fiamme, divampate l'altra notte, alimentate dal forte vento. Indagini dei Cc Sul posto due squadre dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile

A Buttrio via ai corsi nella palestra comunale

Anche quest'anno l'Associazione polisportiva ricreativa dilettantistica di Buttrio propone i corsi invernali nella palestra comunale; da lunedì a venerdì pilates base per adulti, ginnastica posturale, ginnastica di mantenimento (sera e mattina), aerolatino, step e tonificazione, fit-box, pilates-tonificazione, stretching, yoga, danza del ventre e body balance. Per i ragazzi di elementari e medie corsi di ginnastica artistica, ginnastica in gioco per le materne, hip-hop per medie e superiori. Il 18 e il 19 febbraio, in collaborazione con la scuola Gendai reiki Italia di Trieste, corso di primo livello di reiki (informazioni al 338 6854052).

SAN GIOVANNI AL NATISONE E con molta probabilità di origine dolosa l'incendio divampato all'ex deposito di munizioni di Medeuza, in territorio comunale di San Giovanni al Natisone, che ha tenuto impegnato l'altra notte due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale e alcuni volontari del gruppo della Protezione civile di San Giovanni al Natisone. Erano da poco passate le 22 quando un automobilista in transito lungo la provinciale Palmarina, incrociando poco più in là dall'ex polveriera un automezzo della Protezione civile in corso di verifica sul territorio di eventuali danni provocati dal forte vento, ha informato che dalle parti dell'ex polveriera proveniva del fumo e si notavano delle fiamme. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto, come detto, sono giunte due squadre dei vigili del fuoco. A bruciare è stata gran parte della sterpaglia e della vegetazione spontanea della vasta area dismessa del vecchio deposito di munizioni e gli infissi di alcuni edifici abbandonati. Difficile e lungo è stato il lavoro dei vigili del fuoco coadiuvati dai volontari della Protezione civile impegnati sin oltre la mezzanotte per spegnere le fiamme che il vento alimentava e propagava con estrema virulenza. Focolai anche all'esterno dell'area delimitata da una doppia recinzione, ma fortunatamente a essere interessata è stata la sola parte verso l'ecopiazzola. Il bene demaniale, della vastità di oltre 400 mila metri quadrati, è in posizione decentrata, da anni in stato di abbandono e in forte degrado; quindi, di probabile frequentazione da parte qualche malintenzionato e da qui le ipotesi del dolo in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Stazione di San Giovanni al Natisone e del Nucleo radiomobile di Palmanova, intervenuti sul posto.

Giorgio Mainardis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile già in preallarme***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

Protezione civile già in preallarme

**PREVENZIONE**

Le condizioni meteo avverse hanno messo in preallarme la protezione civile. Le squadre comunali di Pordenone sono infatti pronte a intervenire, se necessario, per affrontare situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nel capoluogo. Anche le squadre deputate alla manutenzione delle strade sono state allertate per garantire lo spargimento di sale su marciapiedi e nelle vie cittadine se la presenza di ghiaccio al suolo lo consigliasse. Nei giorni scorsi si è svolto un vertice con il Comune per predisporre le misure utili a intervenire pure in caso di eventuali nevicate.

*(Brevi)*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Cronache*

protezione civile Non ha scritto quella lettera nSono Luciano Zilipo, ho letto la lettera pubblicata ieri a pagina 39 del Messaggero Veneto e dichiaro che non l'ho mai scritta e inviata. Appartengo al gruppo comunale di Protezione civile di Codroipo, ma non condivido assolutamente quanto scritto nella lettera in questione. Luciano Zilipo Codroipo emigrazione I flussi di ritorno nMi trovavo recentemente a Vienna per le festività. L'antica Vindobona di Marco Aurelio, imperatore filosofo, e del nostro Marco d'Aviano, frate guerriero. Ma dove sono finiti ora i turchi? E quanto mi chiedevo assieme ad alcuni amici, mentre camminavo lentamente per l'accattivante epifanica Kaertner Strasse o davanti alla maestosa cattedrale di Santo Stefano. Effettivamente pare una Vienna diversa quella che vediamo rispetto a vent'anni fa. Gli austriaci sembrano essersi riappropriati («sante scugne») delle professioni antiche: ambulanti della ristorazione, piccoli artigiani di strada, taxisti. Non so se trattasi di un'impressione ottica, ma la lettura di testi sociologici conferma: i turchi stanno tornando a casa loro, magari sostituiti da una marea di orientali... Kebab addio? La vecchia Europa in crisi (pure l'Austria non piace all'agenzia di rating di Standard and Poor's e neppure a Fitch) non costituisce più un affare, c'è poco lavoro e soprattutto poche opportunità mentre la Patria li richiama. La Turchia sta crescendo a un ritmo cinese e così, come un tempo i nostri migranti dalla Francia o dalla Svizzera tornavano nel Belpaese, così i giovani ottomani, seppur nati e studiati in Austria e Germania, sono attratti dalle possibilità che offre la ricca e prospera mezzaluna dei loro genitori. D'altronde la visita di Istanbul, effettuata durante una recente crociera, brulicante di gente, di aspettative e soprattutto di speranze, impressiona profondamente rispetto alla statica apatia di molte sonnacchiose e stanche capitali europee. Era già successo in passato, quando, dopo la caduta dell'Impero, alle macerie della Roma d'Occidente fece da contraltare per centinaia d'anni lo splendore della Costantinopoli Romana d'Oriente. In fondo, basta ricordare che la Storia è spesso equanime e offre, nei suoi corsi e ricorsi, pane e sviluppo a tutte le popolazioni che abbiano l'accortezza di approfittarne, ma è necessario e oserei dire quasi indispensabile che ciò avvenga senza imposte, integrazioni, o confusioni, di lingue, culture o religioni e cioè per dirla in marilenghe: «Ognun libar e paron, ma simpri mioor a cjase so». Pierpaolo Lupieri Tolmezzo

***domato l'incendio, indagine sulle cause***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Domato l'incendio, indagine sulle cause

L'emergenza a Barcis è terminata ieri sera. Bruciati 40 ettari di bosco, impiegati due elicotteri e 40 volontari di Enri Lisetto wBARCIS E stato domato nel primo pomeriggio di ieri e definitivamente spento al calar del sole. L'incendio che, per un giorno e mezzo, ha bruciato 40 ettari di bosco in località Roppe, sopra l'abitato di Barcis. Ancora ignote le cause, non esclusa quella dolosa: il Corpo forestale regionale, sul posto con i carabinieri di Montereale Valcellina, ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica. Dopo che per tutta la notte i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago avevano monitorato l'area interessata dal rogo, a circa 900 metri di altezza, ieri hanno lavorato tutti gli agenti delle stazioni forestali della provincia e una quarantina di volontari della protezione civile di Barcis, Sequais, Cimolais, Erto e Casso, Aviano, Andreis, Claut, Frisanco e Montereale Valcellina. Il forte vento e le temperature rigide avevano favorito la rapida propagazione delle fiamme che avevano raggiunto le creste per poi scendere nell'impervia valle del Varma. Lunedì pomeriggio l'incendio era stato messo sotto controllo sul versante est, considerato il più pericoloso in caso il vento avesse voltato verso il paese. Le operazioni sono state dirette dal comandante della stazione forestale di Barcis Loreto Giordani, forte di un'esperienza ultradecennale e di una perfetta conoscenza del territorio. Impegnati anche due elicotteri della protezione civile: l'asperità del terreno ha richiesto l'adozione di tecniche avanzate di spegnimento, l'utilizzo di moduli antincendio specialistici, la posa di vasconi d'acqua e l'impiego di pompe ad alta pressione. Il fuoco ha bruciato superfici prative, prati boscati e boschi misti di latifoglie e pino nero, perlopiù nelle balze della Val Varma. «Il fuoco spiegato dalla Regione potenzialmente avrebbe potuto coinvolgere le case dell'abitato di Roppe, ma un presidio notturno del Corpo forestale regionale ha scongiurato in modo assoluto questa eventualità». L'azione di bonifica si è conclusa ieri sera. Nel 1997 nella stessa zona si sviluppò il più grande incendio degli ultimi 30 anni di tutta la regione: bruciarono 2 mila 300 ettari di bosco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fondi destinati a opere pubbliche*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Fondi destinati a opere pubbliche

Romans: domande del Comune a Regione e Provincia per una serie di lavori

ROMANS La giunta comunale di Romans ha approvato, in questi giorni, una delibera che autorizza il sindaco, Davide Furlan, a presentare per il 2012 domanda di contributo alla Regione e alla Provincia per l'attuazione degli interventi programmati: le richieste di finanziamento riguardano diversi settori e principalmente quello delle opere pubbliche. Il Comune ha chiesto contributi per i seguenti interventi: lavori di restauro di Casa Pasiani-Candussi, manutenzione della cappella mortuaria del cimitero del capoluogo, manutenzione straordinaria della chiesa del cimitero del capoluogo, ampliamento del magazzino comunale e sistemazione esterna, riqualificazione urbanistica della frazione di Fratta, intervento di riqualificazione funzionale dell'area del campo sportivo di via Aquileia, ampliamento del cimitero di Fratta, acquisto di tute, dotazioni individuali ed attrezzature operative per la squadra di protezione civile, acquisto di una spazzatrice, nuovo allestimento dello spazio espositivo dei Longobardi. Tra le diverse richieste particolare rilevanza assume quella relativa al contributo per Casa Pasiani-Candussi. Lo storico edificio è destinato a diventare nei prossimi anni il Polo culturale del paese: ospiterà la Biblioteca, la sala civica, la sala riunioni-conferenze ed altri numerosi servizi. I lavori relativi ai primi tre lotti si sono iniziati un anno fa e sono ancora in fase di svolgimento. Di recente il Comune ha programmato il quarto lotto, grazie alle risorse provenienti dal tesoretto di Iris. Per completare la ristrutturazione è previsto un quinto lotto e per realizzarlo il Comune ha inoltrato la domanda di finanziamento. Marco Silvestri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alpini e solidarietà per ricordare paola lenarduzzi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**L INIZIATIVA**

Alpini e solidarietà per ricordare Paola Lenarduzzi

Il Gruppo alpini Udine sud si è riunito nei giorni scorsi nel ricordo della giornalista del Messaggero Veneto Paola Lenarduzzi, scomparsa prematuramente lo scorso novembre. «Di Paoletta mancano soprattutto la presenza ha detto il presidente del gruppo Antonino Pascolo e poi il sorriso, la gentilezza, l'educazione, la sensibilità. Era sempre presente per gli alpini in generale e per il Gruppo di Udine sud in particolare». E la prima riunione delle penne nere di Udine sud è stata tutta ispirata al ricordo di Paola. Nel suo nome il Gruppo pensa a una manifestazione a favore della ricerca contro il cancro: «Ogni anno, al termine delle lezioni scolastiche, organizziamo una festa assieme alla Protezione civile, ai genitori e ai bambini della scuola primaria Alberti ha spiegato Pascolo e proprio in quell'occasione vorremmo promuovere una raccolta fondi da destinare alla ricerca contro il cancro a nome di Paola Lenarduzzi. Una giornata di festa, ma anche di sensibilizzazione che coinvolgerà almeno 500 persone». Teatro della manifestazione sarà il grande prato che circonda la baita degli alpini inaugurata in via Pietro di Brazzà, ad agosto, in occasione del 15.mo anniversario dalla fondazione del Gruppo friulano guidato da Pascolo: «È la baita degli alpini ha sottolineato il capo sezione, ma è una realtà aperta a tutto il territorio. Per esempio in questi mesi un gruppo di 25 persone fra i 70 e i 90 anni partecipa con cadenza bisettimanale a incontri dedicati agli anziani, con ginnastica dolce, ma anche gite ed esercizi di memoria». Circa 200 gli iscritti al Gruppo alpini Udine sud e del nuovo Consiglio direttivo fanno parte: Michele Vuattolo, Oscar Bernardis, Adriano Plaino, Giovanni Battista Gremese, Paolo Barazza, Federico Zoratti, Paolo Geatti, Mirello Nonino e Denis D Angelo. (m.z.)



***termiti, emergenza arginata ma i risarcimenti tardano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 01/02/2012

Indietro

**VALVASONE**

Termiti, emergenza arginata ma i risarcimenti tardano

VALVASONE Risultati positivi, a Valvasone, nella lotta alle termiti: la colonia si è più che dimezzata. I dati sono stati resi noti nella riunione convocata dal Comune per le venti famiglie colpite dal vorace insetto. «Nell'arco di due anni ha riferito il sindaco Markus Maurmair si è più che dimezzato il consumo dell'ormone della crescita utilizzato per combattere le termiti. In particolare, si è passati da un utilizzo di circa 40 mila grammi durante il 2010 a poco più di 16 mila grammi nel 2011. Inoltre, è stato rilevato che negli otto sopralluoghi dell'Ersa nel 2011 si è registrata una costante diminuzione di presenza degli insetti». A presentare i dati, gli stessi tecnici dell'Ersa, che li hanno dedotti dai 387 contenitori dell'ormone (336 nei terreni, 51 nelle abitazioni) attivi sul territorio, mentre il professor Mario Marini ha confermato che la colonia è presente a Valvasone da più di mille anni, ultimi sopravvissuti di una specie una volta diffusa in tutto il Friuli. «Secondo il professore ha aggiunto Maurmair, gli insetti ora hanno una capacità riproduttiva estremamente limitata, in quanto il clima non è più ideale». Infine, il capitolo ristoro dei danni. «La commissione comunale ha concluso il sindaco sta attendendo i pareri degli uffici regionali sulle tempistiche per l'approvazione del nuovo regolamento che permetterà di assegnare i 60 mila euro destinati al Comune di Valvasone grazie agli assessori regionali Elio De Anna e Luca Ciriani». Durante la serata, riguardo la lotta guidata sostenuta con fondi della Protezione civile, è intervenuto lo stesso Ciriani, che ha ribadito la soddisfazione della Regione per i risultati raggiunti sinora. (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cro di aviano, oltre 1.200 euro dalla lucciolata***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cro di Aviano, oltre 1.200 euro dalla Lucciolata

TORVISCOSA Consegnati, da una delegazione rappresentante il Comune di Torviscosa al Cro di Aviano la somma i 1.226 euro raccolti nella Lucciolata. Soddisfatto il consigliere Tassile, che ricorda come questo sia possibile «grazie al contributo dei bambini delle scuole elementari, le associazioni, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale, che si sono impegnati alla buona riuscita dell'appuntamento che da 16 anni regala alla comunità un momento di condivisione per la raccolta di fondi da destinare al progetto la Via di Natale, progetto che oramai da molti anni si occupa di dare assistenza alle famiglie dei pazienti ricoverati al Cro di Aviano, mettendo a disposizione una casa in grado di offrire ospitalità gratuita ai parenti e agli stessi pazienti sottoposti a terapie». (f.a.)

***protezione civile, ripuliti gli argini***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

Protezione civile, ripuliti gli argini

**LUNGO IL NONCELLO**

Siamo in piena ondata di freddo e anche la protezione civile di Pordenone e' pronta a intervenire in caso di neviccate. Proprio recentemente l'amministrazione locale ha condiviso con il gruppo cittadino il piano d'emergenza neve che, nell'eventualità di precipitazioni anche sulla nostra città, vedrà coinvolti i volontari all'interno del ring. Il loro compito, ha commentato il coordinatore Scotti, sarà di mantenere percorribili marciapiedi e punti pedonali di pubblico interesse. Ma la protezione civile si occupa anche di prevenzione. Di qui le attività di pulizia dell'area del Noncello tra i ponti di Adamo ed Eva e Marchi, intervento diretto dall'ingegner Braccini, caposquadra del gruppo pordenonese.

***bottecchia: piano neve, siamo pronti a intervenire***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**L EMERGENZA**

Bottecchia: «Piano neve, siamo pronti a intervenire»

SACILE Dal municipio arriva un invito alla prudenza. A lanciarlo il sindaco Roberto Ceraolo e l'assessore alla Protezione civile Marco Bottecchia in vista di una possibile nevicata sulla città, non abbondante ma neanche da sottovalutare, prevista per i prossimi giorni. «Per quanto riguarda la nostra competenza spiega l'assessore le riserve di sale stradale sono abbondanti, gli operai del Comune sono preparati, la Protezione civile è in stato di allerta. È chiaro, però, che i mezzi del Comune non sono sufficienti per arrivare su tutta la rete stradale comunale immediatamente. Il piano neve predisposto prevede, infatti, di concentrare l'attenzione sulle principali vie di comunicazione e nelle vicinanze dei siti sensibili (ospedale, scuole, servizi comunali via dicendo) ed è per questo che invitiamo la popolazione alla massima prudenza. Chiediamo quindi ai sacilesi di non mettersi in strada se non attrezzati di appositi dispositivi invernali (catene e gomme da neve) e di evitare l'uso di motociclette e biciclette». Per qualsiasi esigenza i cittadini, soprattutto gli anziani, potranno contare sulle forze del Comune e della Protezione civile che sono contattabili telefonicamente: Ufficio lavori pubblici (fino alle 14) 0434 787150, polizia municipale 0434 71447, gruppo comunale di Protezione civile (solo in caso di emergenza) 0434 735523.

*riconoscimenti alla protezione civile*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**BASILIANO****Riconoscimenti alla Protezione civile**

BASILIANO Sentito apprezzamento e plauso espressi dal sindaco Micelli e dal vice Pulina alla quarantina di componenti il gruppo della Protezione civile per aver svolto oltre 4 mila ore di operatività profusa dai volontari nel 2011 a favore della prevenzione legate al monitoraggio per dissesti idrogeologici causati da abbondanti precipitazioni, fortuali e dall'uomo per chiusura di fossi. Il positivo bilancio è stato illustrato dal coordinatore Dolso, che ha messo in luce gli interventi che portano a un totale di 570 giornate con 4.123 ore di impegno. Il consistente lavoro attuato dai volontari nel 2011 ha riguardato in particolare l'emergenza in Liguria, precisamente nel Comune di Beverino, dove il sindaco Costa e l'assessore Rossi hanno riconosciuto un importante encomio e un vivo ringraziamento per il lavoro svolto con impegno, capacità e professionalità a favore della comunità locale - colpita duramente dall'alluvione di novembre - da Dino Dolso, Alfredo Degano e Beppino Parusso. Altre attività sono state addestramento, formazione, manutenzione di mezzi e sede, partecipazione a corsi e incontri con i capisquadra, nonché supporto ad attività della Pc regionale per trasporto di vaccino, sangue cordonale, assistenza a manifestazioni e per collette alimentari. Infine, sono stati svolti interventi richiesti dal sindaco a supporto di iniziative e cerimonie. Amos D Antoni

***maltempo, gelo e vento forte protezione civile allertata***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

**LIGNANO**

Maltempo, gelo e vento forte Protezione civile allertata

LIGNANO Emergenza maltempo a Lignano, ieri è anche nevicato. Da ieri mattina la Protezione civile è al lavoro per monitorare la situazione e oggi terrà aperta la sala operativa. A una prima ricognizione sembra che il fortissimo vento di bora non abbia provocato danni. Tuttavia per una valutazione complessiva bisognerà aspettare la fine dell'emergenza maltempo. Una fine che sembra destinata a non arrivare prima di diversi giorni. Infatti proprio per cercare di attutire i disagi della popolazione liganese ed esaudire le richieste i volontari sono tutti allertati, così come i tecnici comunali per il piano-neve. Due i fattori climatici che tengono in ansia i liganesi. Da una parte il vento di bora, dall'altra il gelo. La colonnina di mercurio, soprattutto la notte con l'approssimarsi delle minime, rischia di scivolare fino a -6/-8 gradi e di restare sottozero anche durante le ore centrali (con le massime). L'eccezionale ondata di gelo è prevista a Lignano, così come sulla costa da qui ai prossimi giorni. Intanto però è il vento a procurare i maggiori fastidi. Sono stati recuperati diversi rami in varie zone della località. Oggi si prevedono raffiche di vento moderate, domani invece altro vento forte sempre da Nord-Est e nei prossimi giorni vento ancora moderato. (r.p.)

***rogo a barcis, trovata una scatola di fiammiferi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Rogo a Barcis, trovata una scatola di fiammiferi

Era in un giardino del paese. Sulla confezione la scritta Natale, una dolce magia Complesse le indagini. Piromane in azione anche nel Cansiglio: molte analogie

**PRESENTAZIONE A VAJONT**

Romanzo, Soriente dà voce alla speranza

Sarà presentato domani, alle 20.30, nella sala consiliare a Vajont, il libro *La vita allo specchio* di Omar Soriente. Il giovane maniaghese ha pubblicato il romanzo per la Kimerik, casa editrice che scopre nuovi talenti e lavora in internet.

Soriente, per lungo tempo residente a Vajont, dopo aver presentato la sua opera a Maniago ha accettato l'invito del sindaco Felice Manarin di tornare nel paese di origine. A Soriente venne diagnosticata una leucemia all'età di 10 anni.

«Era il 1988 - ha raccontato l'autore - Ricordo ogni giorno di quel periodo ma non mi soffermo sulla mia degenza in ospedale. È più importante far conoscere cos'è diventato quel bambino. Voglio dare speranza a chi, in questo momento, sta soffrendo, e dire che una seconda vita è possibile». Soriente fa parte dell'Agmen, l'associazione dei genitori dei malati emopatici e neoplastici. «Ringrazio dell'attenzione i consiglieri Fabiana Pezzin e Fabiano Filippin che ci hanno segnalato la pubblicazione di Omar, lanciando l'idea di una serata a Vajont» ha affermato Manarin, augurandosi che esperienze come quelle riportate ne *La vita allo specchio* siano d'aiuto a sempre più persone nell'affrontare la malattia.

**BARCIS** Natale, una dolce magia. È questa la scritta, inquietante, che si legge sulla scatola di fiammiferi rinvenuta in un giardino di Barcis e ritenuta la probabile origine dell'incendio che ha devastato la vallata. Quel piccolo reperto sembra accertare una volta di più l'origine dolosa del rogo e diventa una traccia preziosa per gli uomini del corpo forestale regionale che indagano sull'episodio, in collaborazione con i carabinieri di Maniago. Indagini che si preannunciano complesse, come complesso è stato l'intervento di spegnimento del rogo, il quale ha interessato una trentina di ettari di bosco al di sopra dell'abitato di Roppe, in una posizione impervia che ha richiesto l'adozione di tecniche avanzate e il contributo di due elicotteri. A contrastare l'azione del personale forestale, dei volontari comunali antincendio boschivo, della protezione civile e dei vigili del fuoco il forte vento. Vento previsto dai servizi meteo: un dato da non sottovalutare, considerata l'ipotesi dolosa dell'incendio. Come non è da sottovalutare il teatro d'azione dell'ignoto (o degli ignoti) piromane: le creste sopra Barcis, già interessate negli anni passati da incendi boschivi, il maggiore dei quali bruciò 2.300 ettari di prati boscati e boschi misti di latifoglie e pino nero. Era il 1997. Ieri come oggi. Bruciano i boschi in questo scampolo d'inverno in cui la colonnina è ripidamente scesa sottozero, azzerando la possibilità di autocombustioni. È accaduto anche a Cappella Maggiore e sul monte Pizzoc, zona Cansiglio, a due passi dalla pedemontana Pordenonese. E pure in provincia di Treviso si indaga sull'azione di un piromane, un incendiario «con degli intenti ben precisi», come ha sottolineato il sindaco di Fregona, Giacomo De Luca, dopo essere salito ai piedi dell'Agnezza (monte Pizzoc), devastata dalle fiamme dieci giorni fa: «Il fuoco è partito da un luogo non esposto al sole, dove la temperatura è molto bassa: quindi è da escludere la responsabilità di un escursionista che abbia gettato il mozzicone di sigaretta o un cerino». Dinamica dolosa anche per l'incendio nei prati di via Prà de Forno a Cappella Maggiore, dove tra venerdì e domenica sono stati dati alle fiamme 3.500 metri quadrati di bosco. Dinamiche simili, tanto che in provincia di Treviso si fa strada una mano comune. Una mano che potrebbe essersi allungata anche in provincia di Pordenone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***freddo polare e rischio neve spargisale in azione da ieri sera***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Freddo polare e rischio neve Spargisale in azione da ieri sera

Bora siberiana, in città scatta la preallerta di vigili urbani e Protezione civile: tutti i consigli Stazione ferroviaria aperta di notte fino al 12 febbraio per i senza tetto. Nota positiva: via lo smog di Mitia Chiarin A Venezia ieri è scattata la preallerta meteo. Venti forti e neve anche in pianura sono previsti dall Arpav per un peggioramento delle condizioni meteo. Temperature per Venezia ( la stazione è a Treporti) in calo con minima a -1 e massima alle 12 di ieri di 1 grado. Ma il vento di bora rimarrà a sferzare la provincia fino a venerdì, complici le correnti glaciali di origine russo-siberiana. In città si percepisce in queste ore un freddo intenso da cui ci si difende con sciarpe, berretti, guanti e bevande calde nei bardi centro storico e terraferma. Ieri pomeriggio la Centrale operativa della Polizia municipale ha ricevuto dalla Protezione civile, la comunicazione dello stato di preallerta. E dalle 20 di ieri sera sono entrate in funzione sulle principali direttrici del territorio comunale i mezzi spargisale. Nel contempo, in previsioni di possibili nevicate, sono stati preallertati anche i mezzi spazzaneve delle ditte private che collaborano con il Comune di Venezia. In caso di neve, ricorda la Municipale, il regolamento di Polizia Urbana obbliga gli esercenti dei negozi, i proprietari e gli inquilini di case e condomini, a sgomberare dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili e vieta inoltre di depositare o scaricare neve o ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo pubblico. Collaborare, rispettando le norme, in caso di nevicata contribuirà a ridurre i disagi in città. Altro obbligo è quello di evitare la rottura causa ghiaccio di contatori e condotte esterne dell acquedotto. Lo ha ricordato Veritas, invitando i cittadini a proteggere i contatori con stracci o vecchi maglioni per evitare che si formi ghiaccio. Attenzione va riservata, per evitare rovinose cadute sul ghiaccio, quando si attraversano ponti o zone pedonali di Venezia e Mestre, come piazzale Candiani. Nel piazzale da settimane ci sono cartelli che avvisano del rischio di caduta sulla pavimentazione scivolosa. E bene quindi tenere gli occhi aperti. Il freddo e il vento hanno un solo merito, comunque. Aver portato a valori bassissimi le polveri sottili. Ieri si contavano, appena 23 microgrammi. Un record positivo, una volta tanto. Scongiurato infine il rischio di notti al freddo polare per i barboni della città. La Prefettura di Venezia ha mobilitato Grandi Stazioni, su richiesta del vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato, ed è stata concessa la proroga all apertura notturna straordinaria della stazione ferroviaria di Mestre per accogliere persone senza fissa dimora. La sala d attesa di Mestre resterà aperta fino a 12 febbraio di notte, dalle 21 alle 6 . Un aiuto importante. In stazione in questi giorni hanno potuto dormire dalle 15 alle 20 persone. «Prevediamo però che, a seguito del peggioramento climatico, questo numero sia destinato a salire», è l allarme di Simionato. «Anche chi fino ad oggi aveva trovato un giaciglio notturno per ripararsi, ora dovrà affrontare temperature che arriveranno probabilmente fino a meno 10 gradi». E senza la stazione aperta, ci sarebbero stati solo i 25 posti letto al Rivolta. Troppo pochi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±



***appello di legambiente alla provincia bisogna sospendere l'autorizzazione***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Appello di Legambiente alla Provincia «Bisogna sospendere l'autorizzazione»

NOVENTA. Legambiente chiede alla Provincia e al presidente Francesca Zaccariotto di togliere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti alla Eco-Energy. Il circolo di Noventa "La Piave", con Giosuè Orlando, ha già scritto a Prefetto, Regione, Provincia e sindaco di Noventa denunciando la totale mancanza di sicurezza e un sistema non in grado di garantire il corretto espletamento delle operazioni di stoccaggio e smaltimento dei materiali tossici e speciali trattati nel sito. Non solo. Orlando e Legambiente hanno evidenziato le carenze tecnologiche dei dispositivi di allarme e sicurezza. «Solo per fortuite coincidenze atmosferiche- spiega Orlando- ovvero che le fiamme siano divampate la notte e soffiaste un forte vento di bora, è stata favorita la dispersione nell'aria dei fumi nocivi. Per questo non siamo arrivati all'emergenza ambientale e al panico collettivo». Legambiente chiede ora al sindaco di Noventa, Alessandro Nardese, di istituire un tavolo tecnico con degli esperti per valutare i rischi reali cui sono esposti i residenti nel territorio, inserendo nel protocollo di pronto intervento della protezione civile comunale un modello comunicativo che superi quel deficit informativo che si è verificato a seguito dell'incendio in via Majorana, creando tensione e ansia tra la popolazione. Gli ambientalisti lasciano insomma intendere che poteva trattarsi di un disastro ambientale di vaste proporzioni. «Chiediamo al presidente della Provincia - conclude Orlando al nome del circolo- in quanto titolare del rilascio dell'autorizzazione, di sospenderla almeno per il tempo necessario alle indagini disposte dalla Procura di Venezia che ha posto sotto sequestro l'impianto in attesa della relazione dell'Arpav e dei vigili del fuoco che vanno ringraziati per il tempestivo intervento». (g.ca.)

*cade sul marciapiede 91enne fa causa*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

JESOLO

Cade sul marciapiede 91enne fa causa

JESOLO Caduto a causa delle radici dei pini, un cittadino jesolano si vede negare dal Comune il risarcimento dei danni. E quanto accaduto al novantunenne Salvatore Danna, ex comandante dei carabinieri, inciampato lo scorso 15 settembre sul marciapiedi di via Levantina, davanti all'ex colonia Stella Maris. In quel pomeriggio, dopo esser stato soccorso da un consigliere comunale della maggioranza, l'anziano si è presentato al Pronto soccorso cittadino dove è stato curato per diverse escoriazioni e dolori alla spalla. In seguito ha presentato il conto al Comune per il risarcimento dei danni. Dopo aver atteso alcune settimane Danna ha avuto risposta in questi giorni: la sua richiesta è stata rigettata perché il marciapiedi in questione, sebbene caratterizzato da una pavimentazione sollevata dai pini marittimi, per l'ente assicurativo «non costituisce un pericolo per i pedoni che prestino la dovuta attenzione nel procedere sullo stesso». Un responso che ha suscitato diverse polemiche tra i residenti di via Levantina (nella foto), con l'anziano pronto ad intraprendere le vie legali. «Chi può stabilire -commenta Salvatore Danna- quanto un dosso, sconnesso a causa dei pini, possa essere più o meno pericoloso per un cittadino anziano? Dal momento in cui si riconosce che c'è un sollevamento, allo stesso tempo c'è un rischio e un pericolo per qualsiasi pedone, la cui attenzione può dipendere da tanti fattori, età anagrafica inclusa».

L'episodio fa tornare alla ribalta il capitolo pino marittimo, che per quanto storico ed estetico, costa ogni anno alle casse comunali più di 300mila euro. «Quanto accaduto -commenta Egidio Zottino, ex consigliere comunale- denota ancora una volta la pericolosità e le innumerevoli problematiche legate alla presenza del pino marittimo. Bisogna intervenire quanto prima con uno studio che individui un altro tipo di alberatura, come per esempio l'acero rosso». Alessio Conforti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

*neve e bora paralizzano chioggia*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Neve e bora paralizzano Chioggia

Viabilità in tilt, bus in ritardo e incidenti. Polemiche sullo spargimento del sale. Oggi ancora gelo

Oggi scuole chiuse in tutte le frazioni Sospeso anche il servizio di scuolabus

Chiuse oggi tutte le scuole delle frazioni. L'abbondante nevicata di ieri mattina ha convinto il sindaco Giuseppe Casson a firmare un'ordinanza urgente per prevedere la chiusura delle scuole materne, elementari e medie delle frazioni per preservare l'incolumità degli alunni e del personale scolastico. Una decisione presa in via precauzionale tenendo conto delle previsioni meteo, che ipotizzavano la caduta dei fiocchi per tutta la giornata (in realtà ha smesso di nevicare attorno alle 15 ndr), e delle precarie condizioni di circolazione in alcune vie delle frazioni dove non sono passati tempestivamente i mezzi spargisale. Nell'ordinanza si prevede la chiusura delle scuole e la sospensione del servizio di trasporto scolastico dal centro alle frazioni. Il provvedimento è stato trasmesso ieri mattina alla prefettura e ai dirigenti scolastici interessati chiedendo di esibirne una copia all'ingresso delle scuole per informare i genitori. In effetti la nevicata di ieri ha messo maggiormente in difficoltà le frazioni, soprattutto nelle vie più piccole e a bassa percorrenza dove la neve si è accumulata velocemente. La situazione più difficile si è registrata a Sant'Anna, in alcune vie periferiche dove l'amministrazione, dopo le segnalazioni, ha inviato i mezzi spargisale. (e.b.a.)

di Andrea Varagnolo wCHIOGGIA Neve e gelo paralizzano la città. Ieri mattina una copiosa nevicata ha mandato in tilt la viabilità: auto costrette a viaggiare a velocità ridotta e autobus in ritardo; inoltre non sono mancati incidenti causati dalle cattive condizioni stradali. Si tratta comunque di incidenti senza feriti gravi, ma con danni non trascurabili ai mezzi coinvolti. Un incidente a Mesola, invece, ha provocato disagi e rallentamenti in Romea. In tarda mattinata, a causa della nevicata, il traffico era già paralizzato. Per precauzione, già dalle prime ore della mattina si è provveduto allo spargimento del sale. Il timore adesso, come dopo ogni nevicata, è quello che la neve si trasformi in ghiaccio. La situazione è comunque sotto controllo, anche grazie all'ausilio della protezione civile, che ha collaborato alle operazioni di spargimento del sale. Ieri è stata una giornata piena di lavoro per i vigili del fuoco, che hanno effettuato una decina di interventi per cause imputabili al cattivo tempo. Nella maggior parte dei casi si è trattato di dover mettere in sicurezza parti rese pericolanti dal forte vento di bora, come cornicioni e lampioni. I pompieri, poi, sono dovuti intervenire nella zona di Sottomarina per alcuni corti circuiti nelle scatole di derivazione causati, forse, dall'infiltrazione della neve. Come accade dopo ogni evento insolito, anche ieri non sono mancate le rituali accuse tra gli esponenti politici. In particolare, il consigliere Matteo Penzo ha accusato il Comune di non aver fatto abbastanza per fronteggiare l'emergenza neve. «Ieri molte strade erano impraticabili - accusa Penzo - e nelle frazioni, almeno nelle prime ore del pomeriggio, non erano ancora passati i mezzi spargisale. La protezione civile è stata allertata solo a mezzogiorno, troppo tardi. Per questa disorganizzazione chiederò le dimissioni del consigliere con delega alla protezione civile, Mauro Boscolo Bisto». Penzo vuole capire chi è delegato a spargere il sale e quando sono iniziate le operazioni di spargimento. Non si è fatta attendere la risposta del diretto interessato, il quale ha spiegato che la situazione di emergenza è stata fronteggiata a dovere. «I mezzi spargisale - spiega Mauro Boscolo Bisto - hanno provveduto a pulire le vie più importanti e alle 16 tutte le arterie principali erano già tranquillamente percorribili. Il punto critico è stato il ponte di Ca' Pasqua e un tratto della Romea, quello che va da Sant'Anna a Cavanella». Mentre le cooperative erano al lavoro sulle strade, la protezione civile ha provveduto a spargere il sale sulle calli del centro storico e, in particolare, sui ponti. Adesso l'attenzione va al ghiaccio, molto pericoloso non solo per i veicoli, ma anche per i pedoni. «Il magazzino comunale ha una scorta adeguata di sale - rassicura Bisto - e la cooperativa incaricata ne ha in abbondanza». Intanto Veritas suggerisce di coprire il contatore dell'acqua con stracci o, comunque, con materiali isolanti, per proteggerlo dal gelo. Per oggi non sono previste precipitazioni, continuerà invece a soffiare vento da nord-est. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*neve e bora paralizzano chioggia*

|%±

*paura anche in riviera finestre sigillate a scuola*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Paura anche in Riviera Finestre sigillate a scuola

Vertice straordinario in mattinata dei sindaci di Dolo, Fiesso e Stra Ordinanza del sindaco di Pianiga a tutela della salute di chi lavora nelle fabbriche

DOLO La nube sprigionata dalle fiamme della Ideal Service si è diretta inizialmente verso sud ovest toccando in particolare la frazione di Arino e parte del comune di Fiesso. Immediatamente i comuni di Dolo, Fiesso e Stra hanno attivato la procedura di emergenza e dopo i controlli effettuati verso le 7, assieme ad Arpav, vigili del fuoco, Spisal, Protezione civile e polizia locale dell'Unione dei Comuni, è stato deciso in accordo con il Prefetto di non chiudere le scuole. L'unico provvedimento adottato ha riguardato i residenti di via Pionca e via Cavinello ad Arino, ai quali è stato consigliato di non uscire di casa e di non aprire le finestre fino alla fine dell'emergenza. La situazione è andata via via migliorando nel corso della giornata. «Per precauzione è stata inviata una lettera a tutti gli istituti scolastici di Dolo e Pianiga, invitando a mantenere chiuse, nei diversi plessi, le finestre e gli impianti di aerazione - spiega il sindaco di Dolo Maddalena Gottardo - Si è trattata di una iniziativa puramente precauzionale, in quanto le verifiche che Arpav ha compiuto, con l'appoggio della Protezione civile, segnalano che tutti i valori sono assolutamente sotto controllo». Anche a Fiesso il sindaco Andrea Martellato si è attivato per controllare e verificare la situazione. «Le scuole sono rimaste aperte perché i controlli effettuati segnalavano livelli nella norma. Anche a Fiesso sono stati contattati tutti i presidi delle scuole perché non facessero uscire gli studenti e tenessero chiuse le finestre». Il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara ha emanato un'ordinanza contingibile ed urgente per circoscrivere le eventuali conseguenze dell'incendio: prevista la chiusura ermetica di infissi e condotti di aerazione per evitare l'inalazione di fumi da parte di centinaia di operai della zona. L'ordinanza riguarda alcuni capannoni presenti nelle immediate vicinanze del luogo dell'incendio ed è stata assunta «per tutelare la salute e l'incolumità delle persone che vi lavorano e tenuto conto anche della direzione che hanno preso i fumi». Per quanto riguarda invece le scuole «dopo essermi consultato con i vigili del fuoco e l'Arpav - continua Calzavara - abbiamo ritenuto non necessario provvedere alla chiusura. L'avvertenza è di non sostare a lungo all'esterno degli edifici per le prossime ore». «Ho provveduto ad inviare, per puro scrupolo precauzionale, una comunicazione a tutte le scuole di Cazzago con la quale ho invitato a tenere chiuse le finestre e gli impianti di aerazione» conclude Calzavara. Problemi minori sono stati registrati nel comune di Stra, comune in cui le scuole sono rimaste regolarmente aperte. Alessandro Abbadir e Giacomo Piran ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il vento scoperchia struttura in stazione*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**PORTOGRUARESE NELLA MORSA DEL GELO**

Il vento scoperchia struttura in stazione

PORTOGRUARO Neve e gelo sferzano il portogruarese. Scoperchiata la struttura in legno della stazione dei treni di Portogruaro. Sono volati teli per diversi metri mentre alcuni attrezzi di cantieri sono finiti tra i binari, fortunatamente senza causare danni alle persone. Tutto il mandamento ieri è stato mandato in tilt dalle forti raffiche di vento e dal gelo che è comparso sulle strade a partire dalle prime ore del mattino. Il sistema di emergenza in allerta: pronto il sale per lo spargimento delle principali strade e volontari della protezione civile in azione per cercare di tenere sotto controllo la sicurezza nella viabilità. Nella notte di ieri alcuni disagi sono stati riscontrati in via Caorle a San Stino dove alcuni rami si sono spezzati e sono finiti in mezzo alle strade. Forti mareggiate e onde anomale nel mare di Caorle e Bibione. Il vento nella notte ha fatto cadere a terra i teli dei cantieri nel lungomare Trieste e in Strada Nuova. Il vento ha fatto anche cadere fioriere, vasi, grondaie e altri oggetti dalle terrazze. Fortunatamente non si sono registrati danni alle persone. Danni anche in alcuni vigneti di Pramaggiore dove il vento ha abbattuto una serie di pali in cemento in via Belfiore. Rallentamenti ieri sera a partire dalle 17 sulla strada statale 14 che da San Stino porta a Portogruaro a causa del gelo. Disagi in piazza a San Stino di Livenza dove il ghiaccio ha reso difficili gli spostamenti. Grossi disagi nelle frazioni e nelle vie strette di Loncon e Annone Veneto. Le basse temperature hanno fatto ghiacciare i principali canali. Disagi al traffico soprattutto verso sera quando è ricomparso il ghiaccio. Da ieri sera è scattato l'allarme per il vento e il gelo in arrivo per la nottata.(ma.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

*la morsa del gelo tra neve e bora*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

- Cronaca

La morsa del gelo tra neve e bora

Uomo cade in acqua in Rio Novo e rischia l'assideramento Nel fine settimana previste temperature polari fino a -15 di Roberta De Rossi Alla fine è arrivata, ieri mattina, la neve: anche se nulla a che vedere con quella che ha paralizzato mezza Italia, per fortuna. Niente fiocchi pesanti - l'umidità dell'aria ieri mattina era ferma attorno al 30% - ma un pulviscolo ghiacciato per qualche ora ha sferzato la città: giusto il tempo di imbiancare tetti e giardini, piazza San Marco e far scattare il «piano neve» del Comune, con quintali di sale chimico riversati dai netturbini di Veritas lungo tutti i ponti del centro e del strade di Mestre, davanti a scuole e uffici pubblici, gli imbarcaderi. Lo stesso che già accade da giorni, nel centro storico, per evitare pericolosi scivoloni: qualche ora di disagio, poi tutto è tornato nella norma, con la città bianca di sale disciolto più che di neve. Il freddo, però, quello sì è stato molto intenso e l'hanno sentito tutti: ma più del termometro, ha potuto - e potrà anche oggi - la bora. Se, infatti, nella notte di martedì la temperatura è scesa a meno 3, ieri la centralina meteo dell'aeroporto Marco Polo ha registrato una media di 2 grandi, segnalando però che quelli percepiti sotto raffiche di bora a 50 chilometri all'ora sono stati fino a 14 gradi sotto zero. Bora che - secondo le previsioni Arpav - continuerà a sferzare la città anche oggi e nel fine settimana, contribuendo a far diminuire di giorno in giorno la temperatura, fino ad un weekend che si annuncia ghiacciato, con temperature percepite fino a meno 15 gradi anche durante il giorno, che potrebbero toccare punte reali di meno 9 gradi e percepite di meno 18 nella mattinata di lunedì 6, quando la bora dovrebbe mantenere raffiche attorno ai 30 chilometri all'ora. «Temperature sotto la media specie nelle ore diurne con sensazione di freddo accentuata dai venti di Bora, che saranno particolarmente forti su costa e pianura sud-orientale», annuncia il bollettino Arpav Veneto. Ieri, comunque, la Protezione civile del Comune ha fatto una sorta di prove generali di un eventuale reale emergenza, facendo scattare alle 11 il piano neve, con un allerta rientrata nel pomeriggio, quando è rientrato lo stato di allerta non essendo previste nuove nevicate per oggi: ieri sera alle 10, ultimo giro di spargimento sale anti-scivolo. In acqua. Se si sono evitati ruzzoloni e anche il Ponte della Costituzione non ha fatto vittime, un uomo è però finito nell'acqua gelata di Rio Novo, salvato in extremis da un natante della Questura che stava transitando. È successo ieri mattina, la giornata più fredda dell'inverno. Protagonista della disavventura un 64enne, originario di Bari che ha rischiato l'assideramento: camminava lungo la fondamenta, quando è improvvisamente caduto in acqua. Gli agenti l'hanno subito soccorso, portandolo a bordo dell'imbarcazione di servizio, per poi richiedere l'intervento di un'idroambulanza: l'uomo è stato portato al Pronto Soccorso dell'ospedale civile per accertamenti medico-sanitari. Non si esclude che la caduta in acqua sia stata causata da un improvviso malore. Di quanto accaduto è stato avvisato il figlio dell'uomo che l'ha raggiunto in ospedale. È il secondo episodio di questo tipo nel giro di pochissimo tempo. Domenica sera era toccato ad una 36enne di Cannaregio finire in acqua davanti al "Sofitel Hotel". È successo intorno alle 23.30: ad accorgersene sono stati alcuni dipendenti dell'hotel che hanno attirato l'attenzione di due agenti della polizia locale in servizio presso l'ufficio Moto Ondoso. In pochi minuti la donna è stata riportata a riva e fatta entrare nell'hotel dove il personale ha avuto mille attenzioni. Poi l'intervento del Suem. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Domani scuole aperte ad Alessandria e Casale, chiuse a Tortona, Novi Ligure, Valenza, Ovada e Acqui Terme***

Il Piccolo || Articolo

**Piccolo di Alessandria, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

Prima pagina

Domani scuole aperte ad Alessandria e Casale, chiuse a Tortona, Novi Ligure, Valenza, Ovada e Acqui Terme

Alessandria | 01/02/2012 — AGGIORNAMENTO ORE 18: Ad Alessandria, domani giovedì 2 febbraio, le scuole di ogni ordine e grado saranno aperte. Secondo il bollettino meteo dell'Arpa, infatti, dovrebbero persistere le odierne condizioni meteo. La Protezione Civile rimane, quindi, in stato di attenzione. La rimozione della neve sulle strade verrà effettuata a nevicata terminata dai mezzi dell'Amiu con gli stessi turni della pulizia strade.

Le vie principali della città hanno subito un pretrattamento con sale e salamoia, mentre un trattamento durante e post nevicata è stato effettuato sulla viabilità secondaria. Le lame in funzione in città, nel momento più intenso della nevicata, erano circa 50, adesso sono circa 10, mentre i mezzi Amiu proseguono con lo spargimento di sale. Il Corpo di Polizia Municipale suggerisce ai cittadini di limitare l'uso dell'automobili e di usare i mezzi di trasporto pubblico. Il tavolo tecnico tornerà a riunirsi domani, alle ore 16, in Sala Giunta a Palazzo Rosso

AGGIORNAMENTO ORE 17.50: Il Comune di Tortona, alla luce delle previsioni di un ulteriore intensificarsi delle precipitazioni nevose nelle prossime 24 ore, dispone la chiusura di tutte le scuole e istituti della città per la giornata di domani, giovedì 2 febbraio. A Casale, invece, "l'intenso lavoro delle squadre di spazzamento neve e spargisale - dicono dal Comune - unito alla non segnalazione da parte della Protezione Civile di criticità legate al maltempo, hanno fatto decidere per la non chiusura delle scuole nella giornata di domani, giovedì 2 febbraio. Le lezioni, quindi, si svolgeranno regolarmente negli istituti di ogni ordine e grado". La situazione meteo è comunque monitorata costantemente e, nel caso si dovesse riscontrare un peggioramento delle condizioni, il sindaco Giorgio Demezzi prenderà tempestivamente i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza degli alunni.

AGGIORNAMENTO ORE 16.50: Palazzo Rosso informa che domani, giovedì 2 febbraio, nella città di Alessandria le scuole di ogni ordine e grado resteranno aperte, anche perché le previsioni non danno una situazione di criticità. Si raccomanda l'uso di mezzi pubblici e prudenza per raggiungere gli edifici scolastici.

E' stato anche comunicato che la neve a bordo strada verrà raccolta dai mezzi Amiu nelle sere del lavaggio strade.

AGGIORNAMENTO ORE 16: Anche a Ovada domani, giovedì 2 febbraio, le scuole rimarranno chiuse. Al di là delle precipitazioni nevose che stanno continuando pure in queste ore, a preoccupare è soprattutto la formazione notturna di ghiaccio sulle strade.

Ricordiamo che lo stesso provvedimento è già stato preso a Valenza (scuole chiuse domani) e a Novi Ligure (scuole chiuse domani e venerdì)

ORE 14: Il sindaco di Valenza Sergio Cassano ha appena emesso una seconda ordinanza che prolunga la chiusura delle scuole anche alla giornata di domani, 2 febbraio, considerata l'eccezionale nevicata che ha interessato e sta interessando il territorio comunale e provinciale, rilevata la difficoltosa percorribilità delle strade cittadine, dei Comuni limitrofi e delle strade di collegamento della Provincia.

Stessa cosa a Novi Ligure, che chiuderà gli istituti sia domani che venerdì. Domani non si terrà neppure il consueto mercato

Accertato che l'allerta meteorologica della Protezione Civile segnala il perdurare del fenomeno atmosferico e il notevole abbassamento delle temperature con il pericolo di importanti gelate anche per la prossima nottata; ritenuto pertanto che nella mattinata di domani giovedì 2 febbraio 2012, la viabilità potrà subire notevoli disagi con conseguenti rilevanti ritardi per il raggiungimento delle sedi scolastiche, sia da parte degli allievi che da parte dei docenti, molti dei quali provengono da fuori città.

Articoli correlati 01/02/2012 - Neve, quanto costa lo sgombero? 01/02/2012 - Ancora neve, oggi scuole chiuse



***Domani scuole aperte ad Alessandria e Casale, chiuse a Tortona, Novi  
Ligure, Valenza, Ovada e Acqui Terme***

30/01/2012 - Neve, polemiche per black out e scuole aperte 20/01/2012 - E' tornata la finta neve a Spinetta 02/11/2011 - Sgombero neve ai privati

*Ancora neve, oggi scuole chiuse*

Il Piccolo || Articolo

**Piccolo di Alessandria, Il**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Valenza

Ancora neve, oggi scuole chiuse

Valenza | 01/02/2012 — Ancora disagi per la forte nevicata che a Valenza tra sabato e domenica ha imbiancato la città. E se la situazione stava tornando lentamente alla normalità, in queste ultime ore le previsioni non sono molto incoraggianti, soprattutto per l'arrivo del gran freddo che non favorirà lo scioglimento della neve che è caduta copiosamente in queste ore. Si temono in particolare forti gelate e per questo un'ordinanza del sindaco ha disposto che oggi 1° febbraio, resteranno chiuse. «Abbiamo provveduto con i 7 mezzi a nostra disposizione a pulire innanzitutto i punti più sensibili - fa il punto della situazione l'assessore alla Protezione Civile Paolo Soban - le vie principali, le piazze, gli accessi agli edifici pubblici e alle scuole, i posti auto per i portatori di handicap. Qualche lamentela è arrivata, soprattutto per i marciapiedi, ma ricordo che un'ordinanza del sindaco impone ai cittadini di tenere puliti e transitabili gli spazi davanti alle loro abitazioni. Insomma, ci vuole la collaborazione di tutti»

***allarme meteo, bora a 130 chi può resti a casa***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Allarme meteo, bora a 130 «Chi può resti a casa»

Per oggi mobilitata la Protezione civile: previsti raffiche fortissime, gelo e forse anche neve. Il Comune: siamo pronti ad affrontare l'emergenza

di Corrado Barbacini Allarme meteo. «La Bora soffierà a oltre 130 chilometri all'ora e non si può escludere del nevischio, annuncia il previsore dell'Arpa Osmer Marcellino Salvador. Da martedì con i suoi colleghi dall'osservatorio regionale di Visco sta monitorando l'evolversi della situazione del tempo a Trieste. Poi aggiunge: «Il freddo aumenterà considerevolmente fino al week end». Ieri sono giunte altre conferme indirette: la massima in città si è assestata tra zero e un grado. Sul Carso già ieri sera la colonnina è scesa in modo deciso sotto la soglia dello zero. Dice il vicesindaco Fabiana Martini: «In questa situazione la cosa migliore da fare è di non uscire da casa se non in caso di assoluta necessità». Per questo motivo è stata anche ipotizzata l'attivazione di un presidio di soccorso all'ospedale Maggiore. «Se si dovessero verificare problemi di viabilità quella del Maggiore potrebbe essere una soluzione efficace», dice il responsabile del 118 Vittorio Antonaglia. «Siamo pronti per l'emergenza. Tutti i mezzi sono già stati predisposti per affrontare l'eventuale nevicata», spiegano alla sala operativa dei vigili del fuoco di via D'Alviano. Dice il funzionario Stefano Campaiola: «Abbiamo la possibilità di chiamare direttamente a casa il personale in aggiunta a quello in servizio. E certo non posso escludere questa circostanza. In caso di necessità chiederemo aiuto anche ai comandi delle province di Gorizia, Udine e Pordenone». «Non ci coglie di sorpresa questa situazione e in vista del pericolo di nevicata ci siamo attivati», dice Martini. Poi continua: «Il Comune si sta infatti preparando a questa eventualità dallo scorso mese di novembre. In questi giorni abbiamo provveduto a distribuire la maggior quantità possibile di sale ai cittadini perché lo utilizzino per le strade davanti alle loro case. Già questa sera (ieri sera, ndr) si è attivata la protezione civile comunale. Tre squadre sono pronte a intervenire. Utilizzeranno - in caso di necessità - le mini pale gommate per lo sgombero della neve». «Per domani (ndr, oggi) sono state convocate dodici persone. I mezzi sono stati predisposti nei giorni scorsi. Il nostro riferimento sarà quello della sala operativa della polizia municipale. Ci diranno dove andare sia per eventuali sgomberi della neve che in caso di danni per bora per la rimozione di troci d'albero caduti sulle strade», conferma Bruno Tribuson, responsabile di volontari della Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***piano neve, sacchi di sale nelle zone più a rischio***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

staranzANO

Piano neve, sacchi di sale nelle zone più a rischio

Già a disposizione del Comune un mezzo spargisale pronto a intervenire. Sotto osservazione la cittadella scolastica e gli incroci del centro e della periferia

STARANZANO Anche Staranzano si prepara ad affrontare il gelo siberiano. Vertice ieri in municipio per il Piano neve tra il sindaco Lorenzo Presot, l'assessore ai Servizi tecnici e Ambiente, Matteo Negrari, e il coordinatore locale della Protezione civile, Gilberto Persi. L'unico argomento in discussione all'ordine del giorno del summit riguardava le misure di sicurezza da adottare per prevenire il più possibile i disagi alla gente a causa dell'annunciato maltempo, dopo l'allerta della Protezione civile nazionale, nel caso che le previsioni meteorologiche dovessero essere confermate. Sono previsti tra oggi e il fine settimana l'arrivo del gelo, il rafforzamento del vento e nevicate anche a quote basse che potrebbero provocare la formazione di lastroni di ghiaccio su strade e marciapiedi mettendo a rischio la circolazione delle auto e dei pedoni. «Meglio premunirsi in tempo, non si sa mai, spiegano in Comune anche se non dovesse succedere niente».

«Occorre - aggiunge l'assessore - cautelarsi con alcune misure di sicurezza e organizzarsi il meglio possibile. In magazzino abbiamo già a disposizione un'abbondante scorta di sale e sabbia, poi naturalmente occorrerà intervenire sul territorio». E già a disposizione del Comune un trattore spargisale di proprietà di un coltivatore che servirà anche per ripulire le strade, mentre sono stati individuati alcuni punti chiave in centro e nella periferia per depositare sacchi di sale. Sotto osservazione la cittadella scolastica di piazzale Unicef, la centrale termica delle scuole e alcune zone a rischio del centro e delle periferie come Bistrigna, Dobbia e la nuova zona residenziale dell'area degli impianti sportivi di via Atleti Azzurri d'Italia. Controlli serrati anche agli incroci del centro e ai semafori, mentre quelli sulle strade provinciali saranno di competenza della Provincia di Gorizia, come pure assieme ad Autovie Venete la bretella di collegamento tra Ronchi e la strada provinciale per Grado fino a Villa Luisa. E comunque viene consigliato di spostarsi il meno possibile in caso di emergenza. Compito della squadra comunale di Protezione civile, sarà il coordinamento assieme al Comune degli eventuali interventi che si ritenessero necessari. **Ciro Vitiello**

|%±

***panzano, case ater ancora al gelo***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Panzano, case Ater ancora al gelo

Le palazzine consegnate tre anni fa hanno un sistema termoidraulico sperimentale, ma non funziona

Bora oltre i cento all'ora e nevischio nelle previsioni dell'Arpa

Allarme meteo. La Bora soffierà attorno ai cento chilometri all'ora e non si può escludere del nevischio. Da martedì l'Osservatorio regionale dell'Arpa sta monitorando l'evolversi della situazione del tempo in regione. Il freddo aumenterà considerevolmente fino al week end. Ieri sono giunte altre conferme indirette a questa evoluzione: le temperature in città viaggiavano attorno agli zero gradi. Sul Carso già ieri sera la colonnina di mercurio era decisamente sotto lo zero. Il Piano neve approvato dalla giunta comunale di Monfalcone divide la città in cinque zone in cui sono previste altrettante strategie di azione. La novità rispetto al 2011 è la diversa gestione dell'emergenza: il Comune ha impegnato maggiori risorse per l'acquisto di sale e nuovi mezzi e ha sottoscritto una convenzione con una ditta privata per garantire interventi tempestivi a Marina Julia, in centro e a Panzano. Le priorità di azione previste dal piano sono la percorribilità veicolare delle strade urbane principali, l'accessibilità veicolare e pedonale agli edifici fornitori di servizi pubblici e l'attuazione di eventuali disposizioni di Prefettura previste dal Piano neve provinciale sul territorio comunale. Compito del Comune, ricorda l'amministrazione è la pulizia delle strade, quello dei privati quello di mantenere sgomberi i marciapiedi, i passi carrai, i tetti davanti alla propria abitazione. Il piano del Comune prevede cinque strategie di azione: 1) una squadra comunale con spazzaneve e spandisale; 2) seconda squadra con un mezzo spandisale e uno spazzaneve; 3) spandisale, spazzaneve e anche spandisale manuali; 4) una squadra della Protezione civile attrezzata con lama spazzaneve su trattore agricolo e da pick-up con spandisale elettrico al seguito; 5) a Marina Julia, Centro città e Panzano in azione la ditta privata.

di Tiziana Carpinelli Ci risiamo: Panzano torna a battere i denti. Al precipitare della colonnina di mercurio, l'impianto a pompa di calore delle 4 palazzine da 24 alloggi di proprietà comunale, gestiti dall'Ater, ha registrato l'ennesimo guasto costringendo i residenti a ricorrere nuovamente a rimedi di fortuna: pentoloni d'acqua riscaldata al fornello per mantenere il calore nelle stanze, strati di coperte, stufette elettriche e limitato consumo di docce. Inviperiti i residenti: con il termometro sotto lo zero, gli spifferi mai del tutto riparati e ora pure il riscaldamento fuori uso c'è poco da scherzare. Ci sono anziani nel panico, che non sanno come fronteggeranno la situazione nei prossimi giorni, quando il clima si farà ancor più rigido, per il sopraggiungere del vento siberiano. Dal pronto intervento dell'Ater nessuna assicurazione circa una risoluzione in tempi brevi del guasto e dunque la preoccupazione è destinata a salire, al pari della protesta. Sul piede di guerra il comitato di quartiere, costretto a raccogliere le lamentele per strada dai residenti senza ottenere un segnale dall'amministrazione comunale. E scalpita l'opposizione consiliare, che ha già presentato un'interrogazione. Per risalire all'ultimo disagio non bisogna andare troppo indietro: appena una decina di giorni fa 24 famiglie erano rimaste senza riscaldamento e acqua calda. Ieri mattina un'altra è proprio il caso di dirlo doccia fredda. «Ho 14 gradi in camera da letto e due anziani, di cui uno operato per un tumore, da accudire si lamenta Marco Moratti, 46 anni da 3 nell'alloggio comunale che si affaccia su via Predonzani -: non è possibile andare avanti così. Ho telefonato all'Ater e ho avuto ogni volta una risposta diversa, prima un guasto alla pompa di calore, poi una perdita del gas refrigerante e infine la rottura del motore, con l'impossibilità a stabilire entro quanto tempo il disagio si sarebbe risolto». Il signor Moratto, che opera come addetto in una ditta di pulizia, si trova anche nell'impossibilità di lavarsi come vorrebbe poiché l'acqua è troppo fredda e rischia come minimo un'infreddatura. «È una vergogna conclude mi rivolgo anche al sindaco Altran: Monfalcone non è solo porto o Fincantieri, bisogna considerare i problemi della gente». Le palazzine, di recente realizzazione (consegnate tre anni fa), hanno un sistema termoidraulico sperimentale, come sottolinea il presidente dell'Ater Pietro Zandegiacomo, «e proprio perché sperimentale dovrebbe essere suscettibile di verifiche sul fronte dei risultati, ma in questo caso,

***panzano, case ater ancora al gelo***

francamente, gli esisti non hanno entusiasmato e si può dire che il cerchio non sia venuto perfettamente tondo». «Non si vuole scaricare le responsabilità conclude ma questi impianti devono avere una maggiore affidabilità». Il guasto riguarderebbe la pompa di calore, che già 10 giorni fa aveva dato segnali di mal funzionamento, ora potrebbe essere partita anche la linea secondaria: l Ater spera di risolvere presto il problema, ma se dovesse essere necessario attendere dei pezzi di ricambio la tempistica si dilaterebbe. È stato comunque già dato l incarico, per diverse migliaia di euro, a una ditta specializzata per la riparazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***neve e ghiaccio, sale a scuole e famiglie***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Neve e ghiaccio, sale a scuole e famiglie

**DUINO AURISINA** Il gelo imperversa, ma non fa paura. «Siamo pronti per qualsiasi evenienza», dice il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret. Già ieri mattina alle sei Ret, accompagnato da alcuni uomini della protezione civile, ha effettuato un sopralluogo per monitorare la situazione e decidere sul da farsi. Successivamente, poi, ha concordato un piano d'azione in caso di necessità. «Ci siamo fatti inviare tutte le previsioni per i prossimi giorni spiega in modo da avere un'idea generale su quello che si aspetta». Il sindaco, però, afferma che non ci dovrebbero essere grossi problemi di ghiaccio perché, nonostante sia caduta un po' di neve, il vento forte le impedisce di attecchire. A titolo preventivo, però, la squadra antineve è già stata allertata. «Tutto pronto: sei uomini della protezione civile in allerta, che in caso di necessità interverranno a turno, due addetti comunali con le attrezzature necessarie, 5 mezzi della protezione civile nonché la nuova spalatrice». Per ogni evenienza, poi, il primo cittadino ha anche fatto distribuire dei sacchi di sale alle scuole. Tutto controllo anche a Sgonico, dove il sindaco Mirko Sardoc ha dichiarato che il Comune è pronto a gestire la situazione mentre a Monrupino, il primo cittadino Marko Pisani, oltre al consueto piano neve, vorrebbe distribuire attivare un punto di distribuzione del sale direttamente ai cittadini. Iniziativa, però, per la quale sta ancora aspettando le ultime disposizioni da parte dell'ufficio tecnico prima di dare corso al servizio. (Vi. At.)

|%±

***allarme in slovenia. porto di capodistria ko***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

- *Attualit&agrave*

Allarme in Slovenia. Porto di Capodistria ko

Il vento blocca lo scalo. Emergenza nella valle del Vipacco. A Nova Gorica oggi non apriranno le scuole di Franco Babich wCAPODISTRIA Il porto di Capodistria bloccato, la circolazione sulle strade della valle del Vipacco interdetta ai Tir, le scuole e gli asili di Aidussina e Vipacco rimasti chiusi: da ieri in tutta la Slovenia sudoccidentale è allarme rosso per il maltempo. La bora e il freddo stanno creando forti disagi - anche se finora non si registrano grossi danni - e nei prossimi giorni, come comunicato dall'Arso, l'Agenzia slovena per l'ambiente, le cose potrebbero peggiorare ulteriormente. A causa del vento, il porto di Capodistria è stato chiuso ieri mattina: le navi non possono né entrare né uscire dallo scalo. Sono ostacolate anche le operazioni sulle banchine. Il traffico dei treni merci e dei camion si svolge però con regolarità. Per oggi pomeriggio i meteorologi prevedono una breve tregua, poi la bora dovrebbe nuovamente aumentare di intensità, per cui sono previsti forti marosi. Le onde in mare aperto al largo di Pirano potrebbero superare i quattro metri, e la popolazione delle località costiere è stata allertata. Il momento più difficile è non sono esclusi danni nella zona della punta di Pirano è previsto per la notte tra venerdì e sabato. Tutte le squadre della Protezione civile sono state messe in stato di allerta, anche se finora, almeno sulla costa, non c'è stato bisogno di intervenire. Più grave, già nella giornata di ieri, è la situazione nella valle del Vipacco, dove la bora, che continua ad aumentare di intensità, ha fatto registrare raffiche di oltre 160 chilometri all'ora. Sono rimasti chiusi asili e scuole elementari a Vipacco e Aidussina. Lo stesso provvedimento è stato esteso, per oggi, alle scuole elementari e le istituzioni pubbliche di Nova Gorica, per cui alcune migliaia di ragazzi resteranno a casa. Il vento sta ostacolando il traffico stradale. Ieri mattina è stata interdetta la circolazione ai mezzi pesanti e gli autobus sui tratti Razdrto Vrtojba e Aidussina Podnanos. Dodici camion sono rimasti bloccati, dopo di che, accompagnati dai tecnici della Dars, la Società autostrade slovene, hanno potuto raggiungere in convoglio i parcheggi più vicini. Per i camionisti è stato organizzato l'alloggio in un albergo di Postumia, in attesa che le condizioni atmosferiche migliorino in modo da poter continuare il viaggio. La bora ha inoltre scoperchiato parte del tetto di un deposito e di una scuola media di Aidussina ed ha spezzato alcuni alberi, ma i danni, fino al tardo pomeriggio di ieri, erano tutto sommato contenuti. L'Agenzia slovena per l'ambiente ha comunicato che questa situazione di emergenza potrebbe protrarsi per diversi giorni. La bora sarà molto forte fino a circa la metà della prossima settimana, con punte da 180 chilometri orari, mentre le temperature polari, con le massime che non supereranno i cinque gradi sotto lo zero, e le minime che toccheranno addirittura i meno 20, potrebbero durare ancora una decina di giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Incendi: Barcis, ora serve la bonifica dell'area***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Incendi: Barcis, ora serve la bonifica dell'area"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Incendi: Barcis, ora serve la bonifica dell'area](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Sono andati distrutti circa 40 ettari di bosco

Immagine:

BARCIS - L'incendio che da circa 24 ore interessa la Valcellina è ormai sotto controllo. Lo ha reso noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Grazie all'intervento di due elicotteri della Protezione civile dei forestali di tutte le stazioni della provincia di Pordenone e di una quarantina di volontari delle squadre antincendio boschivo della pedemontana, il rogo è stato circoscritto ed ormai manca soltanto la bonifica finale.

Le operazioni sono state facilitate dalla presenza del lago di Barcis dove i velivoli si sono approvvigionati. In totale sono andati in fumo circa 40 ettari di bosco. Ancora ignote le cause.

Pubblicato Martedì, 31/01/2012

*travacò, un ponte radio per la protezione civile*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Travacò, un ponte radio per la protezione civile

TRAVACO' Ponte radio per la Protezione civile e la Polizia locale. Il Comune di Travacò, stanziando 545 euro per l'anno 2012, circa 100 euro in più rispetto alla cifra che era stata sborsata l'anno scorso, si è impegnato a favore della Protezione civile e della Polizia locale nel rinnovo dell'autorizzazione generale del diritto d uso delle frequenze per l impianto e l esercizio del radiocollegamento, che consiste in una stazione base, una stazione mobile e due stazioni portatili per una lunghezza massima del collegamento di 15 chilometri. (d. ai.)

*belgioioso, volontari al lavoro per l'allerta maltempo*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Belgioioso, volontari al lavoro per l'allerta maltempo

**BELGIOIOSO** Il gruppo di protezione civile è in allerta per l'emergenza maltempo. Il vicesindaco di Belgioioso Andrea Staniscia ricorda che è pronto il Piano di protezione civile. «Il piano era stato preparato nel 2009, come prevede la legge spiega Staniscia. Vuole essere un'assicurazione sul nostro futuro, permetterà di coordinare le attività per fronteggiare eventi straordinari, come appunto il maltempo». «I Piani d'emergenza delle strutture decentrate chiarisce il sindaco Fabio Zucca hanno permesso di ridurre i tempi di risposta in seguito ad eventi negativi. Aumentare la pianificazione consente di aumentare la capacità di ridurre i danni. Fondamentale, per prevenire le calamità naturali, è conoscere il proprio territorio e i livelli di pericolo». Il gruppo comunale è costituito da più di venti volontari e, oltre ad un nuovo mezzo, ha acquistato moderne strumentazioni tecnologiche e adeguato l'abbigliamento per dotare i volontari di tutti gli strumenti necessarie a operare in piena sicurezza. Inoltre ha comprato anche una motopompa, una torre faro, un mezzo spalaneve e intende presto dotarsi anche di radioline, carrello e cisterne. Il gruppo belgioiosino lavora in stretta collaborazione con gli uomini della Protezione civile dell'Unione Comuni Terre viscontee-Basso pavese. (st. pr.)

|%±

***robbio, spalano gli agricoltori***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

**AI CONFINI CON IL PIEMONTE**

Robbio, spalano gli agricoltori

Palestro, la frazione Pizzarosto ancora senza corrente elettrica

ROBBIO Un giorno intero sotto la neve ha messo a dura prova le strade creando grossi disagi, soprattutto a partire dal pomeriggio. Intanto la frazione palestrese di Pizzarosto riceve la corrente elettrica ancora dal generatore elettrico portato dall'Enel domenica dopo un black out di 20 ore. A causare l'interruzione di corrente nella frazione che si trova a 25 chilometri da Palestro è stata la caduta di tre tralicci: l'Enel sta lavorando per il ripristino dell'erogazione di corrente. A Robbio per la pulizia delle strade è impegnata una task force guidata dal comitato agricolo diretto da Gregorio Rossini e la protezione civile guidata da Luca Baldin. A Palestro in azione per la pulizia delle strade i volontari della protezione civile comunale diretti da Gianluca Bettella. A Confienza e Castelnovetto in campo i sindaci agricoltori per la pulizia delle strade. Ritardi invece nella pulizia delle strade interurbane: la ex statale 494 tra Candia e Sant'Angelo e la ex 596 tra Sant'Angelo, Robbio e Palestro. (s.b.)

*ecco gli amici dei pompieri*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Mede

Ecco gli amici dei pompieri

MEDE Davide Canepari è un volontario dei vigili del fuoco e fa parte dell'Associazione 115 Amici dei pompieri di Lomellina Sud-Mede . Quando e perché è nata l'associazione? «L'anno scorso alla fine di luglio, per garantire ai vigili del fuoco i mezzi e gli strumenti di cui hanno bisogno». Di che cosa vi occupate in particolare? «Del reclutamento dei vigili del fuoco volontari; di promuovere, sviluppare ed incrementare l'attività del distacco dei vigili del fuoco di Mede; di promuovere l'attività di tutela del territorio, della natura e dell'ambiente, con particolare riferimento alle attività di protezione civile e di soccorso; di sostenere economicamente le necessità del distacco, raccogliendo fondi da destinare all'acquisto e alla manutenzione dei mezzi, materiale, attrezzature ed equipaggiamento per il personale volontario nonché all'aggiornamento professionale dello stesso. Inoltre l'Associazione 115 Amici dei pompieri di Lomellina Sud-Mede promuove iniziative che stimolino nella popolazione la cultura del soccorso e della solidarietà». Quanti soci avete e come siete organizzati? «Abbiamo 130 soci. L'Associazione è governata da un consiglio direttivo composto da cinque persone. Il presidente è Luigi Cremaschi». Organizzate manifestazioni per la raccolta fondi? «Il 23 luglio 2011 abbiamo organizzato il veglione in piazza a Mede con il concerto del gruppo Madison ; il 10 e l'11 settembre 2011 il "palio dlla ciaramela ad Med", con esposizione statica di vecchi mezzi. Siamo riusciti così ad acquistare una termocamera Flir i5 e dodici radio ricetrasmittenti. A Villa San Martino a Mede abbiamo poi organizzato un gioco per i bambini». Avete già qualche progetto per il 2012? «Stiamo dando il via ad una lotteria intitolata Al fuoco, al fuoco ». (i.ric.)

*neve e vento, le scuole chiudono*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Neve e vento, le scuole chiudono

Caduti 30 centimetri in collina e 20 in pianura. Oggi a Broni, Stradella e Santa Maria della Versa le lezioni sono sospese caos sulla linea

Il treno per Milano accumula 40 minuti di ritardo a causa del maltempo

Caos anche in stazione per i pendolari. La neve ha causato 40 minuti di ritardo al treno per Milano delle 6.48, il 2256 partito da Piacenza che avrebbe dovuto arrivare a Milano Greco alle 8.10. In realtà è giunto a destinazione alle 8.52, cosa che per il centinaio di viaggiatori che salgono a Stradella si è tradotta in almeno mezz'ora di ritardo sull'entrata in ufficio. «Siamo preoccupati per il rientro, c'è il rischio di avere altri problemi per i disagi ghiacciati», ha spiegato nel primo pomeriggio di ieri Simona Vercesi, rappresentante del Comitato pendolari Stradella che fa parte del Coordinamento pendolari della provincia di Pavia. Pochi minuti di ritardo invece per le corse dei pullman che collegano l'Oltrepo a Pavia, Voghera e Milano. I collegamenti su gomma hanno funzionato nonostante le condizioni delle strade. Circa 480 chilometri di extraurbane che la Provincia sta monitorando sull'Oltrepo est con 58 mezzi. Situazioni comunque critiche per i collegamenti, specie sulla ex statale 10. Nel tardo pomeriggio di ieri gli automobilisti segnalavano tratti impraticabili per via del ghiaccio, dove per tutto il giorno si è circolato a passo d'uomo.

di Simona Bombonato wSTRADELLA Scuole chiuse oggi a Stradella e Broni, Santa Maria della Versa, Montù Beccaria, Canneto Pavese. Collegamenti difficili in collina a causa delle raffiche di vento, che hanno provocato cumuli di neve di un metro e mezzo sui valichi, vanificando così il passaggio degli spazzaneve. Neve per trenta centimetri nei paesi della Valversa, venti in pianura dove il calo delle temperature previsto per oggi fa temere per il ghiaccio. Il maltempo di ieri ha messo in ginocchio l'Oltrepo orientale. A mezzogiorno la colonnina di mercurio segnava quasi meno cinque gradi a Montecalvo Versiggia, meno uno a Broni. È stato un inizio di febbraio all'insegna dei disagi dovuti al maltempo. I fiocchi caduti sabato sera sono stati solo l'anticipazione della prima, vera ondata di gelo arrivata nel pomeriggio dell'altro ieri. A Stradella e Broni l'effetto diretto si è avuto già alle otto del mattino sui registri di presenze nelle scuole. A casa il 50% degli alunni alle elementari di Broni e Redavalle, come al liceo scientifico Golgi. Tra Ipsia e Iti Faravelli, invece, la neve ha bloccato a casa circa 150 studenti su un totale di 492, 14 insegnanti su una sessantina. In pratica, buona parte di chi viene da fuori. «Molti dei nostri ragazzi arrivano dalla collina. Spostarsi da Varzi o anche solo da Cigognola è un problema con queste strade. Valuterà il sindaco se emettere ordinanze di chiusura nelle prossime ore, ma temo il ghiaccio»: Piera Capitelli, preside delle superiori e reggente alla primaria di Broni, Cigognola, Redavalle, ha fatto il punto delle assenze a mezzogiorno di ieri, quando già in collina i sindaci avevano firmato le ordinanze di chiusura delle scuole. Provvedimenti che in pianura sono stati presi nel tardo pomeriggio dai sindaci Pierangelo Lombardi e Luigi Paroni. A Broni, in mattinata c'era il problema delle lastre di ghiaccio. «La neve è molto farinosa e si forma subito lo strato ghiacciato, i mezzi fanno fatica a mantenere pulite le strade», ha spiegato il vicesindaco Antonio Riviezzi. «Stiamo monitorando la situazione da martedì sera»: attivi ininterrottamente quattro tra spazzaneve e spargisale, a quali è stato dato uno stop l'altra notte tra le 2 e le 5 del mattino. Lamentele dai residenti nelle zone di prima collina e in periferia, da via Ca De Rose, via San Contardo, la strada verso Campospinoso, via Boriolo. «Quando nevicava si crea inevitabilmente del disagio e questa volta il ghiaccio non aiuta a mantenere le strade pulite», ha ripetuto Riviezzi. Materne, elementari, medie chiuse da ieri a Santa Maria della Versa, da cui dipendono anche Canneto e Montù. Sono circa 300 i ragazzi che non faranno lezione nemmeno oggi. Mobilitati sei mezzi, tre cantonieri, la protezione civile per le case isolate. L'altra sera, in piazza, un camion carico di tronchi rimossi dal torrente Versa è rimasto bloccato per quasi tre ore in piazza XIX Marzo. Le operazioni di recupero sono terminate alle 21.

*Arriva il freddo da record Le previsioni di don Silvano Cuffolo,  
dell'Osservatorio meteo di Oropa*

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

ARRIVA IL FREDDO DA RECORD

LE PREVISIONI DI DON SILVANO CUFFOLO, DELL'OSSERVATORIO METEO DI OROPA

Nel fine settimana brusco abbassamento della colonnina di mercurio che già venerdì dovrebbe far registrare 10 gradi sotto zero

richiedi la foto

*biella* - Meno dieci gradi. Venerdì arriva il grande freddo. A mettere in allerta i cittadini è lo stesso osservatorio meteosismico di Oropa. "Dopo la nevicata record dello scorso fine settimana - dichiarano gli esperti - ora crollano le temperature. I termometri scenderanno decisamente al di sotto dello zero come non capitava da almeno 27 anni". A causare l'abbattimento improvviso delle miti condizioni climatiche dei giorni scorsi è il vento gelido della steppa russa. "A provocare il freddo record" spiegano i meteorologi "è l'anticiclone proveniente dall'Est che nel prossimo fine settimana farà registrare valori davvero rari per la nostra città". Don **Silvano Cuffolo**, però tranquillizza: "I tanto paventati meno 16, che Biella aveva raggiunto nel lontano 1985, si registreranno sul Monte Rosa". Non mancheranno però ulteriori precipitazioni. "Già nella notte tra giovedì e venerdì" afferma don Cuffolo - si prevede altra neve. Sarà solo una spolverata; per nuove abbondanti neviccate però bisognerà attendere ancora qualche settimana. Non dimentichiamo che solo fino all'altro giorno ci lamentavamo per l'insolito caldo. Ad Oropa nel week end il manto bianco ha raggiunto i 45 centimetri. L'inverno è appena iniziato e non deve spaventare". Anche la protezione civile è in allarme. "Siamo operativi 24 ore su 24 - fa sapere **Gianni Bruzese**, del coordinamento provinciale della protezione civile - ed abbiamo due squadre, composte da quattro uomini ciascuna, che praticamente vivono presso la sede di via Gersen a Ponderano. Siamo pronti per i primi interventi già da diversi giorni. La Provincia, con i suoi cantonieri, ha distribuito sale in larga scala su tutto il territorio di competenza. Noi ci siamo attrezzati al fine di raggiungere anche i punti più lontani e per rispondere prontamente alle emergenze".

Le condizioni atmosferiche però non creano solo disagio. Grazie alle basse temperature e all'abbondante nevicata del fine settimana, infatti, Bielmonte tira un sospiro di sollievo. "Sabato apriremo buona parte degli impianti - dichiara **Gian Piero Orleoni** (presidente di Icefont) -. Incerta resta, invece, ancora l'attivazione del dosso grande. In questo punto, la neve caduta nei giorni scorsi, non è bastata a rendere praticabile la pista ed è probabile che i nostri operatori intervengano sparandone di artificiale. "La stagione - continua Orleoni - fino ad ora ha lasciato molto a desiderare ma il piazzale, il cerchio ed i due tappeti sono sempre stati in funzione. Questo ha reso possibile l'organizzazione del PES (progetto educativo sci) con gli istituti Piemontesi che durante la settimana vengono sulle nostre montagne (arrivando da tutta la regione) per le gettonatissime "giornate sulla neve". Famiglie e bambini popolano le piste di Bielmonte soprattutto nel fine settimana e le condizioni - per chi ancora deve imparare a muoversi sugli sci - sono ottimali. In queste ore, inoltre, stiamo ricevendo moltissime telefonate di persone che vogliono avere informazioni. Dunque gli interessati ci sono e le prospettive per noi sono decisamente buone".

Articolo pubblicato il 01/02/12

**Giulia Chiorino**

*Allerta per l'ondata di gelo*

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

**EMERGENZA DOMANI NUOVO INCONTRO PER DISCUTERE SULLA SORTE DEI CLOCHARD CHE BIVACCANO NEGLI EX RIVETTI**

**ALLERTA PER L'ONDATA DI GELO**

Misure speciali per i senzatetto: la Caritas Diocesana ne ospita quattro in un affittacamere

*Biella* - C'è preoccupazione a Biella per l'ondata di gelo in arrivo in questi giorni. Il dipartimento di Protezione Civile ha dichiarato allerta meteo per le prossime 36 ore. E - stando alle previsioni - le temperature, nel fine settimana raggiungeranno anche i 10 gradi sotto lo zero. La categoria maggiormente a rischio è quella degli anziani: gli ultra 65enni sono più soggetti a raffreddamenti e acciacchi. Ma non ci si deve dimenticare di chi vive ai margini della società e in questi giorni non sa come ripararsi dalle intemperie. Il dormitorio pubblico è al completo: «Al momento i posti letto per gli uomini sono tutti occupati - afferma il consigliere Caritas **Stefano Zucchi** - fortunatamente non c'è, almeno al momento, una lista d'attesa. Il problema comunque si potrebbe porre molto presto, alle prime dimissioni per scadenza termini».

Il dormitorio pubblico ospita i bisognosi per un periodo massimo di sei mesi, che cambia a seconda di ogni singolo caso e del progetto individuale sancito dai servizi sociali. «Quando una persona viene dimessa - spiega Zucchi - deve trascorrere un periodo di tempo prima di essere nuovamente accolta nella struttura». Domani si terrà un nuovo incontro per discutere il problema dei senzatetto che dormono negli ex Rivetti. La Caritas Diocesana, negli scorsi mesi, aveva coinvolto Croce Rossa, servizi sociali, consorzio Iris, Csv e Asl 12. Per i clochard era stata trovata una soluzione: nel periodo invernale sarebbero stati ospitati in dei container posizionati in via Ivrea. La Fondazione aveva già anche stanziato il denaro necessario, ma ad oggi nulla è stato effettivamente fatto: il Comune vuole che una delle associazioni coinvolte si prenda la responsabilità dell'intero progetto. Che intanto si è arenato. «Era una bella iniziativa - commenta Zucchi. Per ora però sembra essere naufragata. E' il 31 gennaio, il freddo è arrivato e ancora non è stato fatto nulla di concreto. Questo significa che abbiamo fallito». Ma la Caritas Diocesana non è rimasta a guardare. Davanti a tanta burocrazia ha comunque cercato di fare tutto il possibile per i disagiati. «Per ora - spiega Zucchi - stiamo ospitando quattro di loro in un affittacamere, a spese di Caritas. E' una soluzione estrema: vivevano in una macchina, non potevamo certo lasciarli morire di freddo».

Articolo pubblicato il 01/02/12



*In arrivo il gelo e neve Allerta della Regione ai Comuni*

- Cronaca - La Provincia di Sondrio

**Provincia di Sondrio online, La**

*"In arrivo il gelo e neve Allerta della Regione ai Comuni"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

[In arrivo il gelo e neve](#)

[Allerta della Regione ai Comuni](#)

[Tweet](#)

[1 febbraio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

La neve fa sentire i suoi effetti anche sugli animali (foto d'archivio) (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

Arriva il gelo in Provincia Attese temperature fino a -30

"Neve e Gelo sono in azione su tutto lo Stivale e dobbiamo ancora toccare il culmine. Una situazione meteorologica di altri tempi, che non non si verificava dal 1985". Lo sottolinea il meteorologo di 3bmeteo Francesco Nucera, spiegando che è "tutta colpa dell'anticiclone russo siberiano che fa affluire una massa d'aria gelida direttamente dalle steppe russe". Secondo le elaborazioni il peggio arriverà nei prossimi 3-4 giorni, quando il nucleo gelido più importante si riverserà sull'Italia, portando altra neve e un ulteriore calo delle temperature di altri 5-6 gradi.

Intanto, per quanto riguarda l'evoluzione delle condizioni climatiche per le prossime ore l'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Lombardia, Romano La Russa spiega che "rispetto alle previsioni di ieri, l'ultimo bollettino emesso dalla Sala Operativa della Protezione civile regionale indica una possibile ripresa delle neviccate anche in pianura, a partire dal tardo pomeriggio di oggi e sino alle prime ore di domattina. Ad oggi, comunque, la situazione è pienamente sotto controllo e non si rilevano disagi particolari".

"Non si tratterà di neviccate particolarmente abbondanti - prosegue La Russa - ma è importante che gli Enti locali e i gestori delle arterie stradali tengano monitorata l'evoluzione delle condizioni meteo e intervengano prontamente laddove ve ne fosse bisogno. E' necessario prestare la massima attenzione, infatti, in quanto la persistenza di temperature negative o intorno agli zero gradi su tutta la Lombardia e per tutta la giornata di domani, favorirà il mantenimento del manto nevoso e la conseguente formazione di ghiaccio".

riproduzione riservata

***Cane intrappolato dal gelo nel dirupo Corsa contro il tempo per salvarlo***

- Cronaca - La Provincia di Varese

**Provincia di Varese online, La**

"Cane intrappolato dal gelo nel dirupo Corsa contro il tempo per salvarlo"

Data: 01/02/2012

Indietro

Cane intrappolato dal gelo nel dirupo

Corsa contro il tempo per salvarlo

Tweet

1 febbraio 2012 Cronaca Commenta

La neve fa sentire i suoi effetti anche sugli animali (foto d'archivio) (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

**CASTELVECCANA** Prigioniero da almeno quattro giorni di un dirupo e della neve. Con pochissime possibilità di esser raggiunto. È il dramma vissuto da un cane sulle alture del Cuvignone, in località Pira di Castelveccana. Da dove i residenti lo sentono latrare a centinaia di metri di distanza. Senza che possano far nulla per riuscire a recuperarlo. Ci ha provato, infatti, per primo Walter Zuliani, cacciatore esperto di quei pendii. «Mi piange il cuore sentire quella povera bestia che si lamenta - ammette - ma ho provato, anche con l'aiuto di altri cacciatori a verificare come si potesse fare per metterlo in salvo. Ma è troppo pericoloso».

Stando a quanto si è potuto ricostruire, infatti, il cane dovrebbe essere finito in un dirupo profondo circa 150 metri dal costone sovrastante. «Punto difficilissimo da raggiungere, se non con l'ausilio di corde e imbragature nella stagione estiva. Proibitivo - sottolinea Zuliani - con oltre 70 centimetri di neve di questi giorni. Per scendere, infatti, bisogna percorrere un costone largo un piede. Non di più. Su un terreno sdruciolevole che il ghiaccio e le nevicata avranno reso ancor più insidioso».

Percorso, però, che un animale avrebbe potuto compiere più agevolmente, salvo poi rimanere bloccato nella gola. Impervia e lontana dall'ultimo tratto di strada percorribile con auto o fuoristrada. «Almeno tre ore di cammino in mezzo alla neve - chiarisce Zuliani - nonostante in linea d'aria risulti più vicino. Al punto che gli ululati di sofferenza si sono uditi anche per tutta la giornata di ieri». Si spera così che il cane possa riuscire da solo a scendere a valle. «Sono stato contattato anche dai vigili del fuoco e dalla protezione civile - conclude Zuliani - ma credo che sia un rischio troppo grande avventurarsi lì». Nonostante questo in paese si sta pensando a un piano per raggiungere l'animale e portarlo in salvo.

riproduzione riservata

***Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve*****Quotidiano del Nord.com***"Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve"*Data: **31/01/2012**

Indietro

Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve

Martedì 31 Gennaio 2012 17:31 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Cesena - 31 gennaio 2012 - Per i prossimi giorni, a partire già da martedì 31 gennaio, i servizi meteo annunciano consistenti abbassamenti della temperatura e la forte possibilità di nevicata. In particolare, l'agenzia regionale della Protezione Civile ha attivato la fase di attenzione per il periodo che va dalle ore 13 di martedì 31 gennaio alle ore 13 di giovedì 2 febbraio. Di fronte a queste previsioni, il Comune è pronto ad entrare in azione seguendo le linee del "Piano neve", presentato nel dicembre scorso, per limitare i disagi provocati da neve e ghiaccio.

"Tutti i settori competenti (Strade, Edilizia Pubblica, Protezione civile) sono in preallarme, - sottolineano il Sindaco Paolo Lucchi, l'Assessore alla Mobilità Maura Misericocchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini - e sono organizzati per cominciare le operazioni non appena la situazione lo richiederà. Da quest'anno, il numero di spartineve a disposizione è aumentato, passando da 55 a 60, e ad essi si affiancano 8 mezzi spandisale: contiamo che questi rinforzi consentano di rendere più efficaci gli interventi. In particolare, i cinque spartineve in più sono destinati a intervenire sui percorsi stradali con sovrappassi e sottopassi, in modo da rendere più frequente i passaggi in questi punti più critici. Tutto questo nella consapevolezza che gli eventi atmosferici sono determinati da molte variabili, non sempre prevedibili (durata, intensità, presenza di vento, ecc.), e che ogni pianificazione del lavoro deve fare i conti con le condizioni effettive che si presentano. Per questo abbiamo bisogno che i cittadini collaborino, soprattutto adottando i comportamenti giusti, che li aiuteranno ad evitare disagi e contribuiranno a favorire gli interventi degli operatori. A questo scopo, nello scorso mese di dicembre abbiamo spedito a tutte le famiglie, in allegato a "Cesena Informa", un promemoria con tutte le indicazioni utili in caso di neve. Chiediamo a tutti di seguirle con scrupolo e di ricordare che la presenza di ghiaccio e neve richiede comportamenti diversi e più prudenti rispetto a quelli di tutti i giorni. Raccomandiamo, inoltre, di tenersi sempre aggiornati sulla situazione attraverso i mezzi di comunicazione (radio, tv, siti) e consultando il sito del Comune". Da segnalare che sulla web tv del Comune è pubblicato un video nel quale il Sindaco ricorda i punti principali del Piano Neve.

**Cosa fa il Comune**

Il principale compito del Comune è di mantenere libere dalla neve e dal ghiaccio le strade comunali (circa 600 km). Il servizio viene svolto sia direttamente dal Comune, tramite il settore Infrastrutture e Viabilità, che intervenendo con mezzi propri o attivando le ditte con le quali è convenzionato.

**Le priorità**

Ogni intervento viene definito tenendo conto dell'intensità e della durata della precipitazione, della temperatura, della presenza di vento e pioggia, ecc.

Gli spartineve entrano in azione solo quando si è depositata a terra una quantità di neve sufficiente per poter essere portata via dalle pale dei mezzi.

Il programma di lavoro prevede di intervenire prima di tutto sulla viabilità principale per passare poi, eventualmente, alla viabilità secondaria.

**L'organizzazione**

Il territorio comunale è suddiviso in 45 zone, e ciascuna di esse è assegnata ad un operatore con mezzo dotato di lama spartineve.

Fanno eccezione le 4 zone, corrispondenti ai percorsi principali della città (Via Emilia, Via Romea e Dismano, Circonvallazione Pievesestina e limitrofe, Via Spadolini, Assano, Cervese, Madonna dello schioppo e Cerchia di

***Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve***

Sant'Egidio): qui sono previsti due mezzi che lavorano in coppia (a volte affiancati, a volte partendo da punti diversi). Quattro mezzi sono utilizzati per liberare dalla neve i parcheggi e l'area del mercato, un mezzo è destinato agli interventi sulle strade più strette e uno è adibito alle piste ciclabili.

Da questo anno, il servizio è stato ulteriormente potenziato con l'introduzione di 5 mezzi operatori che interverranno unicamente sui percorsi stradali con sovrappassi e sottopassi, in modo da rendere più frequente il passaggio in questi punti critici.

L'Ufficio Verde Pubblico del Comune tiene sotto controllo le alberature pubbliche per evitare che, a causa di un eccezionale carico di neve, possano crearsi problemi alla viabilità. In particolare sono sorvegliate le piante lungo i viali alberati, all'ingresso delle aree scolastiche, nei passaggi pedonali.

Il personale ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado deve provvedere alla rimozione della neve e allo spargimento del sale nei passaggi di accesso e di collegamento fra la pubblica via e l'ingresso dell'edificio. L'Ufficio Edilizia Scolastica, servendosi di ditte convenzionate, provvede a mantenere sgombri dalla neve i marciapiedi limitrofi alle scuole e aiuta il personale scolastico, laddove la distanza dell'edificio dall'ingresso è notevole, a ripulire i percorsi interni. Il Comune ha già provveduto a dotare di pale, sale e segatura tutti gli edifici scolastici di sua competenza.

In caso di ghiaccio

I trattamenti antighiaccio sulle strade comunali sono effettuati dal Settore Infrastrutture e Mobilità utilizzando 8 mezzi spandisale (5 di proprietà comunale, azionati da personale interno, e 3 di ditte esterne), che entrano in azione non appena se ne presenta la necessità. Se la presenza di ghiaccio si protrae nel tempo, i mezzi proseguono la loro opera secondo turni prestabiliti.

Sulle strade

La priorità d'intervento è riservata a viadotti e cavalcavia, alle strade collinari o cittadine con pendenza rilevante e alla zona Ospedale, oltre che alle principali vie cittadine di scorrimento.

Inoltre

Personale operativo del Settore Edilizia Pubblica si occupa prioritariamente dello spandimento di sale presso tutti gli edifici pubblici (sedi comunali, Pretura, Biblioteca, Teatro, ecc...) e del controllo alberature pubbliche, mentre volontari della Protezione Civile possono essere impiegati per interventi sui percorsi del centro cittadino e di accesso al centro (pedonali Osservanza, Cimitero, stazione, sottopassi, ecc...)

Cosa devono fare i cittadini

In caso di neve, anche ai cittadini sono affidati compiti precisi, indicati nel Regolamento di Polizia Municipale.

Tocca ai privati cittadini (proprietari, affittuari, amministratori, titolari di negozi e attività) mantenere sgombri dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi, i passi carrai e gli spazi davanti all'ingresso della propria casa, del proprio negozio, della propria attività, per consentire il transito dei pedoni; in caso di gelate devono preoccuparsi di spargere segatura, sabbia, sale, ecc.

Anche se non c'è il marciapiede, si deve ripulire l'area pubblica lungo l'intero fronte della proprietà per almeno un metro di profondità.

Si devono rimuovere i blocchi di neve o di ghiaccio da tetti, gronde, balconi e terrazzi e da tutte le altre sporgenze degli edifici di propria competenza che si affacciano su suolo pubblico. Analogamente, i proprietari di piante con rami che sporgono su aree di pubblico passaggio, devono provvedere a liberarli dalla neve.

La neve deve essere raccolta sul bordo del marciapiede o comunque in modo che non invada la carreggiata, non deve essere accumulata a ridosso dei cassonetti e non deve ostruire i pozzetti stradali. Ovviamente, la neve asportata da aree private non può essere buttata sulla strada, ma va trasportata altrove o, almeno, sistemata in modo che non invada la carreggiata.

Per affrontare neve e ghiaccio, gli automobilisti devono munire la propria auto di pneumatici adatti (gomme da neve o gomme termiche) o viaggiare con catene a bordo, pronte per l'uso.

Come comportarsi se nevica (o sta per nevicare)

Comportarsi con la massima prudenza. Uscire di casa solo se necessario e, se possibile, evitare di mettersi in viaggio in orari critici: oltre a risparmiare problemi, eviterà di intralciare le operazioni di pulizia.

Ridurre al minimo l'uso dell'automobile, non utilizzare motocicletta o in bicicletta e preferire i mezzi pubblici.

Se possibile, parcheggiare l'auto in spazi privati (cortili, garage) e non lungo le strade principali ed in aree pubbliche, per

***Piano neve: Comune Casena allertato, in azione i mezzi spartineve***

agevolare la rimozione della neve ed eventuali interventi di soccorso.

Non parcheggiare mai sotto gli alberi (da evitare specialmente i pini), per non rischiare i danni provocati dalla caduta di rami spezzati dal peso della neve.

Meglio non camminare vicino agli alberi. Se non se ne può fare a meno, usare la massima cautela: c'è pericolo che possano cadere rami pericolanti e - soprattutto in fase di disgelo - blocchi di neve. Da evitare i parchi cittadini, perché sono gli ultimi a essere puliti e messi in sicurezza (il settore Verde Pubblico dà la precedenza agli interventi sulle alberature stradali, nelle aree scolastiche e nei cimiteri).

Fare particolare attenzione quando si transita da sottopassi, cavalcavia, incroci e rotonde.

Il sale scioglie ghiaccio e neve se hanno spessore limitato. In caso di forti nevicate, quindi, prima di spargere il sale, occorre rimuovere quasi completamente la neve. Il quantitativo di sale deve essere proporzionato: indicativamente, 1 kg di sale è sufficiente per 20 mq di superficie. Attenzione a non distribuire il sale in prossimità delle piante.

I numeri del Comune a cui rivolgersi per segnalazioni o informazioni:

centralino Comune di Cesena: 0547/356111

settore Infrastrutture e Mobilità (ufficio Cantonieri) 0547/356375-356376

ufficio Protezione Civile 0547/356365.

Questi numeri sono attivi a qualsiasi ora mentre la nevicata è in corso. Nei giorni successivi rispondono nei normali orari di ufficio.

***Maltempo, prefettura ordina fermo dei mezzi pesanti in provincia di Bologna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo, prefettura ordina fermo dei mezzi pesanti in provincia di Bologna"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, prefettura ordina fermo dei mezzi pesanti in provincia di Bologna

Mercoledì 01 Febbraio 2012 14:08 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 1 febbraio 2012 - Stop ai camion su autostrade, strade statali e provinciali del territorio bolognese. Dalle ore 02.00 del 1° febbraio, e fino a cessate esigenze, è infatti vietata la circolazione dei veicoli con massa superiore a 7,5 tonnellate in tutto il sistema viario della provincia di Bologna, compreso il transito dei trasporti e veicoli eccezionali. Il divieto è stato disposto dal prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia a seguito degli avvisi di allerta meteo emessi dall'Agenzia regionale di protezione civile e delle valutazioni del Comitato Operativo Viabilità (COV).

***Maltempo: ancora neve al centro-nord, avviso protezione civile*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo: ancora neve al centro-nord, avviso protezione civile"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora neve al centro-nord, avviso protezione civile

Mercoledì 01 Febbraio 2012 18:20 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 1 febbraio 2012 - Non accenna a lasciare il nostro Paese l'ondata di maltempo che ormai da 48 ore sta interessando l'intera penisola dove si registrano neviccate, temporali, temperature in calo e venti molto forti. Anzi, il fronte perturbato già attivo su buona parte delle regioni, alimentato da aria fredda, continuerà a determinare condizioni di maltempo con neviccate fino a bassa quota sull'Italia centro-settentrionale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che estende quello emesso nella giornata di ieri e che prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 1° febbraio, l'insistenza di neviccate fino a quote di pianura su Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, con quantitativi complessivi generalmente moderati. Sulle regioni appenniniche centrali le neviccate sono previste fino ai 200-400 metri, sempre con cumulate moderate.

Alla luce della persistenza di condizioni meteorologiche avverse si rinnova l'invito alla massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle precipitazioni nevose. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme invernali.

*Neve, Occhiobello è in allerta***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Neve, Occhiobello è in allerta"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

OCCHIOBELLO pag. 12

Neve, Occhiobello è in allerta LE PREVISIONI di nevicata in pianura a partire dalle prossime ore hanno messo in allerta i coordinatori comunali del piano neve. L'ufficio tecnico fa sapere che qualora le condizioni dovessero peggiorare e iniziare le precipitazioni, scatterà il piano di intervento che prevede l'uscita, su tutto il territorio comunale di Occhiobello, di mezzi spargisale e per lo sgombero della neve. Entreranno in azione anche i volontari della protezione civile impegnati anche nella pulizia di ingressi a scuole ed edifici pubblici.



***Chiuso il casello sull'A13,*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Chiuso il casello sull'A13,"*Data: **02/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 4

Chiuso il casello sull'A13, A Santa Maria Maddalena caos sul ponte

LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle prime ore del mattino e poi per quasi tutta la giornata, la neve caduta copiosa accompagnata da un forte vento, ha creato reiterati disagi alla viabilità sull'asse della Strada Statale 16, la SR 6, il casello autostradale di Occhiobello e il collegamento con Ferrara. Il territorio più sotto la lente d'ingrandimento quello di Occhiobello, snodo di diversi collegamenti principali, nella tarda mattinata macchine di traverso e autocarri impedivano il regolare flusso nel ponte sul fiume Po, che collega a Pontelagoscuro di Ferrara. In quest'ultimo tratto senso unico alternato, lunghe code ed attese per superare il ponte di oltre 30 minuti, che hanno coinvolto anche diverse famiglie di Santa Maria Maddalena, intenti ad andare a prendere i propri figli alle scuole d'infanzia di Pontelagoscuro. Nel territorio di Occhiobello, nella serata di martedì era partito il piano neve pianificato dall'amministrazione comunale, congiuntamente al gruppo comunale di Protezione Civile, con lo spargimento del sale lungo tutte le strade comunali. Le precipitazioni nevose fattesi sempre più intense nel corso della mattinata di ieri, hanno indotto alle 11,30 l'arrivo degli spazzaneve, cinque trattori lungo le vie del comune. A creare disagio lo strato di neve sulla SR 6 Eridania', dove hanno pesato i ritardi dei mezzi di Veneto Strade, rimasti bloccati anch'essi dal traffico, anche in questo tratto lunghe code di auto. Nel corso della mattinata interventi della polizia municipale per automezzi fuori strada a ridosso del cavalcavia dell'autostrada e sul tratto della SS16, senza feriti o danni a terzi. I pesanti disagi hanno indotto anche la chiusura del casello autostradale di Occhiobello, in entrata ed uscita. Nel primo pomeriggio i volontari della Protezione Civile sono intervenuti nelle scuole per garantire l'uscita dalle stesse, poi con l'attenuazione delle precipitazioni nevose, dietro agli spazzaneve sono intervenuti gli spargisale del comune e della Protezione Civile. Le informazioni ed aggiornamenti sullo situazione ambientale e degli interventi, erano visibili sul sito della Protezione Civile, diverse le telefonate al numero verde 800 912 363, alcuni interventi per auto bloccate sulla strada arginale del Po. Le prime conseguenze del maltempo, dovuta alla neve, ha toccato le scuole del territorio, nella mattinata di ieri le lezioni te si sono tenute con personale docente ridotto, fermato dalle difficoltà riscontrate nella viabilità. A fronte di tutto ciò, rischio ghiaccio nella notte e conseguenti disagi sulle strade comunali, il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole nella giornata odierna. "S'invita alla prudenza-ha ricordato il sindaco Chiarioni-ed uscire di casa solamentese si è obbligati. S'invita inoltre a mantenere puliti i marciapiedi prospicienti le vostre proprietà, non viaggiare sulle strade arginali. Il piano neve è stato attuato come da programma". Mario Tosatti Image:

20120202/foto/10575.jpg

***LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle ...*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle ..."*

Data: **02/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 5

LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle ... IN STRADA Qualcuno ieri è uscito di casa per spalare la neve, come le signore a sinistra, o per mettere all'opera la fantasia realizzando dei pupazzi di neve

LE PRECIPITAZIONI nevose mettono in scacco un intero territorio. A partire dalle prime ore del mattina e poi per quasi tutta la giornata, la neve caduta copiosa accompagnata da un forte vento, ha creato reiterati disagi alla viabilità sull'asse della Strada Statale 16, la SR 6, il casello autostradale di Occhiobello e il collegamento con Ferrara. Il territorio più sotto la lente d'ingrandimento quello di Occhiobello, snodo di diversi collegamenti principali, nella tarda mattinata macchine di traverso e autocarri impedivano il regolare flusso nel ponte sul fiume Po, che collega a Pontelagoscuro di Ferrara. In quest'ultimo tratto senso unico alternato, lunghe code ed attese per superare il ponte di oltre 30 minuti, che hanno coinvolto anche diverse famiglie di Santa Maria Maddalena, intenti ad andare a prendere i propri figli alle scuole d'infanzia di Pontelagoscuro. Nel territorio di Occhiobello, nella serata di martedì era partito il piano neve pianificato dall'amministrazione comunale, congiuntamente al gruppo comunale di Protezione Civile, con lo spargimento del sale lungo tutte le strade comunali. Le precipitazioni nevose fattesi sempre più intense nel corso della mattinata di ieri, hanno indotto alle 11,30 l'arrivo degli spazzaneve, cinque trattori lungo le vie del comune. A creare disagio lo strato di neve sulla SR 6 Eridania', dove hanno pesato i ritardi dei mezzi di Veneto Strade, rimasti bloccati anch'essi dal traffico, anche in questo tratto lunghe code di auto. Nel corso della mattinata interventi della polizia municipale per automezzi fuori strada a ridosso del cavalcavia dell'autostrada e sul tratto della SS16, senza feriti o danni a terzi. I pesanti disagi hanno indotto anche la chiusura del casello autostradale di Occhiobello, in entrata ed uscita. Nel primo pomeriggio i volontari della Protezione Civile sono intervenuti nelle scuole per garantire l'uscita dalle stesse, poi con l'attenuazione delle precipitazioni nevose, dietro agli spazzaneve sono intervenuti gli spargisale del comune e della Protezione Civile. Le informazioni ed aggiornamenti sullo situazione ambientale e degli interventi, erano visibili sul sito della Protezione Civile, diverse le telefonate al numero verde 800 912 363, alcuni interventi per auto bloccate sulla strada arginale del Po. Le prime conseguenze del maltempo, dovuta alla neve, ha toccato le scuole del territorio, nella mattinata di ieri le lezioni se si sono tenute con personale docente ridotto, fermato dalle difficoltà riscontrate nella viabilità. A fronte di tutto ciò, rischio ghiaccio nella notte e conseguenti disagi sulle strade comunali, il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole nella giornata odierna. "S'invita alla prudenza-ha ricordato il sindaco Chiarioni-ed uscire di casa solamentese si è obbligati. S'invita inoltre a mantenere puliti i marciapiedi prospicienti le vostre proprietà, non viaggiare sulle strade arginali. Il piano neve è stato attuato come da programma". Mario Tosatti

***Barbujani: «Eravamo in allerta da giorni»*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Barbujani: «Eravamo in allerta da giorni»"

Data: 02/02/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 5

Barbujani: «Eravamo in allerta da giorni» QUI ADRIA

IN AZIONE Un mezzo spargisale ad Adria

IL COMUNE è corso subito ai ripari, con tutti i mezzi a disposizione, ieri in occasione della copiosa nevicata, più consistente del previsto. Subito a palazzo Tassoni Labia si è insediato un gruppo di coordinamento, con il sindaco Massimo Barbujani, l'assessore Federico Simoni, l'ingegnere Carlo Gennaro, il comandante della polizia locale Lucio Moretti, la Protezione civile, la delegata per le scuole Mara Bellettato, per monitorare la situazione e disporre gli interventi necessari. Il sindaco Barbujani ha disposto la chiusura delle scuole e, dopo una verifica con l'assessore Simoni, anche la chiusura al traffico di ponte Bettola. È stato implementato il piano di intervento con la società cooperativa Albatec di Chioggia con sede a Porto Viro, per l'intervento dei mezzi spazzaneve, con 2 che dal mattino hanno continuato a operare in città e 7 nelle frazioni, per poi convergere nel capoluogo. Alle 6,30 sono entrati in funzione una quindicina di mezzi spargisale, 5 del comune e gli altri esterni. A causa del maltempo, l'Ulss 19 ha annullato l'incontro con le scuole, previsto per questa mattina in sala Caponnetto' per la presentazione del concorso Batti il tempo con gli screening'. «Eravamo in allerta già da qualche giorno, ma non si pensava ad una nevicata così intensa afferma il sindaco Barbujani per cui rimaniamo in allerta, pronti a fronteggiare le emergenze. Abbiamo inviato un trattore in zona autodromo, dov'era bloccato un camion per il trasporto di ossigeno all'ospedale. Nei punti sensibili sono entrati subito in funzione i mezzi spargisale. Il personale del magazzino comunale è rimasto volontariamente a disposizione anche nel pomeriggio». Anche a Papozze, il sindaco Diego Guolo ha coordinato l'emergenza neve. Ha disposto la chiusura delle scuole per oggi, alla luce delle previsioni della Protezione civile. Fin dalle prime ore del mattino, il personale comunale ha sparso sale nei punti più critici: davanti alle scuole, alla casa di riposo, sotto i portici e sui ponti. Nel primo pomeriggio sono entrate in funzione sulle strade due mezzi, condotti da volontari, con lame spalaneve. È stato predisposto un elenco degli invalidi, da contattare in caso di sospensione dell'energia elettrica. Oggi scuole chiuse anche a Porto Viro e Porto Tolle. Adelino Polo  
Image: 20120202/foto/10594.jpg

*«Abbate pazienza, arriveremo dappertutto»*

**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Abbate pazienza, arriveremo dappertutto»"

Data: **02/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 5

«Abbate pazienza, arriveremo dappertutto» QUI BADIA E LENDINARA IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE TRAINA

L'uscita da scuola a Badia, sotto una pioggia di candidi fiocchi di neve

IL COMMISSARIO Antonella Pitrelli ieri ha sottoscritto l'ordinanza di chiusura, valida per oggi, delle scuole, escluso l'asilo comunale perché non interessato dal servizio di trasporto dei piccoli. Anche a Badia, come in tutta la provincia, la nevicata ha fatto scattare il piano neve comunale. Nella mattinata di ieri gli studenti di elementari e medie che avrebbero dovuto avere il rientro pomeridiano sono stati a casa nel pomeriggio a scopo precauzionale. Oggi anche gli studenti degli istituti superiori fanno vacanza. In merito al piano neve, il responsabile della Protezione civile Luca Traina spiega che già da martedì, a causa delle basse temperature era iniziata l'azione di spargimento sale sulle principali strade. Ieri sono entrati in azione mezzi sgombraneve e spargisale tra cui cinque trattrici di cui una comunale. «Stiamo facendo tutto il possibile aggiunge Traina chiediamo che i cittadini comprendano la situazione, con un po' di pazienza». Scuole chiuse anche a Lendinara e Ramodipalo, da ieri pomeriggio e anche oggi. Il piano neve era scattato sin dalla sera di martedì e i mezzi spargisale, entrati in funzione con l'inizio della nevicata, non hanno impedito il rapido accumularsi di neve sulle strade e il repentino trasformarsi in ghiaccio. Era molto pericoloso, sin dalla tarda mattinata di ieri, girare senza le catene anche per le vie del centro, in particolare sui tre ponti sull'Adigetto. Anche sulla strada regionale 88 il traffico ha subito rallentamenti con qualche uscita di strada. Giovanni Saretto Clara Grossi Image: 20120202/foto/10599.jpg

***Task force dell'Enel per garantire l'elettricità e l'Anas ricorda l'obbligo delle catene*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Task force dell'Enel per garantire l'elettricità e l'Anas ricorda l'obbligo delle catene"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Task force dell'Enel per garantire l'elettricità e l'Anas ricorda l'obbligo delle catene BLACK OUT IN DIVERSE ZONE SETTANTA Tra tecnici ed operai Enel e dipendenti di ditte esterne sono stati impegnati a ripristinare il servizio elettrico CIRCA 70 tra tecnici ed operai Enel e dipendenti di ditte esterne sono stati impegnati da ieri mattina a ripristinare il servizio elettrico in alcuni comuni della provincia di Rovigo, colpiti dal maltempo con forte vento accompagnato da nevicate. I comuni parzialmente interessati dalle disalimentazioni sono stati Adria; Ariano Polesine; Bosaro; Porto Tolle; Porto Viro; Rosolina; Rovigo; Taglio di Po e Villadose. «Grazie al potenziamento del presidio del servizio elettrico predisposto da Enel nei giorni scorsi dice una nota di Enel con rinforzi provenienti anche da fuori provincia, la predisposizione di mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni e il coinvolgimento anche delle aziende esterne, nell'arco di poche ore è stata risolta la quasi totalità delle situazioni, nonostante le difficili condizioni della viabilità che spesso hanno rallentato gli spostamenti di uomini e mezzi. In alcuni casi si è trattato di guasti su impianti Enel, in altri di guasti su impianti di privati, soprattutto dovuti ad infiltrazioni, che si sono riverberati sulla rete di distribuzione provocando l'intervento dei sistemi di protezione». Nel pomeriggio di ieri si registrava ancora qualche criticità ad Ariano Polesine. La ripresa del servizio è altresì agevolata dalla continua comunicazione con la Prefettura e Protezione Civile della Provincia di Rovigo. L'Anas intanto comunica che, a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche sul territorio regionale, lungo le strade statali 16 "Adriatica", 309 "Romea" e 434 "Transpolesana" tutti i veicoli dovranno circolare, in caso di presenza di neve o ghiaccio sulla sede stradale, con catene da neve o pneumatici invernali. L'Anas ricorda che la situazione della viabilità in tempo reale è sempre consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione VAI, disponibile gratuitamente per Android, Ipad e Iphone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>).  
Image: 20120202/foto/10547.jpg

***Boschini: «In strada anche i negozianti per dare una mano»*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Boschini: «In strada anche i negozianti per dare una mano»"

Data: **02/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 4

Boschini: «In strada anche i negozianti per dare una mano» QUI ALTO POLESINE

DA MELARA a Calto, da Bergantino a Giacciano con Baruchella il manto innevato ieri mattina, a partire dalle 10, ha imbiancato tutto l'alto Polesine. Le amministrazioni locali erano state preavvertite dal dipartimento regionale della Protezione civile e nessuna si è fatta trovare impreparata. Già dai primi fiocchi, infatti, è scattata l'emergenza dei vari piani neve con l'impiego di personale comunale e trattori privati opportunamente attrezzati. Così, mentre la Provincia e Veneto Strade si sono interessate della viabilità di competenza, i sindaci hanno dato l'ok per le varie misure antineve. Francesco Losi, primo cittadino di Melara, osserva: «La situazione è sotto controllo. Da ore tre mezzi sono fuori a liberare le vie e le piazze e a spargere il sale. Comunque oggi abbiamo deciso, d'intesa coi colleghi e il dirigente scolastico del comprensivo Giorgio Miatto, di tenere le scuole chiuse». Giannino Rizzati, sindaco di Bergantino, rileva: «È caduta tanta neve ma è stata fatta pulizia sia in centro che fuori. E oggi gli istituti scolastici sono chiusi». Massimo Biancardi, primo cittadino di Castelnovo Bariano, fa presente che «l'allerta meteo era nota da giorni: non abbiamo fatto altro che dare l'ok al piano antineve ed emettere l'ordinanza di chiusura delle scuole. Noi abbiamo il più vasto territorio del comprensorio ed esigenze doppie rispetto ai paesi vicini, considerata la grossa frazione di San Pietro Polesine. La gente ieri è rimasta a casa, i netturbini hanno pulito il centro, le pale meccaniche hanno provveduto a pulire vie e strade, centrali e nell'immensa zona rurale. Certo, il piano neve costa assai ma è un sacrificio necessario per i nostri esangui bilanci». Il collega Eugenio Boschini ha problemi opposti a Castelmasa. «Il nostro territorio è limitato ma abbiamo dice un centro urbano assai esteso: 4 uomini nostri, 3 pale meccaniche, una spargisale sono stati sempre operativi e la situazione è sempre stata sotto controllo. In più negozianti e cittadini sono scesi in strada a dare una mano per liberare tutte le strade. L'evento meteo è da considerare di grossa portata ma abbiamo dato risposte adeguate: adesso il vero problema è il gelo che verrà. D'intesa con gli altri sindaci dei comuni vicini e l'autorità scolastica, tutte le scuole sono chiuse, dalla materna al liceo artistico Bruno Munari per un giorno (oggi, ndr)». Anche a Giacciano con Baruchella, gli istituti scolastici chiudono i battenti per due giorni, fino a domani. Intanto i mezzi meccanici sono all'opera per liberare le strade centrali e la grande realtà delle vie di campagna nel Comune dei tre campanili: Giacciano. Baruchella, Zelo, come conferma il primo cittadino Natale Pigaiani, soddisfatto della riuscita del piano neve. Calto, con i suoi 740 abitanti, è il più piccolo Comune polesano e il sindaco Mauro Arrivabeni osserva che «nel nostro limitato territorio un solo mezzo ha fatto per intero il suo dovere». Anche nel comune di Ceneselli il primo cittadino Marco Trombini aggiunge che il piano neve è perfettamente riuscito e che «ho sollecitato Veneto Strade perché venga pulita, in particolare, la nostra bretella per Calto». Franco Rizzi Image: 20120202/foto/10570.jpg

*Sci e Protezione civile Argento per la Valle::Un momento di festa e...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

EVENTO. CONCLUSI I CAMPIONATI NAZIONALI

Sci e Protezione civile Argento per la Valle [C. P.]

**La delegazione valdostana alla cerimonia di apertura**

Un momento di festa e di unione. E' questo lo spirito dei Campionati di sci della Protezione civile che per la loro 10 edizione hanno scelto la Valle d'Aosta e le nevi di Brusson e Champoluc. L'agonismo è passato in secondo piano ma non è stato del tutto dimenticato. Il brivido di una coppa e di una medaglia ha motivato anche gli uomini che intervengono in tutta Italia nei momenti più difficili, dopo un terremoto o un'alluvione.

La Valle d'Aosta, nella classifica generale delle regioni, è riuscita a ritagliarsi uno spazio di primo piano, classificandosi al 2° posto alle spalle della Provincia autonoma di Trento e davanti alla Lombardia. Le gare si sono svolte lo scorso fine settimana, un'alternarsi di prove di fondo e discesa. Anche nello sci alpino la Valle ha fatto bene e nella categoria B maschile (dai 31 ai 41 anni) Michel Ronc ha dominato su tutti staccando di poco anche il compagno di lavoro Davide Zambon. Buon risultato anche nella categoria D, con Piero Jordan che ha chiuso al 3° posto.

Le valdostane hanno brillato nel fondo: Germaine Roulet 1 nella categoria A (nate tra il 1972 e il 1994) di tecnica libera; Milena Fiou 1 in categoria B (prima del 1972) seguita da Patrizia Garin ed Elvira Venturella, per un podio tutto valdostano. Michel Charbonnier e Elvis Pieiller secondi ex-aequo nella categoria B, mentre Alberto Peracino ha vinto nella C (nati tra il 1962 e il 1971); nella D (1952-1961) Claudio Bertelli e Graziano Gerbelle si sono piazzati 2° e 3°, mentre Alidoro Bérard chiude il podio della E (nati prima del 1952). Per lo snowboard: primi Alex Chadel (Under 40) e Corrado Herin (Over 40). Le premiazioni si sono svolte al bocciodromo di Brusson, presente alla manifestazione anche Franco Gabrielli, capo dipartimento nazionale della Protezione civile.

*Auto e pedoni ad alto rischio::Un'altra giornata d...*

Stampa, La (Asti)

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Auto e pedoni ad alto rischio

Anche Costigliole chiude le scuole. Un tir blocca l'autostrada Asti-Cuneo

**Emergenza A fianco l'unica bancarella presente ieri al mercato di piazza Alfieri. Si cammina tra cumuli di neve. In alto piazza Libert  innevata e come appariva ieri la provinciale che conduce a Montabone**

Un'altra giornata difficile, ieri, per la neve che ha iniziato a cadere nel pomeriggio di martedi per proseguire per tutta la giornata di ieri. Ai ritardi dei treni, si sono aggiunti non pochi problemi per la viabilit  un po' ovunque.

Ieri mattina numerosi gli incidenti non gravi dovuti al ghiaccio. A Dusino in via Berardi rocambolesco slittamento di una Fiat 500 finita in un fossato, senza feriti. L'auto   stata rimossa grazie a un trattore. Nello stesso punto lunedi era gi  avvenuto un incidente simile, senza gravi danni, proprio per l'asfalto ghiacciato. Rallentamenti per auto e mezzi di traverso sulla strada sono stati segnati soprattutto alla curva Migliarina e a Castagnole Lanze. Un'autogru dei vigili del fuoco, uscita per un intervento,   rimasta bloccata sulla strada tra Fontanile e Mombaruzzo.

Intanto oggi altre scuole rimarranno chiuse a Costigliole (dove il sindaco ha avvisato oltre 400 famiglie via sms, e a Incisa, Vesime, Bubbio, Monastero Bormida e Mombaruzzo. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per rimuovere rami caduti e ripulire i cornicioni dalla neve. A Montemagno cimitero chiuso per neve e funerali sospesi.

Ad Asti intervengono i consiglieri comunali dell'Udc Davide Arri e Mario Sorba con un'interpellanza. «Rilevato come vi siano piazze e strade con posti auto coperti dalla neve - scrivono - vorremmo sapere se l'amministrazione ha intenzione di esonerare i cittadini dal pagare la sosta fino a quando saranno ricoperti di neve». Fabrizio Brignolo, candidato sindaco del Pd invita a rivedere il piano neve, integrandolo con un pi  massiccio impiego di spalatori. Protesta da S. Mazanotto: «Oggi (ieri, ndr) - scrive una lettrice - un gruppo di volontari ha dovuto rimboccarsi le maniche armandosi di pale per sopperire alle difficolt  causate dalla mancanza di spazzaneve; eppure ci troviamo a 3 km dal centro citt ». Ieri sera un tir finito di traverso a circa 8 km da Asti, ha bloccato l'autostrada per Cuneo.

Disagi anche alla stazione di Villanova: scalini ghiacciati e neve ammassata nell'area di sosta. «Lo sgombero della neve alla stazione   previsto sabato mattina - spiega l'assessore Giuliano Margari - di notte il personale   impegnato a togliere la neve e spargere la sabbia, di giorno avremmo dovuto imporre divieti di sosta, creando ancora pi  disagi».



***Incubo maltempo da Nord a Sud Morto un bimbo di un anno::Se hanno ragioni i me...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: 01/02/2012

Indietro

I PIANI ANTIGELO DELLE CITTÀ: SPARGISALE IN AZIONE, METRÒ APERTE PER I SENZA FISSA DIMORA

Incubo maltempo da Nord a Sud Morto un bimbo di un anno

Siracusa, travolto nell'auto dal torrente tracimato per le piogge FRANCESCO MOSCATELLI

TORINO

**Milano Ieri prima nevicata dell'anno in città Il Comune ha attivato il piano antifreddo: restano aperti i mezzanini del metrò per i senzatetto****Genova Temperatura sottozero come non capitava da vent'anni: il Comitato di Protezione Civile ha stabilito che oggi tutte le scuole resteranno chiuse****Firenze «Scuole aperte», con un «invito a tutti alla responsabilità» Lo ha scritto ieri su Twitter il sindaco Matteo Renzi**

Se hanno ragione i meteorologi, e questo sarà davvero l'inverno più freddo degli ultimi 27 anni, il prossimo fine-settimana rischia di essere da record. Sulle Alpi le temperature sono in picchiata (a Livigno il termometro toccherà i -30°C, mentre scenderà a -27 gradi a Dobbiaco, a -22 ad Asiago e a -17 a Courmayeur) e la colonnina potrebbe abbassarsi fino a -12°C anche in città come Torino, Bologna e Potenza.

Oltre alle temperature polari, a preoccupare è soprattutto la neve che già ieri è caduta su tutto il Nord Ovest. Ma non solo. In Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche è nevicato fino in pianura e a quote bassissime (100-200 metri) mentre nella notte sono state imbiancate sopra i 500 metri anche le regioni del Sud. A Siracusa, un bambino di un anno è morto dopo essere rimasto nell'auto precipitata in una voragine coperta dalle acque di un torrente tracimato. Nell'incidente è rimasta ferita anche la madre che era alla guida, soccorsa da passanti.

Oggi potrebbe andare peggio e, tra giovedì e venerdì, potrebbe ricoprirsi di neve persino il Colosseo. Nel Nord Est il vento tiene lontane le precipitazioni nevose (ieri a Trieste la Bora soffiava a 100 chilometri orari), ma Protezione Civile regionale e amministrazioni comunali ieri pomeriggio hanno invitato a non utilizzare l'auto nella notte. L'incubo è che si ripeta quanto successo il 17 dicembre 2010, con Firenze paralizzata dalla neve, gli automobilisti bloccati lungo l'A1 e l'Italia tagliata in due.

Al momento, però, la circolazione non subisce disagi particolari: sull'A6 Torino-Savona c'è il fermo temporaneo dei mezzi pesanti tra Ceva ed Altare, nevicata sull'autostrada A15 Parma-La Spezia, sull'A14 tra Imola e Ravenna ed in vari punti dell'A1. È ancora in atto, inoltre, l'ordinanza del Prefetto dei dipartimenti francesi delle Alpi Marittime e Var che da ieri notte ha interdetto il transito dei mezzi pesanti, con l'impossibilità di attraversare da e per la Francia il valico di Ventimiglia. Mentre il Codacons chiede di vietare da subito la circolazione dei mezzi pesanti nei tratti autostradali a rischio maltempo, l'Anas e le Concessionarie autostradali fanno sapere che i loro mezzi «sono già al lavoro per garantire la percorribilità di tutte le strade». Le Ferrovie dello Stato, invece, hanno comunicato di aver attivato il piano di gestione del traffico in occasione della neve.

Anche le città si preparano ad affrontare l'emergenza. A Roma è stata predisposta l'apertura straordinaria del sottopasso dell'Eur per offrire un riparo ai senza fissa dimora e anche i comitati della Croce Rossa hanno potenziato le attività di assistenza in tutte le regioni interessate. A Genova oggi rimarranno chiuse scuole, università, parchi e cimiteri.

L'altro problema è la viabilità. Lungo le strade sono già in azione i mezzi spargisale ma in queste ore le autorità hanno ricordato che molti problemi dipendono dalle scelte dei cittadini. «È molto importante il loro ruolo: con i loro comportamenti devono evitare eventuali rischi quali la perdita di vite umane - ha detto ieri sera il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli -. Perché mettersi alla guida, magari con un mezzo pesante, se è prevista neve, credo non serva ad aiutare l'intero sistema di Protezione civile».

Firenze ha scelto di seguire questo modello. Le scuole rimarranno aperte nonostante l'allerta e ai genitori spetterà il compito di verificare le condizioni meteo. «Siamo convinti dice il sindaco - di gestire la situazione grazie al lavoro di

***Incubo maltempo da Nord a Sud Morto un bimbo di un anno::Se hanno ragione i me...***

collaborazione sul piano neve comunale».

**Tra giovedì e venerdì il manto di neve potrebbe ricoprire persino il Colosseo**

***Emergenza freddo La giunta si muova::Emergenza Freddo. Non...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

Emergenza freddo La giunta si muova RITA DE LIMA GRUPPO DIRITTI PD BIELLESE

Emergenza Freddo. Non è la burocrazia che blocca la risoluzione dei problemi per i senzatetto ma è il sindaco di Biella che non svolge la sua funzione. Un sindaco in grado di farsi fotografare, abbracciare e di scaricare sugli altri la risoluzione dei problemi.

Un'assessore ai servizi sociali incompetente e inadeguata che non ha la capacità di affrontare i problemi.

C'è un gioco allo scaricabarile pericolosissimo che continua dal loro insediamento.

Sono anni difficili , a maggior ragione ci vorrebbero capacità, competenza e decisioni lungimiranti che questa Giunta ha ampiamente dimostrato di non saper affrontare.

Ultimo esempio in ordine di tempo: Emergenza freddo. Questo il titolo degli incontri, promossi da Caritas, con vari interlocutori dal Comune di Biella, all'Asl , ai volontari, alla Coce Rossa.

Come ogni anno, puntualmente, si ripresenta la questione emergenza freddo a Biella come nelle altre città metropolitane ,non è una novità. Assurdo parlare di emergenza perchè ogni anno c'è questo problema che forse varrebbe la pena di affrontare nel resto dell'anno per non ritrovarsi, come sempre, a rincorrere i problemi.

Tutti sanno che esistono delle persone che, per motivi vari, sfortuna, condizioni di vita, difficoltà, disadattamento, alcolismo, droga, carcerazioni vivono ai margini della società e non sono in grado neppure di accedere alle strutture del Centro di pronta e prima accoglienza, la mensa. Molti sanno che queste persone stazionano nelle varie case/fabbriche abbandonate e pochi se ne curano.

Si parte a dicembre a parlare di emergenza freddo, come sempre in ritardo anche se quest'anno il clima è stato clemente .

Si perdono giornate preziose a discutere di chi è la responsabilità e chi deve fare cosa, senza trovare soluzioni!

Finalmente si arriva a un accordo ma, il sindaco Gentile, non si assume la responsabilità, che gli compete, di risolvere il problema.

Tocca a lui dare il benessere per mettere in piedi le case di emergenza, di dare l'avvio al progetto.

Non può delegare ad altri chiedendo chi è il responsabile.

Il responsabile non può che essere il sindaco.

Al sindaco toccano onori ed oneri, è lui, in qualità di primo cittadino del capoluogo, oltre a essere il responsabile della salute del territorio, a doversi far carico di risolvere questa questione perchè il volontariato tutto è a disposizione per le proprie competenze, dalla Croce Rossa alla Protezione civile che hanno messo a disposizione case, bagni e personale, l'Asl ha dato il benessere: ora tocca al sindaco.

Invece, al solito, il ponzio pilato locale gioca allo scarica barile, tocca sempre a qualcun altro. Intanto l'emergenza freddo è arrivata, la neve pure e le persone continuano a restare nella fabbrica abbandonata e se chiuderà ne occuperanno un'altra, passerà quest'inverno e se ne riparlerà il prossimo.

Questo non è che l'ennesima riprova dell'incapacità a governare, di assumersi responsabilità da parte sua e di tutta la sua giunta.

Un sindaco che vuol solo apparire ma che non ha la capacità di farsi carico dei problemi e della loro risoluzione .

Una città come Biella si meriterebbe un po' di serietà , di capacità in più come in altri tempi altri sindaci e altre giunte hanno fatto dimostrando ampiamente di saper affrontare problemi e trovare soluzioni.

*"Gran Madre, spostate le rampe"::«Di solito i soprall...*

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 02/02/2012

Indietro

IL NUOVO PARCHEGGIO SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE VIABILITA'

"Gran Madre, spostate le rampe"

Opposizione e residenti insistono: «Fatelo all'ex zoo» EMANUELA MINUCCI

**La protesta I residenti temono che il prezioso acciottolato dietro la Gran Madre vada perduto e che l'area sia a rischio esondazioni del Po**

«Di solito i sopralluoghi nascono per chiarirsi le idee. Bene, noi stavolta ce le siamo confuse». Dichiarazione a freddo - vista la temperatura che c'era ieri mattina alle 9 in piazza Gran Madre - resa da un consigliere d'opposizione di Palazzo Civico. La mission, lanciata dal presidente Mimmo Carretta (cui invece sono toccati gli insulti dei residenti), doveva appunto servire per capire come migliorare il progetto del parcheggio interrato sotto la chiesa. Com'è noto si tratta di un impianto che sta dividendo non poco anche la maggioranza di Palazzo civico al punto che l'ultima seduta di commissione è finita fra urla e polemiche uscite di scena. Poi ci sono i residenti, capitanati dall'artista Paolo Pisotti che si dicono disposti a tutto perché non si scavi sotto un luogo tanto aulico che vedrebbe per esempio sparire il prezioso acciottolato che sta dietro la Gran Madre. E così ieri, di buon mattino la commissione è andata sul posto. La breve gita sotto la neve ha portato il presidente Carretta a sintetizzare così le nuove richieste all'assessore ai Trasporti Lubatti: «Gli chiederemo di spostare una delle due rampe d'accesso da via Lanfranchi a via Vittozzi che è molto meno trafficata ed essendo a un livello superiore dovrebbe esporsi a un minori rischio idrogeologico».

E' finalmente l'ultima parola di Palazzo Civico? No, perché l'opposizione è davvero convinta di appoggiare la voce - certo non trascurabile - dei tanti residenti che quel parcheggio non vogliono. «I dubbi sulla realizzazione di questa autorimessa - ha spiegato ieri Paola Ambrogio (Pdl) - aumentano: e sono sempre più chiare le problematiche tecniche ed operative che il cantiere dovrà affrontare». E arriva al punto: «Alle remore sull'opportunità di intaccare una zona di particolare valore architettonico, storico ed artistico della città, si sono aggiunte quelle relative ad alcune scelte progettuali: da questo punto di vista è evidente la forzatura nel prevedere la realizzazione delle rampe di accesso e di uscita su via Villa della Regina e via Lanfranchi». Secondo Ambrogio - che in questo condivide l'opinione di Carretta e altri consiglieri «queste rampe se collocate su strade in forte pendenza costituiscono un potenziale fattore di rischio in caso di grandi precipitazioni, impedendo il regolare deflusso delle acque piovane». Conclusione: «Appare perciò indispensabile una profonda revisione del progetto ed un'ulteriore attenta analisi delle scelte tecniche effettuate, prendendo in considerazione, per esempio, la possibilità di trasferire il parcheggio nell'area Michelotti di corso Casale (ex zoo di Torino)». Ed ecco che torna l'area dell'ex zoo tanto caldeggiata anche dai residenti. Troppo lontana? «No - spiegano i residenti - e in compenso potrebbe anche essere molto utile agli utenti della biblioteca Geisser che presto verrà restaurata».

*Neve: scattata l'allerta 1 da oggi vento e ghiaccio::Allerta 1. Non è la ...*

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

**Allarme meteo lanciato dalla Regione: l'emergenza si concluderà domani alle 12**

Neve: scattata l'allerta 1 da oggi vento e ghiaccio

Previste raffiche fino a cento chilometri l'ora, in azione i mezzi spargisale GIULIO GELUARDI

IMPERIA

**Freddo A sinistra e in basso le immagini della nevicata sulla SS 28 e nella zona di Triora. A destra in alto un mezzo spargisale Per oggi attesa un'annuvolata di gelo con vento fino a 100km l'ora**

Allerta 1. Non è la pioggia questa volta a fare paura, ma la neve. Non è bastata la perturbazione di sabato notte e domenica che ha imbiancato tutto l'entroterra del Ponente. La Regione ieri ha lanciato l'allarme meteo per neve, ghiaccio e fortissime raffiche di vento, allarme che si estende anche per tutta la giornata di oggi e questa notte quando il vento, appunto, potrà soffiare anche a 100 chilometri l'ora assumendo i connotati della «burrasca forte». L'allerta, salvo peggioramenti al momento non previsti, dovrebbe chiudersi domani alle 12.

Secondo il servizio meteorologico della Liguria, la situazione comincerà a deteriorarsi già nella mattinata quando le temperature scenderanno in picchiata e potrebbero aversi i primi fenomeni nevosi anche a basse quote e anche sulla costa. Ma ciò che preoccupa di più è la concreta e anzi probabile possibilità di gelate «diffuse e persistenti» che potrebbero creare «elevati disagi fisiologici alle persone e problemi alla circolazione stradale». Proprio per questa ragione la Provincia ha organizzato un massiccio spargimento di sale sulle strade. Il presidente Luigi Sappa e l'assessore Raineri spiegano: «Saranno sparsi oltre 15 mila quintali di sale in modo da alleviare il problema del ghiaccio sulle strade. Ricordiamo agli automobilisti che dal 2009 è in vigore un'ordinanza che prevede l'obbligo dell'uso degli pneumatici da neve o della catene su tutte le strade provinciali, dal 10 novembre al 30 aprile, dai 300 metri d'altitudine».

Al momento non si segnala alcuna decisione da parte dei sindaci di chiudere le scuole. Un provvedimento che sarebbe persino controproducente visto che in questo modo i giovani potranno stare al caldo nelle aule. In ogni caso la Prefettura ha già allertato tutte le strutture di Protezione civile, il Corpo Forestale dello Stato e le altre forze di polizia in modo da essere pronte, in caso di emergenza, a portare generi di conforto.

Dal punto di vista medico ci sono alcune precauzioni da prendere. Spiega il dottor Giovanni Amoretti, medico di Medicina generale: «Il problema riguarda soprattutto i bambini in età non scolare e gli anziani. Per entrambi il consiglio medico è quello di cercare di non uscire nelle ore più fredde della giornata e cioè prima delle 9 del mattino e dopo le 17. Per gli anziani c'è un problema in più, quello delle conseguenze delle cadute causate dal ghiaccio. E in ogni caso, se proprio si deve uscire, è meglio indossare capi di tessuto non sintetico. Sono preferibili tuttavia indumenti di lana che siano a diretto contatto con la pelle». L'aspetto più preoccupante è quello del vento che farà aumentare ulteriormente la sensazione di freddo attraverso il fenomeno del windchill che è la misurazione della percezione del freddo da parte degli organismi a sangue caldo. Se l'allerta si concluderà domani alle 12, non è così per l'ondata di gelo che continuerà, sebbene in forma meno consistente anche nei prossimi giorni.

***Ronde di Andora tra neve e ricordo di Robert Kubica::Abbiamo effettuato  
co...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Ronde di Andora tra neve e ricordo di Robert Kubica ANDORA

**Robert Kubica**

Abbiamo effettuato con la Protezione Civile un sopralluogo sulle strade che nel prossimo fine settimana ospiteranno il "ronde di Andora" per controllare il percorso. Ci sono grandi probabilità che quest'anno il Rally di Andora sotto la neve sia ancora più spettacolare con i team che per la prima volta in questa competizione potrebbero utilizzare pneumatici da neve»: così Paolo Rossi, consigliere delegato allo sport di Andora commenta l'attesa per il Rally di domenica prossima. Una competizione attesa ma su cui pesano ancora forti le polemiche dello scorso anno quando si registrò il drammatico incidente a Robert Kubica che, a Testico, rischiò di morire dopo che un guard rail aveva aperto come un apriscatole la sua auto.

Presente sul posto, durante il sopralluogo, il coordinatore della squadra andorese della Protezione Civile Fabio Curto.

«Sono fortunati gli organizzatori di manifestazioni andoresi a poter contare su questi fantastici ragazzi della Protezione Civile ma ancora di più sono fortunati tutti i cittadini che possono fare affidamento su una delle squadre di protezione civile più numerosa e meglio attrezzata della Liguria» conclude Paolo Rossi.

***Dopo la neve anche sulla costa adesso arriva l'emergenza gelo::Cessata l'allerta n...***

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**Non è ancora terminata l'ondata di maltempo in Riviera**

Dopo la neve anche sulla costa adesso arriva l'emergenza gelo

A Sanremo il Comune consiglia di non usare le moto nelle zone alte, a Imperia aumentato di due ore il riscaldamento

GIULIO GELUARDI

IMPERIA

**Freddo A sinistra frazione S. Bartolomeo A destra mimose innevate e sotto come appariva ieri mattina il campo golf [FOTO M. GATTI]**

**Oliveti imbiancati Alcune piante coperte dalla neve nell'entroterra di Imperia Qui accanto il termometro di una farmacia**

Cessata l'allerta neve ieri mattina alle 12, continua però l'emergenza gelo. Oggi in tutta la provincia sono previste temperature polari che arriveranno nel pomeriggio addirittura uno o due gradi sotto lo zero. Non è attesa alcuna nevicata nonostante il cielo nella prima parte della giornata sarà sempre coperto mentre nelle ore serali è previsto sereno: proprio questa è la ragione principale delle possibili anzi probabili gelate che provocheranno ulteriori gravi danni alle colture (di cui parliamo nell'articolo sotto) ma recheranno disagi anche ai cittadini. A questo proposito il Comune di Sanremo avverte che «in considerazione dell'eccezionale situazione di freddo che si sta verificando in questi giorni in tutto il Nord Ovest e che ha provocato nevicata anche nelle zone collinari della nostra città, l'Assessorato alla Protezione Civile ha dato disposizione già da molti giorni ai mezzi spargisale e spazzaneve di intervenire». a Sono infatti entrati in azione alcune ditte specializzate, personale comunale e volontari della Protezione Civile. Il Comune aggiunge: «Stante il perdurare e l'inasprirsi delle basse temperature e del conseguente pericolo di gelate, Assessorato e Comando di Polizia Municipale sconsigliano l'uso delle motociclette nelle zone più alte della città».

A Imperia, così come deciso ieri a Bordighera, la giunta ha deciso di aumentare di due ore al giorno l'accensione dei termosifoni nei condomini. Il provvedimento sarà in vigore fino al martedì 7 febbraio. E anche le Ferrovie hanno attivato i centri operativi territoriali. Avverte Trenitalia che «saranno possibili limitazioni di velocità e riduzione del numero dei treni» in molte regioni del Nord fra cui la Liguria. Gli aggiornamenti in stazione, sui treni, su fsnews.it, su fsnews Radio e sull' account Twitter @fsnews\_it.

Intanto da oggi riapriranno le scuole chiuse nell'entroterra. Una decisione presa dai Comuni di Borgomaro, Pietrabrugna, Chiusanico e Lucinasco, in valle Arroscia e nella valle di San Lorenzo, dove i sindaci con un'ordinanza urgente avevano stabilito la chiusura delle scuole per tutta la giornata di ieri. Non si segnalano disagi sulla circolazione stradale. Al confine di Stato, nonostante in Francia permanga dall'altra notte alle 3, il divieto di transito ai mezzi pesanti, i Tir continuano a passare sull'autostrada in entrambi i sensi senza alcun problema. Da parte italiana, dove non è in vigore alcun divieto dovuto alla neve, i camionisti sono avvertiti dai pannelli luminosi posti lungo il percorso. In alcuni casi gli autisti hanno deciso autonomamente di sostare a Ventimiglia ma nella assoluta maggioranza delle volte nessuno si è fermato. D'altra parte, in Francia non risulta che vi siano blocchi di alcun genere da parte della Gendarmeria. E in ogni caso, il teorico divieto di transito, da ieri mattina riguarda solamente l'autostrada, mentre sulle strade ordinarie è cessato l'allarme. Nel resto dell'Imperiese, sulle strade statali, comunali e provinciali, sono in azione ormai da tre giorni, ininterrottamente, i mezzi spargisale. Ma non risultano disagi di alcun tipo nemmeno nelle zone più alte delle vallate dove la nevicata dei giorni scorsi in alcune aree come l'alta Valle Argentina, ha fatto salire il manto a 70 centimetri.

Infine le previsioni anche per i prossimi giorni. Non ci sarà più il rischio di precipitazioni nemmeno piovose, ma le temperature resteranno particolarmente rigide, al di sotto delle medie stagionali: un'anomalia che secondo alcuni

***Dopo la neve anche sulla costa adesso arriva l'emergenza gelo::Cessata l'allerta n...***

meteorologi rientrerebbe ancora una volta nei cambiamenti climatici che stanno sconvolgendo il pianeta. Per chi vuole saperne di più sull'argomento, può consultare il libro «Una scomoda verità», scritto dall'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore.



***Frana al Borgo ieri via al processo::Udienza di acquisizio...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Tribunale

Frana al Borgo ieri via al processo **[G.GA.]**

Udienza di acquisizione delle fonti di prova, ieri, al processo per la frana di zona Borgo Ponente con imputati l'ing. Sandro Giordano (progettista e direttore dei lavori per Autoborgo), Mauro Basso Bert (titolare della ditta costruttrice) e Silvestro Ghilardi (Tremoviter). Eccezioni difensive, presentate dall'avvocato Mario Ventimiglia, hanno impedito la costituzione di parte civile del Comune. Il processo è stato rinviato al 24 ottobre.

|%±

***Il Pd chiede chiarezza "Vogliamo capire dov'è finito il palatenda"::Dov'è finito il pa...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

VERBANIA. IN CONSIGLIO COMUNALE

Il Pd chiede chiarezza "Vogliamo capire dov'è finito il palatenda" FILIPPO RUBERTA'

VERBANIA

**Volti nuovi Da sinistra il consigliere della Lega Nord Danilo Quaranta (subentrato a Montani) il neo assessore Matteo Marcovicchio e Stefano Marinoni del Carroccio**

Dov'è finito il palatenda di piazza Fratelli Bandiera che la Banca di Intra aveva lasciato al Comune di Verbania? La richiesta è stata fatta, lunedì in consiglio comunale, con una mozione di Angelo Rolla e Claudio Zanotti, entrambi del Pd, ma l'assessore al Patrimonio, Massimo Manzini, non sa quali siano stati gli ultimi passaggi della tensostruttura. Il palatenda era stato ceduto nel 2009 dall'amministrazione Zacchera al Cisom, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, gratuitamente per utilizzi di protezione civile a Megolo.

Il Cisom tuttavia non l'avrebbe mai usato donandolo a un'altra associazione onlus che faceva capo all'Ordine di Malta. Quest'ultima l'avrebbe ceduta ricavandone un utile. Su questi passaggi c'è un'inchiesta della magistratura. «Non ci interessano gli effetti giudiziari - dicono Zanotti e Rolla da sempre contrari allo smantellamento -. Vogliamo capire dov'è finita una struttura che la Bpi aveva donato al Comune per fini sociali. Non c'era bisogno di toglierla visto che il teatro non si farà più in piazza Fratelli Bandiera».

Manzini ha spiegato così le ragioni della rimozione: «La manutenzione ordinaria e straordinaria sarebbe costata di più del valore della struttura che era circa 7.000 euro. Pertanto è stata ceduta al Cisom. Quanto è accaduto dopo è all'attenzione della Procura verbanese». Zanotti e Rolla non si sentono soddisfatti della risposta: «Riporteremo la mozione in consiglio fino a quando non ci dicono dov'è finito il palatenda».

All'inizio della seduta è stata ratificata la nomina di Danilo Quaranta a consigliere della Lega Nord. Ha preso il posto di Enrico Montani nominato assessore al Turismo. Zanotti ha evidenziato inoltre come non sia stata ricordata la figura di Oscar Luigi Scalfaro: «Verbania non può riconoscersi nell'atteggiamento del sindaco Zacchera che l'ha sempre avversato. Sottolineo la mia gratitudine al presidente per quanto fatto per il territorio».

***"Troppi alberi pericolanti La neve li farà cadere"::Black out elettrico p...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

"Troppi alberi pericolanti La neve li farà cadere"

La Provincia: "Sicurezza a rischio. Intervengano i proprietari" MARCELLO GIORDANI

BORGOMANERO

**La nevicata a Gozzano: la coltre ha superato i 35 centimetri**

Black out elettrico per le linee in tilt e strade bloccate. Ma a mettere in crisi la viabilità e molte abitazioni sabato pomeriggio, domenica e in parte lunedì, non è stata soltanto la neve quanto l'incuria dei possessori di piante che non hanno provveduto a potarle: si sono abbattute su sedi stradali e pali della luce.

A lanciare l'accusa è l'assessore provinciale alla Viabilità, Gianluca Godio, che ha coordinato le operazioni di spazzamento della neve e di pulizia delle strade. La nevicata è stata discontinua per quantità e zone: se fino a Suno, Fontaneto e Cureggio sono caduti dieci centimetri, a Borgomanero il manto ha raggiunto 20 centimetri, a Gozzano 35, sul Vergante e colline cusiane anche mezzo metro.

La nevicata ha causato decine di fuoriuscite di strada. Almeno una decina gli incidenti con blocco della viabilità (ponte di Cureggio verso il Piano Rosa, strada della Cremosina a Pogno, strada dei «muraglioni» tra Gozzano e San Maurizio d'Opaglio, provinciale del Vergante a Massino Visconti ed Invorio Superiore). Vigili del fuoco, polizia stradale, volontari dell'Aib e protezione civile costretti a 48 ore di interventi senza sosta.

«Come Provincia - dice Godio - abbiamo attivato una trentina di mezzi per la pulizia delle strade e abbiamo fatto il massimo. Alcune situazioni sono state difficili, in particolare tra Gozzano e San Maurizio e nel Vergante. Ma almeno le strade provinciali più importanti sono state subite pulite. Ovviamente, per le altre strade i tempi sono stati più lenti».

Godio si sofferma sul problema della caduta degli alberi che ha costituito un po' la peculiarità della nevicata: «Abbiamo registrato un numero elevatissimo di piante cadute, in parte sulle strade, bloccate fino alla rimozione degli ostacoli, in parte sulle linee elettriche con i conseguenti black out. E' stato questo, oltre alla neve, il vero problema. Ripeto: si tratta di piante che dovevano essere potate o eliminate dai proprietari perché si trovavano troppo vicine alla strada o alla linee dell'energia elettrica. Questo lavoro non è stato fatto ed ha arrecato un danno grave a tutta la collettività. Adesso chiederò la verifica delle proprietà degli alberi caduti per la richiesta dei risarcimenti. Inoltre faremo effettuare i controlli anche ai Comuni, affinché avvertano del problema i proprietari delle piante pericolanti e pericolose».

***Riviera nella morsa di neve e freddo scuole chiuse in 4 paesi dell'entroterra::Neve. Le previsioni s...***

**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

L'ONDATA DI MALTEMPO FIOCCHI ANCHE A BASSA QUOTA, AUTO IMBIANCATE A IMPERIA: IN PICCHIATA LA COLONNINA DEL TERMOMETRO

Riviera nella morsa di neve e freddo scuole chiuse in 4 paesi dell'entroterra

Tir bloccati al confine, salvato un francese isolato a Realdo, una vittima a Savona GIULIO GELUARDI

**Emergenza Un'immagine della abbondante nevicata nell'entroterra. I fiocchi hanno raggiunto anche Imperia e i Tir bloccati alla frontiera**

Neve. Le previsioni sull'ondata di maltempo e il conseguente stato di allerta 1 emanato dalla Regione fino a questa mattina alle 12, si sono rivelate assolutamente fondate. La neve è scesa abbondantemente in tutto l'entroterra dove in alcuni punti come nella zona di Triora in valle Argentina ma anche a Monesi nell'alta Valle Arroscia, ha anche superato i 60 centimetri. Ma l'aspetto più eclatante è che dalla mattinata di ieri fino a tardo pomeriggio, la neve, spinta anche dal vento, ha raggiunto Imperia facendo assumere al capoluogo un aspetto decisamente inconsueto: i tetti di molte auto sono stati coperti da un sottile manto bianco. I fiocchi, invece, hanno fatto una timidissima comparsa solamente nelle ore serali negli altri centri della costa. Dappertutto, però, si sono registrate temperature molto basse: nell'entroterra ieri sera la colonnina del termometro è scesa di alcuni gradi sotto lo zero. Viste le condizioni climatiche, a Bordighera la commissione straordinaria ha deciso di allungare di due ore l'orario di apertura degli impianti di riscaldamento. Sarà consentito quindi di tenerli accesi fino a 12 ore al giorno. Il gelo ha fatto anche una vittima a Savona: una donna di 87 anni, sofferente di Alzheimer, sfuggita al controllo dei familiari è scesa in strada ed è morta assiderata. L'hanno trovata in mezzo alla strada con addosso soltanto la camicia da notte e la vestaglia.

Non si registrano vittime, invece, nell'Imperiese. La situazione è stata monitorata minuto per minuto dalla Prefettura. I primi provvedimenti dovuti all'emergenza maltempo si sono avuti nel tardo pomeriggio di ieri a Borgomaro, Pietrabruna, Chiusanico e Lucinasco dove i sindaci con un'ordinanza urgente hanno stabilito la chiusura delle scuole per tutta la giornata di oggi. E a Ventimiglia il Comune ha instaurato lo stato di pre-allerta per le famiglie che utilizzano lo scuolabus. Il Comune precisa che il servizio non verrà sospeso ma questa mattina: «gli autisti del bus valuteranno la situazione e dove le previste gelate notturne si fossero verificate realmente, la parte "alta" dei percorsi - Sealza, Villatella, S.Lorenzo, S.Antonio, Serro e Torri - non verrà coperta dal servizio: verranno verificate le condizioni stradali, per evidenti ragioni di sicurezza dei bambini, non essendo i veicoli attrezzati per viaggiare in situazioni simili. Se le famiglie lo riterranno opportuno, potranno accompagnare i figli con i propri mezzi verso le zone più basse e da lì i ragazzi potranno proseguire con gli scuolabus».

A Realdo a causa dell'abbondantissima nevicata, un cittadino francese rimasto isolato nella borgata di Cravetti-Borniga è stato liberato dai mezzi del Comune che da una strada lunga circa 3 chilometri, hanno sgombrato la neve che impediva il passaggio. All'uomo sono state portate provviste alimentari e generi di conforto. Sta bene.

Sul fronte della viabilità, se nelle strade di tutta la provincia la polizia non ha segnalato disagi di alcun tipo, si registra invece sull'Autofiori il blocco preventivo dei Tir al confine con la Francia: le autorità d'oltralpe a causa delle abbondanti nevicature anche nel loro territorio, per precauzione e per evitare intasamenti e code hanno deciso di bloccare temporaneamente il transito dei soli camion: le auto possono viaggiare. I Tir sono stati fatti posteggiare nell'ex area dell'autoporto di Ventimiglia mentre molti, avvertiti anche dai pannelli di segnalazione lungo l'autostrada, si sono fermati nelle aree degli autogrill. E' probabile che l'ordine di fermo venga revocato già stamattina, in coincidenza con la sospensione dello stato di allerta.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Renata Briano conferma: «Alle 12 scadrà l'emergenza regionale. Per oggi sono previsti venti da NordNordOvest fino a burrasca nella zona di Genova e nella Riviera di Ponente».

***Centro sciistico domani aprono gli impianti.:La decisione è stata...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

MONESI

Centro sciistico domani aprono gli impianti **[E. F.]**

La decisione è stata presa durante la riunione di martedì sera con i responsabili della Protezione civile: gli impianti di Monesi, l'unico centro sciistico della provincia, apriranno domani. Le ultime nevicate avevano portato l'altezza della neve a 54 centimetri fuori pista (dati Meteomont, il centro meteo del Corpo Forestale). Per oggi, le previsioni danno un'alternanza di neve e schiarite, con temperature molto rigide, dal -9,1 delle 13 (-18,5 con la «correzione» del windchill) al -11,1 delle 22: -21 tenendo conto del windchill. Quest'anno la gestione degli impianti è affidata alla cooperativa Monesi 3000.

***L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

**Nella morsa dei venti siberiani**

L'Italia sfida il grande freddo

Da oggi l'ondata di gelo che nel fine settimana raggiungerà il picco. Da Nord a Sud i Comuni si attrezzano per affrontare l'emergenza. E a Torino è già polemica: era proprio necessario chiudere le scuole per neve? ANDREA ROSSI

TORINO

**Sulle autostrade E'** stata mobilitata una task force di 2000 mezzi e 5000 addetti per garantire la normale circolazione  
**Maltempo in Sicilia** Nel Catanese uno scuolabus bloccato in un vortice d'acqua; sull'Etna 4 giovani salvati dalla bufera

**Spalatori e studenti Sopra, spalatori in azione a Torino, nella centrale piazza Castello Accanto, l'avviso di una scuola torinese: è nevicato, tutti a casa**

Stavolta le Alpi non hanno fatto da muro. E l'ondata di freddo siberiano che sta flagellando l'Europa dell'Est oggi si abatterà sull'Italia, insieme con la perturbazione in arrivo dalla Gran Bretagna e dalla valle del Rodano. Nei Balcani il termometro è sceso a meno 25, in Polonia a meno 27. Si contano i morti: almeno cinque in Serbia, altrettanti in Polonia e Bulgaria, una ventina in Ucraina. Il gelo farà crollare le temperature anche in Italia: minime sotto i dieci gradi, non solo in montagna, ma anche in molte città. Già ieri in Veneto i valori sono crollati: meno 16 a Marcesina, meno 14 ad Asiago. Secondo gli esperti si toccheranno i livelli più bassi degli ultimi ventisette anni.

Molti Comuni hanno deciso di correre ai ripari: a Genova, Milano, Venezia e Roma alcune stazioni ferroviarie resteranno aperte anche di notte per consentire ai senza fissa dimora di ripararsi dal freddo. Torino ha rafforzato il servizio di accoglienza notturna, aggiungendo settanta posti letto. La Coldiretti lancia l'allarme: le coltivazioni invernali di verdure e di ortaggi in campo aperto sono a rischio, così come gli uliveti e alcune piante fruttifere.

Con il gelo tornerà la neve. Tra sabato e domenica era toccato a Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e parte della Lombardia. Ora si ricomincia: il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un allerta meteo valido da oggi per le prossime 24-36 ore. La neve tornerà a cadere su Torino - non più venti centimetri come domenica, solo una decina - dove non si è ancora sopita la polemica dopo la decisione del Comune di tenere chiuse le scuole, ieri. Anzi, sul sindaco Fassino sono piovuti i rimproveri del presidente della Provincia Saitta, suo compagno di partito: «Si è preoccupato più del dovuto, eravamo d'accordo di non emettere alcuna ordinanza».

Nevicherà anche sul resto del Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno su Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, e dalla serata sconfineranno in Lazio, Abruzzo e Molise: prima soltanto sopra i 400-600 metri d'altitudine, poi anche fino a 100-300 metri. Nevicherà anche a Roma? Possibile, ma per ora secondo i meteorologi è improbabile. «Il rischio tra domani sera e mercoledì è basso, la neve è attesa principalmente nell'entroterra, mentre sulla costa arriverà la pioggia», spiega il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele. L'ultima nevicata nella Capitale risale a due anni fa. Intanto, però, ci si attrezza: in provincia di Roma sono stati allertati i volontari e le strutture secondo le procedure del piano neve e sono state distribuite oltre cento tonnellate di sale.

Anche in Toscana, Umbria e Marche la Protezione civile ha dichiarato l'allerta. A Firenze, dove dovrebbe cominciare a nevicare oggi alle tre del pomeriggio, è stata riunita l'unità di crisi. A Genova le scuole e gli impianti sportivi chiuderanno alle due del pomeriggio, i mercati a mezzogiorno.

Il rischio è che la neve - cadendo a basse temperature e perciò ghiacciando subito - possa causare disagi al traffico, soprattutto nelle grandi città. Stesso discorso per le autostrade: su tutta la rete, e in particolare al Nord, è stata perciò attivata una task force di duemila mezzi e cinquemila addetti così da garantire la normale circolazione.

Nelle ultime ore il maltempo ha imperversato anche al Sud, soprattutto in Sicilia. Su Catania si è abbattuto un violento

***L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...***

nubifragio che ha allagato molte strade. A Misterbianco, un Comune distante pochi chilometri, dieci automobilisti e uno scuolabus carico di studenti sono rimasti intrappolati in un vortice d'acqua. Sull'Etna, invece, a causa di una bufera di neve, quattro giovani sono rimasti bloccati in auto. Per salvarli sono dovuti intervenire gli uomini del soccorso alpino. ALLARME NEVE A ROMA Allertate le squadre di spalatori e distribuite oltre 100 tonnellate di sale

***Da oggi in arrivo altre nevicate e un'ondata di gelo::Pioggia, neve, freddo...***

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

SAVONA TERMOSIFONI ACCESI PER 15 ORE

Da oggi in arrivo altre nevicate e un'ondata di gelo [L.M.]

SAVONA

**Abbondante nevicata in questi giorni anche a Bardineto**

Pioggia, neve, freddo siberiano e venti a 100 chilometri all'ora. Si condensa così l'allerta 1 diramata dalla protezione civile della Liguria in vigore da oggi alle 12 alla stessa ora di domani. Ieri giornata di sole ma anche di vento gelido. Neve e gelo in tutto l'entroterra con scuole chiuse in alcuni Comuni. Nel capoluogo il vento ha divelto alcuni alberi in via Bresciana, in via Monteprato nella frazione del Santuario e in via Amendola alla Villetta. Danni anche in via Montenotte dove all'angolo con via Corsi sono caduti alcuni calcinacci da un edificio. Per il forte vento sono stati sospesi i lavori in tutti i cantieri su tutti i tratti autostradali liguri ed è stato vietato il transito a veicoli telonati e furgonati e ai camper nel tratto tra Savona e Genova Voltri. Alberi pericolanti e interventi dei vigili del fuoco anche nell'entroterra di Varazze e a Stella San Martino. Il sindaco di Savona Berruti ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento fino a 15 ore al giorno in tutto il territorio comunale. In Valbormida e nella Valle dell'Erro alcuni sindaci hanno polemizzato con la Provincia per la mancata pulizia di tratti di strada.

Il servizio meteo della protezione civile regionale indica un graduale peggioramento nel corso della mattinata. Dalle ore centrali della giornata sono attesi deboli precipitazioni diffuse con neve a tutte le quote su tutta la regione con gelate diffuse e persistenti, mentre i venti dovrebbero rinforzare con raffiche di burrasca fino a 100 chilometri all'ora. Domani dovrebbero cessare le precipitazioni, ma sono previste gelate diffuse anche sulla costa.

PRIMO PIANO A PAGINA 51



***Gelo e vento dalla Siberia sotto zero fino a domenica::L'ondata di gelo pr...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**La provincia di Savona nella morsa del freddo**

Gelo e vento dalla Siberia sotto zero fino a domenica

L'Ata a Savona in due giorni ha già sparso per le strade 65 tonnellate di sale ERMANNO BRANCA

SAVONA

**Emergenza A sinistra i rami degli alberi spezzati in piazza del Popolo. A destra i Tir in coda fuori dall'autoporto chiuso per l'emergenza neve e utilizzato solo per le soste brevi dei mezzi**

L'ondata di gelo proseguirà almeno fino a domenica. Il freddo siberiano che dopo aver colpito i Balcani è arrivato in Italia, per ora non accenna a diminuire. La Protezione civile ha previsto anche temperature sotto lo zero e vento molto forte. Una situazione che sabato è destinata a peggiorare ulteriormente.

Il Comune di Savona ieri ha fatto nuovamente scorta di sale, dopo che nei due giorni precedenti aveva dato fondo a una riserva di 65 tonnellate. L'azione preventiva ha comunque sortito gli effetti sperati perchè le strade comunali anche ieri mattina erano completamente sgombre di neve e ghiaccio. Comune e Ata da lunedì sera hanno messo in strada dieci mezzi fra trattori e spargisale. Sono stati mobilitati anche i vigili urbani, i volontari delle squadre antincendio boschivo e gli Alpini che si sono in particolare occupati di ripulire i cortili delle scuole.

Sempre per l'emergenza neve è stato chiuso in via precauzionale anche l'autoporto di Zinola. Quest'area infatti, in caso di nevicate non può essere utilizzata come parcheggio per i mezzi pesanti ma serve per far sostare i convogli di Tir che attendono di essere scortati dalla polizia stradale e dagli spazzaneve. Ieri alle 13, tuttavia, la prefettura ha comunicato la cessazione dello stato di allerta e l'autoparco è stato riaperto. L'area fra l'altro era affollata dagli autotrasportatori francesi, dato che oltre confine era vietato il transito dei mezzi pesanti.

Notevoli i disagi ieri mattina anche per i passeggeri dei bus delle linee 6 (SavonaPorto Vado) e 9 (SavonaQuiliano) con ritardi di 20-25 minuti sulla tabella oraria. I lavori in corso sull'Aurelia a Vado Ligure all'altezza del pontile dell'Enel, e la sede stradale coperta da una lastra di ghiaccio nelle prime ore del mattino, hanno dato origine a code interminabili di automezzi su ambedue le corsie di marcia. Solo verso le 10, una volta che il ghiaccio si è sciolto, il traffico è tornato in parte alla normalità, rallentato sempre dall'impianto semaforico e dal senso unico alternato per i lavori in corso. Altri inconvenienti si sono registrati sul bus della linea 3 per il Santuario, quando lo spessore della neve sulla sede stradale, ha impedito l'altra sera di raggiungere la località di Cimavalle.

Numerosi gli interventi effettuati dai vigili del fuoco della centrale operativa di Legino per il taglio e la rimozione di alberi e rami pericolanti nelle varie zone della città. Da via Valcada, via Servettaz, via Romagnoli, sino al Santuario. Un grosso albero si è abbattuto poi, nell'area antistante il Tribunale, sul lato dell'ampio parcheggio. I pompieri sono intervenuti anche in via don Bosco per la caduta di tegole dal tetto dell'istituto tecnico per ragionieri Boselli.

Ieri su Face-book, intanto, è stato lanciato un appello per il canile di Cadibona. Si cercano volontari disposti a spalare la neve per poter portare cibo ai cani. Nella frazione collinare che si trova a metà fra Savona e Quiliano, infatti, sono caduti circa 50 centimetri di neve e il canile era quasi sommerso.

**Il ghiaccio rallenta i bus chiuso l'autoporto Canile di Cadibona sommerso dalla neve**

***Scivolano e cadono sul ghiaccio Decine di feriti al Pronto Soccorso::Al pronto soccorso de...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

**Ospedali**

Scivolano e cadono sul ghiaccio Decine di feriti al Pronto Soccorso LETIZIA TORTELLO

**Molti pedoni all'Opedale per fratture**

Al pronto soccorso delle Molinette, già da metà mattina ieri era uno stillicidio di persone con traumi provocati da cadute accidentali sui marciapiedi lastricati di ghiaccio. Alla fine, il bilancio della giornata si è chiuso con una decina di feriti, di cui cinque se la sono vista brutta, riportando fratture in particolare agli arti superiori. Un bollettino inatteso, che molti hanno ricondotto alla scarsa pulizia delle strade e delle banchine. «Ci sono vie completamente gelate spiega Angelo Veronese, pensionato, all'uscita dall'ospedale -. Avevo parecchi esami da ritirare e mi sono avventurato fin qui da Santa Rita, ma la condizione dei marciapiedi è indecente». Come dargli torto, visto che dall'altra parte della strada, di fronte all'entrata delle Molinette, il camminamento pedonale di corso Bramante sembrava una gigantesca pista da pattinaggio. «Devo fare attenzione a dove metto i piedi, perché qui si rischia l'osso del collo», commenta Aurelia Del Conte, impellicciata fin sulla testa, stivali e guanti, e il bastone incerto tra le mani. Le squadre di spalatori del Comune, attive tutta la mattina per garantire l'accessibilità all' isola ospedaliera, ammettono di essersi concentrate solo sui marciapiedi adiacenti e vicino agli ingressi. Stessa situazione al Cto e Sant'Anna, dove le banchine erano completamente imbiancate dal gelo. Solo a metà giornata quasi tutte le aree sono state sgomberate.

***Emergenza freddo, pronto il ricovero per i clochard::Le stelle non contano...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**Parella**

Emergenza freddo, pronto il ricovero per i clochard MASSIMILIANO PEGGIO

**Al riparo dal gelo Il ricovero dei senza tetto, allestito ogni anno da novembre a marzo all'interno del parco della Pellerina, apre tutti i giorni dalle 19 alle 23 per l'accoglienza, e chiude alle 8 del mattino**

Le stelle non contano in questo hotel creato nel cuore del parco della Pellerina, tra container e cancelli di ferro. Qui contano soltanto le mani che porgono coperte, lenzuola e tè caldo ai senza tetto che ogni notte sfuggono al freddo. Una ventina di container, più un piccolo ufficio per il personale. Qui non si chiedono documenti. Si dà conforto.

L'hotel dei senza tetto, allestito ogni anno da novembre a marzo all'interno del parco, apre tutti i giorni dalle 19 alle 23 per l'accoglienza, e chiude alle 8 del mattino. Per lo più è frequentato da uomini. Le donne sono in genere meno di una dozzina: hanno un container tutto per loro, isolato dal resto. Gli ospiti sono soprattutto immigrati, in maggior parte marocchini e romeni. Ma anche senegalesi e nigeriani. I container sono gestiti da gruppi di volontari: dell'ingresso si occupano a turno la Croce Giallo-azzurra e due associazioni di protezione civile. Di notte, l'assistenza sanitaria e il controllo è affidata al personale della Croce Rossa. Tra i volontari è sempre presente un'infermiera. Ogni due settimane, la Croce Rossa mette a disposizione del centro l'ambulatorio mobile. Per fronteggiare l'ondata di freddo siberiano di questi giorni, il sindaco Piero Fassino ha disposto con un'ordinanza urgente di aggiungere 50 letti alla struttura della Pellerina, per un massimo di 170 persone. Altri venti posti sono stati messi a disposizione nelle case di ospitalità della città.

In queste ultime notti i dormitori sono stati presi d'assalto. In tutto ci sono attualmente 354 posti letto disponibili in città. Altri sono messi a disposizione dalle comunità e dalle associazioni. L'emergenza è reale. La notte del 30 gennaio gli ospiti della Pellerina erano 120; 116 la notte del 31. Sempre esaurito. La notte di Natale, quando le temperature erano più miti, erano in 65. Per aiutare le persone che sono sulla strada è stato potenziato il servizio di «Boa urbana» per rintracciare e aiutare le persone in difficoltà. Il Comune ha messo a disposizione un altro mezzo con proprio personale. L'altra notte sono state trovate 19 persone alla deriva e sono state ricevute 17 segnalazioni; il 17 gennaio scorso, le persone intercettate erano state 11 e le segnalazioni appena sette.

Nell'hotel della Pellerina si vedono spesso le stesse facce. Vagabondi, disoccupati, sfrattati, extracomunitari. Pochi hanno voglia di parlare di sé. Ci sono uomini cacciati di casa. Vecchi padri malandati, respinti dai figli, che non sanno dove andare. Ragazzi senza lavoro che non riescono a pagarsi uno straccio di affitto. Oppure galeotti appena scarcerati dalle Vallette che non hanno nulla in tasca. Il Comune invita tutti i cittadini «a segnalare la presenza di persone in difficoltà per il freddo», telefonando alla polizia municipale.

***Freddo e neve paralizzano l'Italia::Prosegue l'ondata d...***

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 02/02/2012

Indietro

**MALTEMPO IL PAESE SOTTOZERO**

Freddo e neve paralizzano l'Italia

Viabilità in tilt, lezioni sospese in molte scuole e blackout elettrici. E nel fine settimana peggiora FRANCESCO

MOSCATELLI

TORINO

**Bologna La città più colpita: sono caduti 40 centimetri di neve. L'aeroporto ha dato forfait: le scuole resteranno chiuse tutta la settimana****Siena La neve è caduta abbondante su tutta la Toscana: molte zone hanno dovuto affrontare lunghe ore di blackout elettrico****Trieste Bora molto forte con neve e nevischio. Il vento ha scoperchiato un'ex fabbrica, bloccando il traffico in una zona centrale****In picchiata Il record verrà raggiunto domenica nel Nord Italia dove la temperatura potrebbe raggiungere i 20°C sottozero****Torino Freddo intenso, ma l'ospedale Molinette ieri ha mantenuto la piena attività: i blocchi parziali scatteranno solo se la temperatura precipiterà a -8****Milano Dalla tarda mattinata di ieri è ripreso a nevicare. Mobilitati 564 uomini e 204 mezzi spargisale****La rete ferroviaria Ritardi e disagi su tutta la rete: la situazione più difficile ieri si è registrata in Emilia****Romagna****Savona Fino a mezzo metro di neve e forti disagi in tutto l'entroterra ligure (nella foto Altare)**

Prosegue l'ondata di maltempo che da ormai 48 ore sta interessando l'Italia. Neve e gelo record al Nord, temperature in picchiata ovunque, piogge al Sud. E per le prossime ore è possibile l'arrivo della neve anche Roma e a Napoli. Secondo gli esperti domani la colonnina di mercurio scenderà fino a -15°C al Nord (-7 al Centro e 3 al Sud), mentre sabato e domenica andrà addirittura peggio: al Nord la temperatura si abbasserà fino a -18°C e poi a -20°C, al Centro arriverà a -8 mentre al Sud lo zero termico potrebbe scendere fino al livello del mare. Per tornare a temperature più miti bisognerà attendere fino al 10 febbraio.

L'Italia è paralizzata. Oltre ai rallentamenti lungo le reti stradale, autostradale e ferroviaria, l'allarme è massimo negli aeroporti (anche se finora l'unico a chiudere è stato lo scalo Marconi di Bologna) e in molte città. Rientrato gradualmente l'allerta a Genova (oggi le scuole saranno riaperte) ieri, a subire i maggiori disagi, sono state l'area di Bologna - e più in generale l'intera Emilia Romagna - e le Marche. Ma sindaci, prefetti e Protezione Civile stanno monitorando la situazione del gelo e della neve in tutta Italia. I consigli sono sempre gli stessi: evitare di prendere l'auto se non è strettamente necessario (e in ogni caso munirsi di catene o gomme termiche), verificare prima di partire le condizioni del proprio itinerario, segnalare ai comuni o alla Croce Rossa la presenza di senza tetto. Continua, come già nei giorni scorsi, anche la chiusura programmata delle scuole. Oggi non ci saranno lezioni a Vercelli, Trino e Alessandria in Piemonte, a Bologna, Modena, Rimini e in numerosi comuni delle province emiliane (nel capoluogo ha chiuso anche l'università), nei comuni dell'entroterra della provincia di PesaroUrbino, a Orvieto e in alcune decine di centri nelle province di Campobasso e Isernia.

A Roma, dove la neve potrebbe arrivare nelle prossime ore, si parla già di un altro 1985. «La macchina delle emergenze del Campidoglio - rassicura il direttore della Protezione civile di Roma Capitale Tommaso Profeta - è pronta ad affrontare i rischi connessi a neve e ghiaccio che, secondo le stime, interesseranno la Capitale tra giovedì pomeriggio e domenica».

A subire gli effetti del maltempo, in ogni caso, non sono solo il sistema dei trasporti e le città. In provincia di Ferrara, a causa della neve, 1.500 famiglie sono rimaste senza energia (i consumi, tra l'altro, sono aumentati del 6,4% in tutta Italia proprio a causa delle temperature rigide). Problemi simili si sono verificati in Toscana con la sospensione dell'erogazione

***Freddo e neve paralizzano l'Italia::Prosegue l'ondata d...***

dell'energia elettrica in vaste zone, in particolare nelle province di Arezzo, Grosseto, Pisa, Pistoia e Siena. Problemi anche nelle campagne. La Confederazione italiana agricoltori ha denunciato che i suoi iscritti in queste ore stanno facendo i conti con le gelate sui campi, la diminuzione delle rese (fino al 20% in meno per gli animali da latte), e con una bolletta energetica in aumento fino al 15%. In montagna, invece, è in aumento il pericolo valanghe nei comprensori liguri di Ponente, in Piemonte e su gran parte dell'Emilia Romagna.

La neve, infine, oltre alle partite del campionato di serie A in programma ieri sera a Bologna, Bergamo e Siena, ha bloccato la nuova monoposto della Ferrari, che sarà presentata venerdì a Fiorano. Nevica da lunedì, spalare la pista ghiacciata è impossibile e così i manager di Maranello sono stati costretti a rinviare la prova su pista del bolide che correrà il prossimo Mondiale di Formula 1.

**I disagi maggiori in Emilia Romagna Chiuso l'aeroporto Marconi di Bologna Rinviata tre partite di Serie A. La Ferrari rinuncia al giro di prova della nuova monoposto**

***Una task-force di volontari per ripulire i marciapiedi::Cade qualche centimet...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

VIVERONE. INIZIATIVA DEL COMUNE CONTRO IL MALTEMPO

Una task-force di volontari per ripulire i marciapiedi

In collina torna l'incubo black-out dopo i disagi di sabato scorso VALENTINA ROBERTO

VIVERONE

**Le nevicata hanno provocato non pochi disagi nei centri collinari**

Cade qualche centimetro di neve e Viverone va in tilt. E' stato un weekend di passione quello vissuto dai residenti della collina, che sabato per ben quattro ore sono rimasti senza luce e molti anche senza riscaldamento a causa di un albero che si abbattuto sui fili della corrente elettrica. «Fortunatamente spiega il sindaco Antonino Rosa tutto è tornato alla normalità. Ma per qualche ora abbiamo temuto che il disagio si prolungasse anche nella notte, vista l'abbondanza della neve caduta a terra. Invece, grazie all'arrivo tempestivo dei tecnici Enel, l'emergenza è rientrata alle 20 di sera evitando situazioni critiche soprattutto per gli anziani».

A subire maggiormente i disagi dovuti a neve e ghiaccio è la parte collinare di Viverone e, non a caso, il black-out elettrico si è verificato in frazione Rolle e nella zona del lago di Bertignano. Il rischio di altre situazioni d'allarme è ritornato con la nevicata di ieri: per scongiurare disagi e incidenti sono entrate in azione in tutto il basso Biellese i mezzi spargisale, ma in qualche caso i problemi sono emersi per la pulizia, non proprio eccezionale, dei marciapiedi.

«In questi giorni stiamo cercando di tenere puliti tutti i marciapiedi del paese - spiega Rosa . L'appalto di sgombero neve a Viverone è gestito da due ditte ed entrambe hanno il compito di pulire le strade e non i marciapiedi. Di conseguenza questi ultimi diventano delle vere e proprie lastre di ghiaccio, davvero molto pericolose». Da qui la scelta del primo cittadino viveronese di creare una taskforce di volontari che, muniti di pala e sale, hanno perlustrato in lungo e in largo le viuzze del piccolo borgo biellese, ripristinando la viabilità pedonale sui tratti stradali maggiormente innevati. «Sette volontari della sezione locale di Protezione civile - continua Rosa - oltre a un nostro dipendente hanno dato il via a una squadra capace, nel giro di 24 ore, di ripulire i marciapiedi e di offrire ai cittadini una maggiore sicurezza. Ovviamente questa iniziativa sarà nuovamente messa in campo qualora le condizioni meteo non dovessero migliorare».

*arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua - jacopo tomasi*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

- Cronaca

Arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua

Non piove e le riserve idriche scarseggiano: restrizioni in Val di Non

Nel fine settimana la temperatura percepita può raggiungere i -35 gradi. Ieri caduto qualche fiocco

JACOPO TOMASI

**TRENTO. Nel fine settimana le temperature scenderanno abbondantemente sotto lo zero, ma a preoccupare la Protezione civile trentina - più dell'ondata di freddo siberiano - è l'assenza di precipitazioni. È da novembre che non piove in modo significativo e anche se ieri è arrivata un po' di neve le riserve idriche sono a rischio. Tanto che in alcune zone si pensa a restrizioni dell'uso di acqua.**

In Val di Non queste restrizioni sono già realtà. Nella frazione di Dovenà, poco più di cento abitanti, il sindaco di Castelfondo, Nadia Ianes, ha ordinato la bollitura dell'acqua destinata ad uso umano con divieto assoluto di uso diverso da quello potabile. Questo perché - scrive il primo cittadino nell'ordinanza - l'acquedotto di Dovenà è in sofferenza «a causa della diminuita portata della sorgente per l'assenza assoluta di precipitazioni».

Il capo della Protezione civile trentina, Raffaele De Col, specifica comunque che non si può parlare di “emergenza idrica”. «Non siamo ancora in una situazione d'allerta, anche se stiamo monitorando con attenzione gli acquedotti della provincia perché se non ci saranno precipitazioni serie la carenza d'acqua potrebbe rappresentare un problema nelle prossime settimane».

È da tre mesi che non piove in modo abbondante in Trentino. Nel mese di gennaio, secondo i dati forniti da Meteotrentino, le precipitazioni sono state di poco superiori ai 20 millimetri, circa la metà rispetto alla media degli anni 1978-2005 (che è stata di 46,7 millimetri). Un inverno secchissimo che può avere conseguenze sui bacini e sulle riserve idriche. Qualora ve ne fosse bisogno, la Protezione civile andrebbe con delle autobotti a rifornire i depositi in sofferenza. «Alcune zone - conferma De Col - sono più a rischio di altre, ma la situazione è piuttosto variegata».

Se pioggia e neve si fanno attendere, il freddo arriverà puntuale. Per le giornate di domani, sabato e domenica è previsto un brusco calo delle temperature, «tra i 5 ed i 10 gradi rispetto ai valori attuali», fa sapere Meteotrentino. In montagna, soprattutto nella giornata di sabato, la colonnina di mercurio potrebbe scendere attorno ai -20, che con il vento a 40 km/h determinerebbe una temperatura percepita di -35. Temperature polari.

Anche in fondovalle, comunque, sarà allarme freddo. I più colpiti saranno i senzatetto che stanno affollando i 110 posti letto a disposizione nei dormitori della città. Per loro il Comune ha predisposto un piano straordinario proprio per affrontare la gelata dei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*civettini rispolvera la caserma*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Copiando da Tonelli

Civettini rispolvera la caserma

**NAGO-TORBOLE.**«Con l'incoerenza e l'improvvisazione della giunta Civettini-Martinelli ormai siamo al ridicolo»: a dirlo è un frequentatore assiduo della critica all'amministrazione nagotorbolana, il consigliere Eraldo Tonelli, che stavolta si scaglia contro il sindaco e i suoi sulla questione della caserma dei pompieri. L'accusa è da un lato quella di aver rinnegato il programma elettorale (nel quale si diceva no al progetto all'ex area Maroadi, ritenendola un'opera sovrastimata per le esigenze del comune di Nago-Torbole), dall'altro quella di aver ripreso - dopo averla bocciata - la stessa idea della giunta precedente, con l'handicap di aver perso tempo e finanziamenti preziosi.

Nel merito a Partecipiamo per Nago-Torbole fa piacere che la maggioranza si sia ricreduta («A quest'ora noi il polo integrato della protezione civile l'avremmo già realizzato, come il municipio nella dependance»); il problema, semmai, per gli oppositori, sta nella fretta e l'approssimazione nel rimediare: «Il nuovo progetto preliminare della caserma è stato fatto preparare in 15 giorni, tant'è che Civettini - afferma l'ex vicesindaco - ha convocato il consiglio prima ancora di riunire i capigruppo e ottenere le autorizzazioni urbanistiche. Dopo tante spocchiose polemiche e dopo aver rinunciato ai soldi già conquistati a Trento e stanziati dalla Pat per la caserma dei vigili del fuoco (1,3 milioni di euro), ora la maggioranza ha la sfacciataggine di ripresentare domanda di finanziamento sul fondo unico territoriale per una spesa di 1.032.236,44 euro, vale a dire proprio quel milione di euro che secondo i neoamministratori era sovrastimato. Che dire? Alla spudoratezza - conclude Tonelli - non c'è proprio limite». (m.cass.)



*stato di calamità a tuenno*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Cassa Rurale, Comune e Parrocchia fanno fronte comune per le iniziative di solidarietà

«Stato di calamità a Tuenno»

Incendio, lo chiede il sindaco per le quattro famiglie senza casa

**TUENNO.** Un paese intero mobilitato per aiutare le quattro famiglie che nell'incendio di sabato hanno perso casa e due tutto, compresi i ricordi, i vestiti, tutto ciò che avevano e per questo per loro verrà chiesto lo stato di calamità pubblica.

«E' stato concesso a Piné per l'alluvione dello scorso anno per seconde case, tanto più credo ne hanno diritto le quattro giovani famiglie che hanno perso la prima casa e tutto il suo contenuto», ha detto il sindaco Piero Leonardi che ieri a mezzogiorno in municipio ha fatto il punto della situazione assieme al comandante dei pompieri, Angelo Valentini, e il direttore della Cassa Rurale Tuenno valle di Non, Massimo Pinamonti.

Il primo pensiero del sindaco è di riconoscenza per i pompieri intervenuti. «Abito a 300 metri dalla casa incendiata, nemmeno il tempo di arrivare lì che c'era sul posto un primo gruppo dei nostri pompieri, seguiti poco dopo da un secondo gruppo e da quelli di Cles». Nell'ordine sono poi arrivati da Tassullo, Nanno, Terres, Taio, Livo e Flavon e i permanenti da Trento.

Sempre ieri, in mattinata alla casa a schiera di via Degasperi 27 c'è stato il sopralluogo di un inviato della Protezione Civile a cui il sindaco si è rivolto per chiedere un sostegno per i primi interventi di messa in sicurezza dell'abitazione realizzando una copertura con materiali forniti dal Comune e la mano d'opera dei pompieri.

Nell'operazione solidarietà in prima fila c'è la Parrocchia: domenica la messa delle dieci, dopo l'invito del parroco don Carlo nelle offerte destinate alle quattro famiglie sono stati subito raccolti 1.200 euro poi versati nel fondo unico che Comune, Rurale e Parrocchia hanno attivato per gestire l'emergenza. Il lavoro dei pompieri intanto continua.

La solidarietà della Rurale (una delle mamme coinvolte è dipendente) si è subito fatta sentire già lunedì con la riunione del cda che ha deliberato d'urgenza di attivare un conto corrente, dove versare le offerte senza oneri. «Tutto il ricavato è destinato alle quattro famiglie, e per mandato del C.d'A monitoreremo caso per caso con i singoli nuclei per decidere insieme le modalità d'intervento più efficaci», ha spiegato il direttore Pinamonti. (g.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***strade ghiacciate, è allarme comuni pronti a spargere sale***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

**LA PROTEZIONE CIVILE**

Strade ghiacciate, è allarme Comuni pronti a spargere sale

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo «stato di attenzione per nevicata» sull'intero territorio regionale dal pomeriggio di ieri e per 36 ore, in particolar modo sulla pianura centro meridionale e sulle zone costiere. L'allerta è rivolta in particolar modo agli enti gestori delle infrastrutture stradali: autostrade, strade regionali e strade provinciali in particolare, che saranno oggetto di formazioni di ghiaccio durante tutte le ore del giorno e soprattutto della notte. La neve non dovrebbe essere copiosa: sul basso Veneto e sulla Pedemontana sono previsti fino a cinque centimetri di neve. Sul Polesine e nella Bassa Padovana, paradossalmente, è prevista una coltre fino a quindici centimetri, così come sul versante adriatico e sull'Emilia Romagna. Minori precipitazioni sono previste nella Pedemontana. Anche la Protezione civile della Provincia è stata allertata e ha messo in pre-allerta tutti i Comuni per spargere sale e sabbia sulle strade in vista del drastico crollo delle temperature e del ghiaccio che potrebbe formarsi nelle prossime ore. Il picco delle temperature polari è previsto tra venerdì e sabato.

|%±

***voucher per disoccupati il comune dà 12 mila euro***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

**PROGETTO ANTICRISI**

Voucher per disoccupati Il Comune dà 12 mila euro

CASTELFRANCO «Buoni» da dieci euro per un ora di lavoro per chi si trova in difficoltà economiche, invece che contributi straordinari. Questo il progetto presentato lunedì in giunta dall assessore al sociale Marialuisa Migliorino che mira a offrire opportunità lavorative per le persone prive di ammortizzatori sociali. L iniziativa dovrebbe decollare a marzo e prevede l utilizzo dei voucher introdotti qualche anno fa per i compensi derivanti da occupazioni occasionali. «Ogni voucher dice l assessore ha il valore nominale di dieci euro per un ora di lavoro. Di questi 7 euro e 50 saranno corrisposti al lavoratore, mentre i rimanenti 2,50 sono contributi previdenziali Inps e assicurazione Inail. Abbiamo pensato di utilizzare questa possibilità pensando a coloro che, pur in difficoltà, hanno una certa capacità nei lavori manuali. Finora venivano erogati solo contributi spot per affrontare l emergenza, in questo modo invece si offre anche l opportunità di un lavoro». La fase sperimentale durerà per tutta la primavera, con un investimento del Comune pari a 12mila euro: «Sono state già scelte dai servizi sociali le cinque persone, oltre a qualcuna di riserva, che hanno dato una disponibilità in tal senso. Lavoreranno per quindici ore a settimana e quindi per tutto il periodo della sperimentazione percepiranno 450 euro mensili netti, per un totale di 1.800 euro nell intero periodo». Le mansioni da svolgere riguarderanno sostanzialmente la pulizia della sede della protezione civile, la pulizia e la manutenzione delle strade e delle rive. Chiusa a giugno la fase della sperimentazione, da luglio il progetto potrebbe continuare con l impiego di un numero di persone adeguato alle valutazioni espresse dai servizi coinvolti. L utilizzo del voucher è stato scelto anche perché semplifica molto tutti gli aspetti burocratici: di fatto il contratto si definisce con l esecuzione dell incarico e la consegna del buono . Per questo è una modalità che ben si adatta ai cosiddetti lavori accessori, in altri termini attività lavorative di natura occasionale, non riconducibili a tipologie contrattuali tipiche di lavoro subordinato o di lavoro autonomi. Per evitare che qualcuno non pensi di approfittare di questa particolare forma di lavoro (tra l altro molto diffusa all estero, anche per i servizi alla famiglia, come le baby sitter) la legge fissa nel tetto massimo di 5mila euro all anno il reddito corrisposto con questo strumento. Davide Nordio

***temperatura percepita: - 15 in 300 al pronto soccorso***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

**I NUMERI**

Temperatura percepita: - 15 In 300 al pronto soccorso

Minima a meno 1 e massima a 2 ieri a Treviso. Ma la temperatura percepita è stata inferiore: - 4 gradi. Il vento d'inverno produce l'effetto contrario dell'umidità d'estate che fa sentire il caldo molto di più di quanto segna la colonnina di mercurio. E così ieri, nonostante la temperatura durante il giorno non sia mai scesa sotto lo zero, i trevigiani hanno percepito il gelo. La situazione nei prossimi giorni non migliorerà. Anzi. Oggi la massima prevista sarà di meno 2 gradi e la temperatura percepita sarà di meno 7. Domani ancora peggio, con meno 5 gradi reali e una percezione di meno 15. Lo stesso avverrà sabato. La servizi idrici Sinistra Piave e l'Ats raccomandano alle famiglie e ai cantieri edili di proteggere i contatori dell'acqua con materiale isolante. Intanto la Protezione civile, coordinata dalla Provincia, ha già allertato i 200 mezzi spazzaneve e le lame. A disposizione anche 250 giubbe gialle. Già ieri qualche mezzo spargisale ha cominciato a circolare (in mattinata ad esempio all'uscita del casello di Treviso Sud) per evitare che le strade si ghiaccino e, anche in quel caso, Provincia e Comuni sono all'erta. Al Ca' Foncello la situazione è sotto controllo: ieri gli accessi al pronto soccorso sono stati nell'ordine dei 300, come nei giorni immediatamente precedenti. (l.c.)

## *Spento l'incendio di Barcis*

Spento l'incendio di Barcis

**Udine20.it**

""

Data: **01/02/2012**

Indietro

Spento l'incendio di Barcis COPERTINA || January 31, 2012 at 20:17

Udine, 31 gennaio. Come già noto, verso mezzogiorno di ieri un incendio boschivo molto preoccupante si era sviluppato dall'abitato di Roppe in comuni di Barcis. Il forte vento ha sicuramente favorito la rapida propagazione delle fiamme che in breve tempo hanno raggiunto le creste sopra l'abitato e hanno cominciato a scendere nell'impervia valle del fiume Varma. L'intervento del personale forestale e dei volontari comunali antincendio boschivo e di protezione civile prontamente mobilitati dalla sala operativa della Protezione civile, già ieri pomeriggio hanno contenuto l'incendio sul versante est, considerato il più pericoloso. Le operazioni sono state dirette dal comandante della Stazione forestale di Barcis, forte di un'esperienza di più decenni della zona e di una perfetta conoscenza del territorio, assieme ai forestali ha permesso una sicura ed efficiente condotta delle operazioni. Si deve ricordare che nel 1997 nella stessa zona, si è sviluppato il più grande incendio degli ultimi 30 anni di tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Allora gli ettari bruciati furono ben 2300. Oggi sono stati stimati circa una trentina.

Per spegnere questo incendio sono stati impegnati fino a due elicotteri della Protezione Civile della Regione, una trentina di forestali da tutte le stazioni forestali del pordenonese e provvidenzialmente 34 volontari comunali antincendio boschivo e di protezione civile che si sono resi disponibili all'impegnativo lavoro di spegnimento. Va sottolineato che l'asperità del terreno ha richiesto l'adozione di tecniche avanzate di spegnimento, l'utilizzo di moduli antincendio specialistici, la posa di vasconi di acqua e l'impiego di pompe ad alta pressione anche esse specialistiche per questi impieghi. La disponibilità di personale ben preparato e motivato, volontario e professionale, è stato il fattore essenziale per avere ragione del fuoco, nonostante le condizioni difficili in cui si sono svolte le operazioni (si ricorda che ieri c'era un forte vento e oggi le temperature molto basse hanno reso la vita difficile agli operatori). Il fuoco ha colpito superfici prative, prati boscati e boschi misti di latifoglie misto e pino nero, per lo più nelle balze della Val Varma. Il fuoco potenzialmente avrebbe potuto coinvolgere le case dell'abitato di Roppe, ma un presidio notturno del Corpo forestale regionale ha scongiurato in modo assoluto questa eventualità. Un ausilio alle operazioni, soprattutto nel primo intervento di ieri è stato fornito dai Vigili del Fuoco. Prima di mezzogiorno di oggi il fuoco è stato dichiarato spento, l'importante azione bonifica si è protratta fino alle 16.00 di questo pomeriggio.

|%±

***Chiese danneggiate dalle due scosse di terremoto***

Cremona - | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

*"Chiese danneggiate dalle due scosse di terremoto"*

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Chiese danneggiate dalle due scosse di terremoto

Sono una quarantina gli edifici religiosi che hanno riportato danni in seguito alle due scosse di settimana scorsa

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

I terremoti che si sono verificati la scorsa settimana nel reggiano e nel parmense hanno provocato seri danni ad alcune chiese del cremonese. Sono in tutto 40 gli edifici ecclesiastici che hanno riportato serie conseguenze. In particolare, a Cremona sono tre le chiese danneggiate: San Sigismondo, Santa Lucia e San Vincenzo. Nella prima è rimasta segnata la parete verso il monastero, mentre a Santa Lucia si è formata una grossa fessura sulla facciata. A San Vincenzo, infine, è crollata una parte di cornicione. A Casalmaggiore danni al Duomo mentre è stata chiusa al culto la chiesa di Casteldidone. Accertate lesioni alla cappella laterale di San Rocco nella chiesa di San Lorenzo Aroldo, pericolo di nuovi crolli nella parrocchiale di Gussola e problemi nella campata d'ingresso nella chiesa Vecchia di Scandolara Ravara.

31/01/2012

***Tunnel di Moriggia e Pedemontana, il sindaco incontra Cattaneo***

Gallarate - Milano - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"Tunnel di Moriggia e Pedemontana, il sindaco incontra Cattaneo"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Tunnel di Moriggia e Pedemontana, il sindaco incontra Cattaneo

Guenzani mercoledì mattina a colloquio a Palazzo Lombardia con l'assessore regionale alle infrastrutture. Al centro del colloquio, due grandi opere discusse

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il sindaco di Gallarate Edoardo Guenzani in visita alla Regione, mercoledì 1 febbraio, per un incontro con l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Cattaneo: al centro dell'appuntamento ci sono le perplessità su due opere di grande impatto previste (con tempi molto diversi) sul territorio di Gallarate. Si parlerà infatti del tunnel della ferrovia (Varese-)Cavaria-Malpensa e della superstrada di collegamento tra Pedemontana e Statale 341: il primo progetto - molto costoso - non è immediatamente all'ordine del giorno, ma desta preoccupazioni tra i residenti del rione Moriggia. Quanto al collegamento tra la Pedemontana e la variante alla Statale 341 per Samarate-Vanzeghello, l'opera andrebbe ad impattare sull'area verde tra Cassano e Gallarate (nella foto): sul progetto Legambiente ha presentato osservazioni tecniche sul rischio idrogeologico e ha chiesto all'amministrazione di attivarsi presso la Regione. Entrambe le opere, infatti, sono di competenza regionale.

31/01/2012

*In centinaia per la tombolata delle associazioni*

Gerenzano - | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews**

"In centinaia per la tombolata delle associazioni"

Data: **01/02/2012**

Indietro

In centinaia per la tombolata delle associazioni

L'incasso per la sesta edizione dell'iniziativa sarà devoluto in beneficenza alla associazione Parsac per la costruzione di una scuola a Birava, in Congo

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto

Grande successo di pubblico **per la sesta Tombolata delle Associazioni**. La manifestazione, che si è svolta domenica scorsa, ha visto coinvolti nell'organizzazione i volontari delle varie associazioni sportive, culturali e sociali che operano nel paese di Gerenzano, oltre alla Protezione civile e l'Amministrazione Comunale.

«Anche quest'anno tante persone, bambini, giovani, anziani, famiglie, tutti insieme per condividere un pomeriggio unico, allegro, indimenticabile - commentano soddisfatti **Bernardina Tavella della Pro Loco e Fabrizio Vanzulli della Consulta dello sport** -. Grande la nostra soddisfazione nel vedere queste persone sorridere e insieme condividere un pomeriggio di estrema serenità».

L'incasso della sesta tombola sarà devoluto **in beneficenza alla associazione Parsac** - "Progetto per un solo cielo", per la costruzione di una scuola a Birava, in Congo, dedicata al Prof. Franchi Giacinto. «**Un grande grazie è dovuto a tutti i cittadini di Gerenzano** che hanno partecipato alla nostra manifestazione, a tutti i volontari delle associazioni che hanno contribuito, con il loro lavoro, alla riuscita della manifestazione, ma un grazie va anche a tutti coloro che si sono prodigati per divulgare e far conoscere la nostra manifestazione».

1/02/2012

manuel.sgarella@varesenews.it



*Il gelo sferza l'Italia*

Roma - | Italia/Mondo | Varese News

**Varesenews**

*"Il gelo sferza l'Italia"*

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

**Il gelo sferza l'Italia**

La neve scende da alcune ore in alcune regioni del centro-nord e laddove non nevicata è tornata la pioggia. Viabilità Italia invita a mettersi in viaggio solo se necessario

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il gelo sferza l'Italia: la neve scende da alcune ore in alcune regioni del centro-nord e laddove non nevicata è tornata la pioggia. La Protezione Civile spiega che un vortice depressionario, alimentato da aria fredda, sta raggiungendo la nostra penisola, determinando questa fase di tempo perturbato che porterà, nelle prossime ore, vento forte, neve e pioggia. Viabilità Italia invita a mettersi in viaggio solo se necessario, mentre la società Autostrade ha disposto il temporaneo stop dei mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate in vaste aree di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana. Previsto in nottata un intensificarsi delle precipitazioni.

Anche il sud viene investito dall'ondata di neve e freddo che sta interessando tutta la penisola: in Sardegna temperature fino a 2° sotto lo zero, la Calabria gela mentre nella zona dell'Etna si gira solo con le catene e a Palermo si aspettano precipitazioni di natura nevosa. I disagi sono molteplici in tutta la penisola. A Torino, dove sono già caduti 10 centimetri di neve, l'ospedale molinette (il terzo d'Italia) ha chiuso le attività "non urgenti". Diversi tratti di autostrada saranno soggetti al fermo temporaneo per i mezzi pesanti, come previsto dal protocollo operativo.

Anche lo sport si è dovuto arrendere ai colpi del meteo: rinviate per neve Parma-Juventus di Serie A, Sampdoria-Empoli e Modena-Albinoleffe di Serie B.

1/02/2012

***Amici a 4 zampe, il loro sostegno ha effetto curativo***

- 31/01/2012 15.38 - Attualità - Verona Sera

**Verona Sera**

*"Amici a 4 zampe, il loro sostegno ha effetto curativo"*

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Amici a 4 zampe, il loro sostegno ha effetto curativo

In gran guardia convegno sul valore sociale del cane e sul prezioso aiuto all'uomo

31 gen | ATTUALITÀ PAG 02 La Redazione

Si terrà sabato prossimo in Gran Guardia il convegno "Il valore sociale del cane nella cultura moderna" promosso, nell'ambito del contenitore tematico "Cuore di Cane.

Un cuore che si batte per noi", dalla Scuola di Interazione Uomo Animale in collaborazione con l'associazione cinofila di Protezione Civile "Diade", il centro cinofilo Città di Verona, il centro La Margherita di Ceggia, con il patrocinio del Comune di Verona. L'iniziativa è stata illustrata questa mattina a palazzo Barbieri dagli assessori alla Protezione civile del Comune Marco Padovani e della Provincia Giuliano Zigiotta, al presidente del centro Cinofilo Città di Verona Livio Guerra, al presidente di "Diade" Veneto Gianni Savio, all'istruttrice cinofila Veronica Papa e a numerosi volontari della protezione civile.

"L'incontro - ha spiegato Padovani - si pone l'obiettivo di rimarcare il valore sociale della relazione tra l'uomo e il cane, a partire dagli aspetti formativi per i giovani a quelli assistenziali per gli anziani, fino agli effetti terapeutici e di sostegno in casi di disabilità, disagio giovanile e tossicodipendenza. Fondamentale inoltre - ha aggiunto l'assessore - il supporto fornito dai cani al prezioso lavoro della protezione civile in casi di emergenza". La partecipazione al convegno è gratuita.

***Terremoto, alcune crepe alla biblioteca Capitolare***

- 31/01/2012 14.37 - Attualità - Verona Sera

**Verona Sera**

*"Terremoto, alcune crepe alla biblioteca Capitolare"*

Data: **31/01/2012**

Indietro

Terremoto, alcune crepe alla biblioteca Capitolare

I pompieri: "Soltanto qualche pezzo di intonaco che si stacca, non è necessario evacuare"

31 gen | ATTUALITÀ PAG 02 La Redazione

Si fermano le scosse di terremoto ma non i controlli ad edifici e monumenti. C'è stata un po' di apprensione per il distacco di calcinacci ed alcune crepe individuate nel giro scale e nelle sale all'ultimo piano dell'edificio che ospita una delle più antiche e prestigiose biblioteche del mondo, la Capitolare di Verona. I vigili del fuoco si sono messi subito al lavoro per le verifiche richieste: il sopralluogo dei tecnici, accompagnati dal direttore della Capitolare monsignor Bruno Fasani, è proseguito per l'intera mattinata.

"La situazione non è drammatica - fanno sapere i vigili del fuoco -. Durante il terremoto il terzo piano della biblioteca ha oscillato con un movimento rotatorio. Tutto questo ha provocato delle crepe longitudinali lungo i muri. È successo perché l'ultimo piano non si appoggia agli edifici di fianco e quindi si è mosso con più libertà".

"Non c'è da preoccuparsi - continuano i pompieri -, non abbiamo ritenuto opportuno dare ordini di evacuazione. Si tratta soltanto di qualche pezzo di intonaco che si è staccato, nulla più. Sta di fatto che servono interventi di manutenzione per evitare che le crepe si allarghino. Abbiamo inoltre sollecitato don Fasani a chiedere controlli più specifici".

***Giorni della merla e neve scatta l'allarme gelo in città***

- 01/02/2012 10.45 - Attualità - Verona Sera

**Verona Sera**

"Giorni della merla e neve scatta l'allarme gelo in città"

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Giorni della merla e neve scatta l'allarme gelo in città

Ieri la protezione civile aveva lanciato un preallarme, mezzi spargisale già in azione

01 feb | ATTUALITÀ PAG 02 Andrea Gruberio

Scende la prima neve sul territorio scaligero. Il gelido vento proveniente dalla Siberia ha abbassato le temperature, che si aggirano intorno allo zero. La Protezione Civile spiega che un vortice depressionario, alimentato da aria fredda, sta raggiungendo la nostra penisola, determinando questa fase di tempo perturbato che sta portando vento forte, neve e pioggia.

Il comune di Verona ha ricevuto ieri dalla Protezione civile la comunicazione di stato di preallerta e la macchina organizzativa si è già mossa a pieno regime. Dalle 20 di ieri in funzione i mezzi spargisale di Amia per mettere in sicurezza gli incroci più critici della città. Sono già state cosparse sulle strade della città 300 tonnellate di sale. Altre 2.700 sono di scorta in magazzino.

"L'intervento viene eseguito nei punti più a rischio - ha spiegato il presidente di Amia Stefano Legramandi -. Soprattutto ponti, raccordi, superstrada, e uscite autostradali. Questo, per garantire la sicurezza di chi viaggia in auto. Per quanto riguarda l'incolumità di pedoni e ciclisti, è riservata particolare attenzione a piazze e marciapiedi, specialmente se la pavimentazione è in marmo, ancora più scivolosa se ghiacciata. Ecco perché abbiamo munito di sacchi di sale anche i mezzi leggeri degli operatori ecologici, in modo che possano curare anche gli angoli secondari".

Contro il rischio di buche dovute allo spargimento di sale, l'assessore alle Strade Luigi Pisa assicura: "Abbiamo messo da parte 400mila euro per la riparazione immediata delle fenditure con asfalto a freddo". Nel frattempo, sono stati preallertati anche i mezzi spazzaneve.

Per quanto riguarda la situazione delle strade della provincia, l'assessore alla Manutenzione viabilistica Carla De Beni fa sapere che "tutti i mezzi spargisale delle ditte a cui è stato appaltato il servizio di sgombro della neve sono in azione. Le strade provinciali interessate dalla nevicata sono pertanto agibili e sicure. Il sale è stato gettato nella tarda mattina di oggi, poco prima che cominciasse l'evento atmosferico. Non si è potuto farlo ieri sera perché l'asfalto era troppo asciutto e il materiale avrebbe potuto provocare danni al manto stradale e agli autoveicoli. Agli automobilisti si raccomanda pertanto di osservare le normali regole di sicurezza previste nei casi di precipitazioni nevose".

|%±

***In Veneto stato di attenzione per nevicate anche in pianura e zone costiere***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"In Veneto stato di attenzione per nevicate anche in pianura e zone costiere"*

Data: 01/02/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Meteo

In Veneto stato di attenzione per nevicate anche in pianura e zone costiere Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:54 | non commentabile

Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - In relazione alla situazione metrologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale dal pomeriggio sera di oggi, 31 gennaio, e per le successive 36 ore, in particolar modo sulla pianura centro meridionale e sulle zone costiere. Si segnala un clima particolarmente rigido, che, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la permanenza di ghiaccio.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Le previsioni indicano una circolazione depressionaria in spostamento dalla Francia verso il Tirreno e l'Italia centrale che interesserà marginalmente il Veneto, portando sulla regione nuvolosità e precipitazioni nevose soprattutto su pianura e costa meridionale tra il pomeriggio/sera di martedì 31 e il pomeriggio/sera di mercoledì 1 febbraio. Dal pomeriggio/sera odierni sono previsti un aumento della probabilità di precipitazioni generalmente deboli a partire dalle zone meridionali, nevose anche in pianura. I fenomeni interesseranno maggiormente la pianura e la costa centro meridionali, con precipitazioni a tratti diffuse in particolare sulle zone meridionali; fenomeni sparsi e di modesta entità saranno probabili sulle zone montane, sulla pedemontana e sulla pianura occidentali. Altrove le precipitazioni saranno più discontinue e con minor probabilità. Dal pomeriggio/sera di mercoledì diminuzione della probabilità di precipitazioni in pianura, con tendenza ad attenuazione/cessazione dei fenomeni.

Ferma restando la difficoltà di quantificare gli accumuli di neve al suolo, anche per l'azione del vento, saranno indicativamente possibili i seguenti quantitativi: su pianura e costa centro-meridionali mediamente 1-5 cm, ma con possibili massimi fino a 10-15 in particolare sul basso Polesine; su zone montane, su pedemontana e pianura occidentali fino a 1-5 cm; sulle restanti zone sarà possibile qualche fiocco di neve ed eventuali accumuli saranno di scarsa entità. Nella giornata di giovedì sarà ancora possibile qualche precipitazione nevosa sparsa e intermittente, con qualche modesto accumulo sulle zone montane e pianura meridionale, ed al più qualche fiocco di neve altrove.

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, nevicate |%±

*Piano neve in azione al cadere dei primi fiocchi*

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Piano neve in azione al cadere dei primi fiocchi"

Data: **01/02/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Piano neve in azione al cadere dei primi fiocchi Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:49 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Come segnalato dal bollettino del Centro funzionale decentrato della Protezione civile Regione Veneto, oggi puntuale è scesa la neve nel territorio del Veneto raggiungendo anche Vicenza. "Vicenza è stata colpita oggi da una precipitazione nevosa tutt'ora in corso sebbene di lieve entità - dichiara l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. Infatti la neve ha raggiunto il nostro territorio portata da un vento di scirocco e pertanto dovrebbe esaurirsi in serata."

Già ieri sera era stato preventivamente attivato il piano neve da Valore Città che del resto per tutto l'inverno è attiva con i propri mezzi spargisale nella salatura preventiva dei punti critici come sottopassi, cavalcavia, strade collinari.

Del resto in mattinata non si è verificata la necessità di effettuare i consueti spargimenti di sale a seguito dell'innalzamento della temperatura. Il piano neve, invece, è stato effettivamente messo in atto quando se ne è verificata la necessità e quindi allo scendere dei primi fiocchi di neve a partire dalle 12.15.

Valore città ha quindi messo in movimento gli 8 mezzi a disposizione, di cui due di terzisti, il primo dei quali entrato in azione nella zona di Monte Berico che come di consueto presenta le maggiori difficoltà. Se la nevicata dovesse continuare il servizio verrà potenziato fino a mettere in campo ben 25 mezzi spargisale, alcuni dei quali dotati di lame.

[Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, piano neve, Protezione Civile, Pierangelo Cangini, Valore città](#)

## ***Accordo di programma: parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera***

» VicenzaPiù

### **VicenzaPiù**

"Accordo di programma: parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera"

Data: **01/02/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Edilizia

Accordo di programma: parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:32 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Firmato l'accordo di programma tra Comune, Regione e Ulss 6 per la valorizzazione delle proprietà e dei servizi sanitari. Nuovo parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera. Variati: "Operazione indispensabile perché il san Bortolo continui ad essere un'eccellenza in Italia"

Un accordo di programma che consentirà all'Ulss di dotare l'ospedale di tutti i servizi indispensabili ad una struttura sanitaria di eccellenza e che permetterà alla città di assumere, anche in quest'ambito, la funzione di capoluogo disegnata dal PAT.

E' questo lo spirito con cui il sindaco di Vicenza Achille Variati e il direttore generale dell'Ulss Antonio Alessandri hanno chiesto e ottenuto dalla Regione la sottoscrizione del documento che in tempi estremamente brevi darà efficacia urbanistica ad un'operazione complessa quanto attesa che riguarda il San Bortolo, il suo ampliamento al seminario, la nuova cittadella della prevenzione e sicurezza a Laghetto e la valorizzazione delle proprietà Ulss in via IV Novembre e a San Felice. Il via libera ottenuto oggi dalla Regione, che dovrà essere ratificato dal consiglio comunale di Vicenza prima di diventare decreto del presidente Zaia, prevede infatti importanti varianti urbanistiche per queste quattro zone, tutte a favore dell'Ulss vicentina.

Nell'ambito dell'accordo il Comune, come hanno illustrato oggi pomeriggio sindaco e direttore dell'ospedale, accompagnati dall'assessore all'innovazione e progettazione del territorio Francesca Lazzari e dal direttore generale e direttore del dipartimento del territorio Antonio Bortoli, concede all'Ulss di cambiare in residenziale e direzionale la destinazione sociosanitaria dell'edificio ex Inam di via IV Novembre e dell'attuale poliambulatorio di contrà Mure Porta Santa Lucia con la prospettiva di una proficua alienazione. Idem per una parte degli edifici sanitari di corso San Felice, che diventeranno commerciali, mentre un'area di 5 mila metri quadrati sarà ceduta dall'Ulss al Comune nell'ambito del progetto del nuovo centro civico all'ex Domenichelli.

Ancora, a servizio del San Bortolo e della parte di seminario acquisita dall'Ulss per il nuovo centro prelievi e il poliambulatorio sarà realizzato un nuovo sistema della mobilità e della sosta che comprenderà un grande parcheggio multipiano da 1000 posti auto nell'area del cortile dell'ospedale lungo il fiume, tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera. Il parcheggio sarà realizzato in project financing, cioè cercando un privato interessato ad accollarsi la costruzione stimata in 12 milioni di euro in cambio della gestione almeno trentennale della struttura. In questa zona l'operazione comprenderà la revisione generale della viabilità, dagli accessi al pronto soccorso e al resto dell'ospedale alla rettificazione della pericolosa curva di via Rodolfi, fino alla valorizzazione della mobilità pedonale e ciclabile e al completamento dell'asta verde tra parco Querini e parco dell'Astichello.

A Laghetto, infine, l'accordo contempla l'abbattimento delle mai utilizzate strutture psichiatriche dell'Ulss per la realizzazione di una cittadella della prevenzione e sicurezza che, oltre al pronto intervento ospedaliero, l'igiene pubblica e veterinaria, potrà ospitare la nuova sede della Croce Rossa Italiana, la protezione civile comunale, la sala operativa che la Prefettura attiva in caso di calamità e la sede triveneta della colonna mobile della protezione civile alpina nazionale, completa di un eliporto per le emergenze. Lungo la Marosticana l'Ulss potrà infine contare su un fronte commerciale di 32

***Accordo di programma: parcheggio da 1000 posti tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera***

mila metri quadrati che andranno ad aggiungersi alle altre valorizzazioni generate dal progetto per un totale di 25 milioni di euro, di cui 12 milioni serviranno per completare l'operazione del seminario e 6 o 7 per realizzare la cittadella di Laghetto.

"Il piatto di questa operazione - è il commento di Variati - pende nettamente a favore dell'Ulss, ma era ciò che come Comune volevamo perché i nostri servizi sanitari continuassero a mantenere, anche in futuro, una qualità tra le più alte in Italia".

"Ringrazio Comune e Regione - ha aggiunto Alessandri - perché questo accordo ci consentirà di razionalizzare e migliorare i servizi ai cittadini, valorizzando le nostre proprietà, malgrado la carenza delle risorse".

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Accordo di programma, Regione Veneto, Ulss 6, Achille Variati, Antonio Alessandri, San Bortolo, Francesca Lazzari, Antonio Bortoli